

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 27 AGOSTO 2014

n. 116



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1530

**Revoca autorizzazione istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (Fg).**

Pag. 31108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1531

**Società in house InnovaPuglia spa. Operazioni rilevanti. “Servizio di gestione integrata - Global Service - del patrimonio immobiliare e dei servizi di supporto”. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 81/2014.**

Pag. 31109

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1533

**L.R. n. 14/2011 art. 17. Perfezionamento dismissione partecipazioni azionarie detenute dalla Regione Puglia nelle STP di Brindisi e Lecce. Approvazione schema protocolli di Intesa.**

Pag. 31112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1534

**San Severo (Fg) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, della L.r. n. 20/2001.**

Pag. 31124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1535

**Provvedimenti urgenti per fronteggiare l'emergenza lepri nel comune di Brindisi.**

Pag. 31197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1536

**FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento “Cluster Tecnologici Regionali”. Adozione schema di Avviso Pubblico. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno.**

Pag. 31199

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1537

**Potenziamento attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal P.S.R. 2007/2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi. Approvazione schema “Proroga Protocollo d'intesa” tra Regione Puglia e il Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza.**

Pag. 31250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1551

**Variatione di bilancio, esercizio 2014, in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione al finanziamento delle attività afferenti la tenuta dei Libri genealogici e l'attuazione dei controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori nell'anno 2013.**

Pag. 31255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1552

**Prelevamento della somma di € 8.641,68 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 del bilancio 2014 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 4920/2014.**

Pag. 31256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1553

**Direttive per la predisposizione dei Piani faunistici venatori provinciali 2014/2019.**

Pag. 31260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1554

**Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Art. 35 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 - Apposizione del visto di legittimità e di merito ed approvazione della deliberazione commissariale n. 77 del 18 marzo 2014 “Bilancio di previsione 2014: Approvazione” - Elenco n. 131/A.**

Pag. 31266

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1555

**Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Apposizione del visto di legittimità e di merito ed approvazione ai sensi della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35 della deliberazione del Commissario Straordinario n. 198 del 22/05/2014: “Consorzio c/Abbà Francesco - Commissione Tributaria provinciale di Bari - Nomina Legale di Fiducia”. Elenco n. 117/A.**

Pag. 31275

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1530

**Revoca autorizzazione istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (Fg).**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata, dal responsabile A.P. Assistenza Farmaceutica, confermata dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

l'art. 1 - comma 3 - della legge 8 marzo 1968, n. 221, come modificato dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991, n. 362, sancisce che le Regioni istituiscono dispensari farmaceutici nei comuni, frazioni o centri abitati ove non sia aperta la farmacia privata o pubblica prevista dalla pianta organica, la gestione è affidata dal Sindaco del Comune alla responsabilità del titolare di una farmacia privata o pubblica della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina.

La stessa legge 362/91, dispone che i dispensari farmaceutici sono dotati di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati.

Con delibera di Giunta regionale n. 1671 del 07.08.2012 è stato istituito il dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG) in considerazione che il titolare dell'unica sede farmaceutica rurale del Comune nel mese di giugno 2012 aveva rinunciato alla titolarità della sede in quanto vincitore di altra sede.

Considerato che detta sede farmaceutica con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 713 del 12.11.2013 è stata assegnata in via definitiva al farmacista avente diritto, inserito nella graduatoria del concorso pubblico bandito con D.G.R. n. 61/2009, che ha accettato l'assegnazione.

Considerato che la durata dell'istituzione di detto dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore, concessa con D.G.R. n. 1671/2012, era condizionata all'accettazione dell'assegnazione della sede farmaceutica unica rurale da parte di un farmacista candidato vincitore del concorso pubblico bandito con D.G.R. n. 61/2009.

Si ritiene necessario proporre la revoca dell'autorizzazione all'istituzione del dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore, concessa con D.G.R. n. 1671 del 07.08.2012.

Il Comune di Castelluccio Valmaggiore dovrà revocare il decreto sindacale n. 9/2012 di autorizzazione all'apertura del dispensario farmaceutico annuale.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. “a) e d)” della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:



Di revocare l'istituzione del dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG) concessa con D.G.R. n. 1671 del 07.08.2012 in quanto la sede farmaceutica unica rurale è stata assegnata in via definitiva con D.P.G.R. n. 713/2013 ed accettata da farmacista candidato vincitore del concorso pubblico bandito con D.G.R., n. 61/2009.

Di disporre che il presente atto sia notificato, per i provvedimenti consequenziali, al Sindaco del Comune di Castelluccio Valmaggiore (FG) al Direttore Generale della ASL Foggia.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1531

**Società in house InnovaPuglia spa. Operazioni rilevanti. "Servizio di gestione integrata - Global Service - del patrimonio immobiliare e dei servizi di supporto". Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 81/2014.**

Assente il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione, confermata per quanto di competenza dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house", individuando espressamente le Società in house, le Società controllate e le Società partecipate; con il medesimo documento sono state altresì identificate le Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

InnovaPuglia S.p.A., in ragione delle sue caratteristiche peculiari (capitale interamente detenuto dalla Regione Puglia, esercizio di attività strumentali svolte in esclusiva per il socio unico, sottoposta ad esercizio del controllo analogo) è Società in house providing, così come confermato da ricognizione effettuata con la su menzionata DGR n. 812/2014, sottoposta alle direttive in materia di personale ai sensi della D.G.R n. 810 del 05/05/2014.

Nelle su richiamate Linee di Indirizzo, all'art. 3, comma 2, sono state qualificate le cd. "operazioni rilevanti" ritenendo tali quelle operazioni "che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società".

All'art. 3, comma 3, sono state tra specificate le operazioni rilevanti, tra le quali, alla lettera f), si collocano quelle "che comportino una spesa superiore al 25% del patrimonio netto della Società".

Il comma 4 dell'art. 3 stabilisce quindi che con riferimento alle Società in house la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* "in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli". In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione di Area competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Tanto premesso, con nota prot. n. 140704006 del 4 luglio 2014 - acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione in data 7 luglio 2014 prot. n. A00\_002 0000336 e dall'Area inviata via mail al Servizio Controlli in pari data "per quanto di competenza" - InnovaPuglia SpA ha trasmesso l'estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione n. 74 del 30 giugno 2014, relativo alla sottoscrizione del Contratto per l'affidamento del "Servizio di gestione Integrata - Global Service, in uno con altra documentazione di seguito specificata:

1. Contratto di comodato sottoscritto tra InnovaPuglia SpA e Tecnopolis SCrl relativo al complesso immobiliare del Parco dove trovano allocate le Società Tecnopolis ed InnovaPuglia, che regola anche l'assegnazione degli spazi ad esclusivo uso di ciascuna e gli spazi in comune;
2. Nota Tecnopolis SCRL prot. n. 114 del 16 giugno 2014 avente ad oggetto: "Gara per l'affidamento

del servizio di gestione integrata (global service) del patrimonio immobiliare e dei servizi di supporto per il funzionamento del Parco Scientifico e Tecnologico TECNOPOLIS di Valenzano. CIG: 5316101951 Suddivisione Costi Offerta Economica”;

3. Nota Tecnopolis SCrl prot. n. 115 del 16 giugno 2014 avente ad oggetto: “Gara per l’affidamento del servizio di gestione integrata (Global Service) del patrimonio immobiliare e dei servizi di supporto per il funzionamento del Parco Scientifico e tecnologico Tecnopolis di Valenzano CIG: 531610195: trasmissione Delibera CdA Tecnopolis del 29/11/2013”.
4. Bozza del contratto da stipularsi con il RTI aggiudicatario.

Dalla documentazione inviata, in particolare dal Verbale del CdA n. 74 di InnovaPuglia, si evince che:

- A. i servizi di che trattasi coinvolgono tutti i soggetti ed enti operanti nel Parco tecnologico e comprendono, oltre ai servizi di pulizia degli ambienti, vigilanza e portineria h24, manutenzione ordinaria di tutti gli immobili, del verde e parcheggi, soprattutto dei servizi relativi alla conduzione e manutenzione di tutti gli impianti elettrici, telefonici, speciali e reti informatiche, questi ultimi per la sola parte passiva, nonché degli impianti idricosanitari, antincendio, di climatizzazione. Si tratta, quindi, di servizi necessari per il funzionamento degli apparati ed impianti tecnologici di InnovaPuglia e, nello stesso tempo, allo stato in larga parte indivisibili, salvo che in termini di imputazione dei costi pro-quota.
- B. è tuttora vigente, con scadenza al 31 dicembre p.v., un Accordo Quadro di collaborazione tra InnovaPuglia e Tecnopolis PST, nell’ambito del quale sono definite specifiche aree di collaborazione e stretta interazione tra le due Società, tra cui:
  - 1) la sicurezza, la logistica e gestione di spazi ed apparati comuni all’interno del Parco Tecnologico e Scientifico di Valenzano;
  - 2) l’offerta di servizi di housing, hosting, sistemistici e di telefonia ai soggetti allocati nel Parco;
- C. nell’ambito delle su descritte attività di collaborazione e gestione congiunta, nonché a seguito

delle risultanze del tavolo tecnico all’uopo costituito dai referenti tecnici delle due Società, si è convenuto di indire, come approvato dal Consiglio d’Amministrazione di InnovaPuglia nella seduta del 26 luglio 2012, verbale n. 47, apposita gara per l’affidamento dei Servizi di Global Service in questione, affidando il ruolo di Stazione Appaltante a Tecnopolis PST SCarl, società con Socio Unico l’Università di Bari, in ragione della circostanza che quest’ultima ha come proprio oggetto sociale la promozione e gestione dell’omonimo Parco;

- D. a seguito dell’espletamento della suddetta gara, Tecnopolis PST nella ha aggiudicato definitivamente i servizi in questione al RTI Emmegiesse SpA/Meridionale Servizi Soc. Coop., per un importo complessivo di € 2.904.000,00, escluso IVA, con un ribasso del 9,25% rispetto alla base d’asta, come da verbale del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2013 trasmesso a InnovaPuglia con nota prot. n. 115 del 16 giugno 2014;
- E. Dal citato verbale del CdA di InnovaPuglia n. 74 risulta altresì che Tecnopolis PST avrebbe comunicato ad InnovaPuglia di aver proceduto ad aggiudicazione definitiva anche a seguito dell’Ordinanza n. 71 del 30 gennaio 2014 del TAR Puglia, con la quale il giudice amministrativo rigettava la richiesta di sospensiva avanzata nell’ambito del ricorso proposto dal RTI Na. Gest Global Service srl - la Lucente S.p.A., escluso dalla procedura di gara. Non sono stati forniti elementi relativamente alla pronuncia definitiva sul merito da parte della magistratura amministrativa;
- F. Dal medesimo verbale del CdA di InnovaPuglia risulta che per la parte relativa ai servizi riguardanti InnovaPuglia SpA il corrispettivo annuo ammonta a € 299.400,00, escluso IVA, per un importo totale di €1.197.600,00, escluso IVA, per i 48 mesi di durata prevista dello stesso contratto.

In questo quadro, il Consiglio d’Amministrazione di InnovaPuglia, ai fini del controllo analogo sulle operazioni rilevanti e per la successiva sottoscrizione del contratto, ha dato mandato alla Direzione di dare immediato avvio all’iter procedimentale disciplinato dall’art. 3, comma 3, lett. f), e comma

4, delle su richiamate Linee di indirizzo recate dalla DGR n. 812/2014.

Tutto ciò specificato, per quanto attiene gli adempimenti istruttori di cui all'art.3, comma 4 delle su richiamate Linee di indirizzo, sono stati esaminati i profili che attengono la funzionalità della spesa, in relazione alle attività tipiche della Società, e per assicurare lo svolgimento della gestione. A tal riguardo, dalla documentazione in atti si evince che la spesa oggetto dell'appalto è strettamente funzionale all'esercizio dell'attività sociale, trattandosi, come innanzi specificato, di servizi integrati per la manutenzione e la conduzione funzionale degli edifici e degli impianti del complesso immobiliare in cui ha sede legale e operativa la Società.

Considerato che la spesa di che trattasi è strumentale e necessaria all'ordinario funzionamento della Società in house InnovaPuglia SpA, tenuto conto che dalla documentazione istruttoria acquisita in atti emerge che i servizi di che trattasi risultano, in ragione dello status loci, in larga parte indivisibili e dato atto che le procedure di selezione del fornitore sono state espletate da Tecnopolis PST SCarl, Società in house dell'Università di Bari e che pertanto non rientra tra gli organismi sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, si ritiene ricorrano le condizioni per l'autorizzazione della spesa pro-quota da parte della Giunta Regionale, tanto al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia di procedere all'attuazione degli adempimenti e delle verifiche di competenza stabilite dalla legge.

Tutto ciò considerato, ritenuto di dover provvedere, si sottopone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere a) e g) della L.R. n. 7/97

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. f) delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, la spesa annua di Euro € 299.400,00, oltre IVA, per un importo complessivo di € 1.197.600,00, oltre IVA, per una durata di 48 mesi, a carico della Società in house InnovaPuglia SpA per il "Servizio di gestione Integrata - Global Service - del patrimonio immobiliare e dei servizi di supporto";
- di dare atto che al Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia SpA compete l'esercizio e l'adozione di ogni atto connesso e conseguente ai fini dell'acquisizione del suddetto servizio;
- di demandare alla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione l'adozione di eventuali successivi provvedimenti, ivi inclusa la notifica della presente alla Società in-house Innovapuglia SpA;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1533

**L.R. n. 14/2011 art. 17. Perfezionamento dismissione partecipazioni azionarie detenute dalla Regione Puglia nelle STP di Brindisi e Lecce. Approvazione schema protocolli di Intesa.**

Assente il Presidente, On. Nicola Vendola, l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL, e dai Direttori delle Aree Finanza e Controlli e Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia detiene partecipazioni azionarie nelle Società per i trasporti locali STP di Brindisi SpA (quota pari al 33,33%) e STP Terra d'Otranto SpA (quota pari al 29,17%) che per statuto svolgono attività di gestione dei servizi pubblici locali su gomma a servizio dei territori provinciali di Brindisi e di Lecce.

la vigente normativa in materia di partecipazioni pubbliche, al fine di contenere la spesa pubblica, tutelare la concorrenza ed il mercato, adeguare assunzione e mantenimento di partecipazioni al livello di competenza degli Enti pubblici territoriali, ha imposto alle pubbliche amministrazioni una riorganizzazione delle proprie partecipazioni. Recita, infatti, l'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007:

"Al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza".

Il principio sancito nell'art. 3 comma 27 della Legge 244/2007 è stato poi ripreso e confermato da ulteriori successive disposizioni nazionali, ultima delle quali l'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013 e s.m.i. che, nel prorogare i termini per la dismissione al 31 dicembre 2014, ha altresì introdotto la cessazione ope legis delle partecipazioni non strumentali, in assenza dell'avvio del procedimento di cessione.

L'art. 17 della Legge Regionale n. 14/2011 al comma 3, ha disposto che "la Regione Puglia, intendendo non più strategiche le partecipazioni nelle società di trasporto pubblico, intende dismettere le partecipazioni nelle società S.TP. Terra d'Otranto di Lecce e S.TP. Brindisi", dando mandato alla Giunta regionale per l'attivazione delle procedure funzionali alla dismissione dei titoli partecipativi, "anche attraverso la cessione degli stessi a favore degli enti locali territoriali serviti dalle società S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce e S.T.P. Brindisi".

Nel contesto sopra riportato e sulla base di quanto disposto con DGR n. 897/2012 è stato attivato apposito procedimento, che si è articolato tenendo conto degli indirizzi espressi dalla Giunta regionale, ed in particolare che la dismissione avvenisse "attraverso procedure atte a garantire per un verso il mantenimento dei livelli occupazionali attualmente in essere, e per l'altro il mantenimento delle condizioni che fanno delle Società in parola uno strumento di servizio e di sviluppo socio-economico per l'area territoriale di rispettivo riferimento" e che fosse effettuata a monte "apposita procedura di valutazione delle partecipazioni di che trattasi, anche impegnando all'uopo appositi organismi specializzati".

In esecuzione degli indirizzi espressi dalla Giunta, per il tramite della piattaforma Empulia è stata attivata apposita procedura di selezione per l'individuazione di operatore specializzato per le operazioni di valutazione delle Società. Sono stati altresì effettuati approfondimenti istruttori tesi all'individuazione delle formule di dismissione maggiormente funzionali a garantire e mantenere tanto il livello dei servizi quanto la tutela dell'occupazione, entro un quadro di compatibilità e sostenibilità dei vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alla Società STP di Brindisi SpA, le operazioni di due diligence hanno portato a definire un fair value positivo, senza evidenziare criticità



di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, come si evince dai risultati degli ultimi tre bilanci, la Società ha attuato un percorso di razionalizzazione organizzativa e di contenimento dei costi che si è definito con la chiusura in utile del bilancio al 31.12.2013. La Società ha provveduto anche alla messa a punto di un Piano d'Impresa per il periodo 2014-2016, sottoposto all'assemblea dei soci il 20 febbraio 2014, nel quale sono state individuate strategie e ipotesi organizzative che, valutato l'ambito di riferimento e l'attuale posizionamento sul mercato, sono finalizzate al consolidamento del percorso intrapreso e dei risultati conseguiti con contestuale miglioramento delle performance ed espansione dei livelli di servizio propri della mission aziendale. Tanto evidenza per un verso l'assenza di criticità connesse alla continuità della gestione, per l'altro il dinamismo proiettato alla crescita della organizzazione ed al miglioramento del livello dei servizi.

Con riferimento alla STP Terra d'Otranto SpA, la Società è stata oggetto di apposito Piano di Risana-mento e Riorganizzazione Aziendale 2011/2013, che l'Amministratore Unico sottopose nel 2011 ai soci, ricorrendo all'epoca le condizioni previste dall'art. 2447 del Codice Civile che hanno giustificato l'intervento disposto con il citato art. 17 della L.R. 14/2011.

La due diligence, per altro verso, si è conclusa evidenziando talune criticità che, anche in ragione dell'impulso da parte del socio Regione, hanno portato all'attivazione, da parte della Società, di ulteriori interventi di razionalizzazione. I risultati del bilancio al 31.12.2013, asseverati dal Collegio Sindacale, evidenziano il superamento delle criticità emerse nel corso della due diligence, determinando così un incremento significativo del fair value. I risultati di bilancio dell'ultimo triennio evidenziano una positiva inversione di tendenza.

Con riferimento alle modalità ed ai termini della cessione delle partecipazioni in parola, sono state effettuate le dovute valutazioni in merito alle soluzioni da adottare, considerando le ipotesi di cessione per sussidiarietà, di cessione a privati tramite procedure ad evidenza pubblica, e non da ultimo di fusione delle due Società che si è rivelata non percorribile in ragione della diversa visione strategica delle compagini societarie delle due Società. L'ipotesi di cessione a privati si è altresì rivelata imprati-

cabile, in considerazione della mancanza di interesse da parte del mercato ad acquisire quote minoritarie di partecipazione in Società a prevalente partecipazione pubblica.

Sotto un diverso profilo, la cessione per sussidiarietà si è manifestata essere in linea con gli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale e con il quadro normativo e regolamentare di riferimento. In particolare:

- A. la L.R. 31 ottobre 2002 n. 18 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale", all'art. 3 co. 5 prevede che "La Giunta regionale, fatte salve le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, delega agli enti locali, secondo le competenze di cui ai commi 1 e 2, le funzioni di programmazione e di amministrazione dei servizi che costituiscono reti non comprese interamente nei propri ambiti territoriali, osservando i principi di cui all'articolo 4, comma 3, della L. 59/1997 e in particolare quelli di sussidiarietà e di adeguatezza. La delega è disposta in favore dell'ente locale individuato con i criteri di cui all'articolo 16, comma 6";
- B. la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali":
  - all'art. 1, commi 1 e 4, ha inteso promuovere "lo sviluppo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica con l'obiettivo di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, l'uso efficiente delle risorse e la protezione dell'ambiente", ed a tal fine ha stabilito che "i servizi sono organizzati ed erogati all'interno di Ambiti territoriali ottimali (ATO) al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio";
  - all'art. 2 co. 2, sancisce che "per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale, gli ATO sono delimitati nel piano regionale adottato ai sensi della legislazione di settore, sentita l'Autorità. L'ATO ha estensione non inferiore a quella provinciale";
  - all'art. 6 commi 1 e 2 prevede che "per ciascun settore e per ciascun ATO è individuato un Organo di governo, esponente degli interessi dei cittadini residenti in ciascun Ambito. La composizione o l'identificazione degli Organi di governo, per ciascun settore, è disciplinata dagli articoli 9 e 17";

- all'art. 19, co.1 lett. b) stabilisce che gli Organi di governo, per il settore trasporto pubblico regionale e locale, coincidono con "la Provincia interessata, nel caso di estensione provinciale dell'Ambito";
- all'art. 23, co. 1, lett. a), dispone che "per i servizi automobilistici che non richiedono l'esercizio unitario regionale, sono istituiti ATO il cui perimetro coincide con quello amministrativo delle Province".

In applicazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (L. Cost. n. 12/2004), che consentono di derogare alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in virtù del cosiddetto criterio della "dimensione degli interessi", l'ente Regione può quindi conferire alle Province, e nel caso di specie alle Amministrazioni Provinciali di Brindisi e di Lecce, funzioni amministrative precedentemente ad essa assegnate.

In questo quadro, alla luce di quanto disposto dall'art. 17, comma 3, della L.R. n. 14/2011, che espressamente contempla la possibilità di cedere le partecipazioni in parola agli enti locali territoriali su cui insistono i servizi resi dalle Società di TPL, ed al fine di favorire, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, il trasferimento per sussidiarietà delle competenze tra Enti territoriali, con note prot. n. SP13 0000849 e SP13 0000850 del 27 giugno 2014 è stata avanzata proposta alle Province di Brindisi e di Lecce di acquisizione delle partecipazioni societarie a titolo non oneroso, in uno con la rinuncia, da parte delle medesime, alle pretese formulate in danno alla Regione Puglia anche con specifici atti di diffida formale e messa in mora nonché, per la Provincia di Lecce, connesse al contenzioso risolto da ultimo con Sentenza del CdS n. 814/2014, definendo così tutti i rapporti giuridici in atto posti alla base delle pretese in parola.

La proposta formulata risponde, quindi, ai principi di leale collaborazione interistituzionale e di sussidiarietà, garantendo il perseguimento dell'interesse generale di contenimento della spesa pubblica e di salvaguardia del diritto alla mobilità, evitando anche l'insorgenza e la proliferazione di eventuale contenzioso.

Con nota prot. n. 50865 del 4 luglio 2014 e con nota 41936 del 9 luglio 2014 le Amministrazioni Provinciali di Lecce e di Brindisi hanno manifestato

disponibilità ad acquisire le partecipazioni azionarie in parola alle condizioni prospettate dalla Regione Puglia.

Si rende pertanto necessario procedere ad approvare appositi Protocolli di Intesa al fine di regolamentare modalità, tempi e termini per la definizione del passaggio di proprietà delle quote azionarie e, nel contempo, individuare forme e tempi per l'esercizio della rinuncia, da parte delle Amministrazioni provinciali, alle pretese avanzate nei confronti della Regione, oltre che per definire le successive conseguenti operazioni.

Tanto premesso, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare apposito atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'attuazione della presente deliberazione comporta una riduzione nel conto del patrimonio relativamente al valore nominale delle quote azionarie detenute nelle Società STP Brindisi S.p.A. e STP Terra d'Otranto S.p.A. Lecce.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

di approvare la relazione dell'assessore relatore,

che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di condividere ed approvare gli schemi di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con l'Amministrazione Provinciale di Brindisi e con l'Amministrazione Provinciale di Lecce, allegati sub A), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
  - di dare mandato al Presidente, o suo delegato, per la sottoscrizione dei suddetti Protocolli d'Intesa e dei successivi conseguenti atti funzionali al trasferimento a titolo non oneroso delle quote azionarie di proprietà della Regione Puglia nelle Società STP di Brindisi SpA e STP Terra d'Otranto SpA a favore, rispettivamente, dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi e dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, secondo le modalità previste dalla legge.
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Controlli ed al Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, per la cura degli adempimenti attuativi connessi e conseguenti all'adozione della presente, ivi inclusa la notifica della presente alle Amministrazioni provinciali di Brindisi e Lecce;
  - di dare atto che la sottoscrizione dei protocolli non comporta oneri finanziari ed economici a carico del bilancio regionale, e che comporta una diminuzione nel conto del Patrimonio pari al valore nominale delle quote azionarie detenute nelle Società STP Brindisi S.p.A. e STP Terra d'Otranto S.p.A. Lecce;
  - di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**PROTOCOLLO d'INTESA**  
**TRA**  
**REGIONE PUGLIA**  
**E**  
**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di BRINDISI**



**PROTOCOLLO D'INTESA**

***tra Regione Puglia e Amministrazione Provinciale di Brindisi per la cessione della partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società STP di Brindisi SpA e per la contestuale definizione di contenziosi***

**TRA**

la Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare N. Sauro n. 33, cod. fisc. 80017210727, in quest'atto rappresentata da ....., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

**E**

l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, con sede in Brindisi, Piazza S. Teresa, 2, cod. fisc. 80001390741, in quest'atto rappresentata dal Commissario Straordinario, Dott. Cesare Castelli, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

**PREMESSO CHE**

- in applicazione dell'art. 3 comma 27, 28 e 29 della Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008), la Regione Puglia è tenuta a procedere alla dismissione della partecipazione detenuta nella Società STP di Brindisi S.p.A;
- la L.R. n. 14/2011, art. 17, comma 3 ha in tal senso disposto: *"La Regione Puglia, intendendo non più strategiche le partecipazioni nelle società di trasporto pubblico, intende dismettere le partecipazioni nelle società "S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce" e "S.T.P. Brindisi". Compiuto il ripiano di cui al comma 1, la Giunta regionale può attivare le procedure funzionali alla dismissione dei titoli partecipativi ancora detenuti, anche attraverso la cessione degli stessi a favore degli enti locali territoriali serviti dalle società "S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce" e "S.T.P. Brindisi";*
- la L.R. 31 ottobre 2002 n. 18 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale", all'art. 3 co. 5 prevede che *"La Giunta regionale, fatte salve le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, delega agli enti locali, secondo le competenze di cui ai commi 1 e 2, le funzioni di programmazione e di amministrazione dei servizi che costituiscono reti non comprese interamente nei propri ambiti territoriali, osservando i principi di cui all'articolo 4, comma 3, della L. 59/1997 e in particolare quelli di sussidiarietà e di adeguatezza. La delega è disposta in favore dell'ente locale individuato con i criteri di cui all'articolo 16, comma 6";*
- la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali":
  - a) all'art. 1, commi 1 e 4, ha inteso promuovere *"lo sviluppo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica con l'obiettivo di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, l'uso efficiente delle risorse e la protezione dell'ambiente"*, ed a tal fine ha stabilito che *"i servizi sono organizzati ed erogati all'interno di Ambiti territoriali ottimali (ATO) al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio"*;
  - b) all'art. 2 co. 2, sancisce che *"per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale, gli ATO sono delimitati nel piano regionale adottato ai sensi della legislazione di settore, sentita l'Autorità. L'ATO ha estensione non inferiore a quella provinciale"*;
  - c) all'art. 6 commi 1 e 2 prevede che *"Per ciascun settore e per ciascun ATO è individuato un Organo di governo, esponentiale degli interessi dei cittadini residenti in ciascun Ambito. La composizione o l'identificazione degli Organi di governo, per ciascun settore, è disciplinata dagli articoli 9 e 17"*;
  - d) all'art. 19, co.1 lett. b) stabilisce che *gli Organi di governo, per il settore trasporto pubblico regionale e locale, coincidono con "la Provincia interessata, nel caso di estensione provinciale dell'Ambito"*;

- e) *all'art. 23, co. 1, lett. a), dispone che "per i servizi automobilistici che non richiedono l'esercizio unitario regionale, sono istituiti ATO il cui perimetro coincide con quello amministrativo delle Province";*
- in applicazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, (L. Cost. n. 12/2004) che consentono di derogare alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in virtù del cosiddetto criterio della "dimensione degli interessi", l'Ente Regione può conferire alle Province, e nel caso di specie alla Provincia di Brindisi, funzioni amministrative precedentemente ad essa assegnate;
  - nel contesto normativo sopra evidenziato, la Regione Puglia, dando esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 17 della L.R. n. 14/2011 ha attivato il procedimento di dismissione delle proprie partecipazioni nelle Società di trasporti pubblici locali STP di Brindisi SpA e STP Terra d'Otranto SpA, procedendo a tal fine ad apposita *due diligence*, cui si sono affiancati appositi interventi finalizzati alla risoluzione di talune criticità, la cui positiva definizione è acclarata sulla base del bilancio della Società STP Brindisi SpA al 31.12.2013 che ha chiuso con un apprezzabile risultato positivo;
  - pertanto, la partecipazione posseduta dalla Regione, tanto alla luce delle risultanze della due diligence quanto alla luce dei suddetti risultati dell'ultimo bilancio della Società manifesta una valutazione più che positiva;
  - la Regione Puglia, con nota prot. n. SP13 0000850 del 27 giugno 2014, in ragione dei su richiamati principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ha rivolto formale invito alla Provincia di Brindisi all'acquisizione, a titolo non oneroso, delle quote di partecipazione azionaria dalla stessa Regione detenute nella Società STP di Brindisi SpA; con la medesima nota sottoponeva all'attenzione della Provincia, anche nella cornice dei principi della leale collaborazione interistituzionale e del perseguimento dell'interesse generale di contenimento della spesa pubblica, la necessità di definizione dei rapporti giuridici in atto, ivi comprese le istanze formulate dalla Provincia di Brindisi in danno alla Regione Puglia con "Atto di Diffida formale e messa in mora" del 11/07/2013 con la rinuncia, da parte della stessa Amministrazione Provinciale, alle pretese ed istanze avanzate.
  - con nota prot. n. 41936 del 9 luglio 2014, la Provincia di Brindisi ha manifestato l'interesse al trasferimento a titolo gratuito della partecipazione societaria detenuta dalla Regione nella Società STP di Brindisi SpA, accettando le condizioni contenute nella su richiamata nota regionale prot. n. SP13 0000850 del 27 giugno 2014 e rinunciando alle pretese avanzate con l'Atto di Diffida di cui innanzi;
  - il trasferimento della partecipazione azionaria in parola a titolo non oneroso da parte della Regione, in uno con la rinuncia alle pretese da parte della Provincia di Brindisi, oltre a evitare l'insorgenza e la proliferazione di eventuale contenzioso, risponde ai principi di leale collaborazione interistituzionale e di sussidiarietà, garantendo il perseguimento dell'interesse generale di contenimento della spesa pubblica e la salvaguardia del diritto alla mobilità

#### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

##### **Art. 1 – Finalità e obiettivi**

La Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, del quale le premesse costituiscono parte integrante, intendono disciplinare il trasferimento a titolo non oneroso della quota azionaria, pari al 33,33% del capitale sociale, detenuta dalla Regione Puglia nella Società STP di Brindisi SpA e definire ogni questione giuridica in atto tra Regione Puglia e Amministrazione Provinciale di Brindisi alla data della sottoscrizione del presente protocollo.

## **Art. 2 Impegni delle parti**

La Regione Puglia, con il presente Protocollo d'Intesa, si impegna a trasferire all'Amministrazione Provinciale di Brindisi la proprietà della partecipazione attualmente detenuta nella Società STP di Brindisi SpA, di cui al titolo azionario n. \_\_\_\_\_ per n. azioni \_\_\_\_\_

Il suddetto trasferimento sarà effettuato a titolo non oneroso, nell'ottica dell'applicazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (Legge Costituzionale n. 12/2004) in ragione dei quali è possibile derogare alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in virtù del criterio della "dimensione degli interessi", stante anche il livello dei servizi garantito dalla Società STP di Brindisi SpA, riservato al territorio provinciale.

L'Amministrazione Provinciale di Brindisi, con il presente Protocollo d'Intesa, accetta il trasferimento a titolo non oneroso della partecipazione azionaria attualmente detenuta dalla Regione Puglia nella Società STP di Brindisi SpA e contestualmente rinuncia ad ogni e qualsivoglia pretesa in atto alla data della sottoscrizione del presente Protocollo, ivi comprese le istanze di cui all'Atto di Diffida formale e messa in mora dell'11 luglio 2013, ritenendo totalmente soddisfatte le pretese avanzate anche in considerazione delle erogazioni eseguite dalla Regione con i provvedimenti di cui alla DGR n. 900 del 26 maggio 2009 e al successivo Atto Dirigenziale n. 239 del 29 maggio 2009, alla DGR n. 402 del 16 febbraio 2010 e al successivo Atto Dirigenziale n. 82 del 2 febbraio 2010 e, alla DGR n. 2421 del 16 dicembre 2013 e al successivo Atto Dirigenziale n. 149 del 17 dicembre 2013.

Tanto senza riconoscimento alcuno delle pretese ivi avanzate, ma al solo e unico scopo di evitare l'instaurarsi di ulteriore contenzioso.

## **Art. 3 – Attuazione dell'Intesa**

Al fine di dare attuazione all'intesa, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il Commissario Straordinario dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi adotta specifica Delibera commissariale contenente tutti i necessari adempimenti amministrativi e contabili atti a dare evidenza, anche ai fini del bilancio, della rinuncia ad ogni pretesa in atto alla data della sottoscrizione del presente Protocollo, notificando il provvedimento alla Presidenza della Giunta Regionale.

In particolare la deliberazione Commissariale dovrà contenere espressa rinuncia:

- A- a tutte le istanze formulate dalla Provincia di Brindisi in danno alla Regione Puglia con "Atto di Diffida formale e messa in mora" del 11/07/2013;
- B- a qualsivoglia pretesa e azione che dal predetto atto di diffida possa scaturire.

A seguito della ricezione del provvedimento di rinuncia da parte dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, entro 30 giorni, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato dispone il trasferimento a titolo non oneroso delle quote azionarie di proprietà della Regione Puglia a favore dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, secondo le modalità previste dalla legge.

## **Art. 4 – Oneri finanziari e spese**

Le spese per il trasferimento a titolo gratuito della quota azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella società STP di Brindisi sono a carico dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi. Restano altresì a carico del bilancio dell'Amministrazione provinciale eventuali oneri rivenienti dagli impegni assunti ai sensi dell'art. 3. In attuazione del principio di sussidiarietà, gli effetti finanziari e patrimoniali del presente Protocollo sui bilanci degli Enti firmatari sono sterilizzati, in ragione dei principi di consolidamento e coordinamento della finanza pubblica.

**PROTOCOLLO d'INTESA**  
**TRA**  
**REGIONE PUGLIA**  
**E**  
**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di LECCE**



**PROTOCOLLO D'INTESA**

***tra Regione Puglia e Amministrazione Provinciale di Lecce per la cessione della partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA e per la contestuale definizione di contenziosi***

**TRA**

la Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare N. Sauro n. 33, cod. fisc. 80017210727, in quest'atto rappresentata da ....., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

**E**

l'Amministrazione Provinciale di Lecce, con sede in Lecce, Via Umberto I, 30, cod. fisc. 80000840753, in quest'atto rappresentata dal Presidente, Dott. Antonio Maria Gabellone, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

**PREMESSO CHE**

- in applicazione dell'art. 3 comma 27, 28 e 29 della Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008), la Regione Puglia è tenuta a procedere alla dismissione della partecipazione detenuta nella *S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA*;
- la L.R. n. 14/2011, art. 17, comma 3 ha in tal senso disposto: *"La Regione Puglia, intendendo non più strategiche le partecipazioni nelle società di trasporto pubblico, intende dismettere le partecipazioni nelle società "S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce" e "S.T.P. Brindisi". Compiuto il ripiano di cui al comma 1, la Giunta regionale può attivare le procedure funzionali alla dismissione dei titoli partecipativi ancora detenuti, anche attraverso la cessione degli stessi a favore degli enti locali territoriali serviti dalle società "S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce" e "S.T.P. Brindisi"*;
- la L.R. 31 ottobre 2002 n. 18 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale", all'art. 3 co. 5 prevede che *"La Giunta regionale, fatte salve le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, delega agli enti locali, secondo le competenze di cui ai commi 1 e 2, le funzioni di programmazione e di amministrazione dei servizi che costituiscono reti non comprese interamente nei propri ambiti territoriali, osservando i principi di cui all'articolo 4, comma 3, della L. 59/1997 e in particolare quelli di sussidiarietà e di adeguatezza. La delega è disposta in favore dell'ente locale individuato con i criteri di cui all'articolo 16, comma 6"*;
- la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali":
  - a) all'art. 1, commi 1 e 4, ha inteso promuovere *"lo sviluppo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica con l'obiettivo di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, l'uso efficiente delle risorse e la protezione dell'ambiente"*, ed a tal fine ha stabilito che *"i servizi sono organizzati ed erogati all'interno di Ambiti territoriali ottimali (ATO) al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio"*;
  - b) all'art. 2 co. 2, sancisce che *"per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale, gli ATO sono delimitati nel piano regionale adottato ai sensi della legislazione di settore, sentita l'Autorità. L'ATO ha estensione non inferiore a quella provinciale"*;
  - c) all'art. 6 commi 1 e 2 prevede che *"Per ciascun settore e per ciascun ATO è individuato un Organo di governo, esponente degli interessi dei cittadini residenti in ciascun Ambito. La composizione o l'identificazione degli Organi di governo, per ciascun settore, è disciplinata dagli articoli 9 e 17"*;
  - d) all'art. 19, co.1 lett. b) stabilisce che *gli Organi di governo, per il settore trasporto pubblico regionale e locale, coincidono con "la Provincia interessata, nel caso di estensione provinciale dell'Ambito"*;

- e) all'art. 23, co. 1, lett. a), dispone che "per i servizi automobilistici che non richiedono l'esercizio unitario regionale, sono istituiti ATO il cui perimetro coincide con quello amministrativo delle Province";
- in applicazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, (L. Cost. n. 12/2004) che consentono di derogare alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in virtù del cosiddetto criterio della "dimensione degli interessi", l'Ente Regione può conferire alle Province, e nel caso di specie alla Provincia di Lecce, funzioni amministrative precedentemente ad essa assegnate;
  - nel contesto normativo sopra evidenziato, la Regione Puglia, dando esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 17 della L.R. n. 14/2011 ha attivato il procedimento di dismissione delle proprie partecipazioni nelle Società di trasporti pubblici locali STP di Brindisi SpA e STP Terra d'Otranto SpA, procedendo a tal fine ad apposita *due diligence*, cui si sono affiancati appositi interventi finalizzati alla risoluzione di talune criticità, la cui positiva definizione è acclarata sulla base del bilancio della S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA al 31.12.2013 che ha chiuso con un apprezzabile risultato positivo;
  - pertanto, la partecipazione posseduta dalla Regione, tanto alla luce delle risultanze della due diligence quanto alla luce dei suddetti risultati dell'ultimo bilancio della Società manifesta una valutazione più che positiva;
  - la Regione Puglia, con nota prot. n. SP13 0000849 del 27 giugno 2014, in ragione dei su richiamati principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ha rivolto formale invito alla Provincia di Lecce all'acquisizione, a titolo non oneroso, delle quote di partecipazione azionaria dalla stessa Regione detenute nella S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA; con la medesima nota sottoponeva all'attenzione della Provincia, anche nella cornice dei principi della leale collaborazione interistituzionale e del perseguimento dell'interesse generale di contenimento della spesa pubblica, la necessità di definizione dei rapporti giuridici in atto, ivi comprese le istanze formulate dalla Provincia di Lecce in danno alla Regione Puglia con "Atto di Diffida formale e messa in mora" del 15/03/2011 avente ad oggetto "Contratti di servizio di trasporto pubblico locale-oneri di rivalutazione monetaria e revisione prezzi", nonché connesse al contenzioso risoltosi da ultimo con sentenza del Consiglio di Stato n. 814/2014. Tanto senza riconoscimento alcuno delle pretese ivi avanzate, ma al solo e unico scopo di evitare l'instaurarsi di ulteriore contenzioso.
  - con nota prot. n. 50865 del 4 luglio 2014, la Provincia di Lecce ha manifestato l'interesse al trasferimento a titolo gratuito della partecipazione societaria detenuta dalla Regione nella Società S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA, accettando le condizioni contenute nella su richiamata nota regionale prot. n. SP13 0000849 del 27 giugno 2014 e rinunciando alle pretese avanzate con l'Atto di Diffida di cui innanzi e relativa sentenza richiamata;
  - il trasferimento della partecipazione azionaria in parola a titolo non oneroso da parte della Regione, in uno con la rinuncia alle pretese da parte della Provincia di Lecce, oltre a evitare l'insorgenza e la proliferazione di eventuale contenzioso, risponde ai principi di leale collaborazione interistituzionale e di sussidiarietà, garantendo il perseguimento dell'interesse generale di contenimento della spesa pubblica e la salvaguardia del diritto alla mobilità

#### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

#### **Art. 1 – Finalità e obiettivi**

La Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale di Lecce, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, del quale le premesse costituiscono parte integrante, intendono disciplinare il trasferimento a titolo non oneroso della quota azionaria, pari al 29,17% del capitale sociale, detenuta dalla Regione Puglia nella S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA e definire ogni questione giuridica in atto tra Regione Puglia e Amministrazione Provinciale di Lecce alla data della sottoscrizione del presente protocollo.

## Art. 2 Impegni delle parti

La Regione Puglia, con il presente Protocollo d'Intesa, si impegna a trasferire all'Amministrazione Provinciale di Lecce la proprietà della partecipazione attualmente detenuta nella *S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA*, di cui al titolo azionario n. \_\_\_\_\_ per n. azioni \_\_\_\_\_

Il suddetto trasferimento sarà effettuato a titolo non oneroso, nell'ottica dell'applicazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (Legge Costituzionale n. 12/2004) in ragione dei quali è possibile derogare alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in virtù del criterio della "dimensione degli interessi", stante anche il livello dei servizi garantito dalla *S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA*, riservato al territorio provinciale.

L'Amministrazione Provinciale di Lecce, con il presente Protocollo d'Intesa, accetta il trasferimento a titolo non oneroso della partecipazione azionaria attualmente detenuta dalla Regione Puglia nella *S.T.P. Terra d'Otranto di Lecce SpA* e, contestualmente, rinuncia ad ogni e qualsivoglia pretesa in atto alla data della sottoscrizione del presente Protocollo, ivi comprese le istanze di cui all'"Atto di Diffida formale e messa in mora" del 15/03/2011 avente ad oggetto "Contratti di servizio di trasporto pubblico locale-oneri di rivalutazione monetaria e revisione prezzi", nonché connesse al contenzioso risolto da ultimo con sentenza del Consiglio di Stato n. 814/2014, ritenendo totalmente soddisfatte le pretese avanzate anche in considerazione delle erogazioni eseguite dalla Regione con i provvedimenti di cui alla DGR n. 900 del 26 maggio 2009 e al successivo Atto Dirigenziale n. 239 del 29 maggio 2009, alla DGR n. 402 del 16 febbraio 2010 e al successivo Atto Dirigenziale n. 82 del 2 febbraio 2010 e, alla DGR n. 2421 del 16 dicembre 2013 e al successivo Atto Dirigenziale n. 149 del 17 dicembre 2013.

Tanto senza riconoscimento alcuno delle pretese ivi avanzate, ma al solo e unico scopo di evitare l'instaurarsi di ulteriore contenzioso.

## Art. 3 – Attuazione dell'Intesa

Al fine di dare attuazione all'intesa, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce adotta specifica Delibera contenente tutti i necessari adempimenti amministrativi e contabili atti a dare evidenza, anche ai fini del bilancio, della rinuncia ad ogni pretesa in atto alla data della sottoscrizione del presente Protocollo, notificando il provvedimento alla Presidenza della Giunta Regionale.

In particolare la deliberazione *ut supra* dovrà contenere espressa rinuncia:

- A- a tutte le istanze formulate dalla Provincia di Lecce in danno alla Regione Puglia con "Atto di Diffida formale e messa in mora" del 15/03/2011 avente ad oggetto "Contratti di servizio di trasporto pubblico locale-oneri di rivalutazione monetaria e revisione prezzi", nonché connesse al contenzioso risolto da ultimo con sentenza del Consiglio di Stato n. 814/2014,
- B- a qualsivoglia pretesa e azione che dai predetti atti possa scaturire.

A seguito della ricezione del provvedimento di rinuncia da parte dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, entro 30 giorni, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato dispone il trasferimento a titolo non oneroso delle quote azionarie di proprietà della Regione Puglia a favore dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, secondo le modalità previste dalla legge.

## Art. 4 – Oneri finanziari e spese

Le spese per il trasferimento a titolo gratuito della quota azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella società STP Terra d'Otranto sono a carico dell'Amministrazione Provinciale di Lecce. Restano altresì a carico del bilancio dell'Amministrazione provinciale eventuali oneri rivenienti dagli impegni assunti ai sensi dell'art. 3.

In attuazione del principio di sussidiarietà, gli effetti finanziari e patrimoniali del presente Protocollo sui bilanci degli Enti firmatari sono sterilizzati, in ragione dei principi di consolidamento e coordinamento della finanza pubblica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1534

**San Severo (Fg) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, della L.r. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

““Il Comune di San Severo (FG) con nota prot. 6646 del 03/05/2011, ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 27/07/2001 n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.71 dell'11/11/2008 e Deliberazione di Consiglio Comunale n.48 del 13/07/2010.

Con Deliberazione n.2160 del 23/09/2011 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di San Severo al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Con Deliberazione n. 282 del 28/09/2011 la Giunta della Provincia di Foggia ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n. 20/2001, la non compatibilità del PUG di San Severo, rispetto al PTCP approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 84 del 21/12/2009.

La predetta D.G.R. n. 2160/2011 è stata notificata al Comune di San Severo con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 11171 del 27/09/2011.

Successivamente, con nota prot. n. 22437 del 20/12/2013, il Sindaco del Comune di San Severo ha convocato, ai sensi dell'art. 11 comma 9°, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali e svolta in n. 5 riunioni complessive, giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente:

**Verbale del 09/01/2014 (1°)**

“Il giorno 09/01/2014, alle ore 10.30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del

Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

*Omissis*

Apri i lavori della Conferenza il Sindaco del Comune, avv. G. Savino, che illustra in via generale gli adempimenti comunali in ordine ai rilievi contenuti nella D.G.R. n. 2216 del 23.09.2011, in uno a quelli contenuti nella Delibera della Giunta Provinciale di Foggia n. 282 del 28.09.2011.

Altresì in riferimento a taluni aspetti anticipa che per il PUG del Comune di San Severo risulta già acquisito il parere favorevole dell'Ufficio Sismico Regionale.

In ordine alla problematica PAI, il Sindaco informa che è stato istituito con la Autorità di Bacino della Puglia apposito tavolo tecnico mediante il quale si è condivisa la individuazione del “reticolo idrografico” nonché delle “cavità presenti all'interno del centro urbano”. In particolare informa che l'AdB/Puglia presente agli odierni lavori si è riservata di esprimere il proprio parere definitivo all'interno della Conferenza di Servizi.

Altresì informa che preliminarmente agli odierni lavori sono stati costituiti altri due “tavoli tecnici”; il primo con la Amm.ne Prov.le, il secondo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici le cui conclusioni saranno riportate nel corso della presente Conferenza.

Ancora, il Sindaco, informa che sono state approntate elaborati grafici di studio al fine di meglio illustrare le valutazioni operate dagli organi tecnici comunali in merito ai rilievi regionali contenuti nella deliberazione G.R. n. 2216 del 23.09.2011 e nella deliberazione di Giunta Provinciale n. 282/2011.

La Conferenza incomincia i lavori esaminando puntualmente i singoli rilievi riportati nelle citate deliberazioni della Regione Puglia e della Amministrazione Provinciale di Foggia e valutando di volta in volta gli approfondimenti comunali che vengono illustrati sulla scorta degli elaborati approntati dal Comune in “bozza”, allo stato utili esclusivamente ad una migliore comprensione degli stessi approfondimenti.



Nello specifico gli approfondimenti tecnici vengono illustrati dal dirigente del Comune, arch. Mininno, con il supporto del consulente urbanistico, Arch. M. Sgobba.

## **A) ASPETTI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO**

### **Ad B/Puglia**

Il rappresentante dall'Autorità di Bacino comunica che i contenuti dell'elaborato predisposto dal Comune e sottoposto alla conferenza di servizi è aggiornato ai rilievi e alle risultanze del tavolo tecnico, rilevando in proposito una sostanziale conformità, ad eccezione di refusi cartografici di scarsa rilevanza per i quali consegna brevi manu la puntuale individuazione. Ricorda inoltre di adeguare gli elaborati alle condizioni d'uso del PAI, con particolare riferimento ai contesti che non hanno acquisito stato giuridico nel vigente strumento.

### **Comune**

L'Amm.ne Com.le condivide e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

### **Conferenza**

La Conferenza prende atto.

## **B) ASPETTI PAESAGGISTICI**

### **b1) Regione**

*Premesso che nel quadro conoscitivo, in merito agli aspetti paesistico ambientali, sono riportate le componenti come individuate dal PTCP e dal PUTT/P senza ulteriori approfondimenti di scala, la presente istruttoria si riferisce esclusivamente alle individuazioni contenute nelle tavole che compongono il PUG Strutturale, e precisamente:*

*C1 - Previsioni per i contesti e le invarianti del sistema extra-urbano;*

*C2 - Previsioni per i contesti e le invarianti del sistema urbano;*

*C3 - Adeguamento ai piani sovraordinati;*

*C4 - Individuazione dei complessi di interesse storico-architettonico*

*C5 - Norme Tecniche di Attuazione per le previsioni strutturali.*

*Preliminarmente si rileva che sia negli elaborati grafici che nelle NTA del PUG Strutturale non compare un chiaro riferimento agli ATE e agli ATD del PUTT/P.*

*La presente istruttoria si è dunque basata sul riconoscimento dei beni paesaggistici individuati nelle tavole del PUG e assimilabili alle categorie del PUTT/P.*

*Inoltre non si riscontra una rigorosa corrispondenza tra norme e individuazioni cartografiche e l'indicazione di specifici approfondimenti dettati dalle caratteristiche intrinseche dei beni paesaggistici individuati nel territorio comunale.*

### **Comune**

In proposito preliminarmente la Amm.ne Com.le evidenzia la condivisione ed il recepimento delle indicazioni regionali, significando che il PUG, in via generale, è stato sostanzialmente integrato in adeguamento al PUTT/P, sia per gli ATE che per gli ATD, nei tre sistemi che compongono il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico Regionale.

Nello specifico il Comune rappresenta quanto segue:

## **b.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG**

### **Regione**

*Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Distinti, in generale, si rileva che non appare chiara la coerenza delle individuazioni presenti nei differenti elaborati di PUG e la normativa ad esse collegate. Non sono state, inoltre, analizzate e ripериметrate alcune componenti individuate e/o normate del PUTT/P.*

*Si rileva, infine, che né nella Relazione, né nelle tavole né nelle NTA, è stata effettuata una chiara distinzione tra territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., e territori e immobili sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.*

*Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si rappresenta l'opportunità di definire la localizzazione di tali componenti con l'Autorità di Bacino della Puglia in sede di tavolo tecnico finalizzato alla condivisione degli elementi della Carta Idrogeomorfologica. Nello specifico si evidenzia quanto segue:*

[...]

#### *Emergenze (3.06)*

Con riferimento alle emergenze geologiche e morfologiche, si rileva dunque, la necessità di approfondire lo stato di fatto.

[...]

Si ritiene necessario esplicitare con maggior chiarezza i criteri che hanno portato all'individuazione di alcuni degli specchi d'acqua presenti nel territorio comunale nonché definirne le aree di pertinenza e annesse, e chiarire nelle NTA le norme di tutela collegate.

#### *Corsi d'acqua (3.08)*

[...]

Si rileva la necessità di giustificare i criteri che hanno portato all'individuazione dei "corsi d'acqua" e chiarire il regime di tutela applicato.

Si ritiene necessario individuare le aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

#### *Versanti e crinali (3.09)*

[...]

Si rileva la necessità di motivare l'individuazione dei cigli operata nella Tav C1 ed esplicitare nell'apparato normativo i regimi di tutela a cui questi devono essere sottoposti. Si ritiene necessario individuare le aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale- colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

#### *Boschi e macchie (3.10)*

Si rileva la necessità di perimetrare le aree di pertinenza ed annesse dei Boschi. E' necessario chiarire nelle NTA il regime di tutela a cui devono essere sottoposti tali creati.

#### *Beni naturalistici (3.11)*

Il PUG non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcun bene naturalistico. Si rileva la necessità di chiarire ciò sia dovuto alla mancata ricognizione più puntuale dei beni paesaggistici rispetto a quella effettuata dal PUTT/P o all'assenza di tale tipologia di beni.

#### *Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)*

[...]

Non è chiaro se la mancanza di indicazioni rispetto a queste ultime due categorie (murature a secco e piante isolate o a gruppi) sia dovuta allo stato di fatto, o alla carenza di approfondimenti. Si rileva pertanto la necessità di approfondire lo stato di fatto e, di conseguenza, le previsioni di tutela e valorizzazione di detti beni.

Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

#### *Zone archeologiche (3.15)*

[...]

Riguardo ai vincoli archeologici e alle segnalazioni archeologiche è necessario integrare le tavole con le informazioni relative a questa categoria opportunamente motivate, anche con riferimento alle 6 aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio assetto del territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

#### *Beni architettonici extraurbani (3.16)*

[...]

Si rileva la necessità di definire le aree annesse dei Beni architettonici extraurbani che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno, e di chiarire nelle NTA il regime di tutela a cui devono essere sottoposti tali beni.

#### *Punti panoramici (3.18)*

Si rileva la necessità di approfondire lo stato di fatto dei punti panoramici e dettare norme conseguenti, finalizzate a salvaguardare la percezione del paesaggio rurale del tavoliere.

### **Comune**

#### **Assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico:**

- lo stesso è stato definito a seguito del recepimento da parte dell'Amministrazione della Carta Idro-geo-morfologia dell'AdB della Regione Puglia

effettuando di conseguenza ulteriori approfondimenti e con Del. C.C. n. 143 del 14 giugno 2013 l'Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico - assetto geomorfologico - a norma dell'art. 25 delle NTA del PAI.

#### Emergenze

Le emergenze geologiche e morfologiche sono state approfondite dallo studio effettuato dal geologo e dall'AdB che ha portato alla perimetrazione di nuove aree a pericolosità geomorfologica. I risultati sono riportati nella relazione geologica.

- Gli specchi d'acqua, meglio identificati come stagni, acquitrini, zone palustri, fanno riferimento all'aggiornamento della carta idrogeomorfologica; la fascia di rispetto è stata individuata e rappresentata nella tavola C3.2 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico". Oltre ad essere stati individuati nel quadro conoscitivo, per gli stessi specchi sono state integrate tutte le norme relative.

#### Corsi d'acqua

- I corsi d'acqua sono stati individuati sulla base della Carta Idro-geo-morfologia dall'AdB, tenendo conto dei corsi d'acqua appartenenti alla categoria "acque pubbliche" così come definite (dall'art. 142 della L. 431/85). Le aree di tutela sono state individuate nelle bozze delle tavole C3.2 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" specificando nella relazione illustrativa i criteri di definizione delle stesse. Sono state integrate tutte le norme relative a tali componenti.

Per il reticolo morfo-idrologico, è stata individuata un'area di pertinenza per i corsi d'acqua disegnata comprendendo gli argini naturali o artificiali del corso d'acqua e comunque non inferiore a 10m. Per l'intero reticolo è stata considerata un'area annessa di 75m dalla linea rappresentante il corso d'acqua, mentre per i corsi d'acqua principali di valenza paesaggistica, individuate come "acque pubbliche" secondo l'art. 142 della L. 431/85, è stata individuata un'area annessa di 150m dall'area di pertinenza (art. 142 lett. c del D.Lgs 42/2004).

#### Versanti e crinali

- Per quanto attiene ai versanti e ai crinali, la Carta Idro-geo-morfologia aggiornata individua degli orli di scarpata delimitanti forme semispianate indicati nella tavola C1bis "Tutela delle invariante e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano" e per gli stessi è stata indicata una adeguata fascia di tutela individuata nelle tavole C3.2 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico". Sono state integrate tutte le norme relative a tali componenti.

Per gli orli di scarpata delimitanti forme semispianate è stata individuata un'area di pertinenza a valle di 50m e un'area annessa a monte di 50m.

Le modifiche effettuate e i criteri utilizzati sono di seguito riportati.

In fase di elaborazione del Quadro Strutturale, si è proceduto a rideterminare secondo una logica di maggiore e/o minore tutela, riveniente dall'approfondimento del quadro conoscitivo, la configurazione e la classificazione degli Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.), secondo quanto riportato agli artt. 5.06-5.07 delle NTA di cui sopra.

In particolare, gli elementi strutturanti il territorio comunale, in coerenza con le individuazioni già effettuate dal P.U.T.T./P., sono stati articolati nei seguenti 3 sistemi:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico-vegetazionale, colturale e potenzialità faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico è rappresentato in due tavole distinte, e vi sono individuati, in coerenza con la definizione del PUTT/P, i seguenti A.T.D. derivanti dall'analisi della carta idrogeomorfologica e dallo studio paesaggistico del territorio:

- forme degli elementi legati all'idrografia superficiale che individuano i corsi d'acqua, le acque pubbliche e le aree di tutela paesaggistica;
- bacini idrici che individuano stagni, acquitrini e zone palustri con la relativa area annessa;
- versanti e crinali che individua gli orli di scarpata delimitanti forme semispianate con relativa area di pertinenza e annessa;

- aree di tutela ambientale e paesaggistica del PTCP.

Per i bacini idrici individuati dalla carta idrogeomorfologica, è stata individuata un'area di pertinenza e un'area annessa variabile, individuata su base cartografica analizzando le caratteristiche del territorio circostante.

La elaborazione risponde anche a quanto prescritto nella DGR 1328/2007 - DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG):

"... ai fini dell'adeguamento del PUG al PUTT/P, il PUG - parte strutturale, individuate e perimetrare le componenti e gli ambiti territoriali distinti dei tre sistemi dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, della copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica, della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, deve:

- individuare gli ambiti territoriali distinti di competenza delle emergenze individuate ("aree di pertinenza");
- delimitare l'"area annessa", da dimensionare in base allo specifico rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso;
- definire la disciplina di tutela, uso e valorizzazione sia dell'area di pertinenza che di quella annessa, secondo gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni pertinenti.

Si precisa che le aree di pertinenza e le aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti dovranno essere riportate anche su cartografia catastale per una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa.

In particolare, si dovranno perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico/ambientale...".

Il Comune fa presente di aver applicato tali indirizzi.

#### **Copertura botanico-vegetazionale, colturale e potenzialità faunistica**

- l'approfondimento effettuato, coerentemente con quanto affermato nel rapporto ambientale, non rileva la presenza di boschi o macchia medi-

terranea sul territorio comunale di San Severo: infatti non sono stati identificati boschi secondo la definizione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 in quanto quelli identificati dalla pianificazione sovraordinata o dalle carte di uso del suolo risultano essere giardini privati privi di sottobosco;

- l'oasi di protezione faunistica riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 e nel Piano Faunistico Provinciale con la denominazione "Torre dei Giunchi" riguarda un'ampia area a nord del territorio di San Severo, definita da D.M. del 15.10.1971.
- in merito alle murature a secco e piante isolate o a gruppi, non ha individuato elementi da sottoporre a tutela, fatta eccezione per gli alberi in filari, cartograficamente individuati nella bozza della tavola C3.3 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico -vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica" e normati nell'elaborato delle NTA.

#### **Sistema della stratificazione storica:**

- l'elaborato in bozza TAV A10 "Segnalazioni archeologiche, architettoniche e sistema dei tratti" approvato con Del. G.C. n. 48 del 5 marzo 2013 contiene fra le ulteriori segnalazioni le n. 6 aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia. A seguito del parere di competenza della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia rilasciato in data 22.07.2013, tali aree sono state rimosse dagli attuali elaborati in quanto oggetto di revisione come da verbale sottoscritto in data 08.03.2013 dalla Direzione Generale per il Paesaggio. In seguito a tavoli monotematici sull'argomento, in sede regionale e provinciale, le aree oggetto di segnalazioni archeologiche sono state riportate negli elaborati di piano così come cartografate dalla Carta de Beni Culturali, nella sua stesura ufficiale, con files vettoriali georeferenziati.

Negli elaborati qui illustrati in bozza, TAV. C4.1 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica



dell'organizzazione insediativa" e TAV. C4.2 "Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici", si riportano quindi le aree e i beni individuate dal PUG e dalla carta dei Beni Culturali. Di tali zone è stata definita un'area di pertinenza e un'area annessa specificata negli elaborati di bozza TAV. C4.2, costituenti l'atlante degli ATD.

Perciò i beni architettonici e archeologici extraurbani sono stati individuati e cartografati con la loro area di pertinenza e l'area annessa nell'elaborato di bozza TAV C4.2 "Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici". Le norme tecniche definiscono la disciplina di tutela di dette aree.

L'approfondimento effettuato è specificato in due tavole distinte, ove sono stati individuati i seguenti A.T.D.:

- beni architettonici quali Vincoli architettonici, segnalazioni architettoniche con relative aree annesse;
- beni diffusi nel paesaggio agrario quali segnalazioni architettoniche, ulteriori segnalazioni e aree della riforma agraria;
- beni archeologici quali segnalazioni archeologiche con relativa area annessa di 100 metri;
- aree di pertinenza dei tratturi e aree annesse di competenza del Piano Comunale dei Tratturi.

Tutte le aree cartografate relative ai beni sopra citati, sono esplicitamente evidenziate in schede predisposte e raggruppate nell'elaborato C4.2 "Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici".

In merito alle aree interessate dal Piano Comunale dei Tratturi, le tavole in bozza provvedono al riporto delle previsioni del PCT che, ricordiamo, è stato approvato dopo l'adozione del PUG.

In ogni caso si provvederà ad adeguare la cartografia e le N.T.A. del PUG adottato.

In relazione alla problematica della stratificazione storica e della carta dei beni culturali, il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia segnala la necessità di apportare modifiche all'area di pertinenza e area annessa della segnalazione "Guadone" sulla base di più aggiornati e completi elementi conoscitivi (letteratura di settore e rinvenimenti accertati in aree contermini) e consegna brevi manu alla struttura tecnica la indicazione cartografica delle aree in parola.

### Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Puglia

Il dott. Muntoni, rappresenta che con nota prot. n. 9006 del 22.07.2013, la Soprintendenza ai Beni Archeologici per gli aspetti di propria competenza in riferimento alle previsioni complessive del PUG ha rappresentato quanto segue di seguito (testualmente):

*""Omissis*

*Si riscontra la nota della Direzione Regionale prot. 4163 del 22/04/2013, acquisita al ns. prot. in data 23/04/2013 con n. 5442, con cui è stato trasmessa la nota prot. 110/U.D. del 09/04/2013 del Comune di San Severo, in qualità di autorità procedente, con cui veniva comunicato l'avvenuto deposito del PUG comprensivo del Rapporto Ambientale con Sintesi non tecnica e Tavole conoscitive.*

*In considerazione della rilevanza archeologica del territorio di San Severo, comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, in cui il sistema della stratificazione storica e dell'insediamento umano costituiscono importanti elementi identitari del territorio, come evidenziato nell'allegato Rapporto Ambientale, si formulano ai fini della tutela dei beni archeologici, le osservazioni di seguito riportate.*

*1) Si sottolinea in primo luogo **la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del territorio comunale**, attraverso l'incremento del quadro conoscitivo che nell'attuale configurazione del PUG appare sostanzialmente limitato alla perimetrazione del nucleo antico, all'individuazione degli edifici rurali e alla rete tratturale, come in particolare nel quadro conoscitivo A10.*

*Anche il corrispondente e più aggiornato quadro conoscitivo A10, allegato al Rapporto Ambientale, non appare in tal senso esaustivo. In esso infatti sono recepiti i Beni architettonici extraurbani e gli altri elementi testimoniali censiti nel P.T.C.P. e le ulteriori segnalazioni derivanti dalla ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.*

*Tale ricognizione è stata però successivamente oggetto di revisione, come da verbale sottoscritto in data 08/03/2013 dalla Direzione Generale per il Paesaggio, dalla Regione Puglia - Servizio Assetto*



del Territorio e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e attualmente non sono state individuate aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) in agro di San Severo. Al contempo però il quadro conoscitivo del PUG ignora la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, recepita dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e scaricabile dal sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), dove la gran parte delle stesse segnalazioni archeologiche sono adeguatamente perimetrate.

Lo stesso Rapporto Ambientale, inoltre, cita soltanto l'esistenza dell'estesa rete di centuriazione, nota in letteratura (JONES G.B.D. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, *Archeologia Classica* 32, pp. 85-100; SCHMIEDT G. 1989, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia III*, Firenze) e desumibile dall'analisi delle foto aeree, ma tale rete non appare in alcun modo acquisita come dato cartografico, né tanto meno è né citata né acquisita la rete di viabilità antica di età romana, anch'essa ben nota in letteratura (ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari) e desumibile dall'analisi delle foto aeree.

**Questo ufficio pertanto ritiene indispensabile che il quadro conoscitivo venga aggiornato per quanto attiene la citata Carta dei Beni Culturali e la documentazione nota in letteratura sulle centuriazioni e sulla rete di viabilità di età romana e che tale quadro conoscitivo venga adeguatamente inserito nelle Previsioni programmatiche di assetto del territorio - Categorie d'intervento per i complessi storico-architettonici - D5.1 Territorio extraurbano (unici elaborati a valore prescrittivo, come specificato nell'art. 2, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione), elaborato dove attualmente sono censiti solo gli edifici rurali e i tratturi.**

**Per queste aree, inserite nella Carta dei Beni Culturali, in considerazione dell'imminente adozione da parte della Regione Puglia del PPTR e delle relative NTA, il cui art. 80 è specificatamente inerente le zone di interesse archeologico, si ritiene indispensabile prevedere nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUG, analoghe e specifiche misure di salvaguardia, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio culturale.**

Si evidenzia inoltre che nel caso di rinvenimenti archeologici nel corso di eventuali interventi in tali

aree, gli oneri finanziari per eventuali scavi archeologici non potranno essere a carico di questo Ufficio, in quanto non si dispone di risorse finanziarie per interventi non programmati. Per quanto riguarda le opere pubbliche, si ricorda, infine che i relativi progetti preliminari devono essere inviati a questo Ufficio ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96.

2) Si sottolinea in secondo luogo **una analoga necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del nucleo antico e dell'area urbana**, attraverso l'incremento del quadro conoscitivo al momento solo parzialmente presente nel quadro conoscitivo A18. Anche l'area urbana e il nucleo antico sono caratterizzati, infatti, da una lunga frequentazione antropica in particolare sia nel Neolitico antico, con particolare riferimento alla parte meridionale dell'abitato, sia dall'età del Ferro al VI-V sec. a.C., con rinvenimento di strutture d'abitato e funerarie, particolare riferimento alla zona occidentale. Tali rinvenimenti archeologici, avvenuti in anni relativamente recenti, sono noti in letteratura (GRAVINA A. 1985, *I siti neolitici di Guadone e San Rocco. Rilievi topografici, strutture, ceramiche*, *Attualità Archeologiche*, II, pp. 5-28, in part. fig. 14; GRAVINA A. 1994, *Nuovi dati tra il VII e il V sec. A.C. nell'area urbana di San Severo*, *Bonifica IX*, 3-4, pp. 91-97) e parzialmente desumibili dall'analisi delle foto aeree.

**Questo ufficio pertanto ritiene indispensabile che il quadro conoscitivo venga aggiornato per quanto attiene sia il nucleo antico che l'area urbana e che tale quadro conoscitivo venga adeguatamente inserito nelle Previsioni programmatiche di assetto del territorio - Categorie d'intervento per i complessi storico-architettonici, D5.2 Nucleo antico (unici elaborati a valore prescrittivo, come specificato nell'art. 2, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione), elaborato dove attualmente sono censiti solo i complessi edilizi storico-architettonici e da estendersi alle altre segnalazioni archeologiche poste in area urbana.**

**Per queste aree, già segnalate e ricadenti nel nucleo antico e nell'area urbana, si ritiene indispensabile prevedere nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUG, specifiche e adeguate misure di salvaguardia, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio culturale, attraverso l'invio con congruo anticipo della comunicazione di avvio di lavori che interessino quote al di sotto dei piani di calpestio**

attuali, per consentire il controllo preliminare da parte di questa Soprintendenza di qualsiasi operazione di scavo connessa a lavori edili. Si evidenzia inoltre che nel caso di rinvenimenti archeologici nel corso di tali lavori, gli oneri finanziari per eventuali scavi archeologici non potranno essere a carico di questo Ufficio, in quanto non si dispone di risorse finanziarie per interventi non programmati. Per quanto riguarda le opere pubbliche, si ricorda, infine che i relativi progetti preliminari devono essere inviati a questo Ufficio ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96.

3) Per quanto riguarda la rete tratturale, sottoposta a tutela ai sensi del D.M. 22-12-1983, si osserva che essa sembra pressoché ignorata dal PUG. La rete tratturale è esplicitamente citata, forse non a caso, solo come ultima parola nella relativa Relazione Illustrativa e solo l'allegato Rapporto Ambientale contiene un richiamo al "Piano Comunale Tratturi" di San Severo, adeguato al parere della Direzione Regionale del 13/05/2010 prot. n.4923 e approvato con D.C.C. n. 55 del 11/10/2010.

Il PCT è richiamato agli art. 6.1 (Definizione delle invarianti strutturali) e all'art. 7.4 (Invarianti strutturali del territorio CP extra-urbano: la rete tratturale) del documento C5 - Norme Tecniche di attuazione per le previsioni strutturali, mentre nel corrispondente art. 12 delle Norme tecniche di Attuazione per le previsioni programmatiche (unici elaborati a valore prescrittivo, come specificato nell'art. 2, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione) non vi è alcun esplicito richiamo alle Norme tecniche di attuazione del suddetto PCT. ""

#### **Comune**

In relazione a quanto osservato dalla Soprintendenza nella nota innanzi riportata, il Comune rappresenta di aver discusso con la stessa Soprintendenza in una riunione tenutasi recentemente (11 dicembre 2013) e quindi di aver adeguato gli elaborati del PUG che vengono sottoposti in bozza all'attenzione della Conferenza di servizi.

Infine per i punti panoramici, il Comune dichiara la assenza degli stessi in territorio quasi totalmente pianeggianti.

#### **Conferenza**

La conferenza preliminarmente rileva che gli elaborati di piano proposti in bozza sono stati in buona

parte integrati e modificati rispetto a quelli adottati e detti elaborati, da indicare con la sigla "bis", vanno adeguati alle osservazioni sin qui formulate dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalla Soprintendenza Archeologica.

Circa l'Oasi di protezione faunistica si rappresenta la opportunità di operare una individuazione differenziata, distinguendo le aree interessate da edificazione esistente, ad esito di strumenti attuativi, e da previsioni di PUG dalle altre aree comprese nel perimetro dell'Oasi stessa, con conseguente adeguamento degli elaborati grafici e della disciplina di tutela delle aree interessate.

Per quanto riguarda i punti panoramici prende atto di quanto dichiarato dal Comune.

#### **b.3) Analisi degli ATE definiti dal PUG**

##### **Regione**

Nel PUG Strutturale non è stata operata alcuna ripermetro degli ATE rispetto a quelli già individuati nel PUTT/P. Si ritiene necessario ripermetro gli ATE nella parte Strutturale del PUG, motivandone i criteri di ridefinizione e/o il mantenimento dei perimetri già individuati dal PUTT/P.

##### **Comune**

Negli elaborati predisposti in bozza per la odierna seduta, oltre a riportare gli ATE nel Quadro Conoscitivo così come definiti nel PUTT/P, si ripermetro gli ATE nella tavola C3.1 "Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p" sulla base del quadro interpretativo del PUG.

Qui di seguito si esplicitano le modifiche effettuate e i criteri utilizzati.

Nella Tav A1, con riferimento agli A.T.E., essi sono stati riportati tal quali, sia per configurazione planimetrica che per classificazione, alle rispettive tavole tematiche originarie del P.U.T.T./P. (Serie n. 11 - Ambiti territoriali estesi).

In fase di elaborazione del Quadro Strutturale, si è proceduto a rideterminare secondo una logica di maggiore approfondimento la maggiore e/o minore tutela, riveniente dall'adeguamento delle informazioni alla base del quadro conoscitivo dei singoli ambiti distinti e dall'individuazione dei contesti extraurbani presenti sul territorio di San Severo che meritano attenzioni paesaggistiche differenti.

Il territorio comunale risulta così interessato da ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di tipo:

- "B" di valore rilevante
- "C" di valore distinguibile
- "D" di valore relativo
- "E" di valore normale

I valori di tutela nell'assegnazione degli A.T.E. ricalcano l'analisi effettuata sul territorio e strettamente legata ai contesti analizzati. Il contesto del Radicosa interessato dall'oasi di protezione faunistica, il contesto del Radicosa e il contesto agricolo pregiato, assumono prevalentemente un valore distinguibile nel territorio per la conservazione del territorio stesso e per la presenza di numerose coltivazioni di pregio quali uliveti e vigneti.

Assumono valore distinguibile anche le aree fra i principali corsi d'acqua. Il contesto del Triolo assume in gran parte un valore relativo per la presenza dei corsi d'acqua e dei differenti beni rurali presenti nell'agro che hanno disegnato nel tempo la morfologia del territorio. Sono distinguibili con ambiti estesi differenti rispetto al territorio circostante le aree tratturali e le aree di pertinenza del reticolo idrografico.

Detta attività è stata posta in essere in coerenza che le direttive del PUTT/P nonché con i criteri fissati dal DRAG.

#### **Regione**

Si rileva la necessità di estendere gli ambiti territoriali estesi di livello superiore a quello normale "E", qualora seppur prossimi all'area urbanizzata del centro abitato, siano interessati da aree di pertinenza ed annessa di ambiti territoriali distinti: estendere l'ATE in corrispondenza della località "Serpente" e delle aree di segnalazioni archeologiche da carta dei beni culturali poste a sud della zona produttiva.

Considerate le condizioni di ATD ed ATE, uniti alle particolari peculiarità colturali e vegetazionali del territorio di San Severo, l'ass. Barbanente suggerisce, anticipando i contenuti dell'adeguamento al PPTR, di introdurre la previsione di un "parco multifunzionale" che interessi l'agro laddove sono presenti colture di pregio ed alberature in filari.

#### **Comune**

Il Comune condivide la indicazione regionale e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici

#### **Conferenza**

La Conferenza prende atto.

#### **b4) Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG**

##### **Regione**

###### *Contesti territoriali*

*Relativamente ai contesti rurali individuati è necessario specificare nella normativa del PUG strutturale gli indirizzi con particolare riguardo: alle trasformazioni agrarie, alle trasformazioni insediative, all'inserimento di impianti di energia rinnovabile, alla valorizzazione delle invarianti strutturali e infrastrutturali, alla salvaguardia e tutela ambientale.*

##### **Comune**

Esprime la rivisitazione dei contesti territoriali del PUG/S in conseguenza dell'adeguamento al PUTT/P, che evidenzia una maggiore specificazione delle peculiarità del territorio, specie nell'ambito periurbano.

La bozza della nuova tavola CI. "Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano" riporta rispetto alla versione di PUG adottato talune differenze che riguardano alcuni contesti territoriali e l'introduzione del contesto "agricolo periurbano" ovvero quello più prossimo all'abitato esistente, interessato da una concentrazione distinguibile di infrastrutture e votato a divenire contesto della trasformazione nella sua corona più prossima alla città esistente.

##### **Regione**

Non condivide la revisione dei contesti territoriali, in considerazione che la stessa implica una riduzione anche parziale delle tutele rispetto al PUG/S adottato. È necessario ripristinare la tutela territoriale della versione adottata, fermo restando l'esistenza di invarianti di tipo culturale anche nell'ambito periurbano, che mantengono peculiarità di pregio da tutelare.

##### **Comune**

Il Comune condivide la indicazione regionale e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

##### **Conferenza**

La Conferenza prende atto.

##### **Regione**

*Aree di nuovo insediamento*

*Dall'analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio individuate dal PUG e/o rilevate da accertamenti d'ufficio (Aree sottoposte a Vincolo Ministeriale e Segnalazioni della Carta dei Beni) si rilevano le seguenti interferenze:*

- *Area D4.1 Nuovo insediamento ricettivo e ricreativo da assoggettare o PUE interferisce con la zona archeologica di Casale Serpente cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.*
- *Area D5.6 Area per insediamenti terziari e servizi da assoggettare a PUE interferisce con la zona archeologica Villaggio Guadone cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "m", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*
- *Area D2 Area di ampliamento del PIP da assoggettare a PUE interferisce con la segnalazione della Carta dei Beni denominata Casino Mascia e con l'area annessa di un corso d'acqua pubblica (denominato Canale Venolo e Scolo Fiorentino).  
[...]*

*Le previsioni suddette non appaiono dunque compatibili con la presenza delle componenti di paesaggio individuate.*

[..]

*Si rileva l'opportunità di indicare per le aree industriali di nuovo impianto e per quelle esistenti da riqualificare specifiche prescrizioni volte a migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi.*

### **Conferenza**

*La Conferenza ritiene che detto punto debba essere trattato congiuntamente agli aspetti urbanistici.*

Circa le NTA di PUG, relative alle misure di tutela del paesaggio la conferenza decide il posticipo della

specifico trattamento, fermo restando che in riferimento agli interventi antropici, specie per quelli del settore produttivo, si dovrà fare riferimento ai contenuti del PPTR.

Si allontana l'Assessore Barbanente per impegni istituzionali in Consiglio Regionale, invitando la Conferenza a proseguire comunque nei lavori anche se a carattere meramente istruttorio.

La Conferenza condivide.

*I lavori della conferenza proseguono in linea tecnica.*

L'arch. Stefano Biscotti, per quanto attiene ai rilievi di non compatibilità al PTCP della Provincia di Foggia, riassume nei seguenti punti salienti le problematiche prospettate nella deliberazione di G.P. n. 282/2011:

1. Risolvere il rapporto tra l'area PIP in ampliamento (zona D2 di PUG) e la realizzazione della tangenziale est verso il casello autostradale;
2. Prevedere l'apertura sul fronte est della stazione ferroviaria con spazi attrezzati ed infrastrutture (in recepimento del progetto delle Ferrovie del Gargano);
3. considerare aree incompatibili con le opere di connessione della tangenziale est al casello autostradale le zone dei comparti D4 di PUG/P limitrofe all'area cimiteriale;
4. Considerare la incompatibilità della zona C2, che cinge l'espansione urbana, con il contesto di pregio agricolo;
5. La definizione del contesto periurbano è incompleta.

Circa la "tangenziale est" rimarca l'importanza dell'opera infrastrutturale, rappresenta che le opere risultano in parte già finanziate e comunica che l'approvazione del progetto preliminare non è ancora definitiva e che, al fine di acquisire i pareri della Soprintendenza per i BB. Archeologici e dell'Ufficio Paesaggio Regionale, sono in corso i lavori di specifica Conferenza di Servizi e che l'Amm.ne Prov.le intende pervenire all'appalto delle opere ponendo a carico all'impresa aggiudicataria del progetto definitivo ed esecutivo l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni di natura archeologica e paesaggistica.

L'ing. Giordano, considerato quanto illustrato dall'arch. Biscotti, propone che all'interno delle invarianti strutturali sia riportato il tracciato di cui al PUG adottato e sia descritto l'iter fin qui svolto per la realizzazione dell'opera.



Il dott. Muntoni chiede che sia valutata la possibilità di deviazione del tracciato, onde evitare la intercettazione dell'area di interesse archeologico "Serpente" e quindi la possibilità di incorrere in onerose operazioni di scavo per le indagini preventive estese a tutta l'area.

Il Comune si riserva di riportare nel Quadro Conoscitivo il tracciato così come da PUG adottato e ripilogare l'iter del progetto che ha già prodotto gli effetti di variante al PRG e allo stesso PUG adottato per la parte di tangenziale a,- Nord dell'abitato mentre è in itinere l'approvazione della parte di tangenziale a Sud.

L'arch. Biscotti sottolinea, in relazione alle problematiche della mobilità, la necessità di ipotizzare l'apertura di un "nuovo fronte est della stazione ferroviaria".

L'arch. Mininno, in proposito comunica che in effetti alla attualità è allo studio la ipotesi di utilizzazione delle aree ferroviarie della Ferrovia del Gargano finalizzata alla realizzazione di un polo di interscambio ferro-gomma e detta ipotesi, allo stato, ha avuto la condivisione del Consiglio Comunale nel luglio 2013.

Alle ore 17,00 rientra l'Assessore Barbanente, la quale prende atto di quanto determinato in sede tecnica e ne condivide il risultato.

#### **Conferenza**

La Conferenza prende atto.

L'arch. Biscotti riprende la illustrazione dei rilievi provinciali ed in particolare evidenzia quanto segue:

- necessità di evitare la interferenza tra le previsioni della tangenziale est con la individuazione di aree ad uso produttivo (D4) nei pressi dello svincolo della casello autostradale e della struttura cimiteriale;
- necessità di addivenire alla stralcio delle aree indicate quali Zone C2, peraltro coerentemente con quanto già indicato dalla regione in relazione alle aree agricole di pregio, poste a corona del centro abitato;

#### **Regione**

In proposito rappresenta la sostanziale condivisione di quanto evidenziato dall'Amm.ne Prov.le, atteso, peraltro, la coerenza con i propri rilievi.

#### **Comune**

L'Amm.ne Com.le condivide e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

#### **Conferenza**

La Conferenza prende atto.

#### **C) ASPETTI URBANISTICI**

##### **Regione**

*In relazione ai vincoli presenti sul territorio, non risultano espressi e/o acquisiti i seguenti pareri e/o provvedimenti:*

- *Parere preventivo dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, ex art.89 del T. U. n.380/01;*
- *Parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia.*
- *Parere dell'Autorità Ambientale (Servizio Ecologia-Ufficio VIA/VAS) ex art. 14 del D.Lgs. 152/06.*

*In proposito si evidenzia che, in fase istruttoria, le suddette attestazioni e/o documentazioni sono state richieste dal Servizio Urbanistica con nota prot. n. 7754 del 16/06/2011 ed allo stato non ancora fornite dal Comune di San Severo.*

*Inoltre, per quanto riguarda gli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)" come obbligatoriamente previsto dal DRAG Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG.*

##### **Comune**

L'Amm.ne Com.le rappresenta che i pareri risultano in fase di acquisizione o già acquisiti. In particolare:

- il parere sismico risulta acquisito giusta nota del 31 luglio 2008 dell'assessorato alle OO.PP. - difesa del suolo e risorse naturali settore LL.PP.-ufficio struttura tecnica provincia di Foggia ed allegato alla originaria deliberazione di adozione;
- il parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, come già riferito, sarà rilasciato nel corso della presente di Conferenza di Servizi; si precisa che in ordine al reticolo idrografico si è tenuto un tavolo tecnico con l'AdB/Puglia e che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha provveduto al relativo aggiornamento del P.A.I., giusta deliberazioni del 5 luglio 2013 e 4 ottobre 2013 con pubblicazione del 16/10/2013;



- il parere dell'Autorità Ambientale è in fase di acquisizione a seguito del Rapporto ambientale adottato con Del. C.C. n.48/2013 e trasmesso al Servizio Ecologia regionale in data 8 aprile 2013\_prot. n. 6293;
- Gli elaborati di piano adottati e quelli da predisposti in adeguamento ai rilievi regionali e provinciali sono stati redatti in formato digitale del tipo shapefile (\*.shp e file correlati) e correttamente georeferenziati sulla base della Carta Tecnica Regionale.

### Conferenza

La Conferenza prende atto.

### Regione

*In riferimento alla parte analitica ed interpretativa del PUG si rileva quanto segue:*

- *non si riscontra nella Relazione illustrativa né in altra documentazione la descrizione delle analisi finalizzate alla definizione del Quadro Conoscitivo e del Quadro Interpretativo;*
- *non è stata prodotta una ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente (P.R.G.), comprensiva dei riferimenti amministrativi, sebbene all'art. 2 delle NTA del PUG Strutturale ed all'art. 2 delle NTA del PUG Programmatico è fatto esplicito riferimento ad un elaborato denominato 'Tav. A28: Stato di attuazione della pianificazione vigente a livello comunale' che non risulta presente né nell'elenco ufficiale degli elaborati né nelle tavole trasmesse né, ancora, i suoi contenuti risultano rappresentati nelle tavole trasmesse.*

### Comune

La relazione illustrativa predisposta per la Conferenza di Servizi odierna, che farà parte integrante del piano, riporta nei paragrafi 1. "IL QUADRO CONOSCITIVO" e 2. "IL QUADRO INTERPRETATIVO", l'analisi finalizzata alla definizione del Quadro Conoscitivo e del Quadro Interpretativo del Piano adeguato con descrizione analitica dei singoli elaborati di piano.

Preliminarmente si evidenzia che nell'art. 2 delle N.T.A. c'è un erroneo riferimento alla Tav. 28 e a tal proposito si specifica che la stessa non è un elaborato di piano: infatti l'elenco degli elaborati riportato nella delibera di adozione termina per la parte

del Quadro Conoscitivo alla tav. A24 e pertanto deve considerarsi erroneo il riferimento alla tav. A28 che è da considerarsi un refuso.

Per quanto riguarda la ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente, nella bozza della nuova tavola A14 "Espansione Urbana e PRG vigente" che è il riferimento corretto e rappresenta un accurato studio sullo stato di attuazione del PRG vigente comprensivo dei riferimenti normativi.

In particolare la ricognizione dello stato di attuazione del PRG consente di pervenire al seguente quadro riassuntivo:

La tavola A14, predisposta in bozza, del Quadro Conoscitivo contiene la cartografia generale del PRG e del Piano Comunale dei Tratturi, con individuazione dei perimetri dei Piani attuativi comunque denominati, del Programma Integrato di Riqualficazione delle Periferie (P.I.R.P. "Quartiere San Bernardino") e dell'ambito di Rigenerazione Urbana definito dal D.P.R.U. (che ricomprende il nucleo antico ed il tessuto urbano consolidato a nord-est fino al quartiere San Bernardino, ai sensi della L.R. 21/2008), degli Accordi di Programma.

La tavola dello stato giuridico comprende:

A - Centro storico; B - Residenziale esistente; C - Residenziale in espansione; D - Zona attività produttiva; Ex zona attività produttiva; E - Zone agricole; G - Zone a carattere commerciale e direzionale; Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP); Zone per attrezzature non costituenti standard; Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport; Aree per attrezzature di interesse comune; Verde privato vincolato; Aree di rispetto cimitero; Area di rispetto stradale; Linea ferroviaria; Area di rispetto linea ferroviaria; Piano esecutivo "Città Giardino"; Programma integrato ex lege 203/91; Piano delle aree per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di via Foggia approvato con D.P.G.R. n. 1596 - 20/06/77; Ex macello; Aree ex L. n. 47/1985 e ex L. n. 724/1994 e ex D.L. n. 269/2003; Aree per parcheggi; Aree per l'istruzione; Zone F - aree per le attrezzature pubbliche di interesse generale. Accordi di programma, Piano comunale dei Tratturi e varianti puntuali ex art. 5 DPR 447/1998

Il Piano Comunale dei Tratturi (P.C.T.), licenziato favorevolmente dalla Conferenza di Servizi del 1.07.2009 e adeguato in seguito con una variante approvata con D.C.C. n. 55 del 11.10.2010, distingue le zone di competenza del piano in:

E1, agricola salvaguardia culturale; TS, terre salde; ACQ canali ed acque pubbliche; PV, pista verde; SS16, viabilità speciale, STR, viabilità ordinaria; F, area per attrezzature e servizi collettivi; Area tratturale, RF, rispetto ferroviario; FS, ferrovia; RS, rispetto stradale, DE, attività produttive future; E2 agricola rispetto culturale; FP, parco pubblico attrezzato; VP, verde pubblico.

La tavola in esame identifica inoltre i piani attuativi di seguito elencati:

- ZONA 1 - Piano di Zona di cui alla legge 167/1962 (con delibera di Consiglio Comunale n. 216 del 4 maggio 1976 è stato approvato il 1° piano Pluriennale di Attuazione comprendente la zona A del PEEP, con delibera di consiglio comunale n. 168 del 22 aprile 1977 è stato approvato il 2° piano Pluriennale di Attuazione comprendente il comparto B del Piano di Zona);
- ZONA 2 - Piano di Zona di cui alla legge 67/1962 (con delibera di Consiglio Comunale n. 454 del 20 settembre 1963 è stato adottato il comparto C del PEEP);
- ZONA 3 - Piano di Lottizzazione zona G;
- ZONA 4 - Piano di lottizzazione zona CI denominato Lottizzazione Città Giardino (adottato con

delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 17 giugno 1996).

Si evidenziano inoltre i Territori Costruiti (art. 1.03 p.to 5 delle N.T.A. del P.U.T.T./p - D.C.C. n. 16 del 14 Marzo 2011), le varianti urbanistiche ex art. 5 DPR 447/98, il PIRP e il PRU.

Sulla tavola sono individuate inoltre le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI.

Le ulteriori previsioni di PRG individuate in ambito extraurbano e le varianti puntuali al Piano sono meglio individuate in una rappresentazione specifica che ricomprende un più ampio inquadramento. In particolare le varianti puntuali sono individuate con delle sigle numerate, mentre con perimetri sono individuati i Piani attuativi comunque denominati, ossia il Programma Integrato di Riquilificazione delle Periferie (P.I.R.P. "Quartiere San Bernardino") e l'ambito di Rigenerazione Urbana definito dal D.P.R.U. (che ricomprende il nucleo antico ed il tessuto urbano consolidato a nord-est fino al quartiere San Bernardino, ai sensi della L.R. 21/2008). Le varianti al Piano sono meglio individuate in una rappresentazione specifica con delle sigle numerate.

<b>VARIANTE URBANISTICA EX ART. 5 DPR 447/98</b>			
<b>Cod_V</b>	<b>ditta</b>	<b>note</b>	<b>varie</b>
V1	IRRIAGRO SRL	Adottata nella Conferenza di Servizi del 27/06/2005 - approvata dal Consiglio Comunale con la Delibera n. 98 del 10/10/2005	Approvazione di variante urbanistica da Zona "E" a "Zona D - area per impianti commerciali connesse all'attività agricola" per la realizzazione di struttura per il deposito e la vendita di attrezzature e prodotti per l'agricoltura e giardinaggio.
V2	MENNELLA	Adottata in Cds - Approvata in Consiglio Comunale con Delibera n. 35 del 27/6/2012	Variante allo strumento urbanistico, per la realizzazione di un impianto produttivo a servizio dell'azienda di trasporti,
V3	IMMOBILIARE CEEM 2 S.R.L.	Approvata in Consiglio Comunale con Delibera n. 39 del 3/6/2010 - Rilasciata autorizzazione unica n. 240/Suap del 6/6/2011	Variante al PRG sul terreno sito in agro di San Severo, S.P. via Fortore (ex S.S. 16),
V4	ROMANO ANTONIO	Approvata in Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 21 Ottobre 2011	Variante urbanistica per riconversione attività produttiva su S.P. per Torremaggiore
V5	LA MARRA ANTONIO	Approvato in Consiglio Comunale con Delibera n. 75 del 20/12/2010	Variante urbanistica da Verde Agricolo "Zona E" del vigente PRG, a zona D - attività commerciale a basso impatto urbanistico
V6	ORLANDO S.r.l.	Approvata in Cds - in attesa di approvazione in Consiglio Comunale	Variante urbanistica per la costruzione di strutture destinate alla vendita di macchine del settore agricolo
V7	F.LLI TENACE ANR E TENACE RAFFAELE	Adottata in Cds - Approvata in Consiglio Comunale con Delibera n. 36 del 27/6/2012	Variante urbanistica per l'ampliamento dell'attività produttiva destinata ad attività di assemblaggio e vendita di pezzi di ricambio di autoveicoli

V8	IMMOBILIARE DI CARLO SNC	Approvata in Consiglio Comunale con delibera n. 57 del 21/10/2011	Variante urbanistica per l'ampliamento dell'attività esistente per attività produttiva commerciale/artigianale,
V9	NIRO DEI F.LLI VALDEMIRO & EDGARDO NIRO SNC	Adottato in Conferenza di Servizi del 2/7/2007 - approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 53 del 5 agosto 2008	Variante urbanistica per la realizzazione di un complesso per la vendita e il deposito di materiale edile lungo la Strada Statale n. 89 Garganica - foglio 33 - p.lla 213
V10	VILLANI LEONARDO	Variante adottata nella Conferenza di Servizi del 31/1/2007 - Approvata con la	Variante urbanistica per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva sui terreni siti in agro
		Delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 5/7/2007	San Severo, lungo la Strada Provinciale per Sannicandro G.co
V11	DE VIVO LUIGI - BIOS IMMOBILIARE	Adotta in Cds il 16/10/2007 e approvata in Consiglio Comunale con la Delibera n. 33 del 29/5/2005	Variante urbanistica per la realizzazione di una struttura destinata ad Albergo/Sala Ricevimenti
V12	RAMUNNO GRAZIA	Approvata in Consiglio Comunale con Delibera n. 44 del 22/06/2010.	Variante urbanistica sul terreno localizzato in contrada "Demanio San Ricciardi", foglio 61, p.lla 18, da Verde Agricolo "Zona E" del vigente P.R.G.
V14	LUFA SERVICE S.R.L. - amm	Rilasciata autorizzazione unica n. 735 del 29/01/2008	Variante urbanistica per la trasformazione di un insediamento agricolo ad attività produttiva di compostaggio
V13	MAZZEO S.R.L.	Approvata in Consiglio Comunale con delibera n. 104 del 2007 - Autorizzazione Unica n. 3/2008	Variante urbanistica da Verde Pubblico a Zona per l'ampliamento dell'impianto produttivo destinato all'assemblaggio di materie plastiche

Un'ulteriore rappresentazione specifica evidenzia lo sviluppo urbano edificato della città a diverse epoche significative (antica, 1885, successiva al PRG 1885, successiva al 1948).

#### *Piani di Settore, Integrati e Complessi*

##### **- Piano Comunale dei Tratturi**

Il Piano Comunale dei Tratturi per il comune di San Severo, licenziato favorevolmente nella Conferenza di Servizi del 1.07.2009, è stato redatto ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi". Il piano si è adeguato in seguito con una variante approvata con D.C.C. n.55 del 11.10.2010 per l'adeguamento all'area di sedime della tangenziale est. Il piano contiene al suo interno l'analisi dei Tronchi Armentizi riguardante la proprietà del suolo demaniale, l'accessibilità e lo stato di fatto del tratturo regio Aquila-Foggia, del tratturo regio Celano-Foggia, del braccio regio Nunziatella-Stignano, del braccio regio Pozzo delle capre-fiume Triolo. Nella parte progettuale, il PCT effettua l'alienazione e la pianificazione delle aree armentizie. Effettua anche dei progetti di riqualificazione e valorizzazione dei tratturi. A livello urbanistico il piano comunale dei tratturi individua delle aree agricole differenziate tipizzate, delle aree produttive esistenti e di

previsione e alcune aree per attrezzature e servizi collettivi, a parco attrezzato e a verde pubblico.

##### **- Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.)**

Il Piano Generale del Traffico Urbano, adottato con Delibera della Giunta Comunale n.138 del 25 marzo 2008, effettua nella sua prima parte una analisi generale sullo stato di fatto della città. Regola la mobilità lenta, sia essa pedonale che ciclabile, la circolazione veicolare e i principali incroci cittadini.

##### **- Piano acustico**

Il Comune di San Severo è dotato di un piano di zonizzazione acustica risalente al 1998 redatto secondo la normativa all'epoca vigente. A seguito dell' "Intervento finanziato dall'U.E. sul P.O.R. PUGLIA 2000-2006, MISURA 5.2 Azione 4" è stato redatto un "Monitoraggio Acustico e Piano delle Priorità degli interventi". Tale documento è suddiviso in tre fasi: La Prima fase analizza la Situazione Territoriale Esistente, la seconda fase effettua il monitoraggio Acustico, la terza fase comprende la zonizzazione acustica, il Piano di Risanamento e la revisione e l'integrazione delle "Norme Tecniche di Attuazione dei regolamenti Edilizio e di Igiene per la componente Rumore".

**- Piano delle Vibrazioni**

Il Comune di San Severo ha effettuato un Censimento dei ricettori sensibili alle vibrazioni, monitoraggio delle sorgenti, aggiornamento e integrazione normativa per la componente vibrazioni elaborando delle Norme tecniche di Attuazione Integrative dei Regolamenti Edilizio e di Igiene per le componenti rumore e vibrazione. Effettua una zonizzazione e regolamenta le attività.

**- Piano Elettromagnetico**

Il Comune di San Severo, ha elaborato in data 15/09/2009 lo "Stato Elettromagnetico del Territorio". Lo studio è stato suddiviso in tre parti: raccolta dei materiali inerente le sorgenti, censimento delle sorgenti sull'intero territorio comunale, analisi delle informazioni raccolte ed aggiornamento del catasto. Lo studio consta di una relazione tecnica con allegati e di elaborati grafici per l'individuazione delle sorgenti.

**- Piano dell'Inquinamento Atmosferico**

Nell'ambito della programmazione regionale 2000-2006, il Comune di San Severo ha concorso ai bandi POR con particolare riferimento ai "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" ed ha approvato il progetto "Monitoraggio dell'aria" realizzato con finanziamento a carico della Regione Puglia. A seguito di tre campagne di monitoraggio, sono stati forniti i risultati in un apposita relazione conclusiva.

**- Piano Integrato di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P.)**

Il Piano Integrato di Riqualificazione delle Periferie, ancora in itinere, è stato redatto per l'area denominata "San Bernardino" ed approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 14 maggio 2007. L'area presenta una situazione confusa e priva di alcuna regola, all'interno della quale convivono residenze, attività artigianali e insediamenti produttivi, attrezzature pubbliche e grande distribuzione commerciale. Non ci sono aree verdi, non esistono spazi pubblici di aggregazione e non ci sono spazi aperti attrezzati. Il Piano mira a migliorare questi aspetti attraverso una serie di interventi da effettuare nell'area.

**- Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (D.P.R.U.)**

Il Comune di San Severo ha adottato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana "Oltre i luoghi comuni" con delibera del consiglio comunale n. 40 del 4 luglio 2011.

Si prevedono 14 ambiti di intervento localizzati all'interno del centro urbano.

Per quanto concerne i servizi e le attrezzature, la bozza della tavola A17 "Tipologie, servizi e stato di conservazione" contiene un'analisi sullo stato dei servizi presenti sul territorio.

**Regione**

La Regione rileva la necessità che la bozza della tav. A17 contenga le aree a servizi distinte tra aree a servizi di PRG, aree a servizi individuate in piani attuativi e aree a servizi individuate in programmi relativi a legislazione speciale art. 18 legge 203/1991, PRU etc.)

**Comune**

L'Amm.ne Com.le condivide il rilievo e si riserva di adeguare in tal senso gli elaborati grafici.

Infine l'Amm.ne Com.le evidenzia che per talune aree di proprietà comunale, individuate in taluni piani attuativi quali aree a servizi, ancorché non ancora realizzate, in sede di adozione è stata prevista una diversa destinazione ovvero ad uso residenziale al fine di una loro concreta valorizzazione; precisa altresì che la sottrazione di dette aree non deroga alla dotazione minima prevista dal DM 1444/1968, art. 3, che è comunque soddisfatta.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto.

**Regione**

*Nel merito del PUG Parte Strutturale e Parte Programmatica si evidenzia quanto segue:*

- a) non si riscontra nella Relazione illustrativa né in altra documentazione la descrizione dei contenuti del PUG/S e del PUG/P nonché della relazione tra le due parti;*
- b) si riscontrano contraddizioni tra talune aree indicate nel PUG/S come "Contesti rurali" mentre nel PUG/P vengono classificate come "aree della trasformazione";*



- c) nel PUG/S, laddove per le c.d. "Aree oggetto di interventi pubblici unitari" viene indicata la possibile trasformazione delle tipologie già insediate, non è chiarito se dette trasformazioni debbano essere di tipo residenziale o di tipo produttivo. Tale distinzione viene erroneamente indicata nel PUG/P;
- d) l'area cimiteriale, classificata come "Zone per attrezzature non costituenti standard" viene indicata senza alcuna fascia di rispetto ed in particolare le aree immediatamente adiacenti, ad est, vengono individuate da PUG Strutturale come "Contesti Rurali" e nel PUG Programmatico come "D4.n - Nuovo insediamento ricettivo e ricreativo";
- e) nella rappresentazione delle aree a Standard non viene operata alcuna distinzione tra standards esistenti e di progetto;
- f) Inoltre si evidenzia che nel PUG/S non sono riscontrabili né i contenuti dei cd "territori costruiti" né quelli del "Piano Comunale dei Tratturi".
- g) Ancora si evidenzia, che la numerazione delle tavole di Piano riportata nelle norme non coincide con quella delle tavole inviate ed oggetto di apposita certificazione dell'ufficio comunale preposto.
- h) Infine, per quanto attiene lo stato di fatto, si rileva la mancata indicazione della "centrale a turbogas" e, conseguentemente, l'assenza di ogni previsione del PUG in merito agli effetti ambientali, paesaggistici ed urbanistici.

#### Comune

- a) La relazione illustrativa predisposta per la odierna seduta contiene al suo interno l'analisi del PUG Strutturale e del PUG Programmatico. Nello specifico:
- Il capitolo 3. "LE PREVISIONI STRUTTURALI DEL P.U.G." analizza il PUG strutturale indicandone gli studi e le analisi operate;
  - Il capitolo 4. "LE PREVISIONI PROGRAMMATICHE DEL P.U.G." evidenzia l'assetto generale del PUG Programmatico analizzandone i contenuti;
- b) al fine di eliminare le contraddizioni rilevate si fa riserva di produrre elaborati cartografici adeguati distinguendo tra contesti rurali e contesti urbani.
- c) Per le aree oggetto di interventi pubblici unitari precisa che trattasi di aree già attuate che sono state distinte nel PUG in aree produttive e aree residenziali rispettivamente. Riguardo alle previsioni normative di trasformazione, si fa riferimento all'art. S8.3.2, ove si definiscono le trasformazioni ammesse "nel rispetto della loro connotazione tipologica" ed in ogni caso detti aspetti saranno trattati in sede di approfondimento in merito alle N.T.A. del PUG.
- d) L'area cimiteriale è stata identificata con il cimitero esistente, comprensivo di ampliamento che si è sviluppato nella fascia di rispetto prevista da PRG, in forza di apposito parere ASL. Per quanto attiene all'indicazione anche della fascia di rispetto di PUG, si specifica che la stessa è stata introdotta indicandola cartograficamente nella tavola in bozza D7.3. Nello specifico essa è tracciata, per il lato che costeggia la SS 272 verso San Marco in Lamis con riferimento alla L. n. 166/2002 - Art. 28, con una profondità pari a 50 metri, mentre sugli altri lati, in adiacenza all'area cimiteriale vera e propria, la fascia di rispetto prevista è indicata in minimo 100 metri, in considerazione delle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale e pareri ASL.
- Per detta nuova configurazione si fa riserva di operare approfondimenti.
- Per quanto attiene agli ulteriori rilievi contenuti nel provvedimento regionale il Comune ritiene di rinviare la trattazione in correlazione agli approfondimenti da operarsi per i contesti rurali e per il settore produttivo.
- e) Le aree a servizi esistenti sono state censite ed identificate nel quadro conoscitivo del PUG e graficizzate nella bozza della tavola A17. Inoltre le stesse sono state dettagliatamente analizzate in termini qualitativi e quantitativi al paragrafo 1.26 della relazione illustrativa predisposta per la odierna seduta. In ogni caso si fa riserva di operare gli approfondimenti già richiesti in questa sede dalla Regione per le aree a standards urbanistici.
- f) Nella bozza di Tavola relativa al PUG/S è stata riportata il Piano Comunale dei Tratturi con l'area di pertinenza e l'area annessa di ciascun tratturo individuato nello stesso Piano.
- I territori costruiti, così come indicati dalla Del. C. n. 16 del 14 Marzo 2011, sono stati invece ripor-



tati nell'elaborato di bozza A14 del Quadro Conoscitivo come ricognizione della pianificazione vigente. Per quanto concerne la problematica dei beni in ambito urbano, questi, sono stati inseriti nella bozza dell'elaborato di PUG/S C4.1 "Atlante degli A.T.D - Aspetti paesaggistici, e dei beni architettonici e archeologici".

- g) Riguardo alla coerenza nella nomenclatura delle tavole e dei vari elenchi contenuti negli elaborati descrittivi, si specifica che la numerazione delle tavole di Piano riportata nelle norme è stata resa coerente con quella delle tavole, ed in ogni caso si perverrà ad un elenco di elaborati coordinato ad esito dei lavori della Conferenza.
- h) In merito alla mancata indicazione della centrale a turbogas, si evidenzia che è ora stata individuata l'area di pertinenza della centrale ed è stata inserita nelle cartografie di piano nella bozza degli elaborati B1 e C1. Riguardo a specifiche norme di tutela in merito, il Piano si rimette agli atti di governo sovra-ordinati che hanno rilasciato le autorizzazioni relative alla realizzazione dell'impianto.

In ogni caso in merito alla eventuale fascia di rispetto intorno, ai fini della protezione e della sicurezza, si fa riferimento alle disposizioni della vigente legislazione.

### Regione

Il SUR, per quanto attiene la contraddizione tra le aree dei contesti agricoli del PUG/S e le aree della trasformazione del PUG/P, rileva che le tavole C1 e C2 sono state modificate per risolvere detta contraddizione, ma non ne condivide le modalità in quanto la bozza della tavola C2 "Tutela per le invariati e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana" rappresenta solo schematicamente i contenuti del PUG/S, e seppur decisamente più completa della precedente versione adottata, non individua ancora con adeguata precisione i contesti della trasformazione.

Tali elaborati dovranno in ogni caso essere coerenti con gli approfondimenti relativi al dimensionamento complessivo di piano, allo stato non ancora affrontati.

### Comune

L'Amm.ne Com.le condivide il rilievo e si riserva

di adeguare gli elaborati grafici a conclusione dei citati approfondimenti.

### Conferenza

La Conferenza prende atto.

### Dimensionamento del PUG

**La Conferenza decide di trattare, preliminarmente agli aspetti residenziali, quelli relativi al settore produttivo**

### Regione

*Fabbisogno non residenziale (settore produttivo, ricettivo, commerciale e terziario).*

In proposito non si condivide la complessiva previsione di nuove dotazioni, atteso che le stesse sono espresse in rapporto agli abitanti e non già rispetto agli addetti e/o alla popolazione attiva.

Da quanto innanzi, fermo restando la contraddizione tra il parametro di 26,00 mq/ab utilizzato nel PUG/S e quello di 31,46 utilizzato nel PUG/P, discende il sovradimensionamento del settore produttivo con il conseguente consumo di territorio. A tale proposito si evidenzia la necessità di operare approfondimenti in ordine al patrimonio produttivo dismesso e/o in degrado, al fine di porre in essere azioni di recupero e/o riqualificazione.

Altresi, si evidenzia che le indicazioni del "Piano Comunale dei Tratturi" comportano ulteriori superfici destinate al settore produttivo (quantificate nel PUG alla Tav. n. 10 in mq. 55.000 di SUL) ovvero comportano un ulteriore dimensionamento da considerarsi come "aggiuntivo" a quello indicato del PUG.

Si evidenzia ancora che le previsioni inerenti il "settore commerciale", ancorché individuate all'interno della generale "destinazione produttiva", necessitano, oltre che della suddivisione tra "commercio all'ingrosso" e "commercio al minuto", di un valido dimensionamento riportato alla specifica normativa regionale di settore vigente (L.R. n. 11/03 e regolamenti attuativi). La necessità di un valido dimensionamento vale anche in riferimento al "settore ricettivo", atteso che il Comune di San Severo non rientra tra le località di interesse turistico e comunque si rileva che gli "insediamenti alberghieri" sono pienamente compatibili con le cd. "riqualificazioni" e/o ristrutturazioni" previste nella parte strutturale del Piano relativo alla "città consolidata".

Ancora, per le nuove aree produttive, si evidenzia che la individuazione di talune aree, con particolare riferimento alle "Zona D1.6, D1.9, D.5, ecc....", appare episodica e non del tutto integrata nel quadro pianificatorio generale proposto;

### Comune

Per quanto riguarda l'analisi del fabbisogno non residenziale si riporta qui di seguito lo studio effettuato utilizzando la metodologia prevista dalla DGR 6320/1989.

### Calcolo fabbisogno produttivo secondo le indicazioni della DGR 6320

	1991		2001		Variazione 1991- 2001	2008		2025		Nuovi posti lavoro al 2025	lavoratori per ettaro (DGR 6320)	ettari
	N.	%	N.	%		% 2001 corretta	N.	% corretta	N.			
Popolazione totale	55.085	100%	55.861	100%	776	100%	55628		58908			
Popolazione attiva (dai 14 ai 65 anni)	36.636	66,51 %	37.750	67,58 %	1.114	68,34%	38015	70,22%	41364			
Add. Agricoltura	2.643	4,80%	1.475	2,64%	-1.168	3,40%	1892	5,28%	3111	<b>1219</b>		
Add. Industria	2.092	3,80%	1.921	3,44%	-171	3,80%	2114	4,88%	2875	761		
Add. Costruzioni	2.016	3,66%	2.405	4,31%	2.405	4,70%	2615	5,50%	3240	625		
Add. Totale	4.108	7,46%	4.326	7,74%	218	8,50%	4731	10,38%	6117	<b>1386</b>	57	24,32
Add commercio	2.868	5,21%	3.078	5,51%	-210	6,27%	3488	8,15%	4801	<b>1313</b>	57	23,04
Add. Trasporti	859	1,56%	573	1,03%	-286	1,79%	993	3,67%	2159	<b>1166</b>	57	20,46
Add. Credito, assicuraz, ...	944	1,71%	1.060	1,90%	116	2,66%	1478	4,54%	2673	<b>1195</b>	100	11,95
Add. Servizi e pubbliche amministr.az.	4.174	7,58%	4.292	7,68%	118	8,44%	4697	10,32%	6081	<b>1384</b>	100	13,84
											<b>TOT</b>	<b>93,61</b>

L'analisi effettuata per il settore produttivo, prevede un aumento in percentuale della popolazione attiva (residenti in età lavorativa dai 14 ai 65 anni) calcolata sul tendenziale aumento ottenuto negli anni dal 1991 al 2008.

Si è ottenuta una crescita lineare della popolazione attiva al 2025 che comporta un aumento in percentuale degli addetti del 2,64% (cioè 70,22% (al 2025) - 67,58% (al 2001)).

Considerando quindi i nuovi posti di lavoro per ogni categoria così ottenuti e valutando i lavoratori per ettaro (secondo le indicazioni della Del. G.R. 6320 del 13.11.1989) si sono ricavati gli ettari necessari a soddisfare il fabbisogno ipotizzato per un ammontare complessivo pari a Ha 93.61.

Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle previsioni del PUG per il settore produttivo

Le tabelle seguenti indicano in modo sintetico la superficie territoriale complessiva utilizzata per il fabbisogno produttivo, terziario e commerciale.

Codice area	St (mq)	Ut (mq/mq)	%	Sf (mq)	%S	%R	%Pc	%Pi	%Pr	%Pd	somma Pc+Pi+Pr+Pd
D1.1	21.290	0,70	65%	13.839	2%	40%	36%	0%	8%	14%	12.348
					426	8.516	7.664	0	1.703	2.981	
D1.2 A	11.645	1,10	75%	8.734	2%	40%	36%	0%	8%	14%	6.754
					233	4.658	4.192	0	932	1.630	
D1.2 B	34.015	0,60	60%	20.409	0%	0%	0%	80%	20%	0%	34.015
					0	0	0	27.212	6.803	0	
D1.3	4.553	0,70	65%	2.959	2%	40%	36%	0%	8%	14%	2.641
					91	1.821	1.639	0	364	637	
D1.4	46.482	0,70	65%	30.213	2%	40%	36%	0%	8%	14%	26.960
					930	18.593	16.734	0	3.719	6.507	
D1.5	12.862	0,70	65%	8.360	2%	40%	36%	0%	8%	14%	7.460
					257	5.145	4.630	0	1.029	1.801	
D1.6 A	22.168	1,10	75%	16.626	2%	40%	36%	0%	8%	14%	12.857
					443	8.867	7.980	0	1.773	3.104	
D1.6 B	41.869	0,60	60%	25.121	0%	0%	0%	80%	20%	0%	41.869
					0	0	0	33.495	8.374	0	
D1.7	15.086	0,70	65%	9.806	2%	40%	36%	0%	8%	14%	8.750
					302	6.034	5.431	0	1.207	2.112	
D1.8	8.123	1,20	65%	5.283	2%	70%	12%	0%	6%	11%	2.315
					122	5.686	975	0	487	853	
D1.9	26.183	0,70	65%	17.019	0%	0%	0%	100%	0%	0%	26.183
					0	0	0	26.183	0	0	
<b>D1</b>	<b>244.276</b>			<b>158.369</b>	<b>2.804</b>	<b>59.321</b>	<b>49.246</b>	<b>86.890</b>	<b>26.391</b>	<b>19.625</b>	<b>182.152</b>
<b>D2</b>	1.015.727	0,70	-				10%	80%	0%	10%	
					0	0	101.573	812.582	0	101.573	<b>1.015.727</b>
<b>D3</b>	169.155	0,70	-		10%	0%	40%	30%	0%	20%	
					16.916	0	67.662	50.747	0	33.831	<b>152.240</b>
<b>D4</b>	459.566	0,40	-		20%	0%	40%	0%	40%	0%	
					91.913	0	183.826	0	183.826	0	<b>367.653</b>
D5.1	55.898	0,50	60%	33.539	10%	40%	17,5%	0%	15%	17,5%	27.949
					5.590	22.359	9.782	0	8.385	9.782	
D5.2	90.743	0,50	60%	54.446	10%	40%	17,5%	0%	15%	17,5%	45.372
					9.074	36.297	15.880	0	13.611	15.880	
D5.3	69.823	0,50	60%	41.894	10%	40%	17,5%	0%	15%	17,5%	34.912
					6.982	27.929	12.219	0	10.473	12.219	
D5.5	75.215	0,50	60%	45.129	10%	40%	17,5%	0%	15%	17,5%	37.608
					7.522	30.086	13.163	0	11.282	13.163	
D5.6	101.726	0,50	60%	61.036	10%	40%	18%	0%	15%	18%	50.863
					10.173	40.690	17.802	0	15.259	17.802	
D5.7	77.079	0,50	60%	46.247	10%	40%	17,5%	0%	15%	17,5%	38.540
					7.708	30.832	13.489	0	11.562	13.489	
<b>D5</b>	<b>470.484</b>			<b>282.290</b>	<b>47.048</b>	<b>188.194</b>	<b>82.335</b>	<b>0</b>	<b>70.573</b>	<b>82.335</b>	<b>235242</b>

Somma zone D = **1.953.013**

Riguardo ad alcune aree produttive esterne all'impronta compatta di piano, seppur prossime ad essa, si specifica che esse sono previste quali delocalizzazione di attività produttive esistenti in ambito urbano e quindi in contrasto con la riqualificazione del costruito. Il PUG adottato ne prevede infatti la delocalizzazione.

Dette delocalizzazioni riguardano i seguenti impianti produttivi esistenti nell'abitato:

- D1-2 cantina sociale che viene localizzata lungo la via san Marco, oltre l'autostrada;
- D1-6 cantina Torretta Zamarra che viene delocalizzata a Sud dell'abitato, lungo la SS 16 in prossimità della S.P. per Lucera.

Il PUG prevede per le aree localizzate una specifica normativa (art. P 39.2)

### Regione

In via preliminare la Regione evidenzia che il fabbisogno produttivo individuato è caratterizzato da un sostanziale sovradimensionamento e pertanto, in coerenza con i rilievi già in precedenza illustrati di carattere paesaggistico, archeologico ed infrastrutturale, peraltro prospettati anche dall'Amm.ne Prov.le di Foggia, ritiene di dover richiedere lo stralcio delle seguenti aree:

- Zone omogenee C2, aree per insediamenti speciali (con destinazioni miste quali residenza, produttive a sostegno dell'attività agricola e commerciali), esterne alla viabilità orbitale, tipizzate nel vigente PRG zona agricola, e non giustificate in termini di fabbisogno e conseguente dimensionamento e comunque comportanti un eccessivo consumo di suolo;
- Zone omogenee D4-1, D4-2, D4-3, D4-5 (nuovi insediamenti ricettivi e ricreativi) e D5-1 (aree per insediamenti terziari e servizi), tipizzate nel PRG vigente zona agricola, poste a corona della zona cimiteriale e non giustificate in termini di fabbisogno e conseguente dimensionamento e comunque comportanti un eccessivo consumo di suolo;
- Zona omogenea D5-5, limitatamente alla superficie esterna all'orbitale, da considerarsi come limite tra contesti rurali e contesti urbani;
- Zone omogenee D1-1 e D5-3, tipizzate nel PRG vigente zona agricola ed incluse nel perimetro dell'Oasi Faunistica.

In conclusione la Regione ritiene di dover proporre la conferma di aree ad uso produttivo limitatamente alle seguenti previsioni di PUG:

- Zone Bp1, aree produttive in contesto urbano;
- Zone Bp2, aree produttive con vincolo di destinazione;
- Zone omogenee Bp3 - aree produttive specializzate interessate da preesistenze;
- Zone Bp4 aree produttive di urbanizzazione pubblica già assoggettate a Piano per insediamenti produttivi poste lungo via Foggia;
- Zone Bp5 aree a destinazione mista rivenienti da Accordi di programma di cui alla L.R. 34/1994;
- Zone omogenee D1 - aree produttive da riqualificare;
- Zone omogenee D2, oggetto di un Piano per Insediamenti Produttivi;
- Zona omogenea D3 posta lungo la direttrice di espansione del settore produttivo;
- Zone omogenee D5.2, D5.6, D5.7, D5.5 (per la quota di superficie inclusa nella c.d. orbitale).

Per quanto attiene alla Zona omogenea D4.4 oggetto di Accordo di programma per un insediamento di tipo ricettivo e ricreativo e prossima all'area cimiteriale e alla Zona omogenea Bp.2 -aree produttive con vincolo di destinazione- ubicata lungo la via per Torremaggiore e limitatamente all'area oggetto di Accordo di programma, in considerazione del lungo lasso di tempo trascorso dalla emanazione dei Decreti di approvazione degli accordi di programma, la Regione ritiene che dette aree debbano essere perimetrare e indicate con un asterisco (atteso che l'accordo di programma non approva una variante di zonizzazione ma un progetto variamente articolato) e le relative N.T.A. debbano essere integrate con la previsione dei termini di ulteriore validità degli stessi Accordi di Programma, ovvero i lavori debbono iniziare improrogabilmente entro diciotto mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del PUG, decorsi i quali le aree interessate debbono riclassificarsi automaticamente zona agricola in coerenza con le aree limitrofe.

Ancora, con riferimento alle zone omogenee di tipo D5-2, D5-5, D5-6 e D5-7 e D1, aventi una destinazione mista residenziale- terziaria, con esclusione di attività artigianali e industriali, la Regione ritiene che debba escludersi la destinazione residenziale,



ovvero che, in alternativa, debba procedersi ad una riduzione delle volumetrie residenziali previste in dette zone dal PUG e ciò in considerazione del rilevato sovradimensionamento del settore residenziale.

Infine, con riferimento alle ZTO D1, vanno verificati il rapporto fra la superficie fondiaria e la superficie territoriale nonché la dotazione degli standard urbanistici ex DIM 1444/68.

### **Comune**

L'Amm.ne Com.le ritiene di dover approfondire quanto prospettato dalla Regione.

Alle ore 19.00 circa la Conferenza di Servizi interrompe i lavori e decide di riconvocarsi il giorno 20 gennaio 2014, alle ore 10.00, stabilendo anche i possibili successivi incontri nelle giornate del 27 e 30 gennaio, 3 e 4 febbraio.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

### **Verbale del 20/01/2014 (2°):**

"Il giorno 20/01/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell'esame delle osservazioni di cui alla deliberazione G.R. n.2160/2011.

Sono presenti:

*Omissis*

Risulta assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, per intervenuti impegni istituzionali. Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'Arch. C. Biccari.

L'ing. N. Giordano propone di continuare i lavori della conferenza che assume carattere meramente istruttorio.

L'Amministrazione Comunale ed i rappresentanti degli altri Enti presenti condividono e pertanto si procede all'approfondimento delle tematiche relative agli aspetti archeologici, ai dati demografici ed alla determinazione del fabbisogno residenziale e agli standard urbanistici.

### **Aspetti Archeologici**

Per quanto attiene agli ATD del sistema della stratificazione storica la Soprintendenza per i Beni

Archeologici verifica il contenuto dell'atlante sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi prendendo atto delle perimetrazioni della segnalazione archeologica di Guadone e segnalando la necessità di modificare la denominazione in "Guadone - San Rocco". Fa presente inoltre che per le segnalazioni archeologiche individuate come ATD occorre definire una specifica disciplina di tutela e richiedere per l'area di pertinenza il preventivo parere della Soprintendenza e per l'area annessa comunicare con congruo anticipo l'inizio effettivo dei lavori di scavo al competente ufficio provinciale. Riguardo alle segnalazioni di tipo puntiforme che rivengono dalla Carta dei Beni Culturali, la stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici segnala che è opportuno il riporto nelle cartografie del Quadro Conoscitivo, ma considerata la "indeterminatezza" di dette segnalazioni, in quanto trattasi di localizzazioni incerte, non si ritiene che debbano comportare alcuna invariante di tipo strutturale, ovvero non è necessario indicare né l'area di pertinenza né quella annessa.

### **Aspetti Paesaggistici**

Passate in rassegna le tavole in bozza relative agli altri sistemi del PUTT/P, la Conferenza esamina la bozza della tavola C3.1 sugli Ambiti Territoriali Estesi. Si rileva che la stessa presenta delle discordanze nel confronto con la tavola di PUG strutturale C1 della versione adottata: questa ultima, infatti, suddivideva il territorio extra-urbano in contesti rurali che non coinciderebbero con la definizione dei nuovi ATE dell'adeguamento al PUTT/P presentato in bozza. Si deduce quindi la necessità di operare approfondimenti.

### **Comune**

L'Amm.ne Com.le si impegna a effettuare gli approfondimenti richiesti.

### **Fabbisogno residenziale**

#### **Regione**

*In proposito la Regione rappresenta che il DRAG negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)", in riferimento al dimensionamento stabilisce che il PUG Strutturale definisce la "capacità insediativa complessiva" ed a partire da tale valutazione il PUG/S individua i "criteri per dimensionare il PUG Programmatico". Nel merito si rilevano contraddizioni tra*



previsioni strutturali, ove è indicato un fabbisogno di alloggi pari a n. 3.390, e previsioni programmatiche ove è indicato un fabbisogno pari a n. 4.938 alloggi, comportando una maggiore dotazione di n. 1.548 alloggi, per la quale non si comprendono le ragioni a supporto.

In particolare non si condividono le previsioni di un incremento della popolazione al 2017 pari a nuovi 25.330 abitanti, atteso che le stesse discendono non già da fondate ipotesi di sviluppo e/o dalla proiezione del trend di crescita demografica ma vengono dedotte, a posteriori, dalle previsioni di nuove residenze.

Ciò posto, conseguentemente, si evidenzia che il fabbisogno residenziale ipotizzato appare che non tenga nel dovuto conto le azioni di recupero-riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ancorché enunciato come obiettivo del PUG, al quale non si accompagna alcuna concreta valutazione in coerenza con i principi della L.R. n. 20/01; a tale rilievo si aggiunge che il dimensionamento operato non tiene conto anche dei cd. "nuovi insediamenti residenziali da realizzarsi secondo le procedure dell'urbanizzazione pubblica", che, oltre a non essere fisicamente individuati, rinviano a generiche future necessità. Risultano considerate quali nuove dotazioni residenziali quelle realizzabili nelle aree per insediamenti produttivi da riqualificare, nelle aree per insediamenti terziari e nelle aree per servizi pubblici (il tutto per 1.202 alloggi). In proposito si rappresenta per che detti alloggi, da considerarsi più propriamente quali strutture a servizio degli impianti di che trattasi, non possono essere utilizzati i medesimi parametri (130 mc/ab) utilizzati per la residenza ordinaria né possono essere assimilati ad alcun titolo al nuovo patrimonio edilizio residenziale.

Altresì non si condivide la individuazione delle nuove aree destinate a "insediamenti speciali" che di fatto pervengono alla formazione di "nuova

offerta residenziale", come peraltro evidenziato nello stesso PUG alla pag. 6 della Tav. D10, trattandosi di aree individuate come "Zone C2" nelle quali, ancorché viene confermata la loro natura di zona agricola, di fatto è consentita la realizzazione di nuova residenza.

### Comune

Il Comune, preliminarmente, precisa che la quantità di alloggi sopra richiamata, non corrisponde al fabbisogno trattandosi più propriamente dell'offerta di PUG, risultando carente il PUG adottato di una specifica valutazione dell'effettivo fabbisogno.

Ciò premesso, il Comune, in adeguamento ai rilievi regionali di cui alla D.G.R. 2160/2011, espone una nuova analisi del fabbisogno residenziale, individuato in numero di alloggi e di stanze (calcolato sulla base delle indicazioni fornite dal DGR 6320/1989) e successivamente mediato sulla base dei risultati ottenuti con i tre differenti metodi di proiezione demografica all'anno 2025.

Espone, in particolare, che considerando la popolazione ai censimenti 1971-1981-1991-2001, nonché i dati ISTAT annuali 2008, si è calcolato il tasso medio di crescita annua nei decenni dal 1971 al 2001, nell'ultimo quindicennio e nell'ultimo periodo dal 2001 al 2008. Con la formula indicata nella DGR 6320/1989 si è quindi stimata la popolazione al 2025 pari a 58.211 abitanti. Si è applicato inoltre un metodo di crescita con trend lineare, ottenendo 59.100 abitanti, e un metodo di crescita con trend esponenziale, ottenendo 59.412 abitanti. Mediando i risultati fra di loro, si ottiene quindi una popolazione al 2025 pari a 58.908 abitanti, ossia si prevede un incremento di abitanti ai 2025 pari a n. 3.084 unità.

Si riporta di seguito l'approfondimento effettuato:

### Popolazione - la dinamica nell'ultimo periodo

Dall'analisi dei dati degli ultimi quarant'anni la popolazione ha subito i seguenti andamenti demografici:

	Regione Puglia	Tasso di variazione	Provincia di Foggia	Tasso di variazione	Comune di San Severo	Tasso di variazione
<b>1971</b>	3.582.787		619.002		49.741	
<b>1981</b>	3.871.617	7,5%	643.827	3,9%	54.205	8,2%
<b>1991</b>	4.031.885	4,0%	657.000	2,0%	55.085	1,6%
<b>2001</b>	4.020.707	-0,3%	649.598	-1,1%	55.861	1,4%
<b>2008</b>	4.076.546	1,4%	640.752	-1,4%	55.824	-0,1%

Dai tassi di variazione dei periodi intercensuari seguono andamenti differenti fra la popolazione comunale e quella regionale e provinciale. Si nota che il tasso di variazione comunale risulta essere negativo solamente per l'ultimo decennio e comunque in modo sensibilmente inferiore alla media provinciale. L'andamento della popolazione nel Comune di San Severo risulta quindi essere autonomo rispetto all'andamento regionale e provinciale.

POPOLAZIONE AI CENSIMENTI	1971	1981	1991	1993	2001	2008
	49.741	54.205	55.085	55.475	55.861	55.824

Si analizza la dinamica della popolazione nel periodo che va dal 1971 al 2008. In particolare si analizzano i tre decenni dal 1971 al 2001, l'ultimo quindicennio dal 1993 al 2008 e l'ultimo periodo di riferimento al 2001 al 2008 ricavando i tassi di crescita media annua riportati nella seguente tabella per poi calcolare la media delle medie.

CALCOLO DEL TASSO MEDIO ANNUO DI CRESCITA					
	media annua	media annua	media annua	media annua	media annua
	1971-1981	1981-1991	1991-2001	1993-2008	2001-2008
crescita assoluta	4.464	880	776	349	-37
tasso medio annuo di crescita	0,90%	0,16%	0,14%	0,04%	-0,01%

media delle medie (1971-2008)	0,002466
-------------------------------	----------

#### Popolazione – la proiezione al 2025

La proiezione della popolazione al 2025 è stata condotta con tre differenti metodi di calcolo:

- secondo le indicazioni della Del. G.R. n. 6320 del 13.11.1989 considerando il tasso medio annuo di crescita;
- attraverso un'analisi con trend lineare;
- attraverso un'analisi con trend esponenziale e dei dati ricavati è stata effettuata la media.

L'analisi è stata effettuata considerando un arco temporale futuro di 15 + 2 anni partendo dal 2008 (anno di adozione del PUG).

#### Determinazione previsione demografica con le indicazioni del DGR 6320

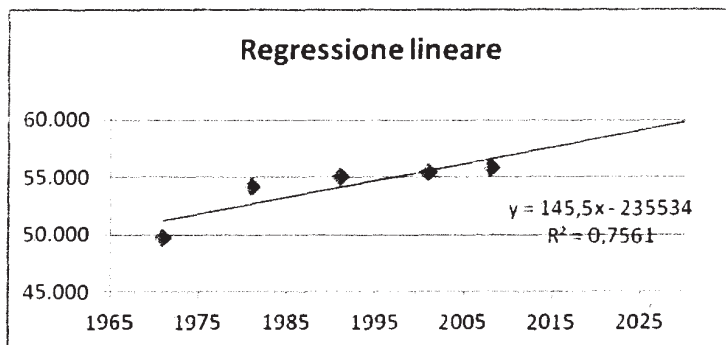
media delle medie (1971-2008)	0,002466
-------------------------------	----------

previsione: $P_{2025} = P_{2008} (1,002065)^{17}$	58.211
---	--------

**Determinazione previsione demografica con trend lineare**

previsione :  $P_{2025} = m x + q = 59.100$

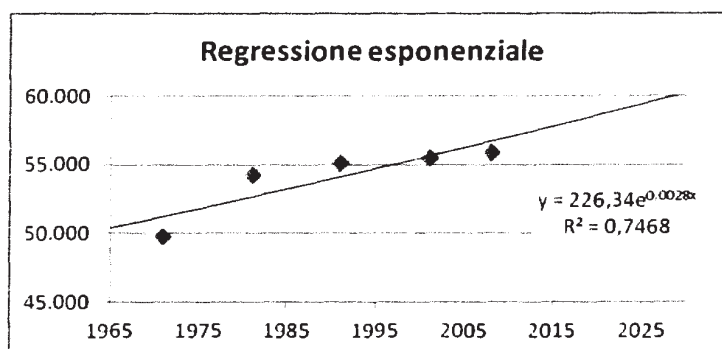
anni	abitanti
1971	49.741
1981	54.205
1991	55.085
2001	55.475
2008	55.824
2025	59.100



**Determinazione previsione demografica con trend esponenziale**

previsione :  $P_{2025} = b * e^{m*x} = 59.412$

anni	abitanti
1971	49.741
1981	54.205
1991	55.085
2001	55.475
2008	55.824
2025	59.412



La media fra i tre valori ricavati dai differenti metodi di stima della popolazione coincide quindi con la previsione al 2025.

Il valore medio è  $P_{2025} = 58.908$ .

Essendo la popolazione al 2008 pari a 55.824 unità, si prevede un incremento di 3.084 unità.

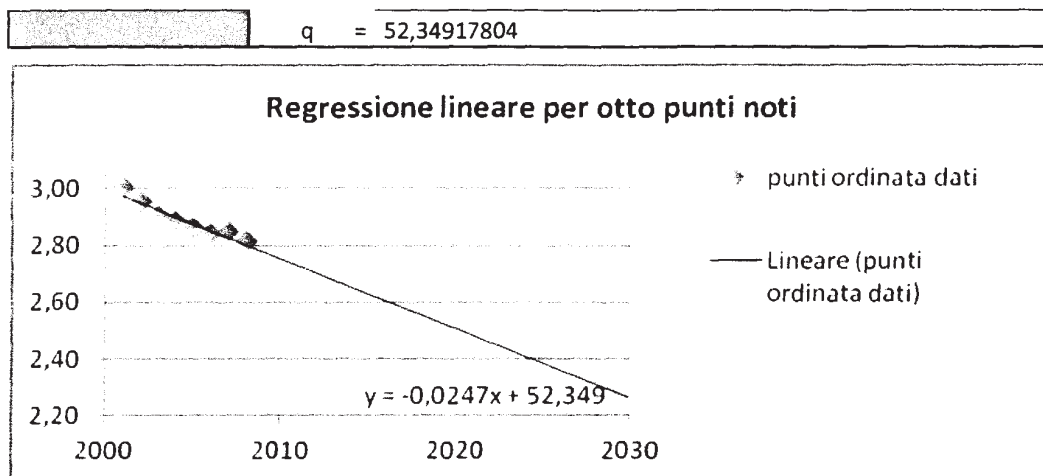
È opportuno considerare inoltre l'andamento medio del numero medio di componenti per famiglia nell'ultimo periodo che risulta:

andamento n. medio componenti la famiglia 2001-2008								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
popol. residente	55.861	55.779	55.700	55.717	55.720	55.560	55.824	55.628
n. famiglie	18.586	18.875	19.194	19.329	19.489	19.554	19.597	19.762
n. medio componenti	3,01	2,96	2,90	2,88	2,86	2,84	2,85	2,81

Un tale andamento suggerisce un metodo di stima per regressione lineare dei dati ricavando il numero medio di componenti per famiglia al 2025.

Per la previsione al 2025, si utilizza il metodo della regressione lineare per punti noti (anni dal 2001 al 2007):

ascissa	anni considerati							
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ordinata	n. medio componenti la famiglia							
	3,01	2,96	2,90	2,88	2,86	2,84	2,85	2,81
$y=mx+q$	$m = -0,0246747$							



anno	punti ordinata dati	punti ordinata calcolati
2001	3,01	2,98
2002	2,96	2,95
2003	2,90	2,93
2004	2,88	2,90
2005	2,86	2,88
2006	2,84	2,85
2007	2,85	2,83
2008	2,81	2,80
2009		2,78
2010		2,75
2011		2,73
2012		2,70
2013		2,68
2014		2,65
2015		2,63
2016		2,60
2017		2,58
2018		2,56
2019		2,53
2020		2,51
2021		2,48
2022		2,46
2023		2,43
2024		2,41
<b>2025</b>		<b>2,38</b>

Si ricava quindi il numero medio di componenti per famiglia al 2025.

<b>profezione famiglie nel quindicennio 2010-2025</b>		
	<b>2008</b>	<b>2025</b>
popolazione	55.628	58.908
n. medio componenti	2,81	2,38
<b>famiglie=pop./n. medio comp.</b>	<b>19.762</b>	<b>24.616</b>

Dall'analisi effettuata, il numero di famiglie aumenta di  $(24.616 - 19.762 = )$  4.960 unità.

Detta tendenza risulta confermata dai più recenti dati di anagrafe comunali.

#### Settore residenziale – la dinamica nell'ultimo periodo

La dinamica del settore residenziale nell'ultimo periodo in rapporto al numero di famiglie è il seguente:

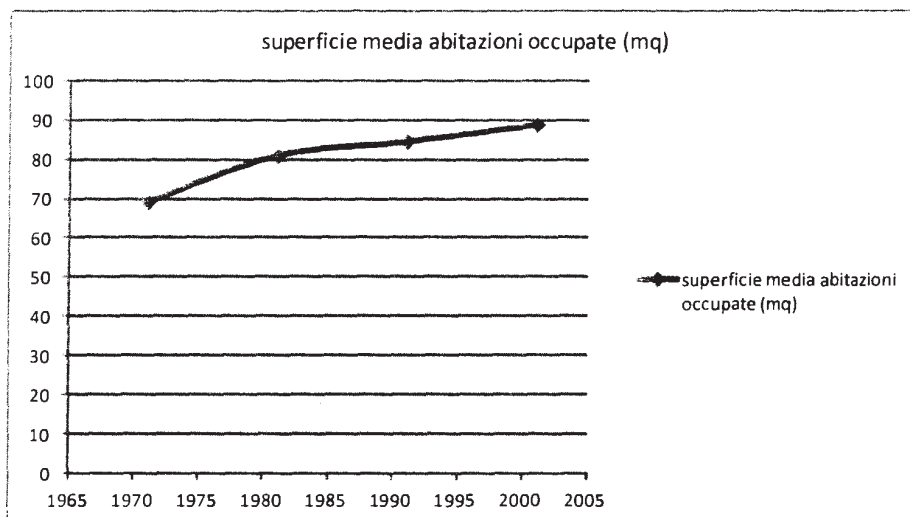
<b>Abitazioni occupate e non occupate</b>								
	1971		1981		1991		2001	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<b>ABITAZIONI OCCUPATE</b>	12.460	90,73	14.554	83,12	16.623	86,68	18.569	83,79
n. stanze totale	33.481	92,07	49.572	86,10	61.465	87,98	67.185	303,17
n. medio stanze abitazione	2,69	-	3,41	-	3,70	-	3,62	-
superficie complessiva (mq)	860.101	-	1.179.290	-	1.406.671	-	1.650.753	-
sup. media per abitazione	69,03	-	81,03	-	84,62	-	88,90	-
n. famiglie occupanti	13.425	-	15.581	-	16.624	-	18.585	-
n. componenti	49.329	-	54.041	-	54.984	-	55.668	-
n. medio occ./abitaz.	3,96	-	3,71	-	3,31	-	3,00	-
n. medio occ./stanza	1,47	-	1,09	-	0,89	-	0,83	-
<b>ABITAZIONI NON OCCUPATE</b>	1.273	9,27	2.955	16,88	2.555	13,32	3.592	16,21
n. stanze totale	2.884	7,93	8.006	13,90	8.400	12,02	9.620	43,41
n. medio stanze abitazione	2,27	-	2,71	-	3,29	-	2,68	-
<b>ABITAZIONI IN TOTALE</b>	<b>13.733</b>	<b>100,0</b>	<b>17.509</b>	<b>100,0</b>	<b>19.178</b>	<b>100,00</b>	<b>22.161</b>	<b>100,00</b>
<b>n. stanze in totale</b>	<b>36.365</b>	<b>100,0</b>	<b>57.578</b>	<b>100,0</b>	<b>69.865</b>	<b>100,00</b>	<b>76.805</b>	<b>100,00</b>
n. medio stanze/abitazione	2,65	-	3,29	-	3,64	-	3,47	-

Si riportano ulteriori analisi relative alla residenza sul territorio di San Severo rapportate alle famiglie.

<b>Abitazioni per collocazione urbanistica al 2001</b>						
	famiglie			abitazioni		
	totale	%	compon.	totale	%	di cui occup.
centri	18.432	99,17	54.596	21.999	99,27	18.415
nuclei	0	0,00	0	0	0,00	0
case sparse	154	0,83	388	162	0,73	154
<b>Totale</b>	<b>18.586</b>	<b>100,00</b>	<b>54.984</b>	<b>22.161</b>	<b>100,00</b>	<b>18.569</b>



<b>Superficie media dell'alloggio</b>				
anno	1971	1981	1991	2001
n. abitazioni occupate	12.460	14.554	16.623	18.569
sup. totale abitazioni occupate (mq)	860.101	1.179.290	1.406.671	1.650.753
superficie media abitazioni occupate (mq)	69	81	85	89



#### Settore residenziale – la proiezione al 2025

La proiezione residenziale si basa sulle indicazioni fornite dalla DGR 6320 del 13.11.1989.

In particolare sono stati applicati i metodi indicati dalla Tabella 12 e nella tabella 13 della DGR 6320 per poi mediare i risultati fra di loro.

Le suddette tabelle si riportano integralmente di seguito.

#### Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale 1° procedimento (con il numero di stanze)

TAB 12 del DGR 6320

1	Incremento abitanti (stima al 2025)			58.908	A
2	Indice di affollamento medio comunale al 2025			0,75	B
3	Dotazione necessaria di nuove stanze al 2025			<b>78.544</b>	C

4	DOTAZIONE ESISTENTE AL 2008				
5	Totale stanze censite al 2001			76.805	D
6	Totale stanze costruite dal 2001 al 2008			2.546	E
	Numero stanze esistenti al 2008 (stima)			<b>79.351</b>	F

7	Stanze inidonee valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:	Stanze occupate (dati istat)	% inidonee	stanze inidonee	
	%di quelle costruite prima del 1919	6.950	25%	1.738	Dato stimato
	%di quelle costruite tra il 1919 e il 1946	5.370	20%	1.074	Dato stimato
	%di quelle costruite tra il 1946 e il 1961	10.086	15%	1.513	Dato stimato

	%di quelle costruite tra il 1962 e il 1981	31.403	6%	2.040	Dato stimato
		Stanze non occupate (dati istat)			
8	Stanze fisiologicamente non occupate rispetto al totale delle stanze non occupate	9.620	5%	481	Dato stimato
		numero stanze non idonee al 2001		<b>6.845</b>	M = somma stanze non idonee
9	Stanze idonee al dicembre 2008 (F-M)			72.506	N = F-M

10	Fabbisogno di edilizia residenziale al 2025 (C-N) di stanze			<b>6.038</b>	C-N
11	Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale		2%	1.587	0,02 x F
		Iscritti A.I.R.E.			
	Fabbisogno di stanze per rientro dei residenti all'estero iscritti all'A.I.R.E.	4473	30%	1.789	Considerando indice di affollamento 0,75
12	Fabbisogno complessivo di stanze			<b>9.414</b>	
	stanze per abitazione (stima al 2025)			3,43	
	alloggi (considero 3,43 stanze per abitazione)			<b>2.747</b>	

**Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale 2° procedimento (con il numero di abitazioni)**

Tab 13 del DGR 6320

1	Famiglie residenti nell'anno 2025			<b>24.722</b>	A
---	-----------------------------------	--	--	---------------	---

2	DOTAZIONE ABITAZIONI AL 2025				
3	Totale abitazioni censite al 2001			22.161	
4	Totale abitazioni costruite dal 2001 al 2008 (stima)			113	
	<b>Totale abitazioni al 2008</b>			<b>22.274</b>	B

5	Abitazioni inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e funzionali) al censimento 2001	Abitazioni occupate per stanze (dati istat)	% abitazioni non idonee (dato stimato)	Abitazioni inidonee	
	Percentuale di quelle costituite da 1 stanza	686	50%	343	
	Percentuale di quelle costituite da 2 stanze	2.682	30%	805	
	Percentuale di quelle costituite da 3 stanze	4.990	10%	499	

	<b>Totale abitazioni</b>				
6	Abitazioni fisiologicamente non occupate rispetto al totale delle abitazioni non occupate	3.592	2%	144	
	<b>Totale abitazioni inidonee (al 2001)</b>			<b>1.791</b>	C
7	<b>Totale abitazioni idonee e disponibili al 2008 (B-C)</b>			<b>20.484</b>	D = B-C
8	Fabbisogno di abitazioni al 2025			<b>4.235</b>	E = A-D
9	Fabbisogno di abitazioni per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale	18.569	2,5%	462	E1
		Iscritti A.I.R.E.			
	Fabbisogno di abitazioni per rientro dei residenti all'estero iscritti all'A.I.R.E.	4.473	30%	563	Considerando 2,38 ab/famiglia
10	<b>Fabbisogno complessivo di abitazioni al 2025</b>			<b>5.264</b>	F = E+E1
11	Numero medio stanze per abitazione al 2025 (stima)			3,43	G
12	Fabbisogno complessivo di stanze al 2025			18.050	H

Ai fini del calcolo del fabbisogno di abitazioni e di stanze, la media dei dati ottenuti dalla Tab 12 e Tab 13 del DGR 6320 è la seguente:

media dei due fabbisogno di **abitazioni** (Tab 12 e Tab 13) = **4.005**

media dei due fabbisogno di **stanze** (Tab 12 e Tab 13) = **13.735**

Si specifica che il numero medio di stanze per abitazione al 2025 (stima) è ottenuto per regressione lineare dai dati censuari.

### Regione

Esposti i dati forniti dall'Ufficio Statistico Regionale sulle dinamiche demografiche del Comune di San Severo, e in particolar modo relativamente all'andamento del numero medio di componenti per famiglia negli ultimi anni, fino al 2012, si è rilevato che il dato di calcolo prospettato dal Comune al 2025 appare anche cautelativo, in quanto il fabbisogno che ne deriva comporterebbe un aumento di componenti per famiglia tra il 2012 (dato statistico rilevato circa di 2 componenti per famiglia) e il 2025 (dato di calcolo di 2,38 componenti per famiglia).

Per valutare il rapporto tra le risultanze del calcolo del fabbisogno, il dimensionamento di PUG e i

conseguenti contesti di trasformazione, si chiede che venga meglio specificata la capacità edificatoria per ciascun contesto.

Comune

*Il Comune si impegna ad operare gli approfondimenti richiesti.*

**Conferenza**

La conferenza prende atto.

**Standard Urbanistici**

**Regione**

La Regione espone quanto già riportato nella D.G.R. n. 2160 del 23.09.2011 così come di seguito:

*In via preliminare non si condivide la metodologia applicata, atteso che l'analisi della dotazione di aree ex art. 3 ed art. 4 del D.M. n. 1444/68 va condotta con riferimento a:*

- popolazione residente al 2007 e relativi eventuali fabbisogni pregressi;
- popolazione di progetto al 2017.

Nel merito della dotazione esistente (indicata in via analitica per mq. 1.040.729), si rappresentano perplessità circa le indicazioni contenute nella Tav. D 10, atteso che quanto riportato graficamente nella correlata Tav. A 17 non appare congruente con il dato analitico proposto; peraltro nello stesso grafico (A17) risultano riportati indistintamente le superfici relative alle strutture di interesse generale assieme a quelle delle "urbanizzazioni primarie".

Altresi, si evidenzia che, in riferimento alle aree attualmente utilizzate a scopi produttivi, la problematica della dotazione di superfici per standard urbanistici risulta del tutto elusa a fronte del disordine urbanistico che pure caratterizza detti contesti.

#### Comune

Espone i contenuti aggiornati della bozza di tav. A14 bis e A17 bis, ove sono rappresentati rispettivamente lo stato di attuazione della strumentazione vigente e l'analisi quali-quantitativa dei relativi standard urbanistici.

#### Verifica standards del PRG vigente

Nello specifico, la verifica risulta operata distinguendo:

- A. Aree secondo l'art. 3 del DM 1444/68 (zone Fi, F2, F3, F4)
  1. Standard di PRG (esistenti e di previsione)
  2. Standard relativi a Piani Attuativi vigenti comunque denominati (PEEP, P.L., ex art. 18 della Legge 203/1991)
- B. Standard relativi a servizi comprensoriali previsti dal PRG (zone F5)
- C. Altri servizi previsti per le zone P.I.P.

Dal prospetto riepilogativo riportato nella tavola Ai7bis emergono i seguenti dati:

- A. Aree secondo l'art. 3 del DM 1444/68 (zone Fi, F2, F3, F4)
    1. Standard di PRG (esistenti e di previsione)
      - F1- spazi per il verde e lo sport mq 319.360
      - F2 - attrezzature di interesse comune mq 25.840
      - F3 - parcheggi pubblici mq 39.870
      - F4 - aree per l'istruzione dell'obbligo mq 194.575
- Sub totale A.1 mq 579.645**

2. Standard relativi a Piani Attuativi vigenti comunque denominati (PEEP, P.L., ex art. 18 della Legge 203/1991)

- F1- spazi per il verde e lo sport mq 191.400
- F2 - attrezzature di interesse comune mq 113.610
- F3 - parcheggi pubblici mq 32.170

**Sub totale A.2 mq 337.180**

**Totale A.1+A.2 mq 916.825**

Tale dotazione equivale a una dotazione pari a 16,4 mq/ab per gli abitanti al 2008 (pari a 55.824 unità).

- B. Standard relativi a servizi comprensoriali previsti dal PRG (zone F5)
  - Zone F5 pari a mq 678.590, con una dotazione pari a 12,2 mq/abitante al 2008
- C. Altri servizi previsti per le zone P.I.P.
  - Zone per servizi alle attività produttive pari a 271.380 mq

Il fabbisogno di norma di aree per servizi ai sensi del DM 1444/68, in relazione alla popolazione esistente al 2008 (anno di adozione del PUG) pari a 55.824 unità, è il seguente.

- A. Aree ex art. 3 del DM 1444/68 (zone F1, F2, F3, F4): mq 18 x abitante x 55.824 unità = 1.004.832 mq
- B. Standard ex art. 4 del DM 1444/68 (zone F5) mq 17,5 x abitante x 55.824 unità = 976.920 mq

Dal confronto fra i prospetti sopra riportati e il fabbisogno di aree di norma ex artt. 3 e 4 del DM 1444/68, emergono le seguenti risultanze in rapporto alla popolazione residente al 2008:

- A. Standard ex art. 3: deficit di aree pari a mq(1.004.832 - 916.825 =) 88.007
- B. Standard ex art. 4: deficit di aree pari a mq (976.920 - 678.590 =) 298.330.

Occorre precisare che le quantità di aree da prevedere ex art. 4 del DM 1444/68 non hanno valore prescrittivo.

#### Verifica standards PUG adottato

Il Comune illustra le previsioni di PUG in tema di standard urbanistici ed espone le risultanze degli approfondimenti effettuati a riguardo così come riportati nell'elaborato del PUG adottato, Tav. D10.

In proposito si riporta la tabella riassuntiva delle aree a standard di previsione del PUG adottato ex art.3 del DM1444/1968:

	St totale
G1 aree per l'istruzione di base	183.374
G2 attrezzature d'interesse comune	93.105
G3 verde e sport	644.971
G4 parcheggi	119.279
	<b>1.040.729</b>

In detto elaborato sono state quantificate le aree per standards urbanistici secondo la catalogazione di cui all'art. 3 del D.M. 1444/1968

Si evidenzia che le aree per standard del PRG vigente sono state in gran parte confermate dal nuovo disegno urbanistico di PUG mentre non sono state confermate aree ritipizzate diversamente (residenziali e non residenziali) e comprese in taluni comparti residenziali e/o produttivi e sono state parzialmente confermate le c.d. zone "H - zone per servizi pubblici integrati" (numerate nelle tavole del PUG adottato) per le quali il PUG stesso prevede la cessione di una quota parte per standard urbanistici.

Sono state localizzate ulteriori aree, con un bilancio complessivo riportato nella tabella di cui sopra.

Considerando gli abitanti complessivamente previsti al 2025, pari a 58.908 unità e prendendo in considerazione le aree per standard (G1, G2, G3 e G4), pari a 1.040.729 mq, si ottiene una dotazione di servizi per la residenza pari a  $(1.040.729 / 58.908) = 17,67$  mq/ab, inferiore alla quantità minima prevista dall'art. 3 del DM 1444/68.

Il Comune precisa che a detto deficit, come potrà meglio emergere nel prosieguo dei lavori della conferenza nel capitolo riguardante il dimensionamento del settore residenziale e del settore produttivo (ove è prevista in quota parte la residenza), si è fatto fronte prevedendo nei contesti di nuovo impianto aree per il soddisfacimento di standards progressivi, in aggiunta agli standards ex art.3 del DM 1444/1968 correlati ai carichi insediativi previsti dal PUG.

Per quanto attiene alla verifica degli standards nelle aree produttive il Comune richiama la disciplina di cui all'art. 40 - D2: Area di ampliamento del PIP, nella quale gli interventi sono subordinati a preventivo PUE, ove dovranno essere reperiti gli standards ex art.5 del DM 1444/1968, riferiti anche alle zone produttive contigue Bp3 e Bp4.

In tal senso il Comune si impegna ad adeguare il suddetto art 40 delle NTA.

Per quanto riguarda gli standards ex art. 4 del DM 1444/1968 il Comune rinvia all'elaborato D10 del PUG adottato, di cui si riporta di seguito uno stralcio.

*"Per quanto riguarda le zone F, il Piano mette a disposizione un'area di 4.393 ha come F3, mentre per le attrezzature scolastiche di livello superiore e sanitarie ospedaliere la dotazione resta inalterata, in quanto non spetta al PUG fornire previsioni di ampliamento in tali settori. Tuttavia una quota consistente di aree previste per parcheggi e verde può essere messa a disposizione degli enti preposti per realizzare gli ampliamenti necessari, senza rischiare di abbassare la quota di g3 e g4 al di sotto della soglia minima."*

#### Conferenza

Prende atto delle verifiche operate e conviene che il Comune operi un ulteriore approfondimento in merito alle modalità utilizzate nel PUG per ripianare il deficit come innanzi rilevato

Alle ore 19.00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 27 gennaio 2014, (in alle ore 10.00

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

#### Verbale del 27/01/2014 (30):

"Il giorno 27/01/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

*Omissis*

Apri i lavori l'ing. N. Giordano che informa l'Assessore Barbanente in ordine alle attività istruttorie



affrontate nel precedente incontro, riguardanti le problematiche degli standard urbanistici ed il fabbisogno del settore residenziale del PUG. L'Assessore Barbanente, edotta in ordine ai lavori della conferenza istruttoria del 20 gennaio, ne condivide le risultanze.

### Conferenza

La conferenza prende atto e conferma le predette risultanze e prosegue nei lavori.

### Comune

Il Comune preliminarmente condivide le valutazioni della Regione in merito al disegno urbanistico del PUG che vede la c.d. orbitale come limite tra i contesti rurali e i contesti urbani.

Per il settore produttivo prende atto di quanto prospettato dalla Regione nella seduta del 9 gennaio e ritiene di dover rilevare le seguenti situazioni:

- a) Necessità di confermare la residenza nell'ambito delle zone omogenee di tipo D1 e D5, fermo restando gli approfondimenti da operarsi in sede di esame dei rilievi della Regione per quanto attiene al dimensionamento del settore residenziale e le conseguenti determinazioni da assumere da parte della Conferenza.
- b) In termini di ricognizione giuridica, conferma della disciplina relativa agli insediamenti produttivi di cui al Decreto del Presidente della G.R. n. 4629 del 2 maggio 1975.
- c) Per la Zona Bp2: necessità di armonizzare le norme con quelle previste per le altre zone Bp.
- d) Conferma delle Zone omogenee D1.1 e D5.3 del PUG adottato, ancorché ricadenti nell'Oasi Faunistica.

Altresì evidenzia che con nota prot. n.264 del 09.01.2014 il Comune ha inoltrato la richiesta di accordo di programma per la realizzazione di un villaggio per la terza età, facendo seguito a precedente istanza trasmessa con nota prot. n. 16492 del 25.09.2013 e prot. n. 21100 del 02.12.2013.

Nello specifico:

- a) Si ritiene di confermare per le zone D1 e D5 la scelta di PUG adottato che ha previsto zone miste produttive-residenziali al fine di consentire la realizzazione di impianti produttivi (nella fattispecie di tipo ricettivo, commerciale e direzionale) integrati con la residenza.

- b) Trattasi della richiesta di introduzione nelle NTA del PUG adottato di specifica disciplina prevista dal vigente PRG di cui alla Variante al PRG relativa all'ampliamento dei complessi produttivi posti fuori dell'area industriale del PRG.

- c) Nell'apparato normativo delle zone Bp1, Bp3, Bp4 e Bp5 è previsto il seguente comma.

“tutte le aree e/o immobili a destinazione produttiva sono suscettibili di cambio di destinazione d'uso (artigianale, commerciale, servizi, ricettivi, etc.) nel rispetto delle norme di settore, con particolare riferimento al Piano di Disinquinamento Acustico, e fatte salve le limitazioni rivenienti da accordi di programma tra il Comune e la Regione.”

La norma di cui alle zone Bp2 che fa riferimento ad aree produttive con vincolo di destinazione, stante il carattere vincolante in ordine alle destinazioni in essere e/o insediabili, di fatto impedisce una più flessibile utilizzazione delle aree e degli immobili, diversamente da quanto previsto per le altre zone Bp e pertanto appare opportuno introdurre anche nella zone Bp2 il comma sopra riportato.

- d) Per quanto attiene alle zone omogenee D1.1 e D5.3 (ora comprese nell'Oasi Faunistica), si ritiene di dover confermare dette previsioni nel PUG Strutturale, rinviando la inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia

### Conferenza

La Conferenza, nel rilevare da parte del Comune il recepimento di quanto prospettato dalla Regione nel verbale del 09/01/2014 per il settore produttivo, condivide e prende atto di quanto innanzi specificato dallo stesso Comune che si impegna ad adeguare conseguentemente il PUG.

Per quanto riguarda il villaggio della terza età la Conferenza ritiene che lo stesso potrà essere valutato ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia.

### Comune

Il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA del PUG alle determinazioni

assunte dalla Conferenza ivi comprese le situazioni innanzi rilevate e condivise dalla stessa Conferenza.

Alle ore 14.30 si allontana l'Assessore Barbanente e i lavori proseguono in sede istruttoria.

#### **Comune**

Dimensionamento del settore residenziale.

In ragione degli impegni assunti nelle riunioni precedenti, il Comune procede ad esporre gli approfondimenti tecnici operati che riguardano il dimensionamento del settore residenziale e a tal fine si procede nell'analisi puntuale, estesa a tutte le previsioni delle ZTO di PUG adottato, con la verifica per

ciascuna zona omogenea delle dimensioni di piano.

Il Comune illustra in seguito il quadro di sintesi, ove per ciascuna zona omogenea di tipo C, D ed H, sulla scorta degli indici previsti (Indice di Utilizzazione, percentuali di utilizzazione (Sf/St), destinazioni previste con le relative percentuali massime indicate negli elaborati di PUG adottato) e delle superfici territoriali in gioco, sono stati enucleati i carichi insediativi e le quantità di standard ex DM 1444/68.

Nello specifico si riportano le tabelle qui di seguito:

Tabella zone omogenee territoriali C1 di PUG adottato:

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	
Codice area	St (mq)	Ut (mq/mq)	% di St per Sf	Sf = St x % (mq)	mc edificabili (St x Ut x 3)	Standard minimi residenza (St x Ut x 3/100) x 18	% di St da cedere	Superficie da cedere	Surplus per standard pregressi (i - g)	Alloggi previsti
C1.1	8.655	0,40	50%	4.328	10.386	1.869	50%	4.328	2.458	21
C1.2	95.585	0,40	50%	47.793	114.702	20.646	50%	47.793	27.146	235
C1.3	75.329	0,40	50%	37.665	90.395	16.271	50%	37.665	21.393	185
C1.4	130.785	0,40	50%	65.393	156.942	28.250	50%	65.393	37.143	322
C1.5	26.956	0,40	50%	13.478	32.347	5.822	50%	13.478	7.656	66
C1.6	74.137	0,40	50%	37.069	88.964	16.014	50%	37.069	21.055	182
C1.7	94.258	0,40	50%	47.129	113.110	20.360	50%	47.129	26.769	232
C1.8	214.380	0,40	50%	107.190	257.256	46.306	50%	107.190	60.884	528
C1.9	30.859	0,40	50%	15.430	37.031	6.666	50%	15.430	8.764	76
<b>C1</b>	<b>750.944</b>			<b>375.472</b>	<b>901.133</b>	<b>162.204</b>		<b>375.472</b>	<b>213.268</b>	<b>1.848</b>

I dati e conteggi sopra riportati derivano da quanto previsto dall'elaborato di PUG adottato D10, punto 2.1.1 AREE RESIDENZIALI D'ESPANSIONE: ZONE C1

Sono previste dal PUG adottato destinazioni residenziali anche nelle ZTO D1, D5 e H, secondo i quadri riepilogativi di seguito riportati.

Tabella zone omogenee territoriali D1 riportanti dimensionamento complessivo (residenziale e non residenziale), nonché verifica degli standard per la residenza e per gli impianti produttivi (c.d. destinazioni non residenziali):

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q		
Codice area	St (mq)	Ut (mq/mq)	% di St per Sf	Sf = St x % (mq)	% residenza R	residenziale edificabili (St x Ut x 3 x %R)	Standard minimi residenza Ut x %R x 3/100 x 18	% di St da cedere per standard	SUL non residen. (St x Ut x (1-%R))	Standard min non res (80/100 SUL)	SUL produttivo	Standard min produttivo (10% St)	Superficie da cedere (b x l)	Superficie da cedere ex DM 1444/68 (h + m + o)	Differenza (p - q)	Alloggi previsti
D1.1	21.290	0,70	65%	13.839	40%	17.884	3.219	35%	8.942	7.153			7.452	10.372	-2.921	46
D1.2 A	11.645	1,10	75%	8.734	40%	15.371	2.767	25%	7.686	6.149			2.911	8.915	-6.004	39
D1.2 B	34.015	0,60	60%	20.409				40%	4.082	3.265	16.327	2.721	13.606	5.987	7.619	
D1.3	4.553	0,70	65%	2.959	40%	3.825	688	35%	1.912	1.530			1.594	2.218	-625	10
D1.4	46.482	0,70	65%	30.213	40%	39.045	7.028	35%	19.522	15.618			16.269	22.646	-6.377	100
D1.5	12.862	0,70	65%	8.360	40%	10.804	1.945	35%	5.402	4.322			4.502	6.266	-1.765	28
D1.6 A	22.168	1,10	75%	16.626	40%	29.262	5.267	25%	14.631	11.705			5.542	16.972	-11.430	75
D1.6 B	41.869	0,60	60%	25.121				40%	5.024	4.019	20.097	3.350	16.748	7.369	9.379	
D1.7	15.086	0,70	65%	9.806	40%	12.672	2.281	35%	6.336	5.069			5.280	7.350	-2.070	32
D1.8	8.123	1,20	65%	5.283	70%	20.470	3.685	35%	2.924	2.339			2.843	6.024	-3.181	53
D1.9	26.183	0,70	65%	17.019				35%			18.328	2.618	9.164	2.618	6.546	
<b>D1</b>	<b>244.276</b>			<b>158.370</b>		<b>149.332</b>	<b>26.880</b>		<b>76.462</b>	<b>61.169</b>	<b>54.752</b>	<b>8.689</b>	<b>85.910</b>	<b>96.738</b>	<b>-10.829</b>	<b>383</b>

I dati e conteggi sopra riportati derivano da quanto previsto dall'elaborato di PUG adottato D10, punto 2.2.1 AREE PRODUTTIVE DA RIQUALIFICARE: ZONE D1



Tabella zone omogenee territoriali D5 di PUG adottato:

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o		
Codice area	St (mq)	Ut (mq/mq)	% di St per Sf	Sf = St x % (mq)	% residenza R	mc residenziale edificabili (St x Ut x 3 x %R)	Standard minimi residenza (St x Ut x %R x 3/100) x 18	% di St da cedere per standard	SUL non residen.	Standard min non res (80/100 SUL)	Superficie da cedere	Superficie da cedere ex DM 1444/68 (h + m)	Surplus di standard (n - o)	Alloggi previsti
D5.1	55.898	0,50	60%	33.539	40%	33.539	6.037	40%	13.975	11.180	22.359	17.217	5.143	86
D5.2	90.743	0,50	60%	54.446	40%	54.446	9.800	40%	22.686	18.149	36.297	27.949	8.348	140
D5.3	69.823	0,50	60%	41.894	40%	41.894	7.541	40%	17.456	13.965	27.929	21.505	6.424	107
D5.5	75.215	0,50	60%	45.129	40%	45.129	8.123	40%	18.804	15.043	30.086	23.166	6.920	116
D5.6	101.726	0,50	60%	61.036	40%	61.036	10.986	40%	25.432	20.345	40.690	31.332	9.359	156
D5.7	77.079	0,50	60%	46.247	40%	46.247	8.325	40%	19.270	15.416	30.832	23.740	7.091	119
<b>D5</b>	<b>470.484</b>			<b>282.290</b>		<b>282.290</b>	<b>50.812</b>		<b>117.621</b>	<b>94.097</b>	<b>188.194</b>	<b>144.909</b>	<b>43.285</b>	<b>724</b>

I dati e conteggi sopra riportati derivano da quanto previsto dall'elaborato di PUG adottato D10, punto 2.2.2 AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI E SERVIZI: ZONE D5



Tabella zone omogenee territoriali H di PUG adottato:

a	b	c	d	e	f	g	h	i		
Codice area	St (mq)	If (mq/mq)	% di Sf	Sf (mq)	[mc] edificabili (Sf x If x 3)	Standard minimi residenza ((V/100) x 18)	% da cedere	superficie da cedere	Differenza (i - g)	Alloggi previsti
H ordinaria caso A	134.268	0,2	25%	33.567	20.140	3.625	75%	100.701	97.075	37
H ordinaria caso B	134.268	0,26	25%	33.567	26.182	4.713	75%	100.701	95.988	48
H - area 1 e 2		2,25		3.420	23.085	4.155	35%	2.693	-1.462	43
H - area 3 A	7.951	1,0	50%	3.975	11.926	2.147	50%	3.975	1.829	22
H - area 3 B	7.951	1,3	50%	3.975	15.503	2.791	50%	3.975	1.185	29
H - area 4	20.059	1,0	50%	10.030	30.089	5.416	50%	10.030	4.614	55
H - area 5	2.669	2,0	50%	1.335	8.007	1.441	50%	1.335	-107	15
H - area 6	4.326	2,0	50%	2.163	12.978	2.336	50%	2.163	-173	24
H - area 8	7.889	0,5	50%	3.945	5.917	1.065	50%	3.945	2.879	11
H - area 10	6.491	1,50	50%	3.246	14.605	2.629	50%	3.246	617	27
		Ut (mq/mq)			[mc] edificabili (St x Ut x 3)					
H - area 7	54.412	0,50	75%	40.809	81.618	14.691	+25%	28.294	13.603	150
H - area 9	1.442	0,50		1.442	2.163	389	-	389	0	4
<b>H</b>	<b>381.724</b>			<b>141.472</b>	<b>252.213</b>	<b>45.398</b>		<b>261.446</b>	<b>216.047</b>	<b>465</b>

I dati e conteggi sopra riportati derivano da quanto previsto dall'elaborato di PUG adottato D10, punto 2.3 AREE PER I SERVIZI PUBBLICI INTEGRATE: ZONE H

Inoltre si fa presente che il PUG adottato prevedeva destinazioni residenziali anche nelle ZTO:

- C2 – aree per insediamenti speciali, per complessivi n. 648 alloggi (vedi elaborato di PUG adottato D10, punto 2.1.2 AREE RESIDENZIALI D'ESPANSIONE: ZONE C2);
- Br – aree residenziali (artt. 26, 27, 28, 29, 30, 31), per complessivi n. 830 alloggi (vedi elaborato di PUG adottato D10, punto 1.1 AREE RESIDENZIALI: ZONE Br);
- Bp1 – aree produttive in contesto urbano, per complessivi n. 40 alloggi (vedi elaborato di PUG adottato D10, punto 1.2 AREE NON RESIDENZIALI: ZONE Bp);

Nello specifico si riporta la tabella dimensionale per la ZTO C2:

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p		
Codice area	St (mq)	Ut (mq/mq)	% di Sf	Sf (mq)	%A Sup. servizi agr. [mq St]	%Pc Sup. commerciale	%R Sup. residenza [mq St]	[mc] residenziali edificabili	Standard minimi residenza ((V/100) x 18)	% da cedere	SUL non residen.	Standard min non res (80/100 SUL)	superficie da cedere	Differenza (p - l - o)	Alloggi previsti
C2	702.052	0,60	75%	526.539	33% 175.495	40% 210.595	27% 140.396	252.713	45.488	25%	126.357	101.085	175.513	28.939	648

I dati e conteggi sopra riportati derivano da quanto previsto dall'elaborato di PUG adottato D10, punto 2.1.2 AREE RESIDENZIALI D'ESPANSIONE: ZONE C2

Da quanto innanzi quindi discende un numero complessivo di alloggi previsti dal PUG adottato pari a 4.938 unità, come da tabella sotto riportata:

Codice area	Alloggi previsti dal PUG adottato
Br	830
Bp	40
C1	1.848
C2	648
D1	383
D2	0
D3	0
D4	0
D5	724
H	465
<b>Totale</b>	<b>4.938</b>

Il Comune, ad esito della ricognizione complessiva delle previsioni residenziali del PUG adottato, come innanzi esposta, rappresenta la necessità di conservare il disegno urbanistico compreso tra la cosiddetta orbitale e la linea ferroviaria, ivi compresa la destinazione residenziale prevista nelle ZTO D1 e D5 rispettivamente.

Ritiene altresì di confermare nel PUG Strutturale le previsioni di PUG adottato anche per le ZTO C1.1, C1.2 e Zone H parzialmente comprese nell'Oasi Faunistica, rinviando la inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia.

#### **Regione**

La Regione rileva quanto segue dall'analisi delle tabelle innanzi riportate:

- Le ZTO di tipo C1 consentono la localizzazione di una superficie per standards progressi per la residenza pari a 213.268 mq, colmando il deficit rilevato in precedenza;
- Nelle ZTO D1 e H permane un deficit per le aree a standard ex DM 1444/68.

Alle ore 16.30 ritorna l'Assessore Barbanente che

viene informata dell'avanzamento dei lavori e ne prende atto.

#### **Comune**

Il Comune fa presente che, fermo restando quanto sin qui determinato conclusivamente dalla Conferenza per il settore produttivo, lo stralcio operato in precedenza per le zone omogenee di tipo C2 comporta di conseguenza anche lo stralcio delle consistenti volumetrie residenziali pari a mc 252.713 e quindi n. 648 alloggi localizzati al di fuori della c.d. orbitale.

Inoltre:

- Nelle ZTO D1, al fine di confermare l'obiettivo del PUG adottato di riqualificare le zone omogenee D1, ritiene di conservare l'indice Ut proposto laddove il valore è pari a 0,60 / 0,70 mq/mq e lo standard minimo ex DM 1444/68 è soddisfatto. Per le ZTO D1 nelle quali, invece, lo standard minimo è deficitario, si porta la percentuale di cessione al 50%, si lascia inalterato l'indice 0,70 mq/mq e si riduce l'indice da 1,2 a 0,8 e da 1,1 a 0,715 allo scopo di soddisfare la dotazione minima di standard. Ne consegue anche una riduzione degli alloggi previsti dal PUG adottato.

Il tutto come da prospetto di seguito riportato.



Tabella zone omogenee territoriali D1 di PUG:

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q		
Codice area	St (mq)	Ut (mq/mq)	% di St per Sf	Sf = St x % (mq)	% residenza R	mc residenziale edificabili (St x Ut x 3 x %R)	Standard minimi residenza (St x Ut x %R x 3/100) x 1,8	% di St da cedere	SUL non residen. (St x Ut x (1-%R))	SUL produttivo	Standard min produttivo (10% St)	Standard min non res (80/100 SUL)	Superficie da cedere (di norma)	Differenza (p-h-n-o)	Alloggi previsti	Alloggi stralciati
D1.1	21.290	0,700	50%	10.645	0,70	40%	3.219	50%	8.942			7.153	10.645	273	46	0
D1.2 A	11.645	0,715	50%	5.823	0,72	40%	1.798	50%	4.996			3.997	5.823	27	39	14
D1.2 B	34.015	0,600	60%	20.409	0,60			40%	4.082	16.327	2.721	3.265	13.606	7.619		
D1.3	4.553	0,700	50%	2.277	0,70	40%	688	50%	1.912			1.530	2.277	58	10	0
D1.4	46.482	0,700	50%	23.241	0,70	40%	7.028	50%	19.522			15.618	23.241	595	100	0
D1.5	12.862	0,700	50%	6.431	0,70	40%	1.945	50%	5.402			4.322	6.431	165	28	0
D1.6 A	22.168	0,715	50%	11.084	0,72	40%	3.424	50%	9.510			7.608	11.084	52	75	26
D1.6 B	41.869	0,600	60%	25.121	0,60			40%	5.024	20.097	3.350	4.019	16.748	9.379		
D1.7	15.086	0,700	50%	7.543	0,70	40%	2.281	50%	6.336			5.069	7.543	193	32	0
D1.8	8.123	0,800	50%	4.065	0,80	70%	2.456	50%	1.950			1.560	4.062	45	53	17
D1.9	26.183	0,700	65%	17.019	0,70			35%		18.328	2.618	0	9.164	6.546		
<b>D1</b>	<b>244.276</b>			<b>133.657</b>			<b>22.840</b>		<b>67.676</b>	<b>54.752</b>	<b>8.689</b>	<b>54.141</b>	<b>110.622</b>	<b>24.953</b>	<b>383</b>	<b>57</b>

Quanto sopra evidenzia il pieno rispetto del DM 1444/68 nonché il contestuale ridimensionamento in dette zone per il settore residenziale.

- Nelle Zone H si rileva in particolare per talune aree (area 1-2, area 5 e area 6), la previsione di superficie per standards ex DM 1444/1968 in misura inferiore alla norma. Di conseguenza per dette aree dovrà prevedersi il reperimento degli standards nella misura prevista dall' art. 3 del DM 1444/68.

In definitiva il Comune rappresenta che gli approfondimenti sin qui operati per il settore residenziale in uno alla verifica degli standards urbanistici ex DM 1444/1968, alla luce delle determinazioni già adottate in precedenza dalla Conferenza di Servizi, comportano da un lato il rispetto degli standards prescritti di norma e comportano altresì il ridimensionamento del settore residenziale nei termini di cui al prospetto seguente:

Codice area	Alloggi previsti dal PUG adottato	Alloggi stralciati
C1.4	322	58
C2	648	648
D1	383	57
D5.1	86	86
D5.5	116	32
<b>Totale</b>		<b>881</b>

Conclusivamente, fra le aree stralciate e quelle per le quali si sono ridimensionati gli indici di utilizzazione, si perviene a un ridimensionamento della capacità insediativa residenziale di 881 alloggi che, sottratti ai 4.938 originari sopra indicati, portano le previsioni residenziali a 4.057 alloggi, cifra che non si discosta significativamente dal fabbisogno residenziale ricalcolato nel corso della Conferenza, pari a 4.005 alloggi.

Le previsioni insediative in alloggi sono così distribuite:

Codice area	Alloggi prevbisti dal PUG adottato	Alloggi confermati
Br	830	830
Bp	40	40
C1	1.848	1.790
C2	648	0
D1	383	326
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	724	606
H	465	465
<b>Totale</b>	<b>4.938</b>	<b>4.057</b>

### Conferenza

La Conferenza prende atto e condivide il ridimensionamento complessivo operato dal Comune, anche in ragione della contestuale possibilità di soddisfare il fabbisogno di standard ex art. 3 del DIM 1444/68, nonché della più razionale organizzazione del territorio e del minore consumo di suolo agricolo che tale ridimensionamento comporta.

Alle ore 18.30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 30 gennaio 2014, alle ore 10.00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

### Verbale del 30/01/2014 (40):

“Il giorno 30/01/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n.22437 del 20/12/2013, per

il prosieguo dell’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

*Omissis*

Apri i lavori l’ing. N. Giordano che informa il rappresentante della Provincia di Foggia in ordine alle attività affrontate nel precedente incontro, riguardanti principalmente le problematiche normative sulle zone produttive, il dimensionamento di PUG per il settore residenziale e gli standard urbanistici.

L’arch. S. Biscotti, edotto in ordine ai lavori della precedente seduta di conferenza, visionato il contenuto dei verbali, ne prende atto e ne condivide le risultanze, esprimendo la sua condivisione alla continuazione dei lavori della Conferenza di Servizi.

### Conferenza

La Conferenza prende atto di quanto innanzi e prosegue nei lavori.

Preliminarmente la Conferenza ritiene di dover verificare l’assetto normativo in relazione a quanto determinato circa gli aspetti idrogeologici, archeologici e paesaggistici, ovvero al superamento dei rilievi contenuti nella DGR 2160/2011 in merito.

### Comune

Il Comune sottopone all’attenzione della Conferenza un nuovo elaborato denominato “Norme Tecniche di Attuazione - NTA”, facendo presente che lo stesso contiene le norme relative al PUG parte strutturale e quelle relative al PUG parte programmatica, riconoscibili rispettivamente dai prefissi “s” e “p” per ciascun articolo, e ciò al fine di mantenere la numerazione del PUG adottato ove le norme erano distinte negli elaborati CS “Norme tecniche di attuazione per le previsioni strutturali” e D8 “Norme tecniche di attuazione per le previsioni programmatiche” che nella versione adeguata a seguito della presente Conferenza di Servizio si intendono superati e sostituiti.

La rivisitazione operata nei contenuti delle NTA tiene conto di quanto osservato dalla Regione con la deliberazione 2160/2011, proposto dal Comune in apertura della Conferenza di Servizi e quanto determinato dalla Conferenza nelle precedenti sedute.

In particolare vengono preliminarmente illustrati i seguenti aspetti:



**Punto 1- Aspetti idrogeologici - PAI**

L'Autorità di Bacino prende atto che sono state aggiornate le cartografie e condivide la bozza degli elaborati illustrati in conferenza e le relativa norme.

**Punto 2 - Aspetti archeologici**

Si da atto che sono già stati verificati e condivisi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici nelle precedenti riunioni della conferenza di servizi.

**Punto 3 - Aspetti paesaggistici**

Nel merito la Regione rileva:

- che il contesto denominato "perturbano", non avendone le caratteristiche, perderà tale denominazione per essere definito esclusivamente "contesto agricolo pregiato"; inoltre, è da eliminare in legenda il riferimento alla "collocazione di un intervento residenziale autonomo etc.", in quanto non esistente nelle previsioni di Piano. Inoltre si chiede che la Tav. Clbis rappresenti i soli contesti, senza ulteriori specificazioni in materia di invarianti strutturali, se già specificatamente rappresentate nelle altre tavole di PUG/S;
- che le previsioni di cui al paragrafo "Aree protette" delle N.T.A., art. s7.6.2.4, decadono all'eventuale revoca dell'Oasi di Protezione "Torre dei Giunchi" (o di parte di essa) in esito alla revisione periodica quinquennale del Piano Faunistico e a tal proposito va previsto un apposito comma che specifichi tale precisazione;
- la necessità di distinguere le tutele riguardanti "i filari" da quelle riguardanti "i beni diffusi nel paesaggio agrario appartenenti alla stratificazione storica".

**Punto 4 - Ulteriori aspetti strutturali**

Nel merito la Regione:

- rileva per le NTA del PUG/S proposte dal Comune la mancanza delle definizioni urbanistiche, per le quali esiste il solo richiamo ai contenuti del Regolamento Edilizio (elaborato D9 del PUG adottato), che contiene tali definizioni al Titolo III "Parametri ed indici edilizi ed urbanistici", dall'art. 16 all'art. 31. Si ritiene pertanto che detto Titolo III sia riportato quale parte integrante delle NTA per la parte strutturale.
- Inoltre ritiene che, in coerenza con il DRAG/PUG, debba rientrare nella parte strutturale anche la disciplina del centro antico con particolare riferi-

mento al capo pll - A2 complessi edilizi nel nucleo antico della parte programmatica di PUG e propone pertanto la trasposizione nella parte strutturale, fermo restando nella parte programmatica il richiamo al Manuale dei Restauro, già contenuto nel citato Regolamento Edilizio (già elab. D9 del PUG adottato), che è da integrare nelle NTA, quale allegato.

- Ancora rileva che le NTA strutturali debbano contenere riferimento agli indirizzi del DRAG-PUE di cui alla DGR n.2753/2010. Pertanto propone che le norme strutturali e quelle programmatiche delle NTA, siano integrate con esplicito riferimento a detta Delibera di Giunta Regionale.
- Rileva, altresì, la necessità di integrare le norme di tutela per le invarianti strutturali della città d'isolato, specificatamente agli assi di penetrazione urbana, con andamento radiale.
- Per quanto attiene al sistema del verde, delle attrezzature e dei servizi, ritiene che debba integrarsi l'art. s8.6 della parte strutturale con specifico riferimento alle zone H - per servizi pubblici integrate, poiché la dotazione di tali servizi è parte essenziale del dimensionamento del PUG.

**Conferenza**

La conferenza condivide quanto innanzi e il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG adottato.

**Punto 5 - Modifiche agli articoli delle NTA Regione**

Richiamando i contenuti della DGR n. 2160/2011 si affrontano i seguenti rilievi di merito.

In merito alla considerazione che non si condivide quanto operato nella distinzione delle N.T.A. tra parte strutturale e parte programmatica, atteso che le N.T.A./S. riguardano la mera indicazione di obiettivi mentre gli aspetti più propriamente normativi vengono rinviati alle N.T.A./P chiede come siano state modificate le norme.

**Comune**

Le norme tecniche strutturali e programmatiche sono state accorpate in un unico elaborato, pur mantenendo distinguibili le due parti strutturale e programmatica nella numerazione originale degli articoli. Le norme sono inoltre state integrate e modificate per quanto attiene ai rilievi in materia

paesaggistica e a quelli dipendenti dalla non compatibilità provinciale.

In modo particolare il Comune segnala che le norme della parte strutturale di PUG sono state integrate nella parte che riguarda i contesti rurali e ciò con riferimento al recepimento delle direttive di tutela previste dall'approvando Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), quale approfondimento rispetto alla normativa paesaggistica connessa al vigente PUTT/p.

### **Conferenza**

La Conferenza condivide i contenuti della bozza di NTA proposta nelle sue linee essenziali e prende atto che risulta, in relazione agli approfondimenti operati, verificato anche il non contrasto con l'approvando PPTR. Si da perciò atto che i contenuti delle NTA proposte possono agevolare il futuro adeguamento del PUG al PPTR, una volta definitivamente approvato.

Si procede ad affrontare specificatamente gli altri rilievi.

### **Regione**

In merito alla considerazione che suscita peraltro perplessità l'assunto di cui all'art. 3, c. 3.3, laddove si prevede la sostanziale prevalenza dei grafici e delle disposizioni del PUG/P rispetto al PUG/S, così come non si condivide l'inserimento delle disposizioni inerenti le "zone agricole" nelle N.T.A./P e non già nelle N.T.A./S chiede come siano state modificate le norme.

### **Comune**

Il Comune specifica che nella bozza di elaborato NTA, l'articolo s3 è stato integrato rendendo chiara che la eventuale prevalenza di cui sopra riguarda le sole accezioni previste dall'art. 12, comma 3 della L.R. 20/2001. Per le norme riguardanti le zone agricole (ex artt. 44, 45, 46 della parte programmatica), si propone che le stesse siano riportate come articoli della parte strutturale e si rappresenta che essi sono stati inseriti all'articolo s23, suddiviso in 3 commi s23.1, s23.2 e s23.3. La parte programmatica di PUG rimanda nelle NTA a tale nuovo articolo della parte strutturale.

### **Conferenza**

La conferenza condivide quanto innanzi e il

Comune si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG adottato. Alle ore 12 si allontana l'Assessore Barbanente per impegni istituzionali. Si allontana anche l'Arch. Stefanelli.

### **Regione**

In particolare per le "zone agricole" non si condividono le indicazioni e/o obiettivi che consentirebbero l'ampliamento delle funzioni residenziali non strettamente connesse alla conduzione dei fondi che rappresenterebbero una contraddizione sia con l'"alto valore agronomico" che caratterizza il territorio agricolo di San Severo, pure evidenziato nella stessa normativa, sia con i caratteri storici dell'inse-diamento rurale, già alterato, nel chiaro disegno ter-ritoriale, dall'espansione centrifuga negli ambiti periurbani e degli assi radiali.

### **Comune**

Fa presente che le norme relative al settore agricolo dei contesti extraurbani sono state modificate come segue:

- Per la zona Ea "zona agricola di alto valore agronomico", rinominata in "zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)" per renderla coerente con il contesto di PUG/S relativo, è stato specificato l'indice relativo alla SUL che deve intendersi in ampliamento del 20% e 10% (rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2.1.2), ed è stato ridotto il rapporto di copertura indicato (Rc) dal 30% al 5%, specificando che l'H massima è da intendersi 4,5 m di norma, con eccezione per i soli impianti sportivi pari a 8 m. Sono stati cassati il periodo "L'area d'intervento assumerà destinazione produttiva di tipo "D", ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo." e il periodo "Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni".
- Per la zona Es "zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata", rinominata in "zona agricola pregiata (di alto valore agronomico a produzione specializzata)" per renderla coerente con il contesto di PUG/S relativo, è stato specificato l'indice relativo alla SUL che deve intendersi in ampliamento del 15% e 5% (rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2.2.2), ed è stato ridotto il rapporto di copertura indicato (Rc) dal 30% al 5%, specificando che l'H massima è da intendersi 4,5 m di norma, con ecce-

zione per i soli impianti sportivi pari a 8 m. Sono stati cassati il periodo "L'area d'intervento assumerà destinazione produttiva di tipo "D", ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo." e il periodo "Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni".

- Per la zona Ep "zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico", rinominata in "zona agricola del Radicosa (di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico)" per renderla coerente con il contesto di PUG/S relativo, è stato specificato l'indice relativo alla SUL che deve intendersi in ampliamento del 20% e 10% (rispettivamente alle lettere b) e c) del comma 2.3.2), ed è stato ridotto il rapporto di copertura indicato (Rc) dal 30% al 5%, specificando che l'H massima è da intendersi 4,5 m di norma, con eccezione per i soli impianti sportivi pari a 8 m. Sono stati cassati il periodo "L'area d'intervento assumerà destinazione produttiva di tipo "D", ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo." e il periodo "Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni".

Per agevolare la leggibilità ed applicabilità delle norme programmatiche, all'art. p30 (zone Br5) si specifica che la dicitura "Sul = 110% della Su esistente" è da sostituire con la dicitura "Ampliamento della Sul in misura massima del 10% della Sul esistente" e che la dicitura "Ut = 130%" è da sostituire con "Incremento dell'Ut pari a massimo il 30%".

La medesima circostanza è da evidenziare all'art. p31 (zone Br6) ove la dicitura "Ut = 130%" è da sostituire con "Incremento dell'Ut pari a massimo il 30%".

### Conferenza

Al fine di favorire la corretta identificazione delle zone agricole in analogia con i contesti, la Conferenza condivide di modificare la denominazione degli ex articoli p44, p45 e p46 relativi al titolo IV - Aree destinate alle attività agricole (ora art. s23). Pertanto

- l'art. 44 denominato "Ea: Zona agricola di alto valore agronomico" diventa "Ea: Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)";
- l'art. 45 denominato "Es: Zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata"

diventa "Es: Zona agricola pregiata (di alto valore agronomico a produzione specializzata)";

- l'art. 46 denominato "Ep: Zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico" diventa "Ep: Zona agricola del Radicosa (di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico)". Tali variazioni di denominazione saranno riportate anche nei relativi elaborati cartografici.

Inoltre la Conferenza condivide le specificazioni proposte dal Comune riguardanti le zone Ea, Es ed Ep, nonché le zone Br5 e Br6.

Infine nei comma d) degli artt. p44.2, p45.2 e p46.2 si prende atto che è eliminata la dicitura "Per le aree non più utilizzate a fini agricoli da almeno 5 anni", e nei comma e) degli artt. 44.2, 45.2 e 46.2 che è la dicitura "L'area d'intervento assumerà destinazione produttiva di tipo "D", ai sensi del D.M. 1444/68, esclusivamente sotto il profilo agricolo."

### Comune

Il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG adottato.

Alle ore 16:30 il rappresentante della Provincia di Foggia, arch. S. Biscotti, per impegni pregressi abbandona la seduta. Si allontana anche l'Arch. Capurso.

Alle ore 17:30 rientra l'Assessore Barbanente che, edotta in ordine ai lavori sin qui svolti, prende atto e ne condivide le risultanze.

Proseguono i lavori della Conferenza.

### Regione

Sempre in riferimento alle N.T.A./P si rappresentano perplessità circa l'ampio ricorso alla cd. "attuazione diretta" che investe ambiti territoriali di considerevoli dimensioni necessitanti di PUE.

### Comune

Il comune fa presente che le aree per l'attuazione diretta sono quelle evidenziate nella tavola in bozza Tav D2.2.1/2/3/4 e relative alle zone Br e Bp già edificate, e fa presente che ritiene per esse confermata la possibilità normativa di attuazione diretta.

### Conferenza

La conferenza condivide quanto esposto dal Comune proponendo, per maggiore chiarezza nella

pianificazione delle aree da riqualificare, le seguenti modificazioni all'art. 31.2 relativo alle zone Br6 da riqualificare: dopo le parole "Tali aree possono essere oggetto di un intervento attuativo (PUE) o di pianificazione integrata volto alla riqualificazione urbanistica del quartiere e riferito ad un ambito sufficientemente esteso ed organico che arrivi a comprendere anche aree limitrofe e connesse con l'insediamento da riqualificare" e prima delle parole "i seguenti parametri", si inseriscono le parole "Solo qualora oggetto di detti PUE o piani integrati, sono ammessi interventi di riqualificazione che rispettino", depennando le parole "nel rispetto dei".

### **Regione**

La Regione specifica quanto già contenuto nella Delibera di non compatibilità in merito alla questione che suscita perplessità il ricorso alla possibilità di compensazione tra aree a cedersi gratuitamente e opere di urbanizzazione con realizzazione di apposita attrezzatura privata di uso pubblico, come prospettato nell'art. p37 delle NTA, parte programmatica monetizzazione le superfici relative agli standard urbanistici.

### **Comune**

Il Comune evidenzia che la forma di monetizzazione presente nelle NTA è relativa alla realizzazione di alcune aree a standard da parte dei privati che di conseguenza cedono una parte inferiore di superficie a standard.

### **Regione**

La Regione non condivide detta previsione normativa del PUG adottato, perché comporterebbe un deficit di superficie destinata a standard urbanistici contrastante con la vigente legislazione, e propone perciò le seguenti modifiche in merito al passaggio sopra citato:

All'art. 37.2 si elimina il paragrafo di seguito indicato "La sistemazione e cessione di aree verdi e per parcheggio può essere diminuita per una quota non superiore alla metà della loro complessiva estensione in favore della realizzazione di apposita attrezzatura privata di uso pubblico, con destinazioni d'uso da ricercarsi tra quelle di cui alla categoria S, secondo costituzione di adeguata servitù da definirsi all'interno dell'atto di convenzione allegato al PUE. In tale caso l'indice edificatorio (riferito a tale

edificazione) If non potrà superare 0,7 mq/mq., l'altezza massima H = 13 m. e tale capacità edificatoria è da intendersi aggiuntiva rispetto a quella consentita in ragione dell'indice Ut."

All'art. 37.2 le parole "La quota di St semplicemente ceduta all'Amministrazione Comunale è disponibile per la realizzazione di speciali attrezzature pubbliche o per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, agevolata-convenzionata o sovvenzionata, di cui si manifestasse l'esigenza." vengono sostituite dalle seguenti: "La quota di St semplicemente ceduta all'Amministrazione Comunale è disponibile per la realizzazione di speciali attrezzature pubbliche o per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, agevolata o sovvenzionata di cui si manifestasse l'esigenza, nei limiti della quota eccedente il minimo standard di legge pari a 18 mq/abitante, da riservarsi anche per il nuovo carico insediativo."

### **Comune**

Il Comune prende atto di tale proposta, la condivide e si impegna ad adeguare l'elaborato NTA.

Alle ore 22.00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 04 febbraio 2014, alle ore 10.00 -1±1

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

### **Verbale del 04/02/2014 (50):**

"Il giorno 04/02/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n. 22437 del 20/12/2013, per il prosieguo dell'esame delle osservazioni sul PUG adottato dal Comune stesso. Sono presenti:

*Omissis*

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'arch. C. Biccari.

Apri i lavori l'ing. N. Giordano che informa il rappresentante della Provincia di Foggia in ordine alle attività affrontate nella parte conclusiva del precedente incontro del giorno 30/01/2014.

L'arch. S. Biscotti, edotto in merito, prende atto e condivide le risultanze, chiedendo la continuazione dei lavori della Conferenza di Servizi.



**Conferenza**

La Conferenza prende atto di quanto innanzi e prosegue nei lavori.

**La Regione**

Chiede che siano presentati tutti gli elaborati modificati a seguito di quanto condiviso nelle precedenti sedute della Conferenza di Servizi.

**Comune**

Il Comune procede ad esporre tutti gli elaborati costituenti il PUG adeguato ai rilievi di cui alla DGR 2160/2011, della DGP 282/2011 e a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi.

Sono quindi illustrate tutte le attività sin qui svolte dal Comune.

Gli elaborati che costituiscono il PUG, che vengono qui di seguito riportati, sono sostitutivi degli elaborati del PUG adottato, in quanto modificativi e/o integrativi.

Detti elaborati riportano la dizione "Rielaborazione in recepimento della DGR n.2160/2011, DGP n.282/2011 e Conferenza di Servizi del 09.01.2014 e succ."

**Elenco elaborati a seguito della  
Conferenza di Servizi del 09/01/2014**

**Elaborati Grafici****A - Quadro Conoscitivo**

- Tav A1 bis - Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p - 1:35.000
- Tav A2 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - 1:35.000
- Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - 1:35.000
- Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - 1:35.000
- Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - 1:35.000
- Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - 1:35.000
- Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - 1:35.000
- Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - 1:200.000
- Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - 1:35.000
- Tav A10 bis - Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi - 1:35.000 - 1:10.000 - 1:200.000

- Tav All bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - 1:35.000
- Tav A12 bis - Aree esondabili - 1:35.000
- Tav A13 bis - Sistema della mobilità - 1:35.000
- Tav A14 bis - Espansione Urbana e PRG vigente - 1:7.000 - 1:10.000 - 1:50.000
- Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - 1:5.000
- Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - 1:5.000
- Tav A17 bis - Tipologie servizi e stato di conservazione - 1:7.000
- Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - 1:2.000
- Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - grafica
- Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - grafica
- Tav A21 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A22 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A23 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A24 bis - Confronto numero stanze - grafica

**B - Quadro interpretativo**

- Tav B1 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per il territorio extraurbano - 1:30.000
- Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - 1:5.000

**C - Quadro strutturale**

- Tav C1 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano - 1:30.000
- Tav C2 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana - 1:7.000
- Tav C3.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p - 1:30.000
- Tav C3.21/2 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - 1:15.000
- Tav C3.3 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:30.000
- Tav C4.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:30.000

Tav C4.2 bis - Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici - 1:5.000/2.000

Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici - Nucleo Antico - 1:1.000

Tav C5 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 1:30.000/5.000

#### **D - Quadro programmatico**

Tav D1.11/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000

Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - 1:2.000

Tav D2.11/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000

Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - 1:2.000

Tav D3.11/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - 1:15.000

Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - 1:2.000

Tav D4.11/2 bis - Previsioni per la mobilità - 1:15.000

Tav D5.11/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - 1:15.000

Tav D6.11/2 bis - Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000

Tav D6.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - 1:2.000

Tav D7.1 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extra-urbano - 1:30.000

Tav D7.21/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:5.000

Tav D7.3 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:7.000

NTAbis - Norme tecniche di attuazione

Inoltre fanno parte integrante del PUG i seguenti elaborati:

#### **Aspetti ambientali - Valutazione ambientale strategica**

RA - Rapporto Ambientale

Snt - Sintesi non tecnica

All - Allegati

#### **Aspetti geologici - Relazione geologica, indagini e cartografie elaborati grafici**

G1-B/G1-1B - Carta geologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G2-B/G2-1B - Carta idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G3-B - Carta delle isofreatiche generale - 1:25.000

G4 - Carta idrogeomorfologica generale - 1:25.000

G5-B/G5-1B - Carta delle pendenze generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G6-B - Carta clivometrica generale - 1:25.000

G7/G7-B - Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G8-B - Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio - 1:5.000

G9-B - Carta della ubicazione delle indagini - 1:25.000

G10-B - Carta delle sezioni litotecniche (N.°2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito)

#### **Allegati**

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratigrafiche)
- B. Esiti prove geofisiche
- c. Esiti prove geotecniche
- d. Documentazione fotografica

Tutte le modifiche ed integrazioni vanno riportate nella Relazione Illustrativa, da predisporre nella stesura definitiva, ad esito delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nelle sedute del 9, 20, 27, 30 gennaio 2014 e di quella odierna.

Si allontana l'Assessore A. Barbanente alle ore 14:00 per impegni istituzionali. Alle ore 15:30 è presente l'Arch. D. Stefanelli.

L'Arch. D. Stefanelli prende visione degli elaborati predisposti dal Comune ai fini del recepimento delle perimetrazioni del PAI vigente e degli elementi della Carta Idro-geo-morfologica così come condivisi all'interno del tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino. Prende altresì visione delle NTA integrate con le NTA del PAI e l'Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee. Resta inteso che il parere di competenza dell'AdB sarà reso ad invio degli elaborati del PUG nel formato definitivo.

Anche il dott. Muntoni precisa che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni

Archeologici sarà reso ad invio degli elaborati del PUG nel formato definitivo.

Alle ore 16:40 rientra l'Assessore Barbanente.

### Conferenza

La Conferenza prende atto degli elaborati adeguati, ne attesta la conformità ai rilievi e alle risultanze di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi.

La Conferenza, in definitiva, ritiene che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. 2160 del 23/09/2011 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007, e per superare i rilievi di cui alla D.G.P. 282 del 28/09/2011 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al PTCP della Provincia di Foggia.

Alle ore 17.30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero tre originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2160/2011 in ordine alla non compatibilità del PUG di San Severo alla L.R.20/2001 ed ai rilievi mossi dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n.282/2011 in ordine alla non compatibilità con il PTCP della Provincia di Foggia approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.84 del 21.12.2009. ed al fine di

Premesso quanto sopra ed al fine di acquisire dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001, il provvedimento di recepimento delle determinazioni di adeguamento del PUG alle modifiche formatesi in sede di conferenza di servizi, il Comune di San Severo ha trasmesso le seguenti note:

- Con nota prot. n. 32/U.D. del 24/02/2014 (prot. n. 3207 del 24/02/2014), acquisita al prot.n.2075 del 07/03/2014 del Servizio Urbanistica: copia dei verbali della Conferenza di Servizi;

- Con nota prot. n. 48/U.D. del 7/03/2014 (prot. n. 4113 del 10/03/2014), acquisita al prot. n. 2337 del 14/03/2014 del Servizio Urbanistica:la seguente documentazione relativa al PUG adeguato alle risultanze delle Conferenze di Servizi.

- Nello specifico si riporta il testo integrale della suddetta nota:

“Facendo seguito alla nota n. 3207 del 24/02/2014 con la quale si è proceduto a trasmettere alla Regione Puglia e alla Provincia di Foggia, per le determinazioni di competenza della Giunta Regionale e Provinciale (ai sensi dell'art. 11, comma 11 della citata L.R. n.20/2001), copia dei verbali sottoscritti dai soggetti competenti della Conferenza di Servizi che ha determinato l'adeguamento del PUG alle modifiche di cui al comma 9 dello stesso articolo, nelle date del 09, 20, 27, 30 gennaio e 4 febbraio 2014, ai fini del controllo positivo di compatibilità al DRAG approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/2007;

Vista la Deliberazione n. 2160 del 23.09.2011 con cui la Giunta Regionale non ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di San Severo, trasmesso in data 4 maggio 2011, rispetto al DRAG approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007;

Vista la Deliberazione n. 282 del 28.09.2011 con cui la Giunta della Provincia di Foggia non ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di San Severo, trasmesso in data 4 maggio 2011, rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009;

Vista la Legge Regionale n. 20/2001 che al comma 9 dell'art. 11 prevede che il Comune promuova “una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano il Presidente della Giunta Regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato ed il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore delegato. In sede di Conferenza di servizi le Amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, devono indicare specificamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo;

Visti gli esiti positivi della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di San Severo con nota prot. n. 22437 del 20/12/2013 ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. 20/2001, in prima seduta per il giorno 9 gennaio 2014 presso la sede dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica ed Assetto del Territorio sito in Via Gentile, 52 - 70126 Bari, e conclusasi il giorno 04 febbraio 2014;

Si trasmettono con la presente, due copie dei seguenti elaborati:

### **Elaborati Grafici**

#### **A - Quadro Conoscitivo**

- Tav A1 bis - Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p - 1:35.000
- Tav A2 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - 1:35.000
- Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - ridotta
- Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - ridotta
- Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - ridotta
- Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - ridotta
- Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - ridotta
- Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - ridotta
- Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - ridotta
- Tav A10 bis - Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi - 1:35.000 - 1:10.000 - 1:200.000
- Tav A11 bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - ridotta
- Tav A12 bis - Aree esondabili - ridotta
- Tav A13 bis - Sistema della mobilità - ridotta
- Tav A14 bis - Espansione Urbana e PRG vigente - 1:7.000 - 1:10.000 - 1:50.000
- Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - ridotta
- Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - ridotta
- Tav A17 bis - Tipologie servizi e stato di conservazione - 1:7.000
- Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - ridotta
- Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - ridotta

Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - ridotta

Tav A21 bis - Confronto numero stanze - ridotta

Tav A22 bis - Confronto numero stanze - ridotta

Tav A23 bis - Confronto numero stanze - ridotta

Tav A24 bis - Confronto numero stanze - ridotta

#### **B - Quadro interpretativo**

Tav B1 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per il territorio extraurbano - 1:30.000

Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - ridotta

#### **C - Quadro strutturale**

Tav C1 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano - 1:30.000

Tav C2 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana - 1:7.000

Tav C3.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p - 1:30.000

Tav C3.2 1/2 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - 1:15.000

Tav C3.3 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:30.000

Tav C4.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:30.000

Tav C4.2 bis - Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici - 1:5.000/2.000

Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici - Nucleo Antico - ridotta

Tav C5 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 1:30.000/5.000

#### **D - Quadro programmatico**

Tav D1.1 1/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - ridotta

Tav D1.2 1/2/3/4bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - ridotta



Tav D2.1 1/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano - ridotta

Tav D2.2 1/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - ridotta

Tav D3.1 1/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - ridotta

Tav D3.2 1/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - ridotta

Tav D4.1 1/2 bis - Previsioni per la mobilità - ridotta

Tav D5.1 1/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - ridotta

Tav D6.1 1/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - ridotta

Tav D6.2 1/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - ridotta

Tav D7.1 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extra-urbano - 1:30.000

Tav D7.2 1/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - ridotta

Tav D7.3 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:7.000 NTA bis - Norme tecniche di attuazione

Fanno parte integrante del PUG anche i seguenti elaborati, nella versione già inviata dal Comune all'Ufficio Regionale VIA-VAS con nota prot. 102 del 08/04/2013:

#### **Aspetti ambientali - Valutazione ambientale strategica**

RA - Rapporto Ambientale  
Snt - Sintesi non tecnica  
All - Allegati

Inoltre fanno parte integrante del PUG i seguenti elaborati, redatti in aggiornamento nell'ambito del tavolo tecnico istituito tra A.C. e Autorità di Bacino della Puglia:

#### **Aspetti geologici - Relazione geologica, indagini e cartografie**

G1-B/G1-1B - Carta geologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G2-B/G2-1B - Carta idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G3-B - Carta delle isofreatiche generale - 1:25.000

G4 - Carta idrogeomorfologica generale - 1:25.000

G5-B/G5-1B - Carta delle pendenze generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G6-B - Carta clivometrica generale - 1:25.000

G7/G7-B - Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio - 1:25.000/5.000

G8-B - Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio - 1:5.000

G9-B - Carta della ubicazione delle indagini - 1:25.000

G10-B - Carta delle sezioni litotecniche (N. 2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito)

#### **Allegati**

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratigrafiche)
- B. Esiti prove geofisiche
- c. Esiti prove geotecniche
- d. Documentazione fotografica

Si specifica che gli elaborati di cui sopra, acquisiti in sede di Conferenza di Servizi il giorno 04/02/2014, a quella data erano stati predisposti in formato cartaceo ridotto, ovvero non corrispondenti alla scala di rappresentazione numericamente indicata sugli stessi.

Pertanto si trasmettono con la presente in numero di due copie, i medesimi elaborati predisposti in cartaceo nella scala di rappresentazione indicata di fianco ai medesimi, ossia in formato naturale, secondo il seguente elenco:

Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - 1:35.000

Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - 1:35.000

Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - 1:35.000

Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - 1:35.000

Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - 1:35.000

Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - 1:200.000

Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - 1:35.000

Tav A11 bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - 1:35.000

Tav A12 bis - Aree esondabili - 1:35.000

Tav A13 bis - Sistema della mobilità - 1:35.000

- Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - 1:5.000
- Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - 1:5.000
- Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - 1:2.000
- Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - grafica
- Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - grafica
- Tav A21 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A22 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A23 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A24 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invariante per l'area urbana - 1:5.000
- Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici Nucleo Antico - 1:1.000
- Tav D1.1 1/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000
- Tav D1.2 1/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D2.1 1/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano 1:15.000/5.000
- Tav D2.2 1/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav 03.11/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - 1:15.000
- Tav D3.2 1/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D4.1 1/2 bis - Previsioni per la mobilità - 1:15.000
- Tav D5.1 1/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - 1:15.000
- Tav D6.1 1/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000
- Tav D6.2 1/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D7.2 1/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano - 1:5.000

Si trasmette, infine, in duplice copia la Relazione illustrativa (degli adempimenti assunti per il recepimento della DGR n.2160/2011 e DGP n.282/2011), predisposta nella stesura definitiva ad esito delle determinazioni assunte nelle sedute del 09, 2, 27, 30 gennaio e 04 febbraio 2014".

Con nota prot.n.80/U.D. del 18/03/2014, acquisita al prot.n.2843 del 01/04/2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Severo ha trasmesso gli elaborati in formato digitale.

Nello specifico si riporta il testo integrale della suddetta nota:

"In esito alla conclusione della Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono svolte nelle date del:

- 09 gennaio 2014;
- 20 gennaio 2014;
- 27 gennaio 2014;
- 30 gennaio 2014;
- 04. febbraio 2014;

Richiamate:

- la nota comunale n. 3207 del 24.02.2014, inviata alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica (al prot. regionale il 25.02.2014) e al Commissario Straordinario della Provincia di Foggia (al prot. provinciale il 26.02.2014), con la quale venivano trasmesse le copie dei verbali sottoscritti dai soggetti competenti nelle rispettive date di svolgimento della Conferenza di Servizi;
- la nota comunale n. 4113 del 10.03.2014 (al prot. regionale l'11.03.2014) con la quale si sono trasmesse ulteriori copie del PUG conformi a quelle sottoscritte nella seduta di Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2014;

Dato atto che:

- in data 17.03.2014, con la consegna, da parte dell'Arch. Michele Sgobba giusta nota n.14/00456 /U/SP3 del 17.03.2014 (acquisita al prot. comunale al n.4580 del 18.03.2014), nella qualità di tecnico di supporto all'Ufficio di Piano del Comune di San Severo, di n. 6 dischetti, contenenti: Relazione illustrativa, elaborati di Piano, definitivamente redatti in formato digitale (pdf e shapefile) su supporto informatico secondo l'elenco elaborati allegato alla presente, si è proceduto a consegnarne n. 3 dischetti alla Regione Puglia, a mezzo del dirigente Ing. Nicola Giordano, n. 1 dischetto alla Provincia di Foggia, a mezzo del dirigente Arch. Stefano Biscotti, restando a disposizione del Comune di San Severo n. 2 dischetti.

Per quanto sopra si invitano i soggetti in indirizzo a definire l'iter del procedimento per quanto di competenza".

Infine, con riferimento agli aspetti ambientali, con nota prot. n. 100/U.D. del 28/03/2014 (prot. n. 5244 del 28/03/2014), acquisita al prot. n. 2844 del 1/04/2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Severo ha trasmesso, "copia cartacea e digitale dell'aggiornamento e integrazione del Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Generale di San Severo, in recepimento ai contenuti della nota istruttoria prot. A00 089 -0000924 del 21/01/2014 dell'ufficio VIA-VAS del Servizio Ecologia e degli esiti della Conferenza di Servizi del 09.01.2014 e succ. e Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE ai fini dell'ottenimento del parere motivato".

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.173 del 23/06/2014 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo ha espresso il previsto "parere motivato" che qui di seguito si riporta testualmente:

"Premessa

- In data 10.03.2008 si teneva la prima seduta della Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Severo, nell'ambito della quale venivano consegnati su supporto informatico gli elaborati redatti unitamente ad una prima versione del Rapporto ambientale.
- Con nota prot. n. 6806 dello 08.04.2008, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8235 del 05.06.2008, il Comune di San Severo trasmetteva il verbale della predetta Conferenza di copianificazione.
- Con nota prot. n. 13167 del 15.07.2008, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10103 del 21.07.2008, il Comune di San Severo convocava la seconda seduta della Conferenza di copianificazione per il 24.07.2008.
- Con nota prot. n. 10540 del 28.07.2008, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia trasmetteva al Comune di San Severo una nota di carattere generale sulle procedure e sui contenuti della VAS applicata ai PUG.
- Con nota prot. n. 20762 del 16.12.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 17 del 02.01.2012, il Comune di San Severo richiedeva ai progettisti del PUG l'adeguamento della documentazione VAS alle indicazioni espresse nella nota sopra citata dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS.
- Con nota prot. n. 355 del 13.01.2012, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS riscontrava la suddetta nota rappresentando che, sulla base della documentazione agli atti, non risultavano espletate le fasi di deposito, consultazione e trasmissione degli elaborati del PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale, ed invitava contestualmente il Comune di San Severo al rispetto dei dettami normativi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 237 del 20.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4059 del 21.05.2012, il Comune di San Severo comunicava il rinvio della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11, comma 9, della l.r. 20/2001 per procedere con la rielaborazione del Rapporto ambientale.
- Con nota prot. n. 102 dell'08.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3694 del 15.04.2013, il Comune di San Severo trasmetteva, ai fini del deposito, gli elaborati del PUG comprensivo di Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e tavole conoscitive ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 110 del 09.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3877 del 18.04.2013, il Comune di San Severo comunicava agli Enti coinvolti nelle Conferenze di Copianificazione ed all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS l'avvio della consultazione prevista dall'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 120 del 19.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4353 del 30.04.2013, il Comune di San Severo comunicava agli enti coinvolti nelle Conferenze di Copianificazione ed all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURP n. 55 del 18.04.2013.
- Con nota prot. n. 4163 del 22.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5901 del 17.06.2013, la Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali invitava la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia a trasmettere

le proprie valutazioni all'autorità procedente ed all'autorità competente.

- Con nota prot. n. 241 dell'11.07.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12736 del 12.07.2013, il Comune di San Severo trasmetteva le osservazioni pervenute nel periodo di deposito, considerate non attinenti al profilo ambientale, ma riferite ad aspetti urbanistici, precisando di non ritenere necessario apportare modifiche al Rapporto Ambientale. Con la stessa nota richiedeva l'espressione del parere motivato di VAS previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 9001 del 22.07.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8305 del 03.09.2013, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva il proprio contributo nell'ambito della consultazione.
- Con nota prot. n. 320 del 10.10.2013, acquisita al prot. n. 9996 del 25.10.2013, il Comune di San Severo sollecitava l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche ai fini dell'espressione del parere motivato.
- Con nota prot. n. 335 del 24.10.2013, acquisita al prot. n. del 10725 del 15.11.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo comunicava all'Autorità competente per la VAS la volontà dell'Ente di ottemperare alle indicazioni della Soprintendenza in sede di Conferenza dei Servizi (pur essendo la nota della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia pervenuta oltre il periodo di consultazione).
- Con successiva nota prot. n. del 19887 del 13.11.2013, acquisita al prot. n. 11381 del 4.12.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo convocava una preconferenza per il giorno 2.12.2013 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia.
- Il Comune di San Severo, con nota prot. 22437 del 20.12.2013 acquisita al prot. n. 12393 del 31.12.2013 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 9.01.2014.
- L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nell'ambito della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., inviava la nota prot. n. 924 del 27.02.2014 contenente la relazione istruttoria relativa alla VAS.
- Con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014, acquisita al prot. n. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Eco-

logia, il Comune di San Severo trasmetteva in formato cartaceo e digitale il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, entrambi datati marzo 2014, e successivi alla Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di San Severo;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012);
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di San Severo, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di San Severo:

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 71 dell'11.11.2008, il PUG, comprensivo della TAVOLA F-Valutazione Ambientale Strategica, è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 13.07.2010, avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della l.r. 20/2001" sono state accolte 63 osservazioni, 36 sono state accolte parzialmente e 17 osservazioni sono state rigettate.

Con Deliberazione n. 2160 del 23.09.2011, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Severo al DRAG, evidenziando "carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di San Severo".

Con Deliberazione n. 282 del 28.09.2011 la Giunta Provinciale di Foggia ha attestato la non compatibilità del PUG di San Severo al PTCP.

Il Comune di San Severo ha convocato per il 9.01.2014 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del consegu-



mento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.

La Conferenza di Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si è svolta a partire dal giorno 9.01.2014 per la durata prevista dal comma 9 del medesimo articolo.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.**

### 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Incontro pubblico nel Settembre 2005 sul Documento programmatico preliminare (pag. 61 "Rapporto ambientale").
- Svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 10.03.2008 e 24.07.2008.
- Deposito e pubblicazione ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. del PUG; con successiva Deliberazione n. 48 del 13.07.2010, avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine ad esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della L.r. 20/2001", il Consiglio comunale ha accolto n. 63 osservazioni, n. 36 in maniera parziale, mentre ne ha rigettate n. 17.
- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 55 del 18.04.2013. Come riportato nella nota prot. n. 241 del 11.07.2013 del Comune di San Severo, sono pervenute cinque osservazioni durante il periodo di pubblicazione. Esse sono state esaminate dall'Ufficio di Piano con verbale dello 08.07.2013, recepito successivamente dalla Giunta comunale con Delibera n. 161 del 10.07.2013:
  1. richiesta di inserire un'area, oggetto di accordo di programma approvato con DPGR n. 452 del 15.05.2006, convenzionata in data 20.09.2006 e dotata di permesso di costruire del 13.02.2008, all'interno della "zona Bp1 Aree produttive in contesto urbano - art. 32 delle NTA del PUG approvato con Deliberazione di C.C. n. 48 del 13.07.2010" e di precisare che per l'area interessata è possibile pro-

cedere alla realizzazione di manufatti sia artigianali che commerciali;

2. n. 2 richieste di "definire una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m adeguando così il limite alle deliberazioni di CC già approvate e di rispetto alle infrastrutture esistenti";
  3. richiesta di "definire una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m adeguando così il limite alle deliberazioni di C.C. già approvate e di rispetto alle infrastrutture esistenti" e di identificare la parte di terreno residuale di proprietà della società richiedente, oltre la distanza dei 100 m, come "zona Bp5 Aree a destinazione mista";
  4. richiesta per un suolo, ricadente al foglio 23 p.11a 245 inserito nel PUG in "zona C.1.4. - NTA del PUG approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 13.07.2010" di inserire previsioni che consentano anche attività commerciali e realizzazione di attività artigianali e commerciali; Come si evince dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 2) le osservazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 sono state accolte, mentre l'osservazione di cui al punto 4 è stata parzialmente accolta per quanto riguarda le attività commerciali.
- Comunicazione, con nota prot. n. 110 del 19.04.2013, di avvio delle consultazioni ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale. Nell'ambito di tale fase è pervenuta la nota prot. n. 9001 del 22.07.2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in cui è stata segnalata:
    - la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del territorio comunale, attraverso l'incremento del quadro conoscitivo da aggiornare anche con l'impiego della Carta dei Beni Culturali e della documentazione nota in letteratura sulle centuriazioni e sulla rete di viabilità di età romana;
    - la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del nucleo antico e dell'area urbana attraverso l'incremento ed aggiornamento del quadro conoscitivo;
    - la necessità di inserire il riferimento nelle NTA del PUG al "Piano comunale dei tratturi" di San Severo adeguato al parere della Direzione generale del 13.05.2010 prot. n. 4923 ed approvato - con D.C.C. n. 55 dell'11.10.2010.

Dalla lettura del “Rapporto ambientale (marzo 2013)” (pag. 2) emerge inoltre che, in data 02.12.2013, presso l’Assessorato all’Urbanistica della Regione Puglia sono stati avviati i lavori della pre-conferenza dei Servizi al fine di concordare con le Autorità competenti le integrazioni/modificazioni da attuare al PUG di San Severo per superare i rilievi esposti nella fase di consultazione e nelle deliberazioni di non compatibilità di cui alla DGR 2160/2011 e alla DGP 282/2011. Data la complessità degli argomenti da discutere, durante la pre-conferenza, sono stati istituiti successivi tavoli tecnici (11.12.2013 - 16.12.2013 - 19.12.2013) con l’Autorità di Bacino, la Soprintendenza dei Beni Archeologici, la Provincia di Foggia e il Servizio Urbanistica della Regione Puglia.

La Conferenza dei Servizi, prevista dall’art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., ha preso avvio il 9.01.2014 e durante il suo svolgimento “sono state condivise ed approvate le integrazioni apportate al quadro conoscitivo del PUG a seguito dei rilievi della Sovrintendenza e per ottenere la compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), sono stati discussi i temi relativi ai rilievi provinciali ed approvate le relative integrazioni/modifiche, e sono stati ampiamente discussi i temi relativi alla definizione dei diversi quadri del PUG conoscitivo, interpretativo, strutturale e programmatico nonché della integrazione delle NTA del Piano.” (pag. 3 “Rapporto ambientale (marzo 2014)”).

#### **Elaborati di cui si compone il Piano**

Nella “Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)” (pagg. 14-16), trasmessa con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 dal Comune di San Severo, si dichiara che gli elaborati del PUG modificati a seguito della Conferenza dei servizi, di cui all’art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sono costituiti da:

#### **Elaborati Amministrativi**

- RI Relazione illustrativa (degli adempimenti assunti per il recepimento della DGR n. 2160/2011 e DGP n. 282/2011);
- NTA Norme tecniche di attuazione;

#### **Quadro Conoscitivo**

- Tav A1bis Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./P;
- Tav A2bis Piano di Assetto Idrogeologico;
- Tav A3bis Vincoli paesistici e zone protette;

- Tav A4bis Carta dei sistemi di terre;
- Tav A5bis Uso del suolo urbano e agricolo;
- Tav A6bis Carta storica dell’uso del suolo 1962;
- Tav A7bis Carta storica dell’uso del suolo 1999;
- Tav A8bis Evoluzione dell’uso del suolo tra il 1962 e il 1999;
- Tav A9bis Subsistemi del territorio rurale e aperto;
- Tav A10bis Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi;
- Tav A11bis Vulnerabilità delle risorse idriche;
- Tav A12bis Aree esondabili;
- Tav A13bis Sistema della mobilità;
- Tav A14bis Espansione Urbana e PRG vigente;
- Tav A15bis Morfologia edificato e numero piani;
- Tav A16bis Destinazione d’uso e stato di conservazione;
- Tav A17bis Tipologie servizi e stato di conservazione;
- Tav A18bis Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione;
- Tav A19bis Confronto numero abitazioni grafica;
- Tav A20bis Confronto popolazione residente grafica;
- Tav A21bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A22bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A23bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A24bis Confronto numero stanze grafica;

#### **Quadro Interpretativo**

- B1bis Individuazione di contesti ed invarianti strutturali: il sistema extra-urbano;
- B2bis Individuazione di contesti ed invarianti strutturali: il sistema urbano;

#### **Quadro Strutturale**

- C1bis Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano;
- C2bis Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l’area urbana;
- C3.1bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./P;
- C3.2bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema dell’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- C3.3bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema della copertura botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica;

- C4.1bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- C4.2bis Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici;
- C4.3bis Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Nucleo antico;
- C5bis Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

#### **Quadro programmatico**

- Tav D1.11/2 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extraurbano;
- Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE.
- Territorio urbano;
- Tav D2.11/2 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio extraurbano;
- Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano;
- Tav D3.11/2 bis Aree per lo standard. Territorio extraurbano;
- Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano;
- Tav D4.11/2 bis Previsioni per la mobilità;
- Tav D5.11/2 bis Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio Extraurbano;
- Tav D6.11/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extraurbano;
- Tav D6.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano;
- Tav D7.1 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extraurbano;
- Tav D7.21/2 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano;
- Tav D7.3 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano;

#### **Relazione geologica, indagini e cartografie elaborati grafici**

- G1-B/G1-1B Carta geologica generale e di dettaglio;
- G2-B/G2-1B Carta idrogeologica generale e di dettaglio;
- G3-B Carta delle isofreatiche generale;
- G4 Carta idrogeomorfologica generale;

- G5-B/G5-1B Carta delle pendenze generale e di dettaglio;
- G6-B Carta clivometrica generale;
- G7/G7-B Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio;
- G8-B Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio;
- G9-B Carta della ubicazione delle indagini;
- G10-B Carta delle sezioni litotecniche (N. 2 profili topografici con sezione geologico-tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito);

#### **Allegati**

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratimetriche);
- B. Esiti prove geofisiche;
- C. Esiti prove geotecniche;
- D. Documentazione fotografica;

#### **Valutazione ambientale strategica**

- RA Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

Occorre sottolineare che a seguito della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Comune di San Severo, con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014, ha trasmesso (in formato digitale e cartaceo) al Servizio Ecologia della Regione Puglia, esclusivamente gli elaborati denominati "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e "Sintesi non tecnica (marzo 2014)".

**Ai sensi del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., il Rapporto Ambientale "costituisce parte integrante del piano", PERTANTO, ove non si sia già provveduto in merito, si ritiene necessario inserire lo stesso nell'elenco degli elaborati costituiti del PUG (art. 2 delle NTA del PUG - Parte Strutturale).**

#### **2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA**

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di San Severo, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 102 dello 08.04.2013, acquisita al prot. n. 3694 del 15.04.2013 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 924 del 27.02.2014, al Comune di San Severo ed al Servizio

regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di San Severo per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

A seguito della Conferenza di Servizi che ha preso avvio nel gennaio 2014:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- sono stati trasmessi il "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e la "Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)", con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 del Comune di San Severo acquisita al prot. n. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia.

**Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata in una fase iniziale sul Piano e sul "Rapporto ambientale" (così come trasmessi dal Comune di San Severo con nota prot. n. 102 dello 08.04.2013 acquisita al prot. n. 3694 del 15.04.2014 del Servizio regionale all'Ecologia) e, successivamente alla Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sul "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e sulla "Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)" (così come trasmessi con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 del Comune di San Severo acquisita al prot. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia).**

## **VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale del PUG di San Severo è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

### **2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano**

Nei paragrafi "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano" e "Coerenza interna" del "Rapporto ambientale" sono riportati alcuni aspetti relativi agli obiettivi ed ai contenuti del DPP e del PUG.

#### **Obiettivi**

1. soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative dei residenti, nonché riqualificazione dell'urbanizzato esistente mediante la dotazione ed il potenziamento degli standard tipici

- realizzazione di aree residenziali di ampliamento a nord-ovest ed a sud-ovest, a corona dell'attuale edificato;
  - ricorso allo strumento perequativo che consente, recuperando spazi, la creazione di servizi interni alle aree del centro storico e di completamento;
2. miglioramento della viabilità e della mobilità sostenibile interna e periferica per favorire lo sviluppo economico e il decongestionamento del traffico
    - recepimento della programmazione di potenziamento/adequamento della viabilità extraurbana prevista dai piani sovraordinati PRT e PTCP senza trasformazioni significative;
    - interventi sulla rete ferroviaria di miglioramento e facilitazione nel breve-medio periodo del trasporto su rotaia;
    - strategia di riqualificazione e riorganizzazione per la mobilità interna attraverso la costituzione di un nuovo itinerario anulare di raccordo tra le diverse direttrici del sistema radiale che caratterizza l'ambito urbano;
    - progressiva riduzione della quota di spostamenti urbani ed extraurbani su mezzi privati in favore del trasporto pubblico;
  3. creazione di parcheggi in aree strategiche ed al di fuori del nucleo storico
    - possibilità di realizzare parcheggi all'interno del nucleo antico sul suolo o anche uno o più piani nel sottosuolo, purché siano verificate le prescrizioni idrogeologiche;
    - ricorso allo strumento perequativo al fine di aumentare gli standard dedicati ai parcheggi;
  4. valorizzazione e tutela del tessuto urbano, nonché maggiore sostenibilità e qualità della vita dei residenti
    - restauro/ristrutturazione del nucleo antico tenendo conto delle tipologie degli edifici, salvaguardando gli allineamenti degli edifici e le decorazioni architettoniche ove presenti. Gli interventi di ristrutturazione edilizia più invasivi sono scoraggiati, mentre sono incoraggiate le iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente;
    - sistemazione degli spazi pubblici piazze ed aree a verde;
    - miglioramento del tessuto residenziale secondo il modello dell'isolato mediante la



possibilità di ampliamenti, di sopraelevazioni e di ristrutturazioni straordinarie con demolizione/ricostruzione conservando gli elementi di individualità degli edifici;

- ristrutturazione urbanistica dei rioni più degradati e di quelli recenti carenti di servizi;
- riconversione e recupero a fini edificatori anche con destinazioni differenti delle aree produttive desuete presenti nel centro urbano per una superficie del 50% dell'estensione, mentre la restante parte viene destinata a servizi pubblici.

#### 5. definizione e migliore organizzazione del comparto produttivo

- delocalizzazione delle aree produttive dal centro e completamento delle zone produttive in esercizio, confermandole e distinguendole in zone diverse, site in direzione sud lungo la SS16;
- creazione di un polo agroalimentare con funzioni produttive, terziarie e ricettive al fine di costituire un unico comparto produttivo in continuità con l'area PIP e l'area ASI;
- creazione di un polo produttivo ricettivo commerciale ad Est del territorio urbanizzato in un'area libera circoscritta dall'area cimiteriale da una parte e dello svincolo autostradale dall'altra;

#### 6. salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo

- individuazione di tre contesti come invarianti prevedendo la salvaguardia delle coltivazioni agricole specializzate e pregiate, il recupero dei fabbricati storici a fini agricoli, residenziali, ricettivi;

#### 7. risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, la realizzazione di nuovi edifici secondo criteri della sostenibilità.

- inserimento nel nuovo regolamento edilizio di indicazioni e prescrizioni per l'efficientamento degli immobili esistenti e di nuova edificazione.

#### Struttura ed azioni

Il PUG individua i **contesti territoriali** così come elencati all'art. 5 e definiti nella Parte II delle NTA del PUG. Con riferimento all'area extraurbana:

- l'area parzialmente irrigua posta a nord dell'abitato (contesto del Radicosa)

- l'area occupata prevalentemente da coltivazioni pregiate tutt'intorno all'abitato (contesto agricolo pregiato perturbano)

- l'area irrigua ad alto potenziale agricolo posta ancora più a sud (contesto del Triolo)

Con riferimento all'area urbana:

- la città antica, ovvero il centro storico e le sue espansioni sette-ottocentesche basate sul modello dell'isolato;
- la città d'isolato, sorta successivamente secondo il modello "a blocco" di geometria prevalentemente quadrata;
- le aree oggetto di interventi pubblici unitari di espansione residenziale e produttiva;
- le aree dismesse o degradate;
- le aree marginali, al confine dell'abitato;
- le aree che costituiscono il sistema del verde, delle attrezzature e/o dei servizi urbani.

Il PUG individua le invarianti strutturali ed infrastrutturali, così come indicati dall'art. 6 e definiti nella Parte II delle NTA del PUG.

Con riferimento all'area extraurbana:

- la viabilità primaria, ovvero l'autostrada A14 e la Strada Statale 16 con le sue varianti;
- la viabilità secondaria, ovvero il sistema di strade statali e provinciali convergenti sull'abitato;
- la rete ferroviaria;
- il sistema dei tratturi, per la sua parte superstite e/o ancora percepibile;
- la rete idrografica superficiale;
- principali complessi vegetazionali.

Con riferimento all'area urbana:

- il centro storico di forma ovoidale;
- la rete stradale ortogonale esterna al centro storico.

Nel "Rapporto Ambientale" (pagg. 67 e seguenti) è presentato "un quadro sinottico delle principali aree che maggiormente caratterizzano il territorio, corredate da un inquadramento non esaustivo di indici urbanistici e destinazioni d'uso ammesse":

#### - **Complessi d'interesse storico-architettonico**

Per i complessi edilizi isolati in territorio extraurbano (AI - edifici rurali) sono ammessi interventi edilizi diretti, per i tratturi sono ammessi interventi finalizzati alla conferma dell'uso agricolo o alla trasformazione per usi ricreativi e/o sportivi.

- **Complessi edilizi nel nucleo antico - A2**

Sono previste diverse modalità di intervento a seconda della tipologia (edifici speciali civili e religiosi, chiese, palazzi, palazzetti plurifamiliari, case con struttura elementare, case di aggregazione, edifici antichi non residenziali, edifici di sostituzione su antico sedime, edifici moderni isolati, edifici moderni non residenziali), quali restauro conservativo ristrutturazione edilizia, con o senza ricostruzione, realizzazione di un secondo livello fuori terra, demolizione e ricostruzione, anche nell'ambito di un piano attuativo. In alternativa alle modalità d'intervento esposte, potranno essere previsti piani di rigenerazione urbana, anche ricorrendo ai criteri della perequazione urbanistica, con lo scopo di creare nuovi servizi all'interno del centro antico; in questo caso sarà possibile prevedere la formazione di comparti da sottoporre a PUE.

- **Aree per attuazione diretta (zone B di completamento)**, suddivise in:

- Br - residenziali (Br1, Br2, Br3, Br4, Br5, Br6);
- Bp - produttive (Bp1, Bp2, Bp3, Bp4, Bp5).

Si tratta delle aree urbanizzate a partire da quelle più a ridosso del nucleo antico. La disciplina urbanistica prevede per queste aree la possibilità di intervenire direttamente e talvolta di procedere in alternativa mediante un piano esecutivo.

Nelle aree che riguardano la parte di città consolidata (Br1, Br2, Br3 e Br4), è possibile attuare piani di rigenerazione urbana mediante la redazione di piani urbanistici esecutivi (PUE), i quali potranno prevedere premialità volumetriche, anche sulla base dell'applicazione delle norme sulla sostenibilità ambientale, sulla bioedilizia e sul risparmio energetico, nonché l'applicazione della perequazione urbanistica, con lo scopo di creare nuovi servizi all'interno del centro abitato. Le aree produttive Bp interessano: zone collocate all'interno del tessuto edificato (Bp1), in ambiti periferici o ai margini dell'abitato (Bp2) e nella porzione di territorio compresa tra la Via Foggia e la ferrovia (Bp3); aree già assoggettate a Piano per gli Insediamenti Produttivi ex legge 865/71 lungo Via Foggia (Bp4), l'area appositamente perimetrata tra Viale Togliatti e Viale 2 Giugno assoggettata a piano attuativo, il villaggio artigianale posto al di là del fascio ferroviario in direzione del cimitero, assoggettato a piano attuativo e perime-

trato, un'area adiacente allo stesso villaggio artigianale, senza perimetrazione, un'area da edificarsi appositamente perimetrata posta alle spalle della Stazione ferroviaria oltre il fascio dei binari (Bp5).

- **Aree da assoggettare a piano urbanistico esecutivo PUE**

Si tratta delle aree di espansione dell'abitato e degli insediamenti produttivi, da sottoporre a PUE, e le principali aree di riqualificazione. Rientrano pertanto in questa categoria le zone C e le zone D, così come definite dall'art. 2 del D.I. 1444/1968.

Nelle zone C, in sede di formazione dei PUE, è possibile prevedere premialità volumetriche, anche sulla base dell'applicazione delle norme sulla sostenibilità ambientale, sulla bioedilizia e sul risparmio energetico. Tali aree sono suddivise in C1, solo residenziali, e C2, per la collocazione di speciali funzioni non individuabili all'interno della zona urbana e/o per la collocazioni di funzioni a supporto dello svolgimento dell'attività agricola. Le zone D interessano: aree originariamente utilizzate per cantine, frantoi o altre attività produttive equivalenti da riqualificare (D1), un'area in adiacenza e in continuazione dell'area P.I.P., da utilizzarsi per la formazione di un nuovo insediamento produttivo (D2), un'area posta alle spalle di Via Foggia, tra il PIP e la città consolidata, da utilizzarsi per la formazione di un nuovo insediamento a destinazione mista produttiva e commerciale nel settore agroalimentare (D3), aree in prossimità del casello autostradale di San Severo, da utilizzarsi per la creazione di nuove strutture a destinazione mista (D4), aree poste ai margini della compagine urbana, da utilizzarsi per funzioni direzionali, commerciali, ricettive e per servizi e attrezzature di livello urbano e superiore (D5).

- **Aree destinate alle attività agricole**

Si tratta delle aree che il PRG destina all'agricoltura, suddivise in

- Ea - Zona agricola di alto valore agronomico nella parte sud del territorio comunale (contesto del Triolo);
- Es - Zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata intorno all'abitato;
- Ep - Zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico a nord dell'abitato (contesto del Radicosa).

- **Aree destinate ai servizi**

Sono le aree da destinarsi a servizio dell'organismo urbano, e si dividono in:

- zone F, per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale, a scala urbana o comprensoriale (istruzione superiore, attrezzature sociali, sanitarie ed ospedaliere, Parchi pubblici di valenza comprensoriale (Riserva faunistica);
- zone G, per i servizi pubblici o di uso pubblico di interesse locale (istruzione dell'obbligo, attrezzature d'interesse comune, spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, parcheggi pubblici;
- zone H, per i servizi pubblici o di uso pubblico con integrazione di altre funzioni (aree interstiziali originariamente destinate a servizi e non attuate, confermate nella loro destinazione a servizi, integrate e coordinate con funzioni diverse, residenziali e terziarie);
- zone I, per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale di altra natura (attrezzature militari o per le forze dell'ordine).

- **Zone 5 per la viabilità**

Aree utilizzate o utilizzabili in futuro per la viabilità, carrabile, pedonale, ciclabile (S1), nonché le aree per la distribuzione dei carburanti (S2).

Tale quadro è stato modificato nel corso della Conferenza dei Servizi, ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.: dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pagg. 3-6) emerge che, a seguito dei rilievi contenuti nella DGR n. 2160/2011, è stato ricalcolato il dato relativo allo sviluppo demografico del Comune di San Severo prevedendo così, al 2025, 58.908 unità (poco più di 3.000 rispetto alla situazione attuale) e rivalutando l'effettivo fabbisogno insediativo e produttivo. A seguito di tali modifiche il disegno urbanistico del PUG si presenta non molto diverso dal precedente PUG adottato, ma il consumo di suolo è decisamente più contenuto (pag. 6, ibidem).

Le aree per i nuovi insediamenti sono state localizzate a contorno dell'attuale edificato, in modo da occupare tutti gli interstizi e da creare una chiusura anulare completa, racchiusa a sua volta da una viabilità esterna di collegamento. Tale soluzione ha consentito di recuperare l'antica forma dell'edificato proteggendo il contesto agricolo, oltre la viabilità periferica anulare, da sconfinamenti dell'edificato (pag. 5, ibidem).

In termini quantitativi il fabbisogno residenziale medio, rideterminato sulla base della DGR 6320/1989, è pari a 4.005 abitazioni e 13.375 stanze. Per quel che riguarda il fabbisogno di nuove aree non residenziali è richiesta un'estensione pari a 93,61 Ha di nuove aree per insediamenti produttivi: il PRG vigente di San Severo prevede un Piano delle aree per Insediamenti Produttivi non ancora esaurito che il PUG recepisce come zona omogenea D2. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 8) segnala che, sebbene l'estensione della sola zona PIP, oltre la parte già attuata, consti di circa 101,50 ha (valore che colmerebbe in buona sostanza il fabbisogno al 2025), è necessario nell'ambito di un disegno urbanistico compiuto, confermare alcune aree già previste dal PUG programmatico adottato che, prossime all'edificato consolidato, possano ricucirne i margini.

Nelle zone CI di espansione, dislocate sul margine esterno a corona dell'abitato attuale ed a completamento del disegno urbanistico, sono previste funzioni residenziali e funzioni di servizio che ammettono destinazioni d'uso residenziali (R), produttive commerciali (Pc), turistico-ricettive (Pr), produttivo direzionali (Pd) e servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico (5).

Visto che il Piano adottato è risultato sovradimensionato nel settore non residenziale, sono state stralciate le seguenti aree dalle previsioni strutturali e programmatiche del PUG (pag. 6 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"):

- Zone omogenee C2, aree per insediamenti speciali (con destinazioni miste quali residenza, produttive a sostegno dell'attività agricola e commerciali);
- Zone omogenee D4.1, D4.2, D4.3, D4.5 (nuovi insediamenti ricettivi e ricreativi) e D5.1 (aree per insediamenti terziari e servizi);
- Zona omogenea D5.5, limitatamente alla superficie esterna all'orbitale, da considerarsi come limite tra contesti rurali e contesti urbani.

Sostanzialmente le zone C2 e D4 sono state eliminate dal Piano (strutturale e programmatico) ed hanno assunto la destinazione di contesto agricolo, salvo quelle interessate da Accordi di Programma tracciate nella cartografia del PUG/p con apposito asterisco e normate dall'Art. p36bis delle NTA che

così recita (pagg. 30-31 “Rapporto ambientale (marzo 2014)”): “Si tratta di aree già oggetto di Accordo di Programma, appositamente indicate con il simbolo di asterisco negli elaborati cartografici di PUG/P. Nello specifico consistono in un’area per insediamento di tipo ricettivo e ricreativo localizzata in prossimità dell’area cimiteriale e in una ubicata lungo la via per Torremaggiore, aventi perimetro definito. Per esse sono valide le sole norme tecniche di attuazione previste dal relativo Accordo di Programma. Inoltre si prevede che le medesime norme abbiano vigenza fino al termine di validità degli stessi Accordi di Programma in essere, ovvero che i lavori debbono iniziare improrogabilmente entro diciotto mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del PUG. Decorsi detti termini le aree interessate debbono intendersi contesti rurali con zonizzazione agricola in coerenza con le aree immediatamente limitrofe.”

Dalle previsioni di PUG/P sono state stralciate (confermandole nel solo PUG/S):

- Zone omogenee D1.1 e D5.3, tipizzate nel PRG vigente zona agricola ed incluse nel perimetro dell’Oasi Faunistica (alla data odierna confermata dai piani faunistici, rinviando l’inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell’Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia).

Sono invece state completamente confermate le aree ad uso non residenziale già previste dal PUG adottato (pag. 56 “Rapporto ambientale (marzo 2014)”):

- Zone omogenee Bp1, aree produttive in contesto urbano;
- Zone omogenee Bp2, aree produttive con vincolo di destinazione;
- Zone omogenee Bp3, aree produttive speciali, interessate da preesistenze;
- Zone omogenee Bp4, aree produttive di urbanizzazione pubblica;
- Zone omogenee Bp5, aree a destinazione mista rivenienti da Accordi di programma di cui alla L.R. 34/1994;
- Zone omogenee D1, aree produttive da riqualificare;
- Zone omogenee D2, oggetto di un Piano per Insediamenti Produttivi;

- Zona omogenea D3, posta lungo la direttrice di espansione del settore produttivo;
- Zone omogenee D5.2, D5.6, D5.7, D5.5 (per la quota di superficie inclusa nella c.d. orbitale).

Il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che in sede di Conferenza dei Servizi, sono stati definiti in maniera più efficace i contesti agricoli ed il contesto urbano, riportati rispettivamente nelle Tavole C1bis e C2bis ed accompagnati da norme di tutela, finalizzate alla promozione e riuso del patrimonio esistente. Il valore dei rapporti di copertura è stato ridotto dal 30% al 5% (pagg. 15-16).

In tutti i contesti agricoli è stato consentito l’ampliamento degli edifici produttivi in maggior misura rispetto a quanto previsto per gli usi residenziali, ciò al fine di promuovere la trasformazione a km 0 e la realizzazione di filiere corte. In tutti i contesti è data facoltà di sviluppare attività diversificate, che possano produrre redditi collaterali a quello agricolo e possano promuovere il settore del turismo agroalimentare. In tutti i contesti è limitata la destinazione residenziale per nuovi edifici, mentre potranno essere destinati a tale uso i fabbricati recuperati, tale opportunità potrebbe evitare l’ulteriore degrado di alcuni edifici storici sparsi sul territorio attualmente in stato di abbandono (pag. 33).

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L’analisi di coerenza esterna contenuta nel “Rapporto Ambientale” è stata svolta rispetto ai seguenti piani sovraordinati:

- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico
- Piano per la Tutela delle Acque
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Piano Strategico di Area Vasta della Provincia di Foggia
- Piano energetico ambientale regionale
- Piano Regionale Rifiuti
- Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012
- Piano Regionale Attività Estrattive

Facendo seguito ai rilievi mossi dall’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS nella nota prot. n. 924 del 27.02.2014 nel successivo

“Rapporto ambientale (marzo 2014)” è stata effettuata l’analisi di coerenza anche rispetto al PPTR ed al PRQA (pagg. 10-44). In relazione agli alimentati con Fonti energetiche rinnovabili il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che il territorio di San Severo presenta numerosi elementi di criticità che lo rendono non idoneo all’installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili e che determinano un’elevata probabilità di esito negativo. Tali elementi di criticità sono elencati alle pagg. 43-44 del predetto elaborato.

### 2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il Comune di San Severo che sorge nell’antica Daunia, ha una superficie di 333,17 km<sup>2</sup>, si estende al margine settentrionale del Tavoliere di Puglia ed ha un’altitudine media sul livello del mare pari a 86 m. L’area è morfologicamente costituita da colline poco elevate solcate da modesti corsi d’acqua a regime marcatamente torrentizio, caratterizzate da rocce sedimentarie di origine marina o continentale depositatesi in ambienti e tempi diversi. Il territorio prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetricamente decrescente da ovest ad est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro (pag. 28 “Rapporto ambientale”). Oltre al Candelaro sono torrenti importanti il Triolo, il Salsola ed i canali affluenti in essi. San Severo costituisce un nodo di interrelazione territoriale (per la presenza del nodo ferroviario, per le attrezzature produttive rurali): il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono dal centro urbano verso il territorio rurale, caratterizzato dalla presenza di masserie e poderi. Il Censimento dell’agricoltura del 2000 rileva una SAU pari a 29.117 ha, pertanto circa l’87% del territorio, è destinato all’agricoltura. L’agro, scarsamente popolato benché costellato di masserie, è caratterizzato fondamentalmente da ordinati uliveti, ampi vigneti di diverso tipo e vasti seminativi a frumento. Sono rari i frutteti, ma non mancano campi coltivati a ortaggi (pag. 7 “Rapporto ambientale”). In effetti, dopo le prime bonifiche del ‘900, l’intero territorio è stato oggetto di coltivazione grazie all’abbondanza di risorse idriche: attualmente uno dei principali fattori cardine del-

l’agricoltura è l’olivicoltura, alla quale sono destinati circa 3.000 ha, con produzione di olio DOP e la viticoltura con produzione di olio DOC.

### Suolo

Geologicamente il basamento dell’area di San Severo è costituito da calcari dolomitici e dolomie stratificate riferibili al cretacico (150 milioni di anni) del tutto simili a quelli che costituiscono il promontorio del Gargano. Questi calcari, rinvenibili in loco a oltre 700 m s.l.m. fanno parte dei gradini più bassi del promontorio che per abbassamenti tettonici sono posti al di sotto dei materiali di copertura del Tavoliere. I litotipi presenti dal più recente al più antico sono: alluvioni recenti ed attuali, alluvioni terrazzate, sabbie giallastre, argille grigio azzurre, terreni di impalcatura (calcari del cretacico).

Per quel che attiene l’uso del suolo dalla consultazione della “Carta di Uso del Suolo” della Regione Puglia, disponibile all’indirizzo web [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), si rileva che una porzione significativa del territorio, più prossima al centro urbano, è interessato dalla presenza di uliveti e vigneti. Sulla base degli elenchi (non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari), relativi al censimento effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”, di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2913, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, nel territorio di San Severo non risultano ulivi monumentali. ***SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati nel tempo.***

Relativamente ad altri aspetti, nella documentazione VAS si dichiara che (“Rapporto ambientale”):

- sul territorio di San Severo la cartografia del PRAE non individua siti di estrazione attivi, le norme del PUG non citano l’attività estrattiva (pag. 87);
- la carta della vulnerabilità alla desertificazione delle aree del basso Tavoliere di Puglia mostra che tale territorio è interessato da una vulnerabilità medio-alta alla desertificazione dovuta soprattutto all’intenso sfruttamento agricolo delle terre dovuta al clima semi-arido (pag. 28).



### Aspetti geomorfologici ed idraulici

Il "Rapporto Ambientale" indica che il territorio di San Severo è interessato dalla presenza di cinque aree a pericolosità idraulica individuate dal Piano stralcio di assetto idrogeologico della Puglia (pagg. 26-27): la prima è un'ampia area localizzata a Sud-ovest del territorio in prossimità del confine tra i comuni di Torremaggiore e di Lucera interessata dai corsi dei canali di Santa Maria, Ferrante e dei torrenti Triolo e Salsola; la seconda di dimensioni più ridotte è localizzata al confine con il Comune di Apricena, generata dalla confluenza dei canali Basanese e Pozzo dei briganti nel Torrente Candelaro, la terza sempre al confine con il comune di Apricena è generata dalla confluenza del Canale San Martino nel Candelaro, la quarta area è localizzata al confine con il Comune di Rignano garganico alla confluenza del Canale Venolo nel torrente Triolo, la quinta è localizzata lungo il corso del torrente Salsola alla confluenza dei canali Derio e Torretta nell'alveo del torrente Salsola.

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che:

- in occasione delle pre-conferenze dei Servizi è stato approfondito il quadro conoscitivo in relazione alle emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche del territorio;
- la Tavola A.2 bis riporta le aree a pericolosità idraulica, a pericolosità geomorfologica ed a rischio così come perimetrate dal PAI, il reticolo idrografico come da Carta Idrogeomorfologica della Puglia;
- la Tavola A.12 bis è stata aggiornata indicando, oltre alle aree a rischio idraulico individuate dal PAI, anche quelle individuate dal PTCP di Foggia classificate come "ulteriori aree a rischio idraulico" (pag. 31);
- i contenuti della carta idrogeomorfologica del PAI sono stati integrati all'interno della Tavola C.3.2bis e C.3.2.bbis del PUG (pag. 46);
- con Delibera di Consiglio n. 143 del 14.06.2013 il Comune di San Severo ha provveduto all'aggiornamento del PAI a norma dell'art. 25 delle relative NTA. L'allegato II alle NTA del PUG contiene le NTA del PAI (pag. 31). Le disposizioni normative sono state integrate introducendo altresì l'art. s.7.8. - ulteriori aree soggette a potenziale rischio idraulico da PTCP (pag. 18).

In relazione alle cavità naturali il medesimo elaborato evidenzia che i terreni, caratterizzati da un livellamento quasi assoluto, sono tali da non ospitare grotte. Per quel che riguarda le cavità di origine antropica presenti al di sotto della parte antica del centro abitato, le cosiddette "fosse granarie", esse sono state censite in base a riscontri oggettivi e dati bibliografici e riportate quindi nelle Tavole A2bis e C5bis come aree a rischio geomorfologico.

### Acqua

In relazione alle acque superficiali, come già segnalato, il territorio di San Severo è contraddistinto dall'abbondanza di risorse idriche: vi scorrono il torrente Candelaro (70 km), ed i suoi affluenti di destra, il torrente Triolo (50 km) ed il torrente Salsola (60 km), oltre ai canali Radicosa, Venolo, Ferrante, Santa Maria Potesano. Il torrente Candelaro, in relazione a fatti tettonici, scorre ai piedi del Gargano in direzione Nord-Ovest Sud-Est in corrispondenza di una faglia instauratasi durante l'emersione del promontorio: il versante destro è solcato da vari affluenti tra cui i torrenti Triolo, Salsola a loro volta alimentati da altri subaffluenti. Tutti gli altri torrenti del tavoliere che interessano il territorio di San Severo hanno un andamento sub parallelo con direzione da Sud-Ovest a Nord-Est e presentano un tracciato irregolare. Il carattere torrentizio dei corpi idrici che attraversano il territorio sanseverino li rende particolarmente pericolosi, essi infatti possono avere deflussi minimi o assenti durante la stagione secca e diventare vorticosi durante le piogge autunnali determinando esondazioni ed allagamenti anche a causa del fatto che percorrono aree intensamente coltivate in cui il suolo è facilmente erodibile in caso di eventi meteorici intensi (pagg. 22-26, 29 "Rapporto ambientale").

Il torrente Candelaro risulta caratterizzato da una qualità ambientale piuttosto critica, con l'esclusione di piccoli tratti in cui si raggiunge uno stato ambientale appena sufficiente, la restante parte del torrente mostra la quasi totalità dei parametri a livelli fuori norma o in ogni caso al limite della tollerabilità: alte concentrazioni di sali azotati, valori anomali di BOD5 e COD, metalli pesanti e non da meno un grande inquinamento di tipo microbiologico esprimono esclusivamente la situazione ambientale del corso d'acqua. La foce è risultata particolarmente inquinata da batteri fecali del tipo enterococchi

intestinali e/o escherichia coli e da scarichi di altri tipo di inquinanti come prodotti chimici impiegati in agricoltura (pagg. 23-25 "Rapporto ambientale").

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto del fiume Fortore direttamente connesso alla Diga di Occhito.

Per quel che riguarda gli usi irrigui sono notevoli i volumi d'acqua erogati dal Consorzio per la bonifica della Capitanata prelevati dagli invasi di Occhito, Marana-Capaciotti, Osento e San Giusto, a cui si aggiungono gli emungimenti delle acque sotterranee dai numerosi pozzi realizzati (pozzi Ente irrigazione, pozzi della Cassa del Mezzogiorno, pozzi dell'Acquedotto pugliese, pozzi di privati), talvolta in regime di abusivismo, che sono causa di compromissione degli equilibri dell'intero sistema idrico sotterraneo (pag. 22 "Rapporto ambientale").

La rete fognante nera si sviluppa in gran parte lungo le vie interne dell'abitato per una lunghezza pari a 80 km; inoltre, nella zona P.I.P. è installato un impianto di sollevamento che garantisce il convogliamento dei reflui all'impianto depurativo, sito in località "Spirito Santo", avente come recapito finale il Torrente Candelaro, per il tramite del Canale Principale, la cui localizzazione secondo il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 45) è contenuta nelle Tavole C1bis e C2bis. Dalla consultazione del PTA (Allegato 14 - Programma delle misure - giugno 2009), risulta che per tale impianto di depurazione, dotato di stazione di affinamento esistente da adeguare o in fase di realizzazione e dimensionato per circa 88.000 AE (a fronte di un carico generato di 104.227 AE), è previsto il collettamento.

In relazione alla Direttiva 91/67/CEE il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pagg. 41-43) segnala che nel territorio di San Severo ricadono delle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, già perimetrate con DGR n. 19 del 23.01.2007, ed attualmente indicate dalla DGR n. 1787 del 1.10.2013 come ricadenti nei fogli 69, 70, 71, 72, 73, 103, 109, 110, 111, 112, 113, 116, 120, 121, 122, 123, 124, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 146 e 147. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che:

- le aziende agricole, che operano nelle ZVN, sono tenute altresì ad applicare quanto indicato dal Codice di buona pratica agricola (DGR 172 dello 08.06.2001) e dal Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006 (S.O. n. 120 della G.U. n. 109 del 12.05.2006) (pag. 41);

- in relazione al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche, disciplinato dal r.r. n. 26/2013, le NTA danno indicazioni all'art. S2.2. (pag. 46);
- in relazione alla presenza di aree di tutela quantitativa del PTA ed alla relativa misura M.2.11 dell'Allegato 14, segnala che la regimazione o la riduzione degli emungimenti a tutela della falda, non è di competenza comunale, ma di competenza provinciale (pag. 33).

### **Biodiversità, Aree naturali protette**

Il sistema ambientale da un punto di vista biologico si connota come fortemente semplificato e la flora spontanea nei coltivi, soprattutto infestante, si sviluppa generalmente a ciclo annuale, negli intervalli tra una coltura e l'altra: alcune di queste sono la calendula e l'ortica, la rucola e la cicoria. Nelle zone marginali dei coltivi, a bordo strada e negli incolti le specie vegetali ruderali sono prevalenti, sono prevalentemente erbacee e quasi sempre annuali, a volte perenni, caratterizzate da abbondante produzione di semi facilmente disseminabili con il vento e organi sotterranei che conservano la vitalità nei periodi avversi cioè quelli siccitosi sia durante l'inverno che durante l'estate (paragrafi "flora spontanea dei coltivi", "vegetazione degli incolti e dei bordi" e "fauna" del "Rapporto ambientale").

Le aree naturali nel territorio di San Severo si presentano del tutto residuali rispetto alla preponderante attività agricola: attualmente gli unici luoghi caratterizzati da forme di vegetazione spontanea sono gli alvei fluviali. Il sistema idrografico, infatti, individua un'importante rete di corridoi ecologici, rilevanti sia da un punto di vista faunistico che vegetazionale (paragrafo "elementi di naturalità" del "Rapporto ambientale"). Altri elementi di rilievo sono i filari alberati che sul tavoliere delimitano il confine tra gli appezzamenti e costituiscono elementi strutturali del paesaggio che il PUG ha censito e cartografato nella tavola C3.3bis (pag. 7 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

Dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" emerge che:

- a seguito dell'approfondimento effettuato in occasione della CdS ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. non sono individuati boschi, secondo la definizione di cui all'art. 142 del D.lgs 42/2004, dal

momento che quelli identificati dalla pianificazione sovraordinata o dalle carte di uso del suolo risultano essere giardini privati privi delle caratteristiche di complessità di un bosco (pag. 12);

- nella tavola C.3.2.bis sono stati rappresentati gli stagni acquitrini e zone palustri, con aree di pertinenza e relativa area annessa (pag. 24);
- nella tavola C3.3bis sono stati tracciati gli alberi in filari, elementi di rilievo tutelati dall'art. s.7.5. delle NTA (pag. 24);
- della vegetazione spondale del reticolo idrografico, come rappresentato dalla carta idro-geomorfologica, è prevista la conservazione e la tutela (pag. 24);

Il Piano Faunistico Provinciale, come anche il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, individua un'estesa oasi di protezione (circa 3.400 ha) denominata Torre dei Giunchi a nord dell'edificato, definita con DM del 15.10.1971 (pag. 12 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"). A seguito della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., l'area è stata articolata in due differenti aree quali la zona A nel territorio agricolo e la zona B sulla parte urbanizzata (pag. 16, ibidem):

- A - Per la porzione di oasi così come riconosciuta dal citato DM 15.10.1971 e confermata dai Piani Faunistico-Venatori, che è ancora utilizzata ai fini agricoli, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativa vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- B - Per la porzione di oasi che, seppur riconosciuta dal citato DM 15.10.1971 e confermata dai Piani Faunistico-Venatori, risulta alla data di vigenza del piano interessata da urbanizzazione, così come cartografata negli elaborati di piano, ogni trasformazione edilizia deve evitare l'interferenza con eventuali percorsi dei flussi migratori, contenendo al più l'altezza massima degli edifici, le recinzioni non attraversabili e la impermeabilizzazione del suolo.

È altresì stata inserita una clausola per cui le previsioni delle N.T.A. in merito decadono in caso di revoca totale della perimetrazione dell'Oasi di Protezione "Torre dei Giunchi" in esito alla revisione

del Piano Faunistico Venatorio, ovvero in caso di revoca parziale e di nuova perimetrazione dell'oasi, le previsioni perdurano per l'area appositamente perimetrata nel Piano Faunistico Venatorio.

#### **Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici**

Secondo quanto descritto nel "Rapporto ambientale" il paesaggio di San Severo rientra nel sistema del mosaico agrario del tavoliere settentrionale, caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Si tratta di un'area interessata nel corso dei secoli dalla presenza antropica, come testimoniano le numerose segnalazioni archeologiche che raccontano degli insediamenti sparsi su vaste aree con nuclei disordinati di capanne a pianta tondeggiante (pag. 35). La fertilità dei luoghi nota già in epoca romana ha causato la colonizzazione a cui testimonianza sono rimaste le centuriazioni, reticolo di strade o corsi d'acqua perpendicolari fra loro che delimitavano grandi quadrati di terreno solitamente di 720 m di lato (20 actus), chiamati centurie (pagg. 35-36 "Rapporto ambientale"). Il territorio di San Severo ha ospitato numerose fosse granarie, una modalità di conservazione del grano tipica della Capitanata: non risulta colmata e ricoperta quella in piazza Carmine, visibile in tutta la sua profondità, grazie ad una copertura in vetro; altre fosse sono presenti nello spiazzo antistante via De Cicco.

Con la riforma agraria sono comparsi i poderi, della superficie media di 30 ettari, ognuno dotato di fabbricato colonico, di rustici, di stalla, scuderia, portico, pozzo, concimaia, silo e forno, furono assegnati ad altrettanti capi di famiglie coloniche di adeguata forza lavorativa (pag. 40 "Rapporto ambientale").

Il PUG nell'ambito extraurbano ha individuato come invariati: segnalazioni architettoniche, beni di valore naturalistico, beni diffusi nel paesaggio agrario appartenenti alla stratificazione storica, segnalazioni archeologiche ed aree tratturali. Per tutti questi beni sono previste norme per la tutela agli articoli 7.6.2.5-6-7-8-9 delle NTA (pagg. 13-14 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

In occasione della pre-conferenza dei servizi e della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. il Comune di San Severo ha acquisito dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia dati bibliografici e cartografie sto-

riche (pagg. 9-13 “Dichiarazione di sintesi (marzo 2014)”) al fine di superare i rilievi mossi dallo stesso Ente nella nota prot. n. 9001 del 22.07.2013 pervenuta nell’ambito della fase di consultazione ex art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che gli elaborati che descrivono tale sistema sono costituiti da:

- la Tavola A10 contenenti le segnalazioni archeologiche, così come cartografate dalla Carta dei Beni culturali regionale, le segnalazioni architettoniche ed il sistema dei tratturi;
- la Tavola C.4.1bis contenente i beni architettonici, i beni diffusi nel paesaggio agrario, i beni archeologici e le aree di pertinenza ed annesse di competenza del Piano comunale dei tratturi (pag. 17);
- la Tavola C4.2.bis recante le aree e i beni individuati dal PUG e dalla Carta dei beni culturali cartografati con l’area di pertinenza e l’area annessa;
- la Tavola C.4.3bis di completamento del quadro strutturale per i complessi storico architettonici e nucleo antico del centro abitato.

Il Comune di San Severo è dotato di Piano comunale dei tratturi, ai sensi della l.r. 29/2003, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 55 dell’11.10.2010 per il quale non è stata effettuata la prevista procedura di valutazione ambientale strategica. Il territorio sanseverino è attraversato dal seguente sistema tratturale (appartenente alla categoria “Zone Archeologiche”), individuato dal PUG in analogia a quanto già riportato nella cartografie tematiche del PUTT/p: Tratturo Braccio Nunziatello-Stignano; Tratturo Aquila-Foggia; Tratturo Braccio delle Capre-Fiume Triolo; Tratturello Foggia-Sannicandro; Tratturello Ratino-Casone.

In sede di CdS ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. le Norme tecniche di attuazione del PUG riferite al PCT sono state integrate modificando l’art. s.7.4 ed introducendo l’art. s7.6.

### Qualità dell’aria e clima acustico

L’argomento qualità dell’aria è trattato alle pagg. 37-41 del “Rapporto ambientale marzo (2014)”: qui si segnala che, utilizzando risorse economiche del POR 2000-2006, sono state posizionate 10 centraline di monitoraggio nel territorio di San Severo i cui dati non hanno evidenziato alcuna criticità. Secondo il Piano regionale di qualità dell’aria (PRQA), il Comune di San Severo è classificato come zona traf-

fico e attività produttive C (“Comuni nei quali oltre a emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi e Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti”), in cui trovano attuazione le misure di risanamento rivolte al comparto della mobilità e le misure per il comparto industriale. Il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” sottolinea che, sulla scorta delle indicazioni del PRQA, la qualità dell’aria del territorio di San Severo è legata al traffico veicolare.

Il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che:

- il PUG cerca di superare le difficoltà legate al traffico attraverso la previsione del potenziamento della viabilità extraurbana ed il completamento della tangenziale mediante la creazione in ambito extraurbano di una nuova viabilità di connessione tra il casello autostradale dell’A14 e la SS16 in corrispondenza della zona industriale ASI, in complanare al tracciato autostradale. La bretella è finalizzata ad evitare l’ingresso nell’edificato degli autoveicoli provenienti da sud e dall’autostrada che devono proseguire per altre destinazioni verso nord (pag. 41);
- la Tavola A13 bis del quadro conoscitivo riporta: l’autostrada A14, le Statali SS16, 5589, SS 272 e SS160, le strade provinciali e le strade secondarie extraurbane. Viene altresì rappresentata la viabilità di previsione riguardante la tangenziale est, di cui è riportato il tracciato provvisorio, inserito quale elemento del quadro conoscitivo e non quale invariante delle previsioni strutturali poiché in fase di progettazione preliminare (pagg. 12-13). Tale progettazione è di competenza della Provincia di Foggia che sta apportando una serie di modifiche al tracciato previsto dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT) anche in considerazione di alcuni vincoli fra cui la zona archeologica denominata “Serpente” (pag. 41). Il tratto più a nord di tale tracciato coincide con una parte del percorso tratturale denominato “Braccio 10 - Nunziatella - Stigliano” e pertanto è stata prodotta una variante al Piano comunale dei tratturi (pag. 12-13).

Con riferimento al trasporto ferroviario, ed alla stazione ferroviaria di San Severo considerata dal



PRT, in base alle indicazioni della l.r. 16/2008 (art. 18) come "stazione di valenza regionale", secondo quanto rappresentato dal "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 13) all'art. 10 delle NTA si afferma che "Il PUG non propone modifiche di significato strutturale per il sistema attuale basato sull'intersezione in ambito urbano della linea adriatica con quella garganica. L'accesso a questo sistema è confermato nella stazione ferroviaria attuale, con l'indicazione strutturale che la stessa possa "aprirsi" verso l'esterno della città e quindi ad est. Tale previsione è d'auspicio e legata alla volontà delle Ferrovie del Gargano di attuare un progetto di ribaltamento della stazione in favore di un traffico intermodale e specifico per il trasporto merci su ferro".

All'interno del confine comunale di San Severo ricade uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, che si occupa della produzione e deposito di esplosivi, così come rilevato dall'inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornato al dicembre 2013, con DD. n. 2 del 14.01.2014 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia.

L'art. 4 del DM 9.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" prescrive che vengano individuate e disciplinate sul territorio le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale.

Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si evidenzia che la centrale termoelettrica a ciclo combinato è stata autorizzata con Decreti del 2002. La Giunta regionale con Deliberazioni n. 1004 del 12.07.2006 ha chiesto al Ministero per le attività produttive la revoca di tale autorizzazione riguardante la realizzazione della centrale. Tuttavia la centrale ha proseguito il suo iter acquisendo nel 2012 il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale da parte del MATTM (G.U. n. 265 del 13.11.2012). Il controllo delle emissioni viene svolto da ARPA Puglia. Il PUG ha cartografato tale centrale nella tavola C1bis: esso ricade "in un contesto agricolo distante da insediamenti produttivi e residenziali ed in una zona dove non sono previsti dal PUG nuovi insediamenti".

In relazione alla necessità di "integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed

approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015)" sollevata dall'Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella nota prot. n. 924 del 27.02.2014, nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si segnala che l'art. s22 - criteri di sostenibilità della NTA del PUG individui criteri per le nuove edificazioni per ottenere forme di risparmio idrico ed energetico.

Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di San Severo abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato in relazione alle fonti di emissioni acustiche, rammentando altresì che tale ruolo è svolto altresì dai principali assi stradali presenti.

#### **Energia, fattori fisici e salubrità**

Il Comune di San Severo, ha aderito al 'Patto dei Sindaci', e pertanto si è dotato di un Piano d'Azione per l'energia sostenibile (PAES) elaborato dopo l'adozione del PUG: in merito il "Rapporto ambientale" suggerisce di "integrarlo nel PUG ancora in fase di definizione al fine di essere valutato insieme alle trasformazioni previste nel Piano e mantenere un equilibrio ragionevole tra utilizzazione e protezione del territorio, minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente e garantendo un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse garantendone la rinnovabilità" (pag. 56). Nello specifico la creazione di piste ciclabili costituisce una delle previsioni del PUG dettagliata dall'art. 12 delle NTA per le previsioni strutturali: il "Rapporto ambientale" propone "l'armonizzazione delle previsioni dei due Piani al fine di individuare percorsi idonei sia alla fruizione del territorio extraurbano includendo il residuo sistema dei tratturi e sia alla riduzione dell'uso dei mezzi motorizzati e quindi del traffico e delle emissioni in atmosfera nel centro urbano creando una rete continua che consenta di raggiungere i luoghi pubblici di maggior rilievo della città come ad esempio municipio, ufficio postale, strutture sportive".

Per l'efficientamento energetico degli edifici il PUG con il Regolamento Titolo I artt. 1-4 norma i sistemi per la riduzione dei fabbisogni energetici.



L'art. 4bis comma 1 delle NTA per le previsioni programmatiche prevede che "Gli interventi consentiti o prescritti dal PUG/P devono comunque rispettare le prescrizioni dei piani di settore in vigore alla data di adozione del PUG, quali il Piano di disinquinamento acustico, il Piano Urbano del traffico, ecc.; detti piani, già operanti per la parte di città esistenti, dovranno essere implementati nel rispetto delle destinazioni urbanistiche e del dimensionamento del PUG medesimo, e in esso integrati".

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che il Comune di San Severo è dotato di diversi piani tematici:

Piano per la qualità dell'aria, Piano per il monitoraggio acustico, Piano per l'inquinamento elettromagnetico, Piano per il commercio; tali piani, in parte datati, dovranno essere aggiornati ed essere adeguati alle scelte del PUG e potranno costituire il sistema di monitoraggio delle azioni del Piano. Nella sezione "Piano per il monitoraggio" del "Rapporto ambientale" si evidenzia che con Delibera di Giunta comunale n. 290 del 21.11.2012 è stato avviato l'adeguamento dei seguenti piani: Piano energetico, Piano acustico, Piano delle vibrazioni, Piano dell'inquinamento elettromagnetico, Piano del traffico, Piano dell'inquinamento luminoso, Piano dell'inquinamento atmosferico, Piano del verde. Essi costituiranno uno strumento efficace per monitorare le azioni del PUG (pagg. 50-51 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

A seguito di diverse osservazioni, pervenute nell'ambito della consultazione prevista dalla VAS, relative alla fascia di rispetto cimiteriale, essa è stata ridefinita ai sensi della L. 166/2002 art. 28 e della l.r. 34/2008 art. 4 e cartografata negli elaborati di PUG/P.

**Si rammenta la vigenza del testo unico delle leggi sanitarie e del D.M. 5 settembre 1994 in relazione all'eventuale presenza di industrie insalubri sul territorio sanseverino.**

#### Rifiuti

Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si segnala che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 204/2013, prevede la possibilità di realizzare un impianto aggiuntivo di compostaggio nel territorio di San Severo, ma non vi sono indicazioni circa la localizzazione del sito di trattamento: al

momento è in corso la definizione di tale sito anche sulla scorta del coinvolgimento della popolazione (pag. 34). Il medesimo elaborato segnala che da un punto di vista formale, con Deliberazione n. 02 del 15.10.2013, l'Ufficio di Presidenza dell'ATO della Provincia di Foggia ha approvato la realizzazione di un impianto di compostaggio nel Comune di San Severo.

Sempre il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che "in agro di San Severo non risultano censite dal Piano regionale, discariche di rifiuti inerti, discariche di rifiuti speciali non pericolosi o discariche di rifiuti speciali pericolosi in esercizio. Risultano invece in esercizio 11 impianti di autodepolimerizzazione".

Secondo i dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani nel 2012 la raccolta differenziata è pari al 47,618%, mentre al 2013 essa ha raggiunto il 60,177%. Tale risultato discende dalla efficienza nell'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, dalle campagne di sensibilizzazione, dalla presenza di una piattaforma ecologica per il conferimento dei rifiuti ingombranti pericolosi e degli scarti vegetali (pag. 34 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

#### 2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del PUG sono riportati alle pagg. 79-80 del "Rapporto ambientale" associati alle azioni del PUG che contribuiscono alla realizzazione degli stessi. Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sono riportati gli indicatori per la valutazione degli effetti del PUG sulle aree extraurbane e in quelle urbane (pagg. 51-54).

#### 2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Gli eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del PUG e le misure per impedirli, ridurli e compensarli nel modo più completo possibile, sono così individuati dal "Rapporto ambientale" (pag. 91):

- considerato che il problema principale delle aree agricole contermini all'edificato è la costante mancanza di aree tampone che mitigano gli effetti negativi delle strade, delle attività produttive, delle residenze, si può prevedere come

limite di confine della città una fascia alberata con specie autoctone con funzione di mitigazione paesaggistica e connessione ecologica tra territorio trasformato e non, al fine di proteggere le aree agricole che rimangono fuori. Si propone inoltre, a confine con l'edificato ed in adiacenza alla nuova strada che circonda e racchiuderà la fascia omogenea C, una pista ciclabile ad anello che si connetta con il sistema tratturale presente e con i percorsi che verranno previsti all'interno del tessuto urbanizzato;

- considerato che il territorio agricolo è quello che maggiormente risente degli effetti dell'attuazione del Piano dovrebbe essere vietata la possibilità di realizzare nuove edificazioni non finalizzate alle attività agricole e considerato che il territorio è disseminato di vecchie costruzioni della riforma agraria o dell'ONC si potrebbero individuare degli incentivi per le ristrutturazioni di tali fabbricati a cui potrebbe attribuirsi la destinazione residenziale o ricettiva (albergo diffuso);
- il PUG prevede di allocare nella fascia periurbana, classificata come zona omogenea C, le aree di espansione dell'edificato ed i servizi. Una riorganizzazione degli spazi potrebbe prevedere la realizzazione di spazi verdi e strutture ricreativo-sportive a servizio del tessuto urbanizzato a fine di ridurre il disturbo sulle aree agricole contigui;
- il Regolamento edilizio non prevede indicazioni riguardanti le specie consentite per il verde privato di nuovo impianto, perciò sarebbe opportuno specificare specie idonee al contesto cittadino e appartenenti alla categoria di piante autoctone per ottenere un verde climaticamente adatto ai luoghi di impianto ed in armonia con il contesto extraurbano.

*Si rammenta la vigenza:*

- *delle norme in materia di tutela delle acque (misure del PTA), di disciplina degli scarichi (RR n. 26/2013)*
- *delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") e politiche di risparmio idrico;*
- *dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;*

- *della normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;*
- *della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).*

## **2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Nel "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" è svolta un'analisi dell'evoluzione del Piano e delle scelte effettuate in merito a particolari aspetti, in particolare dimensionamento e localizzazione di attività che influenzano in maniera consistente l'assetto del PUG (pagg. 54-56).

## **3. Monitoraggio e indicatori**

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel paragrafo "Piano di monitoraggio" del "Rapporto ambientale" è presentato l'elenco di indicatori, aggiornati rispetto al Rapporto Ambientale DPP - giugno 2009, suddivisi in "indicatori di qualità ambientale (modello PSR) e di prestazione" e correlati ai criteri di sostenibilità ambientale secondo la tabella a pag. 37. Alle pagg. 51-54 del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sono riportati gli indicatori per la valutazione degli effetti del PUG sulle aree extraurbane e in quelle urbane con l'indicazione della frequenza del monitoraggio e della popolabilità. In tale elaborato si afferma inoltre che "Il comune di San Severo è dotato di un Ufficio di Piano che provvederà con fondi di bilancio appostati su specifico capitolo a monitorare le azioni del Piano attraverso il popolamento degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale. L'attuazione dei piani di Settore, attualmente in fase di aggiornamento, contribuirà a monitorare le azioni del Piano, le misure per mantenere i fattori inquinanti al di sotto dei livelli limite dovranno tener conto

delle evoluzioni del territorio determinate dalla attuazione delle previsioni del PUG.”.

#### 4. Sintesi non Tecnica

Il “Rapporto Ambientale (marzo 2014)” è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell’art. 11 del Decreto, “la VAS costituisce per i piani e programmi” a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”, e che, ai sensi del comma 3 dell’art. 13 del Decreto, “il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione”, pertanto **rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.**
- Secondo quanto previsto dall’art. 15 comma 2 del Decreto, “L’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma”, pertanto **rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.**
- Secondo quanto previsto dall’art. 16 del Decreto, “Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, sono trasmessi all’organo competente all’adozione o approvazione del piano o programma”. L’organo competente all’approvazione di cui all’art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall’art. 17 del Decreto, rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
  - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell’istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall’art. **12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010** (“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all’articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”);
  - **per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all’attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell’art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011,** (“Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all’**articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150,** e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i

limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”).

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come disposto all’art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l’autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

*Omissis*“

Con nota prot.n.9141 del 16/07/2014 l’Autorità di Bacino della Puglia, facendo seguito alla nota prot. n. 4871 del 24.03.2014 con cui il Comune di San Severo ha trasmesso gli elaborati del PUG conformi a quelli sottoscritti in Conferenza di Servizi, ha trasmesso il parere di Compatibilità del PUG di San Severo ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Ciò premesso e con riferimento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, si precisa che nell’elaborato Norme Tecniche di Attuazione, in ossequio a quanto determinato nella seduta del 27/01/2014, la disciplina ivi prevista per la Parte Programmatica delle N.T.A. contenuta nel:

- Titolo pII - Aree per attuazione diretta comprendente gli artt. da p 26 al p36bis;
- Titolo pIII - Aree da assoggettare a PUE comprendente gli artt. da p37 a p43

è da intendersi anche quale parte integrante della Parte Strutturale delle stesse N.T.A.

Ciò in quanto il dimensionamento del Settore produttivo, del Settore residenziale e dei Servizi è ricompreso nelle previsioni strutturali del Pug di San Severo.

Tutto ciò premesso e preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, ivi compresa la precisazione di cui innanzi, e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di San Severo rispetto alla L.R. n. 20/2001.

Si dà atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di San Severo sono conclusivamente i seguenti:

ELABORATI riportanti la dizione “”Rielaborazione in recepimento della D.G.R. n.2160/2011, D.G.P. n.282/2011 e Conferenza di Servizi del 9/01/2014 e succ.””

Detti elaborati risultano acquisiti in sede di conferenza di servizi del 4 febbraio 2014

**A - Quadro conoscitivo**

- Tav A1 bis - Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p - 1:35.000
- Tav A2 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - 1:35.000
- Tav A3 bis - Vincoli paesistici e zone protette - 1:35.000
- Tav A4 bis - Carta dei sistemi di terre - 1:35.000
- Tav A5 bis - Uso del suolo urbano e agricolo - 1:35.000
- Tav A6 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1962 - 1:35.000
- Tav A7 bis - Carta storica dell'uso del suolo 1999 - 1:35.000
- Tav A8 bis - Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999 - 1:200.000
- Tav A9 bis - Subsistemi del territorio rurale e aperto - 1:35.000
- Tav A10 bis - Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi - 1:35.000 - 1:10.000 - 1:200.000
- Tav A11 bis - Vulnerabilità delle risorse idriche - 1:35.000
- Tav A12 bis - Aree esondabili - 1:35.000
- Tav A13 bis - Sistema della mobilità - 1:35.000
- Tav A14 bis - Espansione Urbana e PRG vigente - 1:7.000 - 1:10.000 - 1:50.000
- Tav A15 bis - Morfologia edificato e numero piani - 1:5.000
- Tav A16 bis - Destinazione d'uso e stato di conservazione - 1:5.000
- Tav A17 bis - Tipologie servizi e stato di conservazione - 1:7.000
- Tav A18 bis - Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione - 1:2.000
- Tav A19 bis - Confronto numero abitazioni - grafica
- Tav A20 bis - Confronto popolazione residente - grafica
- Tav A21 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A22 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A23 bis - Confronto numero stanze - grafica
- Tav A24 bis - Confronto numero stanze - grafica

**B - Quadro interpretativo**

- Tav B1 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per il territorio extraurbano - 1:30.000
- Tav B2 bis - Individuazione di contesti ed invarianti per l'area urbana - 1:5.000

**C - Quadro strutturale**

- Tav C1 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extra-urbano - 1:30.000
- Tav C2 bis - Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana - 1:7.000
- Tav C3.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./p - 1:30.000
- Tav C3.21/2 bis (rectius Tav C3.2a/b bis): Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - 1:15.000
- Tav C3.3 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:30.000
- Tav C4.1 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./p. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:30.000
- Tav C4.2 bis - Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici - 1:5.000/2.000
- Tav C4.3 bis - Categorie di intervento per i complessi storico architettonici - Nucleo Antico - 1:1.000
- Tav C5 bis - Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 1:30.000/5.000

**D - Quadro programmatico**

- Tav D1.11/2 bis - Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000
- Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D2.11/2 bis - Aree per l'attuazione diretta. Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000
- Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D3.11/2 bis - Aree per lo standard. Territorio extra-urbano - 1:15.000
- Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano - 1:2.000
- Tav D4.11/2 bis - Previsioni per la mobilità - 1:15.000
- Tav D5.11/2 bis - Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio extra-urbano - 1:15.000



Tav D6.11/2 bis - Zone omogenee ex DM 1444/68.  
Territorio extra-urbano - 1:15.000/5.000

Tav D6.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM  
1444/68. Territorio urbano - 1:2.000

Tav D7.1 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Terri-  
torio extra-urbano - 1:30.000

Tav D7.21/2 bis - Carta sintetico di uso del suolo.  
Territorio urbano - 1:5.000

Tav D7.3 bis - Carta sintetico di uso del suolo. Terri-  
torio urbano - 1:7.000

NTAbis (rectius NTA) - Norme tecniche di attu

### Aspetti geologici

#### Relazione geologica con allegati indagini:

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratime-  
triche)
- B. Esiti prove geofisiche
- C. Esiti prove geotecniche
- D. Documentazione fotografica

#### Cartografie elaborati grafici:

G1-B/G1-1B - Carta geologica generale e di dettaglio  
- 1:25.000/5.000

G2-B/G2-1B - Carta idrogeologica generale e di det-  
taglio - 1:25.000/5.000

G3-B - Carta delle isofreatiche generale - 1:25.000

G4 - Carta idrogeomorfologica generale - 1:25.000

G5-B/G5-1B - Carta delle pendenze generale e di  
dettaglio - 1:25.000/5.000

G6-B - Carta clivometrica generale - 1:25.000

G7/ G7-B (rectius G7-1B) /G7-B: Carta della stabilità  
idrogeologica generale e di dettaglio -  
1:25.000/5.000

G8-B - Carta della zonazione sismica o delle Vs30 dei  
centro urbano di dettaglio - 1:5.000

G9-B - Carta della ubicazione delle indagini -  
1:25.000

G10-B - Carta delle sezioni litotecniche (N.°2 profili  
topografici con sezione geologico-tecnica attra-  
verso la rappresentazione delle prove in sito)

Inoltre fanno parte integrante del PUG i seguenti  
elaborati riferiti agli Aspetti ambientali - Valutazione  
Ambientale Strategica:

Elaborato di cui alla adozione del PUG (delibera-  
zione G.R. n. 2160 del 23 settembre 2011):

TAVOLA F - Valutazione Ambientale Strategica

Elaborati già inviati dal Comune all'Ufficio Regionale  
VIA-VAS con nota prot. n. 102 del 08.04.2013:

RA Rapporto Ambientale

Snt Sintesi non tecnica

All Allegati

La Sintesi non tecnica è contenuta nel Rapporto  
Ambientale; gli allegati comprendono n. 24 tavole.

Detti elaborati risultano acquisiti in sede di con-  
ferenza di servizi.

Agli elaborati innanzi elencati si aggiunge la  
"Relazione illustrativa - Rielaborazione in recepimento della D.G.R. n.2160/2011, D.G.P. n.282/2011 e Conferenza di Servizi del 9/01/2014 e succ." trasmessa con nota comunale prot. n. 4113 del 10 marzo 2014.

Si dà atto infine che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con D.G.R.n.1435 del 02/08/2013 e successivamente modificato con D.G.R.n.2022 del 29.10.2013, e quanto innanzi con specifico riferimento:

- all'art. 105 "Misure di salvaguardia" ("a far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice"), in quanto la individuazione e la disciplina dei beni paesaggistici sono state verificate rispetto al PPTR adottato;
- all'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR ("le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P") risultando il PUG di San Severo adottato definitivamente nei termini di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 20/2001 successivamente alla data dell'11 gennaio 2011."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 28/2001 e S.M. ed I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di San Severo le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 09.01.2014, 20.01.2014, 27.01.2014, 30.01.2014 e 4.02.2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti ivi compresa la precisazione in relazione esplicitata in merito alla integrazione della Parte Strutturale delle N.T.A. del PUG;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di San Severo sono quelli elencati conclusivamente in relazione che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il "parere motivato" di cui alla Determinazione Dirigenziale n.173 del 23/06/2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di San Severo rispetto alla L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Severo (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1535

#### **Provvedimenti urgenti per fronteggiare l'emergenza lepri nel comune di Brindisi.**

Assente l'assessore alle Risorse Agroalimentari Fabrizio Nardoni, il Vicepresidente I, della Giunta Regionale Prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dai rispettivi Uffici e confermata dai Dirigenti degli stessi Uffici e dai Dirigenti dei Servizi Caccia e Pesca e Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Premesso:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 10 comma 2 recita: "Le Regioni e le Province, con le modalità previste ai commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio";

Vista la L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" che all'art. 9 comma 2 recita: "La Regione e le Amministrazioni provinciali realizzano

la pianificazione faunistico - venatoria mediante destinazione differenziata del territorio, come previsto nei commi successivi (commi 3, 4, 5 e 6);

L'art.54 della L.R. n. 27/98 disciplina il riparto dei proventi delle tasse venatorie regionali. Nello specifico il comma 1 prevede i parametri della ripartizione del 90 per cento dei predetti proventi in favore delle Province. Il successivo comma 4 disciplina l'utilizzo, da parte delle provincie, specificatamente per:

- a) 20 per cento quale contributo ai proprietari di terreni utilizzati ai fini della caccia programmata (art. 37) e salvaguardia degli habitat (art. 9, comma 14, lett. b);
- b) 20 per cento quale contributo per i danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale nelle zone protette e dall'attività venatoria e della fauna selvatica stanziale in territori di caccia programmata;
- c) 30 per cento per gestione zone protette (tabellazione, miglioramento e salvaguardia degli habitat, acquisto fauna da riproduzione);
- d) 20 per cento quale contributo ai Comitati di gestione per acquisto fauna da ripopolamento e strutture dirette all'ambientamento delle stesse;
- e) 10 per cento per spese della Provincia per Osservatorio faunistico, impianti di cattura, corsi di qualificazione del personale.

Vista la L.R. n.28 del 23.12.2002 "Istituzione del Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa";

Considerato che:

- a seguito di rendicontazione trasmessa dalla Provincia di Brindisi relativamente agli anni 2005-2012 è emerso che a fronte di € 1.642.168,44 accreditati, la stessa Amministrazione Provinciale ha speso € 545.976,33 rimanendo pertanto inutilizzata la rimanente somma;
- con nota n. 660 del 24/02/2014 il Servizio Caccia e Pesca ha comunicato alla Provincia di Brindisi gli esiti della rendicontazione finale chiedendo la restituzione delle somme non spese pari ad € 1.097.510,88;
- con delibera del Commissario Straordinario n. 41 del 10/04/2014 la provincia di Brindisi ha chiesto di poter utilizzare, relativamente alle somme non spese, € 1.065.000,00 per i seguenti interventi:

- Recinzione Area Parco Regionale Saline di Punta della Contessa, per attività di contenimento delle Lepri per un importo di spesa stimato pari ad € 465.000,00;
  - Tabellazione nuove oasi di protezione e ripristino delle tabelle asportate nelle Oasi di protezione già tabellate per un importo di spesa stimato pari ad € 500.000,00;
  - Messa in opera, lungo i tratti stradali provinciali a forte rischio, della segnaletica verticale indicante il pericolo di attraversamento di animali selvatici per un importo di spesa stimato pari ad € 100.000,00;
- con nota protocollo n. 1991 del 16/06/2014 il Servizio Caccia e Pesca non ha autorizzato la Provincia di Brindisi all'utilizzo delle somme così come richiesto con la predetta delibera del Commissario Straordinario.
  - in data 27/06 e 07/07/2014 sono state convocate le Amministrazioni Comunale e Provinciale di Brindisi e rappresentanti degli agricoltori per apposite audizioni da parte della II Commissione Consiliare relativamente all'emergenza LEPRi in atto nel Comune di Brindisi a seguito del ripopolamento effettuato dall'ATC;
  - nel corso dell'ultima riunione della stessa II Commissione (07/07/2014), cui hanno partecipato, oltre i componenti della stessa Commissione, anche la Vicepresidente della G.R. A. Barbanente e l'Assessore F. Nardoni, è emersa l'esigenza oltretutto l'urgenza di procedere alle recinzioni delle aree oggetto della precitata emergenza al fine di limitare i danni occorsi alle colture agricole;
  - che da parte dei componenti della stessa Commissione Consiliare, oltre che degli Assessori presenti, si è convenuto sulla necessità di dover affrontare l'emergenza in atto anche con mezzi straordinari e urgenti per la situazione di crisi determinatasi nel comparto agricolo delle aree oggetto di sovrappopolamento delle lepri, ivi compresa una modifica all'art. 54 della L.R. 27/98.

#### ADEMPIMENTI CONTABILI

La presente deliberazione comporterà un'entrata per la Regione Puglia pari a euro 632.510,88 sul cap.1012010 (cod. SIOPE 1230).

Il Vicepresidente della G.R. sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propon-

gono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta Regionale così come definito dall'art. 4, punto f), della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente G.R.;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dell'Ufficio Caccia e dell'Ufficio Parchi, dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto delle risultanze della rendicontazione presentata dalla Provincia di Brindisi in ordine alle somme ricevute dalla Regione Puglia per le annate venatorie 2005/2006 - 2011/2012 da cui risulta che a fronte di euro 1.642.168,44 sono stati spesi solo euro 544.657,56 e pertanto da parte della stessa Amministrazione Provinciale devono essere restituiti euro 1.097.510,88 alla Regione Puglia;
- di autorizzare la Provincia di Brindisi, nelle more della modifica da apportare all'art.54 L.R.27/98 e a seguito di richiesta formulata con deliberazione commissariale n. 4 del 10/04/2014, all'utilizzo dell'importo di euro 465.000,00 per fronteggiare l'emergenza lepri in atto nel comune di Brindisi a mezzo realizzazione di recinzioni di terreni ricadenti all'interno del Parco Naturale Regionale Saline di Punta della Contessa oggetto della stessa emergenza, previa acquisizione di tutte le autorizzazioni di legge e con obbligo di rendicontazione delle somme utilizzate;
- di confermare pertanto che da parte della Provincia di Brindisi deve essere restituita alla Regione Puglia la residua somma di euro 632.510,88 (1.097.510,88-465.000,00) quali contributi erogati e non spesi, oltre le somme even-

tualmente non spese dei 465.000,00 euro destinati a fronteggiare l'emergenza lepri;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca a regolarizzare con proprio atto dirigenziale le scritture contabili derivanti dal presente provvedimento così come evidenziato negli adempimenti contabili;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Caccia e Pesca, al Servizio Ragioneria ed al sig. Presidente della II Commissione Consiliare;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2014, n. 1536

**FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali". Adozione schema di Avviso Pubblico. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno.**

L'Assessore allo Sviluppo economico e l'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti dei Servizi Ricerca Industriale e Innovazione e Bilancio e Ragioneria, confermata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferiscono quanto segue.

In data 20 maggio 2013 è stato sottoscritto dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità

sociale ed ambientale”, alla cui realizzazione erano assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), di cui 37 milioni di euro per l’intervento “Cluster tecnologici regionali”.

Il Programma prevede quale azione di accompagnamento quella centrata sul “Rafforzamento dell’impatto dei risultati” da affidare alle società in house della Regione, riservando una quota non superiore al 2% dell’importo complessivo dello stesso Programma.

Con Deliberazione n. 1992 del 25/10/2013 la Giunta Regionale ha definito le modalità attuative degli interventi previsti nel succitato Programma, sintetizzate nelle schede tecniche per gli interventi “Cluster tecnologici regionali”, “OpenLabs” e “FutureInResearch” (allegati “A”, “B”, “C”), affidando alla dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione (RUA dell’APQ Ricerca) l’adozione di ogni atto necessario per l’attuazione di detti interventi e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo. Nella scheda allegato “A” la Giunta ha espressamente previsto il contributo della società regionale InnovaPuglia alla realizzazione dell’intervento.

L’intervento “Cluster Tecnologici Regionali” costituisce una azione di collegamento tra due cicli di programmazione, nel percorso di costruzione della Strategia regionale per la ricerca e l’innovazione basata sulle Specializzazioni Intelligenti (Smart Specialization) per il ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

Per questo motivo è stato ritenuto opportuno che l’adozione del relativo bando fosse preceduta da una consultazione pubblica per il confronto istituzionale con il partenariato e con gli attori interessati, con particolare riferimento alla mappatura delle Key Enabling Technologies (KET) finalizzata a determinare gli ambiti di applicazione del bando ed ai fabbisogni regionali negli ambiti di riferimento costituiti dalle sfide sociali. La consultazione pubblica per il confronto istituzionale con il partenariato e con gli attori interessati si è conclusa il 20 gennaio 2014, e la strategia regionale per la Specializzazione intelligente “Smart Puglia 2020” è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 434 del 14/03/2014.

Alla luce della rilevanza e della significatività dell’intervento appare opportuno introdurre talune modificazioni alle modalità attuative dello stesso in considerazione dei suggerimenti pervenuti dal sistema produttivo e della ricerca e delle condizioni per il raggiungimento delle sue finalità, tra cui l’inserimento delle Grandi Imprese tra le tipologie di imprese proponenti.

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare alla Giunta Regionale la ulteriore serie di circostanze che costituiscono al tempo stesso ostacoli e motivi di urgenza nell’avvio dell’intervento: ci si riferisce in primis agli impegni relativi all’attuazione delle politiche di coesione, alla progressiva definizione del quadro regolamentare del nuovo ciclo di programmazione (tuttora in corso), ed infine ai limiti del patto di stabilità interno.

Per effetto delle riduzioni agli stanziamenti spettanti alle Regioni definite nella Delibera CIPE n. 14 dell’8 marzo 2013, la dotazione finanziaria dell’APQ Ricerca è stata ridotta ad euro 84.892.372,83 con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2248 del 30/11/2013 (pari ad euro 2.963.088,95) e n. 652 dell’8/04/2014 (pari ad euro 7.144.538,22). Con entrambi gli atti la Giunta Regionale ha conferito mandato ai responsabili dei singoli APQ di provvedere alla riduzione delle risorse attraverso il finanziamento di interventi che presentano elevate criticità di attuazione e/o l’eliminazione di economie derivanti dagli interventi aggiudicati, da comunicare al RUPA individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma.

Con A.D. n. 363 del 16/06/2014 la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ha provveduto ad adottare la riprogrammazione delle risorse FSC ex Del. CIPE n.78/2011 a copertura dell’APQ Ricerca, successivamente comunicata al Tavolo dei sottoscrittori con la nota, sottoscritta congiuntamente con il RUPA, datata 23/06/2014 prot. 144/3123. La riprogrammazione adottata prevede la seguente ripartizione delle risorse tra gli interventi che costituiscono il “Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale”:



Titolo Intervento	ex CIPE 78/11 (€)
Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale - <b>Cluster tecnologici regionali</b>	30.895.112,78
Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale - <b>SMEA</b>	2.997.260,05
Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale - <b>FutureInResearch</b>	26.000.000,00
Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale - <b>Openlabs</b>	25.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>84.892.372,83</b>

Sul piano dei tempi di attuazione, la Regione Puglia è peraltro impegnata ad assicurare il rispetto della tempistica relativa alla realizzazione di interventi finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione, che prevede per l'intervento Cluster l'assunzione dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante entro il 31 dicembre 2014. Tale circostanza impone la rapida attivazione della procedura di selezione delle proposte progettuali, prima che il quadro normativo e regolamentare relativo al nuovo ciclo di programmazione sia completato.

Tutto ciò premesso, dal punto di vista dei regimi di aiuto, la base giuridica del Bando Cluster dovrà per il momento essere riferita:

- al Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), e s.m.i. (Regolamento n. 1 del 19.01.2009 - BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009, Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 - BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009, Regolamento n. 4 del 24 marzo 2011 - BURP n. 44 del 28.03.2011, Regolamento n.5 del 20 febbraio 2012 - BURP n. 29 del 24.02.2012), tenuto conto che il periodo di vigore del regime di aiuto è stato esteso al 31/12/2014 per effetto della proroga adottata con Regolamento n.1224/2013, così come chiarito dal Mise con nota prot. 14869 del 6/12/2013;
- e per l'estensione del raggruppamento proponente alle Grandi Imprese, alla misura di aiuto di Stato registrata con il numero N302/2007 ("Procedure per la concessione ed erogazione di aiuti per ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale"), autorizzata con decisione della Commissione Europea C

(2007) 6461 del 12.12.2007 (GU C 15 del 22.1.2008), istituita nell'ordinamento nazionale con regolamento approvato dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 87 del 27.03.2008, ed adottata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1834 del 30.09.2008 per gli strumenti agevolativi relativi ad "aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale", la cui scadenza è stata estesa al 31/12/2014 per effetto della Decisione della Commissione Europea C(2014) 1268 del 25.02.2014, pubblicata in GUUE C 117 del 16.04.2014.

Infine, con riferimento ai limiti derivanti dal patto di stabilità, in considerazione della opportunità di evitare il defianziamento dell'intervento, con perdita di una ulteriore quota consistente di FSC, e in linea con quanto definito con DGR n.1497/2014 (Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Terzo provvedimento), è necessario autorizzare l'Area di coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione ad assumere impegno di spesa per euro 30.895.112,78 per l'avvio dell'Intervento "Cluster Tecnologici Regionali", che produrrà effetti sul piano della competenza euro compatibile solo a partire dal prossimo anno.

Per quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di Bando "Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali", allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante, affidando alla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e innovazione l'adozione di

ogni eventuale adeguamento tecnico amministrativo;

- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione, sentito il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, di provvedere alla armonizzazione della regolamentazione del Bando con le disposizioni del quadro regolamentare del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, preliminarmente alla adozione dei provvedimenti di concessione provvisoria delle agevolazioni;
- di aumentare i limiti di competenza dell'Area di coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione sino ad ora autorizzati per ulteriori euro 30.895.112,78 per l'adozione degli impegni di spesa ai fini dell'avvio dell'Intervento "Cluster Tecnologici Regionali", con effetti sul piano della competenza euro compatibile a partire dal 2015, in linea con quanto definito con DGR n. 1497/2014;
- di dare atto in ottemperanza con la DGR n.1404 del 4/07/2014 ed alla convenzione sottoscritta in data 11/07/2014 con la società in-house Innova-Puglia spa (rep. n.015967 del 15/07/2014), che le attività di supporto da garantire nell'ambito dell'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" sono coerente con l'ambito di intervento della società così come definito alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 di detta convenzione

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad euro 30.895.112,78 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella UPB 2.8.2 del Servizio Ricerca industriale e Innovazione al capitolo 1147025 - Economie Vincolate - mediante prelievo dal Fondo Economie Vincolate capitolo 1110060, con adozione di impegni da parte della Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettere a), f) e k della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema di Bando "Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali", allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante, affidando alla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione l'adozione di ogni eventuale adeguamento tecnico amministrativo;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, sentito il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, di provvedere alla armonizzazione della regolamentazione del Bando con le disposizioni del quadro regolamentare del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, preliminarmente alla adozione dei provvedimenti di concessione provvisoria delle agevolazioni;
- di autorizzare, ai fini dell'avvio dell'Intervento "Cluster Tecnologici Regionali", il competente Servizio dell'Area di coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, all'esito delle relative procedure, alla adozione dei conseguenti impegni di spesa nel limite di euro 30.895.112,78 intendendosi incrementato per tale importo la disponibilità assegnata a detta Area con la DGR n. 1497/2014 dando atto che sul piano della competenza eurocompatibile gli effetti si avranno a partire dal 2015 sul cui successivo riparto viene apposto corrispondente vincolo;

- di dare atto in ottemperanza con la DGR n.1404 del 4/07/2014 ed alla convenzione sottoscritta in data 11/07/2014 con la società in-house Innova-Puglia spa (rep. n.015967 del 15/07/2014), che le attività di supporto da garantire nell'ambito dell'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" sono coerenti con l'ambito di intervento della società

così come definito alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 di detta convenzione;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**ALLEGATO A**



**Ministero dello Sviluppo  
Economico**



**Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca**



**Regione Puglia**  
Area Politiche per lo Sviluppo  
Economico, il Lavoro e l'Innovazione



**AIUTI A SOSTEGNO DEI  
CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI  
PER L'INNOVAZIONE**

**AVVISO PUBBLICO  
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE**

## Normativa di riferimento

L'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" costituisce una azione di collegamento tra il ciclo di programmazione 2007-2013 ed il nuovo ciclo appena avviato 2014-2020, così come precisato nella la strategia regionale per la Specializzazione intelligente "Smart Puglia 2020", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 434 del 14.03.2014.

Per questo motivo costituiscono il quadro della normativa di riferimento, nei limiti di applicabilità, i seguenti regolamenti comunitari:

- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento (CE) n. 448 del 10/03/2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;
- Il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

oltre ai regolamenti che delineano i Fondi Strutturali nel nuovo ciclo di programmazione:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nell'ambito del regime di proroga adottato con Regolamento n.1224/2013, e nelle more della approvazione a livello comunitario della nuova Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, la base giuridica di riferimento dell'intervento si riferisce ai seguenti atti:

- la Comunicazione della Commissione europea 2006/C323/01, relativa alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" in GUUE C 323 del 30 dicembre 2006;
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la *disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione* (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), e dal Regolamento n. 4 del 24 marzo 2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011), dal Regolamento n.5 del 20 febbraio 2012 (BURP n. 29 del 24.02.2012). Il periodo di vigore del regime di aiuto è stato esteso al 31/12/2014 per effetto della proroga adottata con Regolamento n.1224/2013, così come chiarito dal Mise con nota prot. 14869 del 6.12.2013;



- la misura di aiuto di Stato registrata con il numero N302/2007 (*"Procedure per la concessione ed erogazione di aiuti per ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale"*), autorizzata con decisione della commissione europea C (2007) 6461 del 12.12.2007 (GU C 15 del 22.1.2008), istituita nell'ordinamento nazionale con regolamento approvato dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 87 del 27.03.2008, ed adottata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1834 del 30.09.2008 per gli strumenti agevolativi relativi ad *"aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale"* (il periodo di vigore del regime di aiuto è stato esteso al 31/12/2014 per effetto della Decisione della Commissione Europea C(2014) 1268 del 25.02.2014, pubblicata in GUUE C 117 del 16.04.2014);
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese, ed in particolare il Regolamento UE n. 651/2014 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ed il Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Costituiscono ulteriori riferimenti i seguenti atti:

- la disciplina del contratto di rete: Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. Decreto incentivi), recante *"Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"*, che disciplina il contratto di rete di imprese; Legge n.99/2009, che ha abrogato l'art. 6-bis della Manovra Economica, con introduzione di correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella Legge n. 33; il D.L. n.78/2010 convertito dalla legge n.122/2010, con ulteriori correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella legge n. 33;
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE- COM(2010) 546;
- il *"Programma Horizon 2020"*: il Programma quadro di ricerca e innovazione di cui alla Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

## Premessa

**SmartPuglia 2020**<sup>1</sup> è una visione strategica promossa dalla Regione Puglia in vista del ciclo di programmazione 2014-2020 per il potenziamento progressivo di un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie nel quadro della agenda di Europa2020.

L'iniziativa *Unione dell'innovazione*<sup>2</sup> invita a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e a spendere le risorse più efficacemente mirando ad una **massa critica** di competenze correlate.

Il **Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale (FSC 2007-2013)** mira a rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la *Smart Specialization Strategy* della Regione Puglia.

La risposta della ricerca alle **sfide sociali** è uno degli aspetti maggiormente qualificanti di *Horizon 2020*, il Programma Quadro di Ricerca e Innovazione (2014-2020)<sup>3</sup>. Infatti, qualunque ipotesi di sviluppo e di miglioramento della competitività deve prevedere, l'incremento delle condizioni di vita dei cittadini, della loro salute e del loro benessere, in una prospettiva di visione del presente strettamente connessa con il futuro. Negli ultimi anni la capacità del sistema dell'innovazione regionale di investire in ricerca industriale e sviluppo sperimentale è notevolmente aumentata in termini sia di quantità di investimenti pubblici e privati sia di elaborazione di piani di sviluppo da parte del sistema pubblico della ricerca e delle sue infrastrutture, di grandi, medie e piccole imprese esistenti e di recente costituzione (start up tecnologiche) e di aggregazioni pubblico-private (i distretti produttivi<sup>4</sup>, i distretti tecnologici<sup>5</sup> e le aggregazioni partner dei Cluster Tecnologici Nazionali<sup>6</sup>).

La finalità dell'intervento "Cluster Tecnologici Regionali" è quella di stimolare tutti i suddetti attori a superare i confini delle loro traiettorie tecnologiche individuali per realizzare luoghi virtuali in cui implementare **filiere tecnologiche integrate** con le seguenti caratteristiche:

- che siano focalizzate su Tecnologie Chiave Abilitanti ovvero **Key Enabling Technologies (KETs)**<sup>7</sup> di interesse collettivo (**Allegato 1**);
- che incrocino i **fabbisogni regionali di innovazione (Allegato 2)**;
- che offrano interessanti prospettive di sviluppo sui mercati internazionali a masse critiche di competenze in grado di configurare nuove **specializzazioni**.

Questo intervento intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traggano l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di "Europa 2020" nei suoi tre temi complementari di Sviluppo Intelligente, Sostenibile ed Inclusivo, promuovendo azioni di partenariato collaborativo tra sistema della ricerca e sistema industriale con specifica attenzione a processi inclusivi e di supporto ("alleanza imprenditoriale") tra iniziative imprenditoriali in fase di affermazione sui mercati (quali start up tecnologiche) e imprese già consolidate (per settore o vita operativa).

Il presente Avviso è conforme al "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009, e s.m.i., che disciplina i regimi di aiuto regionali e gli aiuti individuali, esenti dall'obbligo di notificazione preventiva alla Commissione, ed al decreto del Ministro dello

<sup>1</sup> Approvata con D.G.R. n. 434 del 14.03.2014.

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione europea Europa 2020. Iniziativa *Unione dell'Innovazione* – COM (2010) 546.

<sup>3</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

<sup>4</sup> I **distretti produttivi** attualmente riconosciuti dalla Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007, sono 18 (per maggiori informazioni: <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti>).

<sup>5</sup> Per maggiori informazioni sui **distretti tecnologici e aggregazioni pubblico private** riconosciute nell'ambito del Programma MIUR-Regione Puglia PON Ricerca e Competitività si rinvia alla sezione **Documenti** all'indirizzo [http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls.portal.fesr.dyn\\_documento\\_view.show?p\\_arg\\_names\\_id\\_documento&p\\_arg\\_values\\_U76](http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls.portal.fesr.dyn_documento_view.show?p_arg_names_id_documento&p_arg_values_U76)

<sup>6</sup> Per maggiori informazioni sui Cluster Tecnologici Nazionali vedi <http://www.ponrec.it/bandi/cluster/>

<sup>7</sup> Le **Key Enabling Technologies (KETs)** sono caratterizzate da alta intensità di conoscenza, elevata intensità di R&S, cicli d'innovazione rapidi, consistenti spese di investimento e posti di lavoro altamente qualificati. Rendono possibile l'innovazione nei processi, nei beni e nei servizi in tutti i settori economici e hanno quindi rilevanza sistemica. Sono multidisciplinari, interessano tecnologie di diversi settori e tendono a convergere e ad integrarsi. Possono aiutare i leader nelle tecnologie di altri settori a trarre il massimo vantaggio dalle loro attività di ricerca.

Sviluppo Economico n. 87 del 27.03.2008, di adozione della misura di aiuto di Stato registrata con il numero N302/2007 (*"Procedure per la concessione ed erogazione di aiuti per ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale"*), autorizzata con decisione della commissione europea C (2007) 6461 del 12.12.2007 (GU C 15 del 22.1.2008), ed adottata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1834 del 30.09.2008 per gli strumenti agevolativi relativi ad *"aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale"*.

La gestione del presente Avviso è di competenza della **Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione**, che si avvarrà per l'attuazione dell'intervento della società in house "InnovaPuglia SpA" secondo le modalità previste dalla convenzione quadro approvata con DGR 1404/2014 e sottoscritta in data 11/7/2014.

## Art. 1 Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso, si definisce:

- a) **Organismo di ricerca:** soggetto senza scopo di lucro, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.
- b) **Ricerca industriale:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
- c) **Sviluppo sperimentale:** acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- d) **Microimpresa, piccola impresa, media impresa, grandi imprese:** le imprese beneficiarie vengono classificate secondo i criteri della Raccomandazione [2003/361/CE](#) della Commissione Europea, del 6 maggio 2003.
- e) **Ricercatore:** personale con titolo di dottore di ricerca o con documentata esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale.
- f) **Personale altamente qualificato:** ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore; la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.
- g) **Messa a disposizione di personale:** l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, durante un determinato periodo, allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.
- h) **Distretti Tecnologici:** formalmente riconosciuti da Regione Puglia e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, costituiti da aggregazioni su base territoriale di imprese, università ed istituzioni di ricerca guidate da uno specifico organo di governo focalizzate su un numero definito e delimitato di aree scientifico tecnologiche strategiche, idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese.
- i) **Distretti Produttivi:** formalmente riconosciuti alla data della candidatura ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n.23 del 3 agosto 2007 e s.m.. Il distretto produttivo è caratterizzato da una significativa concentrazione di imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, fra loro integrate in un sistema produttivo rilevante e da un insieme di attori istituzionali e sociali operanti in attività di sostegno all'economia locale. Il distretto produttivo è espressione della capacità del sistema di imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica comune che si esprime in un programma

per lo sviluppo del distretto, in conformità agli strumenti legislativi e programmatori regionali vigenti.

- j) **Start up tecnologica**: impresa definita secondo i criteri previsti dal Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012.
- k) **Start up innovativa**: impresa definita ai sensi del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013.
- l) **Spin off universitaria**: impresa definita ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera e) del Decreto Legislativo n. 297 del 27 luglio 1999.

## Art. 2 Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dell'aiuto previsto dal presente Avviso sono:
  - a. le **imprese (Micro, Piccole, Medie e Grandi)**
  - b. gli **organismi di ricerca**.
2. I soggetti beneficiari devono essere organizzati in rete, attraverso una delle seguenti forme di Raggruppamento:
  1. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.).
  2. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di **contratti di rete** (nei limiti previsti dalla Legge 3 del 2009 e s.m.i.).
  3. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di **Consorzio o Società consortile**, che soddisfino una delle seguenti condizioni:
    - i. qualora al progetto da realizzare partecipino tutti o alcune delle imprese o degli Organismi di ricerca aderenti al consorzio ed espressamente indicati nella domanda di contributo;
    - ii. qualora il consorzio realizzi, con proprie strutture e proprio patrimonio, il progetto in A.T.S. con altri soggetti non aderenti al consorzio stesso.
3. Il Raggruppamento candidato al beneficio, qualunque sia la sua forma, deve comprendere **almeno 2 (due) imprese, di cui una PMI, ed un organismo di ricerca**.
4. Le **imprese** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo del 50% (cinquanta per cento)** e un **massimo del 90% (novanta per cento)** dei costi totali ammissibili del progetto.
5. Gli **organismi di ricerca** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo del 10% (dieci per cento)** e un **massimo del 50% (cinquanta per cento)** dei costi totali ammissibili del progetto.
6. L'**organismo di ricerca** deve avere il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

## Art. 3 Requisiti dei Beneficiari

1. Tutti i soggetti aderenti al Raggruppamento, per poter beneficiare dell'aiuto, qualunque sia la forma giuridica, devono obbligatoriamente possedere e rispettare, alla data di candidatura, tutti i requisiti e le condizioni previsti dal presente bando e dai suoi allegati per la concessione/erogazione del contributo e, fatta eccezione per le PMI riguardo la condizione dimensionale, mantenerli fino alla data di ultimazione del progetto, così come definito all'Art. 13 del presente Avviso.
2. Il ruolo di soggetto **capofila** e coordinatore del progetto del Raggruppamento dovrà essere ricoperto da una **Impresa**. Il soggetto capofila, scelto tra i co-proponenti, o l'organo comune nell'ipotesi di reti di imprese, assumerà la funzione di coordinamento del progetto e di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo previsto in attuazione del progetto, riguardante il complesso dei partner, ferme restando le responsabilità individuali e solidali dei singoli soggetti riuniti in forma associata.
3. Qualora il Raggruppamento sia strutturato in consorzio, il ruolo di capofila potrà essere svolto dal consorzio stesso.



4. Le **imprese** appartenenti al Raggruppamento e candidate all'agevolazione devono soddisfare, **alla data di candidatura**, i seguenti requisiti:
- a) caratterizzarsi come micro, piccola, media o grande impresa;
  - b) essere regolarmente costituite, iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed attive alla data di candidatura;
  - c) essere titolari di partita IVA;
  - d) essere classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione **ISTAT ATECOFIN 2007** (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato ) che non ricada nei seguenti settori:
    - i) produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato di Roma;
    - ii) pesca e acquacoltura;
    - iii) trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87;
    - iv) costruzione navale;
    - v) industria carboniera;
    - vi) siderurgia;
    - vii) fibre sintetiche;
    - viii) turismo;
  - e) avere una sede operativa in Puglia, quale sede degli investimenti oggetto della candidatura;
  - f) avere un regime di contabilità ordinaria;
  - g) avere un sistema di contabilità separata o equivalente per la registrazione dei titoli di spesa relativi al progetto ammesso a beneficio;
  - h) essere in possesso almeno di un bilancio d'esercizio approvato; nel solo caso di ditte individuali prive di bilancio approvato, queste devono essere in possesso di modello unico e devono presentare una situazione contabile aggiornata;
  - i) non trovarsi tra loro nelle condizioni di controllo e di collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di cointeressenza;
  - j) non essere sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
  - k) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà secondo la definizione comunitaria;
  - l) trovarsi in una situazione di regolarità fiscale e di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
  - m) rispettare le normative vigenti in materia ambientale, di edilizia e di urbanistica;
  - n) rispettare le normative vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, dell'inclusione delle categorie diversamente abili, della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
  - o) non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf;
  - p) non essere stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ed

- eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- q) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- r) soddisfare la "clausola sociale" (**Allegato 3**) prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009, che disciplina la Legge Regionale n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare.
5. Gli **Organismi di ricerca pubblici e privati** appartenenti a un Raggruppamento candidato all'agevolazione devono possedere, in qualità di beneficiari, alla data di accettazione del contributo regionale, almeno un'unità operativa localizzata nel territorio pugliese.
6. Gli **Organismi di ricerca privati** dovranno anche soddisfare i requisiti previsti per le imprese riportati al precedente comma 4 del presente articolo.
7. Qualora nel Raggruppamento partecipante al progetto siano presenti "soggetti non ammissibili", che non possiedono o rispettano taluno dei requisiti e condizioni previste del presente Avviso e dai suoi allegati per la concessione e successiva erogazione del contributo (esempio: imprese rientranti nei settori esclusi o imprese con unità locale coinvolta nel progetto fuori Regione), si precisa che:
- A. i soggetti non ammissibili non potranno essere in alcun modo beneficiari del contributo regionale;
- B. le spese eventualmente sostenute dai soggetti non ammissibili non saranno in alcun modo ritenute ammissibili al contributo.
8. I beneficiari dell'aiuto e i fornitori di beni e servizi non devono avere nessun collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di cointeressenza.
9. I beneficiari dell'aiuto sono obbligati ad apportare il proprio contributo finanziario in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.
10. I beneficiari dell'aiuto sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati, materiali e immateriali, nella sede operativa in Puglia per **almeno 5 anni** dalla data di ultimazione del progetto.
11. I requisiti di ammissibilità sopracitati, nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal presente Avviso per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla **data di presentazione della domanda** e mantenuti e rispettati fino alla **data di ultimazione del progetto** (fatta eccezione per la dimensione dell'impresa beneficiaria), pena l'esclusione della domanda o la revoca dell'agevolazione.
12. Per data di **ultimazione del progetto** si intende la data di conclusione delle attività del progetto.

#### Art. 4

##### Tipologia degli interventi ammissibili

1. La Regione Puglia incentiva, attraverso il presente Avviso, la realizzazione di progetti di ricerca collaborativa tra imprese e Organismi di ricerca riconducibili alla linea di intervento:
- a) Ricerca Industriale (RI);
- b) Sviluppo sperimentale (SS).
2. Non sono ammissibili le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
3. Per le imprese appartenenti al **settore tessile, della moda e del legno arredo** (Divisioni 13, 14, 15, 16 e 31 della Classificazione ATECO 2007) possono essere ricondotte agli interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, rispettivamente, le attività di:
- a. ricerca e ideazione estetica (RI)
- b. prototipazione (SS),
- che precedono la fase realizzativa del campionario o della collezione.
4. I progetti candidati devono riguardare l'utilizzo di tecnologie abilitanti riportate nell'**Allegato 1** al presente Avviso, riferite ad almeno una delle priorità regionali collegate alle sfide sociali, riportate nell'**Allegato 2**.

## Art. 5 Risorse disponibili e intensità d'aiuto

1. Il cofinanziamento dei Progetti viene assicurato dalla Regione Puglia mediante le risorse del **Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013** - *Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali"* (APQ Ricerca 20 maggio 2013).
2. Le risorse finanziarie complessive previste per il presente Avviso corrispondono a **30.290.000,00 euro** (trentamilioniduecentonovantamila). La Regione Puglia, sulla base dei risultati dell'istruttoria di valutazione e della disponibilità di risorse aggiuntive, si riserva di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso.
3. Gli aiuti di cui al presente Avviso sono erogati in forma di **contributi in conto impianti**.
4. Per le **Imprese**, l'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi valutati ammissibili, vista la collaborazione effettiva con un organismo di ricerca che sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili e che abbia il diritto di pubblicare i risultati della ricerca, non può superare le percentuali di contribuzione di seguito specificate, calcolate rispetto ai costi valutati ammissibili:
  - a) **per attività di ricerca industriale** :
    - **70%** per le micro, piccole imprese;
    - **65%** per le medie imprese;
    - **50%** per le grandi imprese;
  - b) **per attività di sviluppo sperimentale**:
    - **45%** per le micro e piccole imprese;
    - **35%** per le medie imprese;
    - **25%** per le grandi imprese;
  - c) le aliquote di cui alle precedenti lettere "a" e "b." del presente comma sono **incrementabili del 10%** nel caso in cui siano soddisfatte tutte e tre le seguenti condizioni:
    - i. il progetto preveda il coinvolgimento nel partenariato dei soggetti beneficiari o tra i fornitori di prestazioni (i cui costi siano inseriti nella voce "Altri costi") di **potenziali utenti** connessi alle sfide sociali alla base del presente Avviso, richiamate al precedente articolo 4 comma 4;
    - ii. sia prevista nell'attività di sviluppo sperimentale la realizzazione di un **dispositivo dimostrativo** dei risultati raggiunti, fruibile e accessibile dai potenziali utenti connessi alle sfide sociali target;
    - iii. sia prevista ed effettuata una specifica **attività di dimostrazione pubblica** del dispositivo dimostrativo.
5. I costi connessi con l'ottenimento e la validazione di **brevetti e di altri diritti di proprietà industriale**, possono essere agevolati sino all'intensità di aiuto concessa per le attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale che li hanno originati fino ad un massimo di **300.000,00\_euro** (trecentomila) a progetto ammesso a finanziamento.
6. Per la **messa a disposizione di personale altamente qualificato** da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa ad una delle PMI del Raggruppamento ammesso a beneficio, non si applica quanto stabilito nei precedenti punti e viene applicata l'agevolazione pari al **50%** del costo valutato ammissibile.
7. Per gli **Organismi di ricerca** l'intensità d'aiuto è pari a quella massima applicabile tra le imprese partecipanti al Raggruppamento per ciascuna linea di intervento.
8. Il **costo minimo** per singolo progetto candidato è di **500.000,00 euro** (cinquecentomila).
9. Il **contributo massimo** ammissibile per singolo progetto è pari a **2.500.000,00 euro** (duemilionicinquecentomila).

## Art. 6 Condizioni di ammissibilità della candidatura

1. Le **Imprese** possono aderire ad un unico Raggruppamento proponente, pena l'esclusione dalla valutazione all'ammissibilità al beneficio delle domande di agevolazione in cui l'impresa sia presente. Questa condizione non si applica nel caso in cui l'impresa, pur compresa in una compagine consortile candidata all'ammissione al beneficio, non partecipi al progetto di ricerca presentato dal raggruppamento consortile.
2. Il progetto candidato all'agevolazione deve prevedere la collaborazione effettiva e il coinvolgimento tra i soggetti aderenti al Raggruppamento, ciascuno dei quali dovrà sostenere almeno il **10%** (dieci per cento) dei costi totali del progetto.
3. Ciascuna delle **Imprese** aderenti al Raggruppamento non potrà sostenere più del **50%** del totale delle spese valutate ammissibili.
4. Il subappalto delle attività non è considerato come una collaborazione effettiva.
5. Qualora il progetto, per la sua particolarità, preveda la realizzazione dislocata in più sedi/unità locali, le stesse dovranno essere obbligatoriamente localizzate tutte in Puglia.
6. Alla data di presentazione della domanda, ciascuna **impresa** aderente al Raggruppamento e candidata al beneficio dell'aiuto dovrà soddisfare i seguenti requisiti di idoneità finanziaria:
  - a.  $P > 0$
  - b.  $A1 < 50\%$
  - c.  $A2 < 8\%$

dove:

- ◆ **P** = Patrimonio netto (passivo lettera A dell'art.2424 del Codice civile, al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, delle azioni proprie e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, maggiorato degli eventuali aumenti di capitale sociale deliberati alla data della domanda e comunque versati entro la data di presentazione della domanda di agevolazione.
- ◆ **A1** - Indice di congruenza tra costo del progetto e fatturato annuo:  
 $A1 = CP/F$   
CP = Costo del progetto  
F = Fatturato annuo pari alla somma dei ricavi dalla vendita di beni o servizi. Il fatturato deve essere maggiore di zero.
- ◆ **A2** - Indice di Onerosità della posizione finanziaria:  
 $A2 = OF/F$   
OF = Oneri finanziari netti annui  
F = Fatturato annuo.

I valori P, OF e F sono relativi all'ultimo bilancio approvato o alla situazione contabile del quadro relativo ai redditi di impresa dell'ultimo Modello Unico regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate.

Nel caso di raggruppamenti di imprese i parametri A1 e A2 vanno calcolati per ogni singola impresa del Raggruppamento e il costo del progetto CP va riferito alla quota di propria pertinenza nel progetto.

7. Dal rispetto dei suddetti requisiti di idoneità finanziaria A1 e A2 sono esentati gli **Organismi di ricerca**, gli **Spin off Universitari**, le **Imprese Start up tecnologiche** e **Start up innovative**, purché rispettino gli altri vincoli previsti dal Avviso e risultino attive ed in possesso di un bilancio approvato alla data di presentazione della candidatura.

## Art. 7 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute dai soggetti beneficiari dell'aiuto, strettamente connesse agli investimenti agevolati, e così classificate:
  - a) spese di personale dipendente addetto al coordinamento e alla gestione amministrativa del progetto (project management);
  - b) spese di personale dipendente con profilo tecnico (ricercatori e tecnici);
  - c) spese di personale "non dipendente" (collaborazioni a progetto e collaborazioni coordinate e continuative) funzionale all'acquisizione di competenze tecniche;
  - d) spese per strumentazione ed attrezzature, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto;
  - e) spese di "ricerca a contratto" acquisita contrattualmente da terzi (Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati, quest'ultimi se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato che non comporti elementi di collusione;
  - f) spese relative allo sviluppo e registrazione di brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale generati dal progetto;
  - g) spese per servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, incluso l'addestramento del personale;
  - h) altri costi d'esercizio, inclusi l'acquisizione di licenze per brevetti e software, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto, acquisiti da fonti esterne e a prezzi di mercato, e le spese di missione del personale connesse alle attività di progetto;
  - i) spese generali.
2. Le spese ammissibili possono essere sostenute e documentate a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro la data di conclusione del progetto.
3. Tutte le spese ammissibili devono essere imputate ad una specifica categoria tra quelle previste al comma 1. e ripartite per singola linea di intervento tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale.
4. Le spese di personale dipendente di cui alla lettera **a)** e **b)** del precedente comma 1. dovranno riferirsi esclusivamente a personale, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato la cui sede principale di lavoro risulti, da contratto, presso la sede operativa in Puglia oggetto dell'investimento.
5. Le spese di **project management** di cui alla lettera **a)** del precedente comma 1. non potranno superare il **10%** (dieci per cento) del totale dei costi ammissibili valutati per singolo partner.
6. Per le attività di **ricerca industriale**, le spese di personale tecnico di cui alle lettere **b)** e **c)** del precedente comma 1. dovranno riguardare personale con **qualifica di ricercatore** (ai sensi della definizione riportata nell'Articolo 1) per una quota non inferiore al **50%** (cinquanta per cento).
7. Per le **PMI aderenti al Raggruppamento**, le spese di personale dipendente di cui alla lettera b) del precedente comma 1. potranno includere i costi per la **messa a disposizione, da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa, di personale tecnico altamente qualificato**. Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a nuova funzione creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione. Il contributo massimo erogabile per la messa a disposizione di personale altamente qualificato è di **200.000,00 euro** (duecentomila) **nel triennio, per impresa e per persona**. La messa a disposizione di personale, e quindi l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, può essere realizzata:
  - a. tramite comando o distacco temporaneo di personale dipendente dall'Organismo di ricerca/Grande-Impresa presso la PMI beneficiaria;
  - b. tramite cessione temporanea alla PMI beneficiaria del contratto di lavoro subordinato di cui sia titolare l'Organismo di ricerca/Grande-Impresa;



- c. tramite sospensione del rapporto di lavoro o di impiego intercorrente con l'Organismo di ricerca/Grande-Impresa e contestuale sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato a termine con la PMI beneficiaria.
8. In ogni caso, è essenziale che il personale altamente qualificato presti la propria attività, nel periodo del progetto, alle dipendenze della PMI beneficiaria per un periodo di tempo predeterminato, al termine del quale esso ha diritto di tornare a prestare la propria attività lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione dell'Organismo di ricerca/Grande-Impresa che l'ha messo a disposizione.
9. Il **personale altamente qualificato**, che può essere messo a disposizione dei beneficiari, deve possedere i seguenti requisiti:
- i) avere esperienza professionale di almeno 5 (cinque) anni;
  - ii) essere dipendente a tempo determinato o indeterminato da almeno da 2 (due) anni dell'Organismo di ricerca/Grande-Impresa che lo mette a disposizione;
  - iii) essere in possesso di uno dei seguenti titoli:
    - a. dottore di ricerca, e in tal caso la durata del dottorato vale come esperienza professionale;
    - b. laurea di II livello e aver svolto, successivamente al conseguimento della laurea e per almeno un triennio, attività di ricerca e sviluppo che possa essere adeguatamente documentata;
    - c. laurea di I livello e aver svolto, successivamente al conseguimento della laurea e per almeno cinque anni, un'attività di ricerca e sviluppo che possa essere adeguatamente documentata; in tal caso, l'attività svolta successivamente all'ammissione a un corso di dottorato, con o senza borsa di studio e anche nell'ipotesi in cui non sia stato conseguito il titolo di dottore di ricerca, è considerata equivalente all'esperienza professionale, per la durata del corso di dottorato frequentato, purché debitamente certificata.
10. Non è necessario documentare l'attività di ricerca e sviluppo concretamente svolta, per coloro i quali siano stati titolari di borse di ricerca o assegni di ricerca o altre forme di sostegno all'attività di ricerca comunque denominati, purché previsti e disciplinati da norme di legge.
11. Le spese di strumentazione di cui alla lettera **d)** del precedente comma 1. sono considerate ammissibili solo per la **quota d'ammortamento fiscale** calcolata secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto.
12. Le spese di cui alle lettere **e), f)** ed **h)** del precedente comma 1. dovranno essere supportate da valutazioni di congruenza economica e di mercato e da indicatori di calcolo oggettivi che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto.
13. Le spese di consulenza di cui alla lettera **g)** devono essere fornite da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA, e sono riconoscibili, ai fini del contributo, entro il **limite massimo rappresentato dal totale dei costi per il personale tecnico di cui alle lettere b) e c)** del precedente comma 1. e nei limiti delle **tariffe indicate in Allegato 4** al presente Avviso. Le spese per l'addestramento del personale non potranno superare il **5%** (cinque per cento) **del totale delle spese ammissibili**. Non è ammesso il subappalto dell'incarico di consulenza a soggetti terzi.
14. Il totale delle spese di cui alle lettere **h)** ed **i)** del precedente comma 1. non potrà eccedere il **18%** (diciotto per cento) delle spese totali ammissibili.
15. Non sono ammissibili:
- a. le spese relative all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio;
  - b. le spese non capitalizzate, fatta eccezione per le spese generali e per i materiali consumabili;<sup>8</sup>
  - c. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

<sup>8</sup> L'obbligo di capitalizzazione non ricorre per gli OdR pubblici tenuti per legge all'adozione di un sistema di contabilità finanziaria e non economico-patrimoniale.

- d. le spese relative all'acquisto di scorte;
  - e. le spese relative all'acquisto di beni usati;
  - f. le spese relative alla formazione, eccetto quelle di addestramento del personale;
  - g. le spese regolate "in contanti";
  - h. le spese di pura sostituzione di beni e servizi già in dotazione all'impresa, ovvero riconducibili ad interventi di assistenza e/o di manutenzione ordinaria;
  - i. le spese inerenti materiale di arredamento e macchine per ufficio di qualunque categoria;
  - j. le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto per il quale si richiede il contributo;
  - k. le spese relative a mezzi di trasporto;
  - l. le spese relative a servizi di consulenza resi in maniera continuativa o periodica e/o che rappresentano il prodotto tipico dell'attività aziendale (salvo motivata descrizione della necessità di acquisire la consulenza specifica), e/o a basso contenuto di specializzazione e comunque connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, la consulenza legale e le spese di pubblicità;
  - m. le spese di funzionamento in generale;
  - n. le spese in nolo e leasing;
  - o. le prestazioni occasionali;
  - p. le spese sostenute a titolo di contributi in natura;
  - q. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
  - r. le spese relative a documenti di spesa con importi inferiori a 500,00 (cinquecento) euro;
  - s. le spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di terzi che abbiano cariche sociali in uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento (rappresentante legale, socio, titolare di ditta individuale, ecc.) o che, in generale, si trovino in situazioni di cointeressenza con uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento beneficiario degli aiuti; tale inammissibilità non opera nel caso in cui il soggetto fornitore sia un Distretto Tecnologico riconosciuto dal MIUR e dalla Regione Puglia o un Centro di Competenza riconosciuto dal MIUR, o un Organismo di ricerca no-profit, a condizione che nei rispettivi statuti sia espressamente vietata la distribuzione degli utili tra i soci.
16. Per le modalità di imputazione delle spese, per quanto non riportato nel presente articolo, si fa riferimento all'**Allegato 4** al presente Avviso.

### **Art. 8** **Durata delle attività**

1. Le attività ammesse a finanziamento dovranno concludersi entro **24(ventiquattro) mesi** dalla data di comunicazione di ammissione al beneficio.

### **Art. 9** **Modalità di ammissione all'agevolazione**

1. I soggetti candidati capofila del Raggruppamento dovranno essere in possesso, pena la non ammissibilità della candidatura, di:
- i. una casella di "**posta elettronica certificata (PEC)**" intestata al capofila, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";

- ii. **"firma elettronica digitale"**, in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) di ciascun partner del Raggruppamento rilasciata da uno dei certificatori<sup>9</sup> come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.
2. La domanda di ammissione al beneficio dovrà essere inoltrata esclusivamente *on line* attraverso la procedura guidata del portale Sistema Puglia, <http://www.sistema.puglia.it> secondo le modalità previste nel successivo articolo 10.
3. I dati che costituiscono la domanda di ammissione sono riportati nella **Scheda Progetto** riportata in **Allegato 5**.
4. In fase di compilazione *on line* della domanda dovranno essere inseriti (*upload*) i seguenti documenti in formato *pdf*:
- Fotocopia della carta d'identità o di documento equipollente (in corso di validità) del legale rappresentante di ciascun partner (in caso di consorzio, anche del soggetto capofila se diverso) candidato al beneficio.
  - Copia dei preventivi/ordini, relativi alle spese di forniture previste dal progetto (se disponibili).
  - Nel caso di servizi offerti da Reti di Laboratori di ricerca promossi dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricerca (Delibera CIPE 35/2005), ai preventivi dovrà essere allegata la seguente dichiarazione autocertificata: *"Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28/12/2000, in qualità di legale rappresentante del (Dipartimento/Istituto/ecc.).... ATTESTA il collegamento tra la ricerca e/o i servizi previsti nel presente preventivo e le finalità (o gli obiettivi di ricerca) della Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca oggetto di finanziamento della Regione Puglia denominata "....", CUP ..., a cui il (Dipartimento/Istituto/ecc.) ... partecipa in qualità di (capofila/partner)".* Nel caso in cui il preventivo riguardi ricerca e/o servizi forniti da più soggetti appartenenti ad una stessa Rete di Laboratori, nel preventivo potranno essere dettagliate le parti di ricerca/servizi di competenza di ciascuna Unità di Ricerca (UR), compreso il corrispettivo economico da corrispondere a ciascuna UR, la quale potrà, quindi, fatturare autonomamente. In tal caso la dichiarazione dovrà essere resa, in calce al preventivo, dal legale rappresentante di ciascuna UR fornitrice.
  - Copia dell'ultimo Modello Unico, regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate, di tutte le Imprese candidate al beneficio dal quale risulti il codice di attività primaria dell'impresa.
  - Copia dell'ultimo bilancio approvato per tutte le Imprese candidate al beneficio.
  - Gli **Organismi di ricerca privati** devono altresì presentare copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente.
  - I raggruppamenti**, qualunque sia la forma, devono presentare **originale dell'atto costitutivo** sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento **o dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS, Contratto di rete o Consorzio**, quest'ultima redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuno dei partner aderenti al costituendo Raggruppamento, che dovrà espressamente contenere:
    - il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle imprese aderenti al progetto, la quale assume il ruolo di impresa mandataria del Raggruppamento di imprese (capofila);
    - la dichiarazione che il capofila mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione;

<sup>9</sup> L'elenco pubblico dei certificatori è disponibile sul sito [www.enipa.gov.it](http://www.enipa.gov.it) alla voce "Firma Digitale. Elenco dei certificatori di firma digitale".

- c) l'elenco dei partner mandanti partecipanti al Raggruppamento;
- d) il ruolo svolto da ciascun partner aderente al Raggruppamento per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della partecipazione degli stessi in termini di spesa;
- e) la dichiarazione, da parte di tutti i partner (mandanti e mandatar) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Puglia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partner stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

Per le **ATS e i Contratti di rete** dovrà essere prevista anche

- f) la modalità di liquidazione del contributo, attraverso:
  - 1. **versamento unico al capofila**, nel qual caso va inclusa la dichiarazione di impegno, da parte del capofila a versare ai singoli soggetti co-proponenti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione Puglia, in ragione delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
  - 2. **versamenti pro-quota ai singoli co-proponenti**, in ragione delle proprie spese previste (anticipazione) o sostenute e rendicontate (saldo) per la realizzazione del progetto.
- 5. In caso di concessione del contributo, il Raggruppamento ancora da costituirsi dovrà essere costituito e formalizzato entro il **termine massimo di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione regionale di concessione del contributo**, e il relativo atto costitutivo sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento, redatto con le modalità previste al comma precedente, dovrà essere trasmesso entro i successivi 15 giorni, pena la revoca dell'agevolazione.
- 6. La procedura *online*, al completamento della compilazione dei pannelli moduli previsti, genera il modulo di domanda che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura.
- 7. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti previsti dal presente Avviso e disposti dalla normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive, essa sarà esclusa dall'istruttoria di valutazione tecnico-economica di ammissibilità al finanziamento.
- 8. In aggiunta ai vincoli fissati dal presente Avviso e dalla normativa collegata richiamata, costituiscono inoltre, specifici motivi di esclusione dall'ammissione al beneficio:
  - a) la trasmissione della domanda di agevolazione nelle modalità non previste dal presente Avviso e l'inoltro della stessa oltre la scadenza prevista nell'Avviso;
  - b) l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
  - c) la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive, nel qual caso la Regione si riserva di richiedere anche il risarcimento dei costi di istruttoria e valutazione sostenuti.
  - d) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione Puglia.

#### **Art. 10**

##### **Termini di presentazione delle domande di agevolazione**

1. Le domande di agevolazione dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* disponibile sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) alla sezione **Cluster Tecnologici**.

2. La procedura *on line* sarà disponibile a partire **dalle ore 12:00 del 22 settembre 2014 e sino alle ore 14:00 del 16 ottobre 2014**. Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei Raggruppamenti che abbiamo omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o dei documenti e/o delle dichiarazioni prescritte.
3. Il Raggruppamento proponente deve fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione dell'agevolazione, e tutti i documenti e/o dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente Avviso.
4. Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella pagina Cluster Tecnologici del portale Sistema Puglia sarà attivo il servizio *on line* **Supporto Tecnico**. Nella stessa pagina sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente alla predisposizione e l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.
5. A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica, sarà generato il modulo di domanda che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura telematica **entro le ore 14:00 del 16/10/2014**.
6. Fa fede **la data e l'ora riportata sulla ricevuta di trasmissione** generata dalla procedura telematica.
7. Allo scadere dei termini dell'Avviso sarà inibito l'utilizzo della procedura, e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le domande per le quali sarà stato completato l'iter di invio.
8. Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver allegato la domanda firmata digitalmente, costituirà motivo di esclusione della stessa.

### Art. 11

#### Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti

1. L'istruttoria di valutazione delle candidature di ammissione alle agevolazioni terrà conto della verifica dei criteri di idoneità della candidatura riportati agli articoli 3 e 6 del presente Avviso, per procedere con la valutazione tecnica e di congruenza economica dei progetti, mediante attribuzione di un punteggio assegnato a ciascuna domanda di candidatura.
2. Per le valutazioni di congruità tecnico-economica dei progetti candidati, sia in fase di istruttoria che di monitoraggio tecnico-scientifico dei progetti realizzati, la Regione Puglia per il tramite di InnovaPuglia potrà avvalersi di esperti qualificati, esterni alla propria organizzazione.
3. Il punteggio sarà determinato con un meccanismo di premialità basato sui seguenti indici:

<b>Sezione A. La proposta progettuale</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<p><b>A1. Innovatività e rilevanza scientifica delle metodologie e delle soluzioni prospettate rispetto allo stato dell'arte</b></p> <p>20 = Alta = Metodologie e soluzioni molto innovative e di grande rilevanza tecnico-scientifica rispetto allo stato dell'arte            15 = Medioalta = Metodologie e soluzioni tecnologiche abbastanza innovative e di sicuro interesse scientifico            10 = Media = Metodologie e soluzioni mediamente innovative e di interesse scientifico            5 = Bassa = Metodologie e soluzioni poco innovative prive di rilevanza scientifica            0 = Assente = Metodologie e soluzioni di nessuna innovatività e rilevanza scientifica</p>	<p>massimo 20 punti</p>



<p><b>A2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi.</b>  10 = Alta = Descrizione completa e molto chiara degli obiettivi delle modalità di verifica  7,5 = Medioalta = Descrizione completa e sufficientemente chiara degli obiettivi delle modalità di verifica  5 = Media = Descrizione sufficiente dei principali obiettivi delle relative modalità di verifica  2,5 = Bassa = Alcuni obiettivi o modalità di verifica non descritti in modo soddisfacente  0 = Assente = Gravi lacune nella descrizione di obiettivi e modalità di verifica</p>	<p>massimo 10 punti</p>
<p><b>A3. Completezza (copertura degli argomenti) e corretto bilanciamento delle funzioni, attività e risorse previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto.</b>  10 = Alta = Argomenti esaustivamente coperti - Funzioni, attività e risorse correttamente bilanciate  7.5 = Medioalta = Argomenti ben descritti, copertura o bilanciamento funzioni-attività-risorse soddisfacenti ma parziali  5 = Media = Descrizione appena sufficiente degli argomenti o delle funzioni e delle attività  2.5 = Bassa = Qualche carenza nella descrizione delle funzioni o delle attività o della copertura delle risorse previste  0 = Assente = Manca descrizione di una o più funzioni o attività fondamentali o carenza di risorse specialistiche necessarie allo svolgimento delle attività</p>	<p>massimo 10 punti</p>
<p><b>A4. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, ecc.).</b>  10 = Alta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività e con una evidente complementarietà tecnica e funzionale tra i componenti del gruppo di lavoro;  7.5 = Medioalta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività ma con scarsa complementarietà tra i componenti del gruppo di lavoro;  5 = Media = Incompleta documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, ma sostanziale adeguatezza alla realizzazione delle attività;  2.5 = Bassa = Definita l'organizzazione, ma adeguatezza e/o complementarietà scarsamente documentate;  0 = Assente = Manca del tutto evidenza della adeguatezza del modello organizzativo e della sua complementarietà nella realizzazione delle attività.</p>	<p>massimo 10 punti</p>
<p><b>A5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca rispetto al tematismo tecnico scientifico proposto in candidatura.</b>  10 = Alta = Completa documentazione della produzione scientifica del gruppo di ricerca, coerente rispetto all'ambito di specializzazione della proposta  7.5 = Medioalta = Produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma non tutta specializzata nel campo della proposta  5 = Media = Produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma in nessun caso specializzata nel campo della proposta  2,5 = Bassa = Produzione scientifica parzialmente documentata (documentata solo per alcune persone o solo per le organizzazioni)  0 = Assente = Produzione scientifica insufficiente, o documentata in modo insufficiente.</p>	<p>massimo 10 punti</p>

<p><b>A6. Esperienza maturata dalle Imprese appartenenti al Raggruppamento candidato, in materia di ricerca e sviluppo, in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi cinque anni.</b></p> <p>10 = Alta = Almeno 4 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni  7,5 = Medioalta = N. 3 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni  5 = Media = N. 2 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni  2.5 = Bassa = N. 1 progetto ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni  0 = Assente = Nessun progetto di ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni</p>	<p>massimo 10 punti</p>
<p><b>A7. Ricadute industriali del progetto e capacità dello stesso di accrescere la competitività e lo sviluppo dei soggetti del Raggruppamento (es.: effetti indotti sulla catena produttiva/distributiva e di vendita nonché nell'organizzazione interna dell'impresa)</b></p> <p>15 = Alta = Ricadute del progetto molto significative, ben identificate e quantizzate sia in termini di efficace miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato  12.5 = Medioalta = Ricadute del progetto abbastanza significative e ben identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.  7.5 = Media = Ricadute del progetto potenzialmente sufficientemente identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.  2.5 = Bassa = Ricadute del progetto potenzialmente poco focalizzate e poco quantificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.  0 = Assente = Ricadute del progetto potenzialmente con gravi lacune nella identificazione e misurazione degli effetti sia interni che esterni alla organizzazione del soggetto candidato.</p>	<p>massimo 15 punti</p>
<p><b>A8. Prospettive di valorizzazione internazionale dei risultati</b></p> <p>15 = Alta = Il progetto identifica in modo puntuale le ricadute in termini sia di sviluppo di nuove specializzazioni che di valorizzazione dei risultati sui mercati internazionali  10 = Medioalta = Il progetto descrive in modo esaustivo settori e aree di mercato di sfruttamento dei risultati ottenibili e possibili evoluzioni di nuove specializzazione  7.5 = Media = Valorizzazione internazionale dei risultati e di generazione di nuove specializzazioni indicati in modo sufficiente ma senza particolari elementi di caratterizzazione  2.5 = Bassa = Gli elementi di sfruttamento internazionale dei risultati e di generazione di nuove specializzazioni sono descritte in modo superficiale senza elementi a sostegno delle indicazioni riportate  0 = Assente = Dimensione internazionale di valorizzazione dei risultati assente o descritta con gravi lacune nell'identificazione e giustificazione delle ricadute ottenibili</p>	<p>massimo 15 punti</p>
<p><b>Punteggio Totale Sezione A</b></p>	<p><b>massimo 100 punti</b></p>

<b>Sezione B.</b> <b>Promozione dell'integrazione, sostenibilità e innovazione di filiera</b>	
<b>B1. Numero di PMI beneficiarie aderenti al Raggruppamento</b> i) 10 punti per Raggruppamenti composti da 3 fino a 5 PMI ii) 15 punti per Raggruppamenti composti da 5 a 10 PMI iii) 30 punti per Raggruppamenti composti da almeno 11 PMI	massimo 30 punti
<b>B2. Partecipazione alla rete di almeno un'impresa Spin-off, Start up o Imprese innovative</b>	massimo 20 punti
<b>B3. Reti di Laboratori regionali di ricerca e/o Centri di Competenza regionali coinvolti nel progetto.</b> 5 punti per Rete di Laboratori o Centro di Competenza presenti in Puglia e coinvolti nel progetto come beneficiari o fornitori di ricerca e/o servizi fino a un massimo di 10 punti	massimo 10 punti
<b>Punteggio Totale Sezione B</b>	<b>massimo 60 punti</b>
<b>Sezione C.</b> <b>Sostegno alle politiche giovanili, ambientali, sociali e delle pari opportunità</b>	
<b>C1. Numero di giovani ricercatori</b> (età alla data di candidatura inferiore ai 35 anni), coinvolti nel progetto, da assumere a tempo determinato, indeterminato o impegnati con contratti a progetto, da uno dei soggetti beneficiari (sia Organismi di Ricerca che Imprese) aderenti al Raggruppamento candidato, successivamente alla data di candidatura per un periodo pari almeno alla durata del progetto. In caso di impegno a tempo parziale si calcolerà l'aliquota percentuale equivalente.	3 punti per ricercatore fino a un massimo di 30 punti
<b>C3. Certificazione ambientale</b> Possesso alla data di candidatura di sistemi di gestione ambientale certificati:  ISO 14001  EMAS II	2 punti per beneficiario  2.5 punti per beneficiario fino a un massimo di 10 punti
<b>C4. Certificazione etica</b> Possesso alla data di candidatura della certificazione etica SA8000	2.5 punti per beneficiario  fino ad un massimo di 10 punti
<b>C5. Numero di imprese femminili (ai sensi della Legge 215/92) appartenenti all'ATS alla data di candidatura</b>	2 punti per impresa femminile fino a ad un massimo di 10 punti
<b>Punteggio Totale Sezione C</b>	<b>massimo 60 punti</b>
<b>Punteggio Totale (Sezioni A+B+C)</b>	<b>massimo 220 punti</b>

4. Il **punteggio minimo** di ammissibilità al finanziamento è di **60 punti rispetto alla sezione A della precedente tabella**.
5. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti, la Regione Puglia direttamente o per tramite di InnoVaPuglia può effettuare richiesta formale al soggetto candidato, che è tenuto a fornirli entro il termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Trascorso inutilmente tale termine, la domanda verrà comunque valutata in base alle informazioni disponibili.
6. Gli esiti finali delle risultanze finali dell'Istruttoria di valutazione verranno ratificati attraverso determina dirigenziale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
7. In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, ad ogni progetto ammesso a finanziamento sarà assegnato, tramite il CIPE, il codice **CUP (Codice Unico di Progetto)**.

## Art. 12

### Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione:
  - a. in **un'unica soluzione**, a ultimazione dell'intervento e a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi definiti e messi a disposizione dalla Regione;
  - b. in **due soluzioni** comprendenti:
    - i. erogazione di un anticipo di **una quota fino al 50% del contributo concesso**, a seguito di una espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fidejussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari all'importo della quota del contributo richiesto;
    - ii. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, a ultimazione dell'intervento e a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi.
2. In **caso di Raggruppamenti costituiti con forma di A.T.S. e Contratti di rete**, il contributo potrà essere erogato secondo le seguenti modalità:
  - i. **Liquidazione unica**, versata interamente al capofila del Raggruppamento beneficiario che è tenuto poi a versare ai soggetti co-proponenti la propria quota parte spettante del contributo regionale. In questo caso, l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma, dovrà essere presentata esclusivamente dal capofila del Raggruppamento;
  - ii. **Liquidazioni pro-quota**, versati direttamente ai singoli co-proponenti del Raggruppamento beneficiario in quote proporzionali alla propria quota di partecipazione alla spese del progetto ammesso a beneficio; in questo caso l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma 1, dovrà essere presentata dai singoli beneficiari co-proponenti per un importo almeno pari all'importo del contributo di propria pertinenza. Gli Organismi di Ricerca Pubblici non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria. Al soggetto capofila spetta comunque il coordinamento tecnico-amministrativo del progetto, svolgendo altresì il ruolo di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo, fermo restando il rapporto contrattuale in essere tra la Regione e ciascun co-proponente.
3. In caso di A.T.S e Contratti di rete le modalità di erogazione del contributo dovranno essere stabilite in sede di candidatura e dovranno essere espressamente previste nell'atto costitutivo o nella dichiarazione di impegno.

4. In caso di consorzio, il contributo sarà liquidato interamente al consorzio stesso; quest'ultimo dovrà poi versare ai soggetti beneficiari aderenti al consorzio la parte spettante del contributo regionale, in base alla quota di partecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del progetto stesso.
5. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla intervenuta disponibilità in favore della Regione Puglia delle relative risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

### **Art. 13** **Modifiche e variazioni**

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato in corso di esecuzione nei parametri di ammissibilità, negli obiettivi, nelle attività e risultati attesi, né nella destinazione degli investimenti, pena la revoca del contributo.
2. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il soggetto beneficiario dell'aiuto, i soggetti fornitori di beni e servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo a InnovaPuglia.
3. Non sono ammissibili variazioni che comportino diminuzioni del punteggio assegnato in fase di valutazione oltre il **10%** (dieci per cento), nel qual caso il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti all'Avviso.
4. Nel caso in cui **uno o più dei soggetti** aderenti al Raggruppamento venga meno, è possibile redistribuire gli investimenti previsti tra gli altri soggetti del Raggruppamento nei limiti del **30%** (trenta per cento) **massimo delle spese totali valutate ammissibili a finanziamento**, rispettando comunque i criteri minimi di ammissibilità previsti dall'Avviso e quanto previsto nel precedente comma 3.
5. Sono considerate ammissibili le variazioni di spesa nel **limite massimo del 20%** (venti per cento) **delle spese totali valutate ammissibili per ciascun partner di progetto beneficiario del contributo**; le variazioni di spesa saranno comunque soggette a valutazione di congruenza da InnovaPuglia in fase di monitoraggio del progetto.

### **Art. 14** **Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese**

1. I soggetti beneficiari dovranno essere in possesso di un conto corrente bancario o postale dedicato alle commesse pubbliche anche in via non esclusiva.
2. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il capofila beneficiario dovrà comunicare alla Regione Puglia, a mezzo PEC, l'accettazione del beneficio e l'avvenuto inizio delle attività, allegando la documentazione di avvio attività predisposta dalla Regione, inclusiva dei contratti (o precontratti/accordi in fase di contrattualizzazione) dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione, pena la revoca del beneficio.
3. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di conclusione del progetto il capofila beneficiario dovrà trasmettere a InnovaPuglia, a mezzo PEC, pena la revoca del beneficio, la dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, allegando la **rendicontazione finanziaria** e la **rendicontazione tecnica**, attraverso apposita modulistica.
4. Le spese ammissibili dovranno derivare da **atti giuridicamente vincolanti** (contratti, ordini contro firmati, lettere d'incarico, ecc.) intestati al soggetto beneficiario da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna, e dovranno essere "quietanzate" nel periodo compreso tra l'avvio delle attività e i 30 giorni successivi alla conclusione delle attività.
5. **Rendicontazione finanziaria.** Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando i moduli predisposti dalla Regione Puglia che saranno resi disponibili ai beneficiari attraverso il portale regionale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).



6. La documentazione richiesta per la Rendicontazione finanziaria sarà costituita da:
- a. **Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà**, a firma dei legali rappresentanti di tutti i soggetti del Raggruppamento partecipanti al progetto e beneficiari del contributo regionale, corredate della copia della carta d'identità (o equipollente) di ogni sottoscrittore, contenenti i rendiconti analitici dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento in relazione a ciascuna voce di spesa, e attestanti che:
    - l'impresa/ente mantiene i requisiti e rispetta le condizioni previste dall'Avviso per l'ammissibilità ai contributi;
    - l'impresa/ente si trova nella situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
    - l'impresa/ente è attivo e non è sottoposto a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
    - per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel medesimo rendiconto analitico, che comprende l'elenco delle buste-paga e delle fatture pagate con l'indicazione, per ogni fattura, del numero e della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale del fornitore, dell'importo IVA esclusa, dell'importo imputato al progetto, della data e della modalità di pagamento da parte del beneficiario;
    - le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
    - i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici classificati come "aiuti";
    - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
    - l'impresa/ente si impegna a:
      - restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali e penali previsti ai sensi del presente Avviso;
      - consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, o da altri organismi pubblici o soggetti intermediari, nei tre anni successivi alla chiusura dell'intervento;
      - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.
  - b. **Copia semplice dei contratti** stipulati con i fornitori di beni, di servizi e di consulenza.
  - c. **Copia semplice delle buste-paga e delle fatture** o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici "debitamente quietanzati".
  - d. Per ogni fornitura di ricerca a contratto o di consulenza esterna, dovrà essere inoltre allegata apposita **relazione tecnica**, predisposta dallo stesso soggetto fornitore, indicante obiettivi, modalità, contenuto delle attività e risultati raggiunti.
  - e. **Dichiarazione liberatoria** del fornitore di beni o servizi per ogni spesa rendicontata (sono esentati gli OdR pubblici).
  - f. **In caso di consorzi**, le fatture devono essere emesse a carico del consorzio e/o dei soggetti beneficiari aderenti al consorzio e partecipanti al progetto in qualità di beneficiari del contributo.
  - g. **Modalità di pagamento:** sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dai soggetti del Raggruppamento tramite bonifico bancario, assegno bancario non trasferibile o circolare, RI.BA., carta di credito aziendale. Non sono ammesse altre forme di pagamento.
  - h. **Modalità di quietanza:** le modalità di quietanza consistono nel bonifico bancario/postale con relativo estratto-conto, nella copia dell'assegno con relativo estratto conto di avvenuto incasso, nell'estratto conto della carta di credito con relativo estratto conto bancario/postale di addebito.

7. **Rendicontazione tecnica.** La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata **relazione tecnica**, redatta secondo apposito schema, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio o della PMI mandataria dell'A.T.S., che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità dell'Avviso regionale. Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse rispetto alle attività svolte.
8. Il contributo definitivo concesso, a conclusione delle attività progettuali, verrà determinato in base alla spesa effettivamente sostenuta e dettagliata con la rendicontazione finanziaria e successivamente valutata ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a contributo, la Regione provvederà a una proporzionale riduzione dell'ammontare del contributo da erogare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione. Una spesa finale sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile superiore all'importo originariamente ammesso, non comporterà aumento del contributo da erogare.
9. **Non sono ammessi:**
  - a. (in caso di progetto presentato da A.T.S.) la "fatturazione incrociata" tra le imprese aderenti all'A.T.S.;
  - b. (in caso di progetto presentato da consorzio/società consortile/rete) la "fatturazione incrociata" tra il consorzio/rete e le imprese aderenti al consorzio di rete e partecipanti al progetto;
  - c. i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
  - d. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;
  - e. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;
  - f. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese/consorzi beneficiari del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
  - g. le spese relative a contributi "in natura";
  - h. qualsiasi forma di autofatturazione.
10. In caso di inadempimento totale o parziale da parte di uno o più soggetti beneficiari componenti il Raggruppamento ammesso all'agevolazione, lo stesso decade dal relativo beneficio e si potrà procedere alla redistribuzione delle risorse liberate, nel rispetto dei vincoli temporali e di ammissione al beneficio previsti dal presente Avviso.

## **Art. 15 Monitoraggio e Controllo**

1. E' facoltà della Regione Puglia e di InnovaPuglia richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti, sia in fase di valutazione che per tutta la durata delle attività previste dal progetto e successivamente, fino a 3 (tre) anni successivi all'ultima erogazione effettuata a favore del soggetto beneficiario.
2. La Regione Puglia, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualsiasi momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. Tutti i beneficiari del Raggruppamento hanno l'obbligo di rendere disponibili, a qualsivoglia richiesta di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni o servizi.

4. I controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione Puglia e da Innovapuglia, anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

### **Art. 16** **Cumulo e revoche**

1. Gli aiuti previsti dal presente Regolamento non sono cumulabili con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti e per gli aiuti previsti dall'art. 4, lettera f) (aiuti in forma di garanzia) di cui al Regolamento n. 24 del 21 novembre 2008 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.
2. Sono previsti i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del contributo nel caso in cui:
  - a. i beneficiari, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
  - b. non venga rispettato l'obbligo di conservare e rendere disponibili per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata fino alla data prevista all'art.14 del presente Avviso;
  - c. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
  - d. il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dall'Avviso;
  - e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso o dalla destinazione previsti, prima di 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione del progetto;
  - f. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
  - g. non venga rispettato il divieto del finanziamento "plurimo" delle attività ammesse a contribuzione;
  - h. non vengano rispettate le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dall'Avviso;
  - i. non venga rispettato il vincolo di destinazione degli investimenti oggetto del beneficio.
3. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 e s.m., i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti alla Regione Puglia, maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 (cinque) punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.
4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

### **Art. 17** **Informazione Pubblicità**

1. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, il presente Avviso verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

2. I soggetti beneficiari dovranno:
  - a. apporre nella documentazione e nei risultati scaturenti dalle attività svolte, inclusi attrezzature e strumentazioni, nonché nei materiali di comunicazione e promozione la dicitura "**Avviso Aiuti a Sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali per l'Innovazione**", e riprodurre gli emblemi dello Stato Italiano e della Regione Puglia.
  - b. dare visibilità al cofinanziamento pubblico del progetto con una targa da affiggere in luoghi accessibili al pubblico, riportante la dicitura e gli emblemi di cui alla precedente lettera "a".

### **Art. 18**

#### **Trattamento dei dati personali**

1. I dati personali forniti alla Regione Puglia saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività.
2. I dati personali saranno trattati dalla Regione Puglia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunemente automatizzati.
3. Qualora la Regione Puglia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.
4. Tutti i soggetti partecipanti ai progetti presentati ai sensi del presente Avviso, acconsentono alla diffusione, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, degli elenchi dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sui portali internet regionali: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).
5. I soggetti beneficiari dell'aiuto inoltre dovranno fornire il proprio consenso all'inserimento dei propri dati nelle comunicazioni ed informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open data".

### **Art. 19**

#### **Responsabile del procedimento**

1. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso è:  
**Dr.ssa Maria Vittoria DI CEGLIE**  
Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione  
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione  
Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica  
Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari.
2. Per informazioni e chiarimenti concernenti il presente Avviso consultare il portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) alla sezione *Cluster Tecnologici Regionali per l'Innovazione – Richiedi Info su Bando*.

**ALLEGATO 1****Le Key Enabling Technology In Puglia (Luglio 2014)****Premessa**

Le **Key Enabling Technologies** sono caratterizzate da alta intensità di conoscenza, elevata intensità di R&S, cicli d'innovazione rapidi, consistenti spese di investimento e posti di lavoro altamente qualificati.

Le KETs indicate nell'Avviso rappresentano il primo risultato di un percorso condiviso e partecipato attivato da Luglio 2013 attraverso l'Agenzia regionale ARTI <sup>10</sup> con la consultazione degli stakeholders regionali (centri di ricerca, Università, Distretti tecnologici, Distretti Produttivi e Imprese) e potrà essere arricchito con eventuali nuovi contributi.

**Le KETs per i progetti dei Cluster Tecnologici Regionali**

I progetti candidati **devono riguardare** l'utilizzo di tecnologie abilitanti riportate di seguito<sup>11</sup>:

**1. Micro e Nanoelettronica**

- 1 Tecnologie per sensori
- 1 Tecnologie per dispositivi e sistemi embedded
- 1 Tecnologie per smart grid, smart metering e smart energy
- 1 Tecnologie informatiche per l'elettronica

**2. Nanotecnologie**

- 1 Nanotecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale
- 1 Nanotecnologie e nanomateriali per terapie mediche avanzate e diagnostica medica
- 1 Sintesi e fabbricazione di nanomateriali, dei loro componenti e dei loro sistemi.
- 1 Nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione.
- 1 Tecnologie di supporto per lo sviluppo e l'immissione sul mercato di nanomateriali e nanosistemi complessi

**3. Biotecnologie**

- 1 Biotecnologie per l'agricoltura e per la qualità e sicurezza degli alimenti
- 1 Medicina personalizzata: sviluppo di tecniche innovative per diagnosi e terapie innovative e di correlati biomarcatori per patologie di grande rilevanza sociale (quali ad esempio le malattie neurodegenerative, malattie rare, oncologiche, metaboliche, cardiovascolari)
- 1 Tecnologie bioinformatiche; Tecnologie per biosensori
- 1 Tecnologie avanzate di impiego di biomasse
- 1 Tecnologie di piattaforma innovative e competitive (ad esempio: genomica, metagenomica, nutrigenetica, proteomica, strumenti molecolari)

<sup>10</sup> Il lavoro di **analisi delle KETs in Puglia** ha preso avvio all'interno del workshop "Quali tecnologie abilitanti per la Puglia", promosso dalla Regione Puglia il 23 luglio 2013 con la finalità di intraprendere un'ampia riflessione sul posizionamento della Puglia rispetto alle KETs. L'ARTI ha istituito sei tavoli tematici, uno per ogni KET, con il compito di esplorare lo stato dell'arte in Puglia di ogni tecnologia abilitante, ed ha predisposto cinque schede di rilevazione differenziate per tipologia di soggetto (Sistema di Ricerca, Impresa, Distretto tecnologico, Distretto produttivo e Aggregazione Pubblico-Privata), mirate a rilevare per ogni KET l'esistenza in Puglia e la consistenza di masse critiche e di distintività in ambito scientifico e tecnologico. Il processo, che ha cercato di assicurare il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema regionale dell'innovazione, si è concluso ed i relativi esiti anticipati dall'ARTI in occasione del workshop "SMART PUGLIA 2020: il documento per la Smart Specialization e il percorso partecipato" tenutosi il **13 giugno 2014**.

<sup>11</sup> La KET 4, Fotonica non rientra tra quelle incluse nel presente Avviso in quanto gli esiti quantitativi rivenienti dall'analisi sullo stato dell'arte della tecnologia abilitante in Puglia e dall'elaborazione dei relativi dati realizzata dall'ARTI non sono risultati significativi in termini di evidenza del potenziale interesse da parte sistema industriale e di consistenza di masse critiche afferenti tale tecnologia abilitante.



## 5. Materiali avanzati

- 1 Tecnologie per materiali avanzati funzionali, multifunzionali, strutturali e intelligenti e loro componenti
- 1 Tecnologie per lo sviluppo di materiali per uso medico
- 1 Tecnologie per lo sviluppo di materiali per applicazioni energetico-ambientali
- 1 Tecnologie per lo sviluppo di materiali per applicazioni elettroniche, ottiche e magnetiche
- 1 Tecnologie connesse ai materiali per un'industria sostenibile, volte a facilitare la produzione a basse emissioni di carbonio, il risparmio energetico, nonché l'intensificazione dei processi, il riciclaggio, il disinquinamento e l'utilizzo dei materiali ad elevato valore aggiunto provenienti dai residui e dalla ricostruzione.
- 1 Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale.

## 6. Produzione e trasformazione avanzate

- 1 Tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, l'agroalimentare, la robotica, dispositivi avanzati, il virtual prototyping e applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing
- 1 Tecnologie di processo ecosostenibili
- 1 Tecnologie per la produzione di energia
- 1 Tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, incluso per la bonifica dei siti contaminati, il risparmio energetico e per il monitoraggio ambientale, marino e climatico
- 1 Tecnologie volte a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione, del marketing e della distribuzione.

**ALLEGATO 2****Fabbisogni regionali di innovazione (Luglio 2014)****Premessa**

La Regione Puglia riconosce valore strategico alla qualificazione della domanda pubblica di innovazione e, quindi, alla stretta connessione con la capacità di dotarsi di una ricognizione intelligente dei fabbisogni di innovazione espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle politiche regionali, indispensabile per poter definire migliori indirizzi e individuare priorità di azione, nel quadro di riferimento delle **sfide sociali**:

- **Città e territori sostenibili**
- **Salute, benessere e dinamiche socio-culturali**
- **Energia sostenibile**
- **Industria creativa (e sviluppo culturale)**
- **Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile**

Con l'obiettivo di valorizzare i risultati di quanto già realizzato in tal senso, con Deliberazione n.992 del 21 maggio 2013, la Giunta regionale ha promosso la partecipazione in questo percorso di tutte le direzioni delle Aree organizzative della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e delle società in house interessate.

La scheda riporta l'esito aggiornato dell'ampia ricognizione, ancora in corso di svolgimento, con un elenco di tematiche che non esaurisce il quadro dei fabbisogni regionali, ma intende orientare il disegno di nuovi interventi in materia di Ricerca e di Innovazione, coerenti con gli indirizzi dettati per la nuova strategia regionale di smart specialization.

## **Ambiti di riferimento delle idee progettuali**

### **1. Città e territori sostenibili**

Progettazione urbanistica e territoriale sostenibile; mobilità sostenibile; sicurezza del territorio, gestione dei rifiuti; approvvigionamento idrico; inquinamento di aria, acqua e suolo; cambiamenti climatici e dell'ecosistema; predicibilità climatica; osservazioni sistemiche, mirate e su eventi.

### **2. Salute, benessere e dinamiche socioculturali**

Prevenzione, accertamento e cura della salute attraverso tecnologie e metodologie innovative; qualità della vita; promozione della salute mentale; invecchiamento sano e attivo; inclusione sociale e integrazione; identità e formazione dell'identità; multilinguismo; religioni; cittadinanza; sicurezza e lotta alla criminalità; parità di genere; nuovi modelli di organizzazione aziendale e formazione professionale; internazionalizzazione delle imprese e dei territori; promozione turistica e-learning; tutela del patrimonio e della tradizione culturale.

### **3. Energia sostenibile**

Risparmio energetico; stoccaggio e trasporto dell'energia; nuove fonti energetiche e materie prime alternative, reimpiego e valorizzazione dei residui per nuovi processi o prodotti.

### **4. Industria creativa (e sviluppo culturale)**

Conoscenza delle matrici culturali, storiche e sociali delle produzioni artistiche e creative; innovazione tecnologica nei settori delle arti, dello spettacolo dal vivo e dei sistemi cinematografici e audiovisivi; ricerca sui nuovi materiali e sulle soluzioni per applicazioni high tech; incremento della accessibilità del patrimonio culturale, della tradizione e delle produzioni culturali e artistiche mediante Internet e i social media.

### **5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile**

Agricoltura multifunzionale, sostenibile e sicura; gestione e sviluppo di cicli di colture; qualità e sicurezza agroalimentare in una prospettiva globale, ricerca marina e marittima, bioeconomia.

**Città e territori sostenibili**

- Sviluppo di approcci integrati per la tutela dell'ambiente, gestione sostenibile delle risorse naturali, acqua, biodiversità e ecosistemi, prevenzione dei rischi difesa e messa in sicurezza del territorio, gestione dei rifiuti
- Supporto alla difesa del suolo e analisi dell'insorgenza di fenomeni che possono compromettere la statica di infrastrutture sensibili (dighe, condotte, grandi impianti, etc.) e la stabilità dei versanti che insistono sulle stesse
- Sistemi di rapid mapping (real time-near real time) e controllo del territorio, anche costiero (Integrated Coastal Management), a supporto della prevenzione, valutazione dei rischi e mappatura di danni
- Promozione di sistemi e soluzioni per l'osservazione, l'analisi e la mappatura del sottosuolo (risorse naturali, infrastrutture di servizi primari, catasto del sottosuolo, etc.)
- Rafforzamento di tecnologie, processi, servizi e prodotti per abilitare la transizione verso un'economia verde attraverso l'eco -innovazione
- Sviluppo di sistemi di trasporto efficiente nel rispetto dell' ambiente
- Promozione del patrimonio culturale come driver di coesione sociale, identità e benessere di un territorio per una crescita sostenibile e per la creazione di posti di lavoro
- Promozione di comunità sicure attraverso il contrasto alla criminalità, il rafforzamento delle misure di sicurezza, la prevenzione dei conflitti
- Promozione di comunità inclusive attraverso organizzazioni, pratiche, servizi e politiche affidabili, necessari per costruire società resilienti, inclusive, partecipative e creative, in particolare tenendo conto della migrazione, dell'integrazione e del cambiamento demografico
- Metodi e strumenti innovativi per il controllo del consumo del suolo e l'uso sostenibile delle aree periurbane
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi di monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio basati su sistemi di indicatori quali-quantitativi
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi di monitoraggio e valutazione della biodiversità basati su indicatori quali-quantitativi
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi per il rilevamento e il controllo delle trasformazioni dell'uso del suolo
- Sistemi e strumenti innovativi di interscambio di dati e informazioni fra regione ed enti locali nella pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi per la rilevazione, rappresentazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale
- Sistemi innovativi per la riduzione dei consumi di risorse energetiche e idriche nell'edilizia in ambiente mediterraneo
- Approcci innovativi per la produzione e il recupero a basso impatto ambientale e basso costo di realizzazione e manutenzione del patrimonio edilizio in ambiente mediterraneo
- Approcci innovativi per la manutenzione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica orientati ai bisogni degli abitanti

**Salute, benessere e dinamiche socioculturali**

- Comprensione dei fattori determinanti la salute, al fine di migliorarla e di prevenire le malattie (sensibilizzazione, velocizzazione decisioni, etc.)
- Prevenzione delle malattie attraverso metodologie innovative, nuovi strumenti per la diagnosi avanzata e precoce di malattie neurodegenerative
- Promozione della salute mediante educazione alimentare, sicurezza alimentare, nuovi prodotti funzionali (ad azione preventiva sulla salute) e processi ecosostenibili
- Trattamento e gestione della malattia
- Promozione della salute mentale e attivare metodologie efficaci e innovative di prevenzione in ambito infantile e adolescenziale, con particolare riferimento agli ambienti deprivati sotto il profilo socioculturale
- Promozione dell'invecchiamento attivo e auto-gestione della salute anche attraverso tecnologie di *ambient assisted living* per l'inclusione sociale, sicurezza, assistenza e salute
- Miglioramento dell'informazione sulla salute e dell'utilizzo dei dati sanitari (sostenibilità a lungo termine)
- Utilizzo di medicina in-silico per migliorare la gestione e la previsione della malattia (sistemi medicali basati sulla simulazione a computer)
- Sviluppo di processi innovativi per coniugare il rafforzamento della competitività economica e produttiva del sistema Puglia, la capacità di aggregazione, specializzazione e internazionalizzazione delle imprese e la loro responsabilità sociale
- Internazionalizzazione dei territori attraverso la partecipazione attiva dei soggetti istituzionali e dei soggetti economici e sociali alla cooperazione con i Paesi dell'area adriatico-ionica e mediterranea
- Processi organizzativi e di comunicazione per rafforzare l'attrattività turistica dei territori e la competitività e innovazione delle imprese ricettive
- Sistemi interdisciplinari e innovativi dei servizi, dei processi e cambiamenti organizzativi, modelli aziendali, strategia commerciale, strategia di marca e design, partecipati da gruppi di utilizzatori o di consumatori per un'innovazione aperta
- Nuove metodologie e strumenti per azioni di sistema incentrati sull'offerta e sulla domanda di innovazione, utilizzando la capacità di assorbimento per il potenziamento del sistema produttivo regionale
- Sistemi innovativi per facilitare, diffondere e migliorare l'utilizzo di forme di lavoro flessibili (part-time, telelavoro, ecc.), per conciliare i tempi di vita e di lavoro in favore della parità di genere e/o nell'ottica di nuovi strumenti di accompagnamento al pensionamento dei lavoratori
- Strumenti e sistemi a sostegno dell'accesso al lavoro ai disabili e della loro tutela, per il miglioramento complessivo della qualità della loro attività lavorativa
- Strumenti e sistemi a sostegno dell'accesso al lavoro ai soggetti svantaggiati ( giovani, donne, inoccupati, immigrati ect)
- Nuove metodologie e strumenti per azioni di sistema incentrati sulla domanda e sull'offerta di innovazione per il potenziamento del sistema produttivo regionale
- Strumenti di innovazione e rafforzamento delle conoscenze di base e della capacità di apprendere e acquisire competenze trasversali nei contesti dell'istruzione (problem-solving, creatività, capacità interculturali, innovazione, imprenditorialità, ect)
- Analisi e riflessione su nuovi modelli culturali, sulle forme odierne di produzione e diffusione del sapere, sull'impatto di nuove metodologie e tecnologie didattiche sui modi dell'apprendere dell'insegnare



**Energia sostenibile**

- Riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera
- Pratiche, prodotti o servizi innovativi per lo sviluppo di città intelligenti (Smart cities)
- Sistemi innovativi e dimostratori per lo stoccaggio e distribuzione intelligente dell'energia (smart grids)
- Sviluppo di sistemi innovativi per il riutilizzo di scarti agricoli e di potatura locali
- Sviluppo di processi o prodotti innovativi per la riduzione di emissioni di inquinanti o serra in atmosfera
- Sistemi innovativi per il supporto e lo sviluppo della mobilità sostenibile (veicoli alimentari ad elettricità, idrogeno e biocarburanti)
- Interventi innovativi per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
- Sviluppo di attività di ricerca e innovazione e dimostrazione su vasta scala di rinnovabili innovative, incluso sistemi energetici su scala piccola e micro ed impianti flessibili a bassa emissione di carbone
- Sviluppo di sistemi innovativi per la produzione di energia termica, ivi inclusi impianti solari termici, geotermici a bassa entalpia, solar cooling.
- Attività di ricerca e innovazione e dimostrazione relativa a tecnologie per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, ivi inclusi mini e micro impianti (mini eolico, solare fotovoltaico integrato) integrati nell'ambito cittadino
- Reimpiego e valorizzazione dei residui per la creazione di nuovi processi o prodotti nei comparti agroenergetico, chimico, manifatturiero ed industriale

**Industria creativa (e sviluppo culturale)**

- Rafforzamento della conoscenza dei processi storici, sociali e culturali, quella del patrimonio artistico e antropologico, quella dello sviluppo scientifico e tecnologico
- Rafforzamento della conoscenza e della diffusione della musica colta, delle musiche d'arte e della cultura teatrale e cinematografica, e delle relative tradizioni culturali e codici linguistici, con particolare attenzione ai giovani e ai territori marginali
- Sostegno allo sviluppo delle diverse espressioni della produttività creativa e artistica, con particolare attenzione agli approcci interdisciplinari e all'utilizzo di linguaggi innovativi e multimediali
- Sviluppo di nuovi sistemi di produzione e di comunicazione di contenuti culturali e artistici mediante Internet e i social media
- Potenziamento dell'ibridazione e del dialogo tra industrie creative e filiere produttive appartenenti ad ambiti settoriali tradizionali
- Rafforzamento delle conoscenze di base e supporto all'Unione dell'innovazione e allo spazio europeo della ricerca
- Uso del potenziale innovativo, creativo e produttivo di tutte le generazioni

**Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile**

- Fornire ecosistema di servizi e beni pubblici (deposito dell'acqua, resistenza a inondazioni e siccità)
- Tutela e valorizzazione della biodiversità e delle produzioni tipiche mediterranee, anche in partenariato con gli altri Paesi dell'area euromediterranea
- Cambiamenti climatici, approcci agroecosistemici integrati e sistemi innovativi di gestione delle risorse (es.: risorsa idrica, aridocoltura e gestione del suolo, ecc.) nei processi produttivi agricoli a basso impatto ambientale
- Miglioramento dei servizi di previsione agro-meteorologica, valutazione dei danni conseguenti a eventi meteo estremi
- Innovazioni nell'agricoltura multifunzionale caratterizzate da compatibilità con i sistemi agricoli, sostenibilità ambientale ed integrazione con il territorio (compresa la funzione ambientale e paesaggistica dell'agricoltura, la gestione e produzione di beni pubblici e beni comuni)
- Sviluppo/aggiornamento delle carte della vegetazione naturale (parchi, foreste e aree protette) su scala di dettaglio (biodiversità, tratturi, equiturismo, etc.) anche con riferimento alla difesa e conservazione del patrimonio boschivo (incendi, rimboschimenti, diradamenti, dissesto idrogeologico, etc.)
- Un'industria agroalimentare sostenibile e competitiva (prodotti sani)
- Qualità ambientale, tracciabilità, flussi fisici degli animali e dei prodotti di origine zootecnica, sicurezza alimentare nelle produzioni agricole e zootecniche regionali ai fini della competitività e della tutela della salute
- Uso razionale delle risorse e sistemi colturali innovativi per il miglioramento della compatibilità ambientale nelle produzioni delle filiere agricole regionali, precision farming, semina, fertilizzazioni, irrigazioni
- Sviluppo competitivo ed ecologico dell'acquacoltura (acquacoltura sostenibile)
- Favorire la bio-economia per le bio-industrie (circuiti chiusi di sostanze nutritive tra aree urbane e rurali)
- L'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini e sull'economia marittima
- Sviluppare il potenziale delle risorse marine attraverso un approccio integrato
- Concetti e tecnologie trasversali che consentano la crescita marittima
- Sostenibilità biologica e valutazione scientifica delle specie ittiche al fine di garantire la conservazione/ripristino delle risorse aliutiche

## ALLEGATO 3

### CLAUSOLA SOCIALE

E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate secondo quanto previsto dall'Avviso.

## ALLEGATO 4

### RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

L'impresa finanziata deve attrezzarsi per tenere separati i costi delle differenti tipologie di attività e, in particolare, deve dotarsi di un apposito sistema di contabilità industriale che utilizzi, per la rilevazione dei costi di Ricerca Industriale, commesse diverse da quelle destinate alla rilevazione dei costi di Sviluppo Sperimentale.

#### 1. Personale dipendente

Questa voce comprenderà il **personale dipendente** impegnato nelle attività di ricerca e/o sviluppo con profilo di ricercatore/tecnico e in quelle di "project management" del progetto con profilo di "project manager", ai sensi dell'Art. 7 commi a) e b) del presente Avviso, .

Il costo relativo sarà determinato in base alle ore di impegno nel progetto, valorizzate al costo orario da determinare come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti);
- il "costo orario" sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative annue per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa,; per il personale universitario, convenzionalmente, le ore lavorative annue si assumono pari a 1500;
- ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie;
- le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti; in particolare per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate, per ogni giorno, più ore di quante stabilite nell'orario di lavoro.

Al fine di una corretta programmazione dei costi si deve tener conto che in **fase di rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre per il personale dipendente utilizzato:

- Libro Unico, da cui si evinca il vincolo di subordinazione e le ore/giornate di presenza lavorative (non richiesto per il personale degli OdR pubblici non vincolato alla registrazione delle presenze).
- Cedolini paga del periodo rendicontato, compresi quelli relativi alla tredicesima e a eventuali altri compensi.
- Documentazione dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta di avvenuto bonifico, fotocopia di assegno non trasferibile con evidenza dell'addebito su estratto conto bancario) e del versamento di ritenute e contributi (modelli DM10/F24 con quietanze di versamento).

#### 2. Personale non dipendente

Questa voce comprenderà il personale con contratto di collaborazione a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa di cui al D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i., impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto precedente, a condizione che svolga la propria attività presso le strutture del beneficiario localizzate in Puglia. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso le strutture del beneficiario. Il costo riconosciuto non potrà superare, in base alle qualifiche professionali corrispondenti, i livelli retributivi del personale dipendente. Tale costo sarà determinato in base al valore del contratto maggiorato degli oneri a carico del beneficiario, rapportato al periodo di impegno nel progetto.



In fase di **rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre oltre alla documentazione indicata al precedente punto 1. per il personale dipendente, copia del contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione.

### **3. Strumentazione ed Attrezzature**

In questa voce verranno incluse le **quote di ammortamento fiscale** inerenti attrezzature e strumentazioni, nuove di fabbrica, acquistate da terzi, **da calcolarsi per la durata del progetto**, come rilevabili dal libro cespiti dell'impresa. In tale voce rientrano sia le attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto, che quelle acquisite funzionalmente per il progetto ma che verranno utilizzate anche per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta).

I beni in questione dovranno essere fisicamente localizzati presso la/e sede/i operativa/e in Puglia presso cui si svolge il progetto.

Non rientrano tra i costi ammissibili quelli relativi all'acquisto di arredi o di allestimento degli ambienti di lavoro.

Le attrezzature e le strumentazioni già esistenti alla data di avvio del progetto, non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento.

### **4. Ricerca "a contratto" acquisita da Università e/o Centri di ricerca pubblici e privati (iscritti ad albo MUR)**

In questa voce vanno riportati i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi: Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati, iscritti all'Albo dei Laboratori del MUR, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Ai fini del riconoscimento dei costi relativi a questa voce, dovrà essere presentata dettagliata documentazione tecnico-economica sufficiente a dimostrare le motivazioni della scelta effettuata nonché la congruenza dei costi preventivati. La scelta del soggetto terzo dovrà essere giustificata nel merito e nelle modalità di selezione adottate.

Dovranno, infine, essere chiaramente indicati i risultati acquisibili a valle dell'intervento, la cui proprietà deve rimanere in testa al soggetto beneficiario del contributo.

### **5. Sviluppo e registrazione di brevetti**

In questa voce verranno inclusi i costi relativi alla brevettazione industriale ed ai diritti di proprietà intellettuale tra cui quelli di seguito riportati:

- a. tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
- b. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
- c. costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

## 6. Consulenze specialistiche

In questa voce rientrano i costi per l'acquisizione di competenze tecniche o di servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di ricerca/sviluppo, forniti da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IV quali, ad esempio:

- Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati
- Società di servizi specialistici (progettazione, consulenza tecnica, prove e collaudi di prodotti e materiali, di mercato, ecc.);
- Tecnici specialistici titolari di Partita IVA ed iscritti, ove previsto, agli Ordini professionali di competenza.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA ed in base al profilo di esperienza.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese relative alla realizzazione ed al collaudo di prodotti, processi e servizi a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Il costo dei Servizi di Consulenza Specialistica o di altri servizi equivalente sarà riconoscibile in base al numero di giornate rendicontate. Il costo massimo riconoscibile per giornata, ai fini del calcolo del contributo, è calcolato in base alle tariffe massime riportate nella tabella seguente, definte per profilo di esperienza maturata da parte del singolo consulente o dipendente impegnato nell'erogazione del servizio:

<b>LIVELLO</b>	<b>ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA</b>	<b>TARIFFA MAX GIORNALIERA</b>
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO

**ALLEGATO 5****SCHEDA PROGETTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

- **Denominazione e ragione sociale del capofila Raggruppamento candidato**  
.....
- **Denominazione del Progetto**.....
- **Codice pratica** .....

**A. Sintesi dell'iniziativa (max 2 pag.)****1. DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

## 1.1 Raggruppamento Proponente

- a. *Denominazione e ragione sociale del capofila*
- b. *Denominazione e ragione sociale dei componenti del Raggruppamento*

## 1.2 Titolo del progetto

## 1.3 Tipologia dell'intervento

*Indicare le tipologie degli interventi previsti e le relative percentuali di impegno: Ricerca Industriale e/o Sviluppo sperimentale*

## • Descrizione dell'obiettivo finale

*A tal fine, con riferimento al prodotto/processo/servizio da sviluppare, evidenziare:*

- a. Caratteristiche e prestazioni da realizzare
    - i. *Descrizione delle modalità di funzionamento.*
  - b. Specifiche quantitative da conseguire
    - i. *Valori dei principali parametri operativi.*
  - c. Principali problematiche di R&S
    - Indicazione delle principali problematiche tecnico-scientifiche o tecnologiche da risolvere per conseguire l'obiettivo e descrizione delle soluzioni che si intendono studiare.*
- Durata (*in mesi*) :.....
  - Data prevista di inizio del progetto(gg/mm/aaaa).....
  - Luogo di svolgimento del progetto
    - Località geografica sede/i degli investimenti*
  - Referente del progetto
    - Dati anagrafici, posta elettronica, titolo di studio, rapporti con il Raggruppamento richiedente.*

**B. I soggetti aderenti al Raggruppamento partecipante al progetto (max. 1 pag. per soggetto)**

Elencare tutti i soggetti aderenti al Raggruppamento partecipante al progetto, il ruolo e le attività svolte da ognuno nella realizzazione dello stesso.

Si raccomanda di prestare particolare attenzione ai requisiti/condizioni/prescrizioni previste dal Avviso regionale per l'ammissibilità del Raggruppamento di imprese partecipanti al progetto.

**Per ciascun componente del Raggruppamento:**

**1. DATI SALIENTI SUL PROPONENTE****1.1 ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE****a. Ramo principale di attività delle imprese o di ricerca degli Organismi di ricerca**

*Principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto);*

**b. Brevetti, diritti di proprietà intellettuale e/o licenze**

*Indicare i brevetti, le licenze e/o diritti di proprietà intellettuale in possesso dei soggetti afferenti al Raggruppamento, i dati di registrazione ed i Paesi internazionali sui quali sono registrati*

**c. Risorse umane**

*Per le imprese:*

*numero di dipendenti (alla data di candidatura):.....*

*e sua ripartizione per funzione aziendale:*

- *direzione:.....*
- *amministrazione:.....*
- *produzione:.....*
- *ricerca e sviluppo:.....*
- *marketing:.....*
- *altre funzioni:.....*

*Per gli Organismi di ricerca:*

*Numero di ricercatori*

*Numero di tecnici*

*Numero di dottorandi di ricerca*

**d. Stabilimenti di produzione (per le imprese)**

*Ubicazione e principali linee di produzione*

**e. Mercati di sbocco (per le imprese)**

*Principali mercati di sbocco presidiati e relativo posizionamento.*

*Indicare i mercati esteri presidiati e relative quote di fatturato collegate.*

**2. COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE DEL RAGGRUPPAMENTO**

**a.** *Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione*

**b.** *Laboratori e relative superfici;*

**c.** *Organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento;*

**d.** *attrezzature di particolare rilievo;*

**e.** *eventuali rapporti sistematici presenti con organizzazioni esterne di ricerca*

**3. RUOLO PREVISTO E ATTINENZA COL PROGETTO**

**a.** *Ruolo previsto dal soggetto nel progetto candidato*

**b.** *Competenze principali attinenti al progetto*

**c.** *Principali filoni di ricerca già affrontati dal soggetto proponente e competenze disponibili attinenti con il progetto.*

#### 4. RICERCATORI COINVOLTI NEL PROGETTO

- a. *Elencare la produzione scientifica dei componenti del gruppo di ricerca con riferimento alla tematica di R&S del progetto*

#### C. Piano strategico (max 10 pagg.)

*Si richiede una descrizione dettagliata del piano strategico, che sta alla base degli investimenti previsti dal progetto, che sia quanto più personalizzata sulla dimensione rappresentata dai soggetti candidati evitando di riportare descrizioni di carattere generico o bibliografico.*

*Il progetto deve evidenziare, oltre a coerenza e completezza, elementi di valore e di sostenibilità (deve essere evidenziato che l'aggregazione che presenta il progetto ha un'idea strategicamente fondata attraverso la quale è possibile raggiungere un risultato comune superiore a quanto ogni singolo soggetto coinvolto sia in grado di fare e che la stessa sia realizzabile da un punto di vista organizzativo).*

#### 1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

- a. *Fornire le informazioni necessarie a valutare il quadro di riferimento (settoriale e/o territoriale e/o tecnologico e/o aziendale) da cui scaturiscono le motivazioni di fondo dell'iniziativa proposta*

#### 2 OBIETTIVI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

##### 2.1 **Struttura del prodotto/processo/servizio**

- a. *Descrivere, facendo eventualmente anche uso di disegni e tabelle, il prodotto/processo/servizio che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti, detti Obiettivi Realizzativi (OR).*

##### 2.2 **Obiettivi realizzativi e Attività**

- a. *A fronte della struttura sopra delineata, descrivere singolarmente gli Obiettivi Realizzativi individuati, evidenziando per ciascuno di essi :*
- i) *le attività di ricerca industriale (RI) o di sviluppo sperimentale (SS) necessarie per la realizzazione di ciascun obiettivo realizzativo;*
  - ii) *le eventuali conoscenze, moduli, elementi componenti, risultati già disponibili tra i componenti del Raggruppamento o acquisibili commercialmente;*
  - iii) *le infrastrutture di ricerca utilizzate,*
  - iv) *il soggetto attuatore per ogni singolo obiettivo realizzativo*

- b. *Nell'ambito degli obiettivi realizzativi va prevista un'attività specifica di promozione, comunicazione e diffusione dei risultati del progetto.*

##### 2.3 **Tempistica**

*Rappresentare il programma complessivo con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi (OR).*

##### 2.4 **Coerenza strategica e gestione del progetto**

*Fornire elementi di coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della/e impresa/e, coinvolti, interazione delle strutture impegnate nel progetto con le altre strutture della/e impresa/e, criteri di selezione e monitoraggio del progetto.*

#### 3 INNOVATIVITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE SOLUZIONI PREVISTE

- 3.1 *Novità e originalità delle conoscenze acquisibili.*
- 3.2 *Fornire una descrizione delle attuali tecnologie e soluzioni confrontabili utilizzate dalla concorrenza sia a livello nazionale sia a livello internazionale*
- 3.3 *Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto/processo/servizio che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo della richiedente e/o del settore di riferimento.*



#### 4 BENEFICI ATTESI

- 4.1 *Fornire le informazioni necessarie a valutare la rispondenza del progetto con gli obiettivi di miglioramento del rapporto tra attività produttive e attività di ricerca, di recupero di competitività del soggetto proponente.*
- 4.2 *Fornire le informazioni necessarie a valutare il prevedibile ritorno economico degli obiettivi programmati attraverso un'analisi costo-benefici del progetto, nonché le prospettive di utilizzazione dei predetti risultati in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitivo e di salvaguardia e/o incremento occupazionale.*

#### 5 ESPERIENZA MATURATA DALLE IMPRESE APPARTENENTI AL RAGGRUPPAMENTO CANDIDATO IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO.

- *Elencare i progetti di ricerca svolti dalle imprese del Raggruppamento in collaborazione con Università e Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi 5 (cinque) anni, indicando titolo del progetto, Enti di ricerca coinvolti, anno di inizio durata, valore economico complessivo del progetto, valore economico a carico dell'impresa.*

#### 6 RICADUTE INDUSTRIALI

Descrivere le possibili ricadute interne ed esterne alle Imprese del Raggruppamento candidato in termini di :

- 6.1 Competitività tecnologica
  - *Caratteristiche tecnologiche attuali e prospettive dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.*
- 6.2 Ricadute economiche dei risultati attesi
  - *Dimensioni del mercato attuali e prospettive, posizioni della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa anche in relazione agli investimenti di industrializzazione.*
- 6.3 Previste ricadute occupazionali
  - *Indicare gli impatti occupazionali diretti nell'organico di R&S*
  - *Indicare gli impatti occupazionali indiretti indotti dal progetto (produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali...).*
- 6.4 Realizzazione di prototipi e/o dimostratori
  - *Descrivere i prototipi e/o dimostratori utili a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto e la loro dimostrazione al pubblico*
- 6.5 Valutazione delle prestazioni ottenibili
  - *Descrivere i casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo dei prototipi e/o dimostratori.*
- 6.6 Rispondenza normativa
  - *Indicare la verifica di rispondenza dei risultati alle più severe normative nazionali ed internazionali.*
- 6.7 Affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico
  - *Valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili dal progetto in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico.*
- 6.8 Trasferibilità Industriale
  - *Valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporto costi-prestazione e costi-benefici.*
- 6.9 Brevetti e Diritti di proprietà industriale (se previsti)
  - *Indicare i Brevetti e/o Diritti di proprietà sviluppabili a valle del progetto*

**7 PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEI RISULTATI**

- *Identificare in modo puntuale le ricadute in termini sia di sviluppo di nuove specializzazioni che di valorizzazione dei risultati sui mercati internazionali.*

**8 PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE DI FILIERA**

- *Fornire una descrizione della filiera tecnologica integrata ipotizzata, indicando:*
  - *quali fabbisogni regionali di innovazione ha intercettato il progetto;*
  - *su quali Tecnologie Chiave Abilitanti ovvero Key Enabling Technologies (KETs) di interesse collettivo è focalizzato il progetto;*
- *Dove presenti, identificare, in modo esaustivo, il ruolo in termini di partecipazione al progetto:*
  - *delle spin-off, start-up e imprese innovative coinvolte;*
  - *delle reti di Laboratori e Centri di Competenza coinvolti.*

**D. Piano dei costi****a) Personale dipendente**

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	n. Ricercatori	aliquota oraria ricercatori	n. ore previste di impegno sul progetto	costo totale ricercatori (€)	n. tecnici	aliquota oraria tecnici	n.ore previste di impegno sul progetto	costo totale tecnici (€)	n. unità di project management	aliquota oraria p.m.	n.ore previste di impegno sul progetto	Costo totale p.m. (€)
1													
.													
S													
	Totale												

**b) Personale non dipendente**

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	n. unità di personale non dipendente	tipologia di contratto (co.co.pro, assegno di ricerca, ...) <sup>12</sup>	impegno sul progetto (%)	costo totale personale non dipendente (€)	Costo imputabile sul progetto (€)
1						
.						
S						
	Totale					

<sup>12</sup> Sono esclusi i contratti di consulenza e le prestazioni occasionali

b1) Personale ALTAMENTE QUALIFICATO MESSO A DISPOSIZIONE presso IMPRESE i cui costi sono già ricompresi in a) e b)

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	n. unità di personale	tipologia di contratto	impegno sul progetto (%)	costo totale (€)	Costo imputabile sul progetto (€)
1						
.						
n						
	Totale					

c) Strumentazione e attrezzature

N	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Strumentazione e apparecchiature HW				Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Riferimenti preventivo
		Costo d'acquisto netto IVA (euro)	Durata utilizzo (mesi)	Tasso ammortamento (%)	Costo totale Ammortamento (euro)			
1								
.								
s								
						Totale( €)		

d) Forniture di ricerca a contratto

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

e) Brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

## f) Consulenze specialistiche o altri servizi equivalenti

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

## g) Addestramento del personale

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

## h) Altri costi

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1537

**Potenziamento attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal P.S.R. 2007/2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi. Approvazione schema "Proroga Protocollo d'intesa" tra Regione Puglia e il Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e AA.GG. confermata dal Direttore dell'Area per lo sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

PREMESSO che con propria Deliberazione n. 1290 del 21/07/2009 la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo d'intesa" tra la Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza per il potenziamento delle attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi.

CONSIDERATO che con il "Protocollo d'intesa" è stato stabilito:

- all'articolo 3 (Cabina di regia) che «Al fine di conferire ulteriore valore aggiunto al presente protocollo d'intesa è costituita una "cabina di regia regionale" che: per il Comando Regionale Puglia della G.d.F. viene individuata nel Capo di Stato Maggiore e nel Capo Ufficio Operazioni; per l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale viene individuata nel Direttore e nei dirigenti dei Servizi Agricoltura e Alimentazione.... La cabina di regia ha funzioni di indirizzo in ordine ad eventuali integrazioni o modifiche delle attività promosse, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza della Guardia di Finanza e della Regione Puglia nell'espletamento dei propri autonomi compiti d'istituto.»;
- all'articolo 4 (Durata) che «Il Protocollo d'intesa che avrà durata biennale - con possibilità di tacito rinnovo di anno in anno - e potrà essere integrato o modificato in ogni momento di comune accordo tra le parti firmatarie, anche al fine di tenere conto di eventuali nuovi aspetti emergenti dalla

collaborazione medesima, decorrerà dalla data di consegna dei beni e/o fornitura dei servizi previsti dalla presente intesa istituzionale.»

- all'articolo 5 (Oneri finanziari) che «Ai fini dell'esecuzione delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa, l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - si impegna ad assicurare al Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza, con la massima tempestività consentita nel rispetto delle normative in materia di acquisizioni di beni e/o forniture, per un importo complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila), la disponibilità di beni e/o servizi nel dettaglio individuati dalla Cabina di regia, con successivo atto dirigenziale dell'Ente regionale. I predetti mezzi, beni e forniture, saranno finalizzati dalla Guardia di Finanza all'attuazione degli obiettivi indicati nel presente protocollo d'intesa e, relativamente alla somministrazione di automezzi che deriveranno dalla stipula del presente accordo, la Guardia di Finanza sosterrà i soli oneri finanziari per il carburante.»

PRESO ATTO che con verbali della "Cabina di Regia" dell'8 settembre e del 5 novembre 2009 sono state definite le esigenze operative del Comando Regionale della Guardia di Finanza ed è stato dato incarico al dirigente del Servizio Alimentazione di attivare le procedure per la fornitura di autovetture di servizio in favore dello stesso Comando da impegnare nelle attività di controllo oggetto del "Protocollo d'intesa";

RILEVATO che la data di inizio della fornitura dei veicoli è stata 28 dicembre 2009, la stessa aveva valenza di due anni e con D.G.R. n. 15 del 19/01/2012 e n. 291 del 07.03.2013 è stata prorogata sino al 31 dicembre 2013.

CONSIDERATO che è chiaro interesse di questa Amministrazione proseguire ulteriormente questa collaborazione ancora per un biennio, per i risultati positivi fin qui conseguiti.

PRESO ATTO, altresì, che con verbale dell'ultima "Cabina di Regia" del 25 marzo 2014 sono state illustrate le nuove esigenze operative del Comando Regionale della Guardia di Finanza e con esse i veicoli necessari allo svolgimento delle azioni ispettive natura del protocollo di intesa.



CONSIDERATO che il risparmio economico derivato dall'utilizzo da parte del Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza di vetture con caratteristiche meno dispendiose ma che hanno una eguale efficienza per l'attività ispettiva dedicata ai controlli in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi, consentendo di stipulare un contratto biennale mediante l'impiego di autovetture con le caratteristiche di seguito evidenziate:

- n. 6 FIAT Panda - versione Polizia - per un costo di € 91.476,00 IVA inclusa;
- n. 12 FIAT Panda - versione civile - per un costo di € 102.804,00 IVA inclusa.

VALUTATO che per i veicoli richiesti sarà stipulata apposita convenzione tramite CONSIP per due anni con un costo totale pari a € 194.280,00 iva inclusa. Per le competenze di che trattasi è incaricato l'Ufficio Amministrazione e AA.GG.

Per quanto sin qui riportato si propone di approvare lo schema di "Proroga Protocollo d'intesa" tra la Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, che allegato alla presente Deliberazione ne costituisce parte integrante.

Prima della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, sarà necessaria l'autorizzazione della Conferenza di Direzione all'assunzione dell'impegno di spesa nel rispetto dei vincoli di finanzia pubblica, come previsto dalla DGR n. 186/2014 del 19/02/2014 "Patto di Stabilità interno 2014".

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

La previsione di spesa complessiva per due anni di € 194.280,00, di cui € 48.470,00 per l'anno in corso, derivante dalla stipula dei contratti di noleggio e servizi individuati dal presente atto a seguito della sottoscrizione della proroga del protocollo di intesa, trova copertura nel capitolo 111022 U.P.B. 1.0.1 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014.

Visto l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

## LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e AA.GG. e dal Direttore dell'Area per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa.
- Di approvare lo schema di "Proroga Protocollo d'intesa" allegato composto da n. 3 fogli, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.
- Di incaricare il Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale alla sottoscrizione del Protocollo medesimo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 30 aprile 2009 n. 10, previa la necessaria autorizzazione della Conferenza di Direzione all'assunzione dell'impegno di spesa nel rispetto dei vincoli di finanzia pubblica, come previsto dalla DGR n. 186/2014 del 19/02/2014 "Patto di Stabilità interno 2014".
- Di incaricare l'Ufficio Amministrazione e AA.GG. agli adempimenti di conseguenza e alla notifica del presente atto al Servizio Affari Generali, per gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 2/1977.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale con atto dirigenziale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ATTO DI PROROGA ED IMPLEMENTAZIONE  
DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA  
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE PUGLIA  
E IL COMANDO REGIONALE PUGLIA GUARDIA DI FINANZA**

Il presente atto viene sottoscritto tra:

- la Regione Puglia – CF: 80017210727, rappresentata dal Dott. Gabriele Papa Pagliardini, in qualità di Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
- il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza di Bari – CF: 80018990723, rappresentato dal Comandante Gen. D. Franco Patroni.

**PREMESSO CHE:**

- la Giunta Regionale con delibera n. 1290 del 21/07/2009 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza in ordine al potenziamento delle attività di controllo sulla spesa pubblica in materia di incentivi previsti dal P.S.R. 2007-2013 e in tema di contrasto alle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi;
- che il suddetto protocollo d'intesa è stato sottoscritto da entrambe le parti in data 04 agosto 2009, con durata 24 mesi dalla data di consegna dei beni e/o fornitura dei servizi previsti dall'intesa

istituzionale (la prima delle quali avvenuta in data 28 dicembre 2009);

- che lo stesso protocollo con atti di proroga sottoscritti da entrambe le parti in data 02 febbraio 2012 e 18 giugno 2013 è stato prolungato sino al 31 dicembre 2013;

**CONSIDERATO** che si è inteso concordare la prosecuzione delle attività in essere e, in relazione alle disponibilità dell'Ente, per due ulteriori annualità sino al 31/12/2015;

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

#### **Art. 1 (Oggetto)**

La Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza di Bari, con la sottoscrizione del presente atto – da considerarsi a tutti gli effetti come prosecuzione del protocollo d'intesa già in essere, sottoscritto in data 04.08.2009 e prorogato in data 02.02.2012 e 18.06.2013 - si impegnano a proseguire le azioni di contrasto nello specifico settore, secondo le modalità già stabilite nel richiamato protocollo iniziale.

#### **Art. 2 (risorse economiche)**

Al fine di dare corso alle attività oggetto del presente protocollo d'intesa, la Regione Puglia si impegna ad assicurare al Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza la disponibilità di beni e/o servizi nel dettaglio individuati dalla Cabina di Regia con risorse finanziarie entro i limiti stabiliti con legge di bilancio per l'esercizio

<p>2014 per il Cap. 111022 "Rimborso spese in favore del Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza per attività di controllo sulla spesa pubblica in tema di contrasto delle frodi sulle produzioni agroalimentari pugliesi", finalizzate alla prosecuzione delle attività per tutto il periodo concordato nel successivo articolo 3.</p>	
<p><b>Art. 3 (Durata)</b></p>	
<p>Il presente atto di proroga avrà validità sino al 31.12.2015 e sarà rinnovabile previo accordo tra le parti.</p>	
<p><b>Art. 4 (Rinvio)</b></p>	
<p>Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia all'articolato del protocollo sottoscritto in data 04.08.2009.</p>	
<p><b>Art. 5 (Obblighi di registrazione)</b></p>	
<p>Per quanto concerne tutti gli obblighi di natura tributaria e gli adempimenti amministrativi scaturenti dalla stipula del presente protocollo d'intesa saranno a carico dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia.</p>	
<p>Bari,</p>	
<p><b>Il Direttore</b></p>	<p><b>Il Comandante Regionale</b></p>
<p><b>Area Politiche per lo Sviluppo</b></p>	<p><b>Puglia della</b></p>
<p><b>Rurale della Regione Puglia</b></p>	<p><b>Guardia di Finanza</b></p>
<p><b>Dott. Gabriele Papa Pagliardini</b></p>	<p><b>Gen. D. Francesco Petraroli</b></p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1551

**Variazione di bilancio, esercizio 2014, in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione al finanziamento delle attività afferenti la tenuta dei Libri genealogici e l'attuazione dei controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori nell'anno 2013.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. Produzioni zootecniche, confermata dai dirigenti dell'Ufficio Produzioni animali e del Servizio Agricoltura, riferisce:

Visto il decreto legislativo 4.6.1997, n. 143 che ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti già svolti dal soppresso Ministero dell'Agricoltura in materia di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione, da esercitarsi direttamente o mediante delega o attribuzione agli enti locali, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'articolo 14, comma 2 del D.L. 78/2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, che sul complesso delle risorse statali, finanziate, fino a tutto il 2010 con DPCM 11 maggio 2001 e destinate alle Regioni a statuto ordinario e speciale per le attività trasferite dal D.lgs. 143/97, ha operato drastiche riduzioni. Tra le attività più significative, finanziate con le risorse di trasferimento statale, figurano i controlli funzionali dell'attitudine produttiva, dei bovini e degli ovini, per la produzione del latte e/o della carne e la tenuta dei libri genealogici, svolti dalle associazioni degli allevatori ai sensi della Legge 15.1.1991 n. 30. Tuttavia, limitatamente all'esercizio delle funzioni correlate all'attuazione dei controlli funzionali, al miglioramento genetico del bestiame, da realizzare attraverso la rete delle associazioni allevatori operanti sul territorio nazionale, sono state individuate da parte del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, con DM, specifiche risorse finanziarie, per un totale di 23.977.041,50 di euro;

Visto il programma annuale dei controlli funzionali ai sensi dell'art. 7, commi 5, 6, e 7 del decreto

legislativo n. 443 del 29/10/1999, predisposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA;

Visti i decreti ministeriali n. 4390 del 7.3.2013 e n. 6937 dell'11.4.2013, rispettivamente registrati dall'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero in data 21.3.2013 al n. 465 e 19.4.2013 al n. 1465, in adempimento agli accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Ministero ha provveduto ad impegnare e pagare sui capitoli di bilancio 7637 e 7638 di propria competenza, la somma di euro 19.181.633,20;

Visto il decreto ministeriale n. 3379 dell'11.2.2014, con cui il Ministero ha provveduto a pagare, sul capitolo di bilancio 7638 di propria competenza, l'ulteriore importo complessivo di euro 1.839.680,40, a saldo delle competenze per l'anno 2013 e che nella ripartizione, delle risorse rese disponibili ed impegnate, per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame nell'anno 2013, è stata assegnata, alla Regione Puglia, la somma complessiva di € 62.294,99, mentre quella realmente incassata è pari ad € 62.292,99;

Considerato che con nota del 7 marzo 2014, prot. n. A00\_116/3034, il Dirigente dell'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria, ha comunicato che con provvisorio cap. d'entrata n. 1093/14 ha provveduto ad acquisire la somma di € 62.292,99 e che dette risorse, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 con Deliberazione di Giunta regionale di variazione di bilancio, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 28 del 2001;

Per quanto premesso, propone

di procedere alla variazione amministrativa del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, iscrivendo nella parte "entrata" e nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, la somma di € 62.292,99, assegnata alla Regione Puglia con decreti ministeriali n. 3379/2014, così come riportato nella sezione degli adempimenti contabili.



Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/01 e ss.mm.ii.

Iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

**PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:**

U.P.B. 2.1.4 - Capitolo 2041120

Assegnazione fondi per funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionati del bestiame. D.L.vo n. 143/98 - DM n. 3379 dell'11.2.2014. € 62.292,99

**PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa:**

U.P.B. 1.1.7 - Capitolo 114157

Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98 - DM n. 3379 dell'11.2.2014.

€ 62.292,99

La somma di cui sopra è stata assegnata dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con decreto ministeriali n. 3379 dell'11.2.2014, (fondi anno 2013), ed incassata dalla Tesoreria Regionale giusta nota. acquisita agli atti di questo Ufficio, del Servizio Bilancio e Ragioneria n. A0011/3034/2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e ss.mm.ii.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O Produzioni zootecniche, dal dirigente dell'Ufficio Produzione animali e dal dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi e palesi;

**DELIBERA**

- di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, così come riportato nella sezione adempimenti contabili, con riguardo alla somma di € 62.292,99, assegnata dallo Stato con decreto ministeriali n. 3379 dell'11.2.2014, (fondi anno 2013), ed incassata dalla Tesoreria Regionale giusta nota acquisita agli atti di questo Ufficio, del Servizio Bilancio e Ragioneria n. A0011/3034/2014.
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1552

**Prelevamento della somma di € 8.641,68 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 del bilancio 2014 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 4920/2014.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario A.P. "Funzione di supporto alla gestione delle attività zootecniche" e dal Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico Foggia, confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

Premesso che l'Azienda Russoli ubicata in agro di Crispiano e Martina Franca è di proprietà della Regione Puglia, dove trovasi il "Centro per la conservazione del patrimonio genetico dell'asino di Martina Franca", razza autoctona in pericolo di estinzione.

Con DGR n.1105 dell'08.08.2002 è stato individuato per la gestione del Centro, l'Istituto Incremento Ippico di Foggia quale struttura regionale che già effettua controllo di indirizzo tecnico; a sua volta l'Istituto, mediante apposita convenzione ha utilizzato per la gestione, la struttura ex ASFD di Martina Franca logisticamente più vicina ed affidabile, in considerazione dell'esperienza già acquisita con precedenti convenzioni.

Con DDS n. 347/2002 è stato approvato apposito schema di Convenzione tra l'Istituto e l'ex ASFD, stabilendo anche il relativo corrispettivo annuo da liquidare, previa rendicontazione, per un importo complessivo pari ad euro 154.000,00; la Convenzione è stata sottoscritta il 24.01.2003 e repertoriata al n.006084 del 30.01.2003 dando così avvio ad un nuovo rapporto gestionale della durata di n. 2 anni, successivamente prorogato e comunque conclusosi il 24.01.2007.

Tanto premesso, con nota prot. A00/024 n.1797 del 05.02.2014, l'Avvocatura regionale ha inoltrato al Servizio Agricoltura:

- il ricorso per Decreto Ingiuntivo (D.I.) avanzato dalla Ditta Carbotti Giovanni s.r.l. di Martina Franca, per il tramite dello Studio legale Caroli-Casavola, contro la Regione Puglia, in quanto la stessa ha fornito all'Azienda Russoli, nel periodo compreso tra il 06.08.2004 ed il 29.12.2004, merce di vario genere (mangimi e cereali) non ricevendo il pagamento relativo a 5 fatture, per un importo complessivo di euro 6.798,48;
- l'ingiunzione di pagamento, alla Regione Puglia, emessa dal Tribunale di Taranto in data 27.12.2013, della predetta somma a favore della Carbotti Giovanni s.r.l. oltre agli interessi moratori ex D.Lgs. n.231/2002 dalla data di emissione delle singole fatture sino all'effettivo soddisfo, nonché spese e competenze procedurali che liquida in complessivi euro 710,00, di cui euro 110,00 per spese ed euro 600,00 per compensi professionali, oltre c.a.p, i.v.a e spese di registrazione del decreto ingiuntivo.

A seguito di quanto esposto, il Dirigente del Servizio Agricoltura ha inoltrato, all'Ufficio Incremento Ippico di Foggia ed al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca, con nota prot. A00030/10/02/14 n. 0010522, copia del D.I. chiedendo di fornire rela-

zione dettagliata ed elementi utili per una eventuale opposizione.

Entrambi i predetti destinatari, rispettivamente, con nota prot. A00/030/n.0013121 del 17/02/14 e con nota prot. 1312 del 20/02/14, hanno dato seguito comunicando:

- il primo (UIIP) che le fatture di che trattasi non sono state pagate con riferimento alle disponibilità finanziarie del 2004 e che le stesse non sono state inserite dal Funzionario delegato del Corpo Forestale dello Stato nella rendicontazione delle spese dell'anno successivo (2005);
- il secondo (CFS) che le risorse finanziarie stanziata dalla Regione Puglia nell'anno 2004 erano state insufficienti e pertanto era stato privilegiato il pagamento di beni indispensabili quali gli alimenti di base, mentre le predette fatture unitamente ad altre, per un importo complessivo di circa euro 24.000,00 non erano state pagate.

Si precisa, in effetti, che con Determinazione n.4 del 03.02.2004, del Dirigente del Settore IPA - IPAL-Istituto Incremento Ippico di Foggia, nel rispetto della convenzione e della previsione di spesa comunicata con nota prot.3585 del 04.12.2003 dallo stesso Corpo Forestale, furono impegnate per l'anno 2004 le somme necessarie al funzionamento dell'Azienda Russoli ed interamente pagate con diversi provvedimenti, ai soggetti compresi nella rendicontazione presentata.

Con altra nota del 06.02.2014 acquisita agli atti al prot. A0030/11/02/14 n. 11190, anche il Sig. Serio Francesco, ha presentato istanza per il mancato pagamento della fattura n. 23 del 13.12.2004 pari ad euro 1.843,20 IVA compresa, chiedendo contestualmente gli interessi e la rivalutazione, riguardante i lavori di semina eseguiti presso la medesima Azienda Russoli. A tale istanza il Servizio Agricoltura in considerazione anche di quanto comunicato con nota prot. n. 1312 del 20/02/14 del CFS ha dato seguito con nota prot. A00030/24/04/14 n. 37071, proponendo una transazione al fine del riconoscimento della sola sorte capitale comprensiva dell'IVA. Il Sig. Serio con nota del 23.06.2014 acquisita al prot. A00030/26/06/14 n. 57245 ha risposto, comunicando di accettare il pagamento della sola somma riportata in fattura come proposto.

Tutto ciò premesso,

Considerato che non si è ritenuto opportuno fare opposizione al D.I nei confronti della Regione Puglia, in quanto la somma richiesta dal creditore non è stata effettivamente pagata;

Tenuto conto che con nota prot. A00030/27/02/2014 n.17021, è stata avviata una fase transattiva con la Carbotti Giovanni s.r.l. per il tramite dello Studio Legale Caroli-Casavola al fine di contenere l'importo richiesto, in particolare, l'ammontare della quota relativa agli interessi moratori;

Preso atto che con nota datata 28/02/2014 ed acquisita al prot. A00030/05/03/14 n. 19060, lo Studio legale ha accolto la proposta avanzata consistente nella riduzione al 50% dei predetti interessi, precisandone il relativo importo;

Considerato che anche il Sig. Serio Giovanni ha avanzato analoga richiesta in via stragiudiziale per il mancato pagamento della fattura n. 23/2004, alla quale il Servizio Agricoltura per evitare l'instaurarsi di altro contenzioso, ha dato seguito proponendo una transazione al fine del riconoscimento della sola sorte capitale comprensiva dell'IVA;

Preso atto che con nota datata 23/06/2014 ed acquisita al prot. A00030/26/06/14 n. 57245, il Sig. Serio ha accettato il pagamento della sola somma riportata in fattura come proposto;

Considerato inoltre, che a seguito di formale richiesta di parere all'Avvocatura regionale, da parte del Dirigente del Servizio Agricoltura prot. A00030/02/04/14 n°30213 sulla procedura da adottare, la stessa ha fornito riscontro con nota prot. A00\_024/0005306 dell'08.04.14 acquisita al prot. A00030/14/04/14 n. 33985 comunicando le proprie osservazioni e proposte che sono in linea con quanto già avviato;

Visto il Decreto Ingiuntivo del 27.12.2013, disposto dal Giudice del Tribunale di Taranto acquisito agli atti dell'Avvocatura Regionale con prot. A00024/1396 del 28.01.2014;

Considerato che le somme relative alla rivalutazione monetaria, agli interessi moratori ed alle

spese procedurali e legali trovano copertura nei rispettivi capitoli di spesa, si ritiene di dover procedere al prelevamento dal fondo di riserva, esclusivamente per l'importo di euro 8.641,68 relativo alla sorte capitale complessiva precisata da entrambi i creditori;

Ritenuto fare ricorso all'autotutela per non incorrere in ulteriori costi per l'Amministrazione,

Propone

- di procedere al pagamento del Decreto Ingiuntivo (DI) del 27.12.2013, disposto dal Giudice del Tribunale di Taranto per la somma complessiva di euro 6.798,48 relativa alla sorte capitale citata in sentenza, in favore del ricorrente Carbotti Giovanni s.r.l. (C.F. e P. IVA n. 02107960730) che avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n.1110090 del Bilancio 2014 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n.4920;
- di procedere al pagamento della fattura n.23/2004 a seguito dell'istanza avanzata in via stragiudiziale dal Sig. Serio Francesco (C.F. SREFNC29805D171Y e P.IVA 00463970731) per l'importo complessivo di euro 1.843,20 relativo alla sorte capitale IVA compresa che avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del Bilancio 2014 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 4920;
- di informare il Corpo Forestale dello Stato in relazione al rapporto di Convenzione all'epoca in essere, che si sta provvedendo al pagamento, quantificato allo stato in €. 8.641,68 oltre altre spese afferenti il contenzioso che ha prodotto il D.I., del debito creatosi nell'anno 2004 a causa della incompleta rendicontazione delle spese relative a forniture richieste nell'ambito della gestione dell'Azienda Russoli.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e SS.MM.II.

Il pagamento alla Carbotti Giovanni s.r.l. (C.F. e P. IVA n.02107960730) dell'importo di euro 6.798,48 relativo alla sorte capitale ed al Sig. Serio Francesco (C.F. SREFNC29805D171Y e P. IVA

00463970731) dell'importo di euro 1.843,20 anch'esso relativo alla sorte capitale, avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva come di seguito esplicitato.

Il Servizio Ragioneria è incaricato a procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di €. 8.641,48 (€. 6.798,48 + €. 1.843,20) dal cap. n.1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2014 ed aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 4920, rientranti nella U.P.B. 1.1.7 del Servizio Agricoltura.

All'impegno ed alla liquidazione della spesa si provvederà con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.r. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario redigente, del Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico di Foggia e del Dirigente del Servizio Agricoltura,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di dare seguito al pagamento del Decreto Ingiuntivo del 27.12.2013, disposto dal Giudice del Tribunale di Taranto per la somma complessiva di euro 6.798,48 relativa alla sorte capitale citata in sentenza, in favore del ricorrente Carbotti Giovanni s.r.l. (C.F. e P. IVA n. 02107960730);

- di dare seguito al pagamento della fattura n.23/2004 a seguito dell'istanza avanzata in via stragiudiziale dal Sig. Serio Francesco (C.F. SREFNC29B05D171Y e P.IVA 00463970731) per l'importo complessivo di euro 1.843,20 relativo alla sorte capitale IVA compresa;

- di incaricare il Servizio Ragioneria a procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di €. 8.641,68 dal cap. n.1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2014 ed aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 4920, rientrante nella U.P.B. 1.1.7 del Servizio Agricoltura;

- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Agricoltura di adottare entro il corrente esercizio finanziario gli atti di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari complessivamente ad €. 8.641,68, nonché di trasmetterla alla competente Procura della Corte dei Conti come disposto dall'art. 23, comma 5 della L. n. 289/2002;

- di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio secondo la disciplina prevista dall'art. 194 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267, in quanto le somme scaturite sono spese non supportate da idoneo e preventivo impegno di spesa e rivenienti dalla esistenza di obbligazioni giuridicamente valide;

- di informare il Corpo Forestale dello Stato in relazione al rapporto di Convenzione all'epoca in essere, che si sta provvedendo al pagamento, quantificato allo stato in euro 8.641,68 oltre altre spese afferenti il contenzioso che ha prodotto il D.I., del debito creatosi nell'anno 2004 a causa della incompleta rendicontazione delle spese relative a forniture richieste nell'ambito della gestione dell'Azienda Russoli;

- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1553

**Direttive per la predisposizione dei Piani faunistici venatori provinciali 2014/2019.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 10 comma 2 recita: "Le Regioni e le Province, con le modalità previste ai commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio";

Vista la L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" che all'art. 9 comma 2 recita: "La Regione e le Amministrazioni provinciali realizzano la pianificazione faunistico - venatoria mediante destinazione differenziata del territorio, come previsto nei commi successivi (commi 3, 4, 5 e 6);

Vista la L.R. n. 27 del 13.08.98 che all'art. 9 comma 9 recita: "Sulla base della individuazione dei Piani faunistici venatori provinciali, la Regione istituisce con il Piano faunistico venatorio regionale le oasi di protezione, le zone di ripopolamento e cattura, i centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, le zone addestramento cani, nonché gli ATC";

Considerato che il Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, scade il 21 luglio 2014 e che, ai sensi della LR. n. 27/98 art. 9 comma 15, le Province sei mesi prima della scadenza non hanno fatto pervenire i propri Piani faunistici venatori provinciali, impossibilitate per la circostanza che il Consiglio Regionale con deliberazione n. 234 dell'11 e 25 marzo 2014 ha proceduto alla rinnovata approvazione del predetto Piano

faunistico venatorio regionale 2009/2014 a seguito di quanto stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 2755/2011 (attivazione del procedimento VAS sul Piano faunistico venatorio regionale) e che, pertanto, si è reso necessario ed indispensabile progarlo;

Tenuto conto di quanto richiamato l'Ufficio Caccia regionale ha predisposto apposite "direttive" per la formulazione dei nuovi Piani faunistici venatori provinciali 2014/2019, sulla base di quelle redatte per la predisposizione dei Piani 2009/2014, sentite le Province e il competente Ufficio regionale VIA-VAS.

Tanto, nell'ambito delle attribuzioni regionali rivinenti dalle disposizioni di cui all'art. 3, comma 1 della L.R. n. 27/98, al fine di consentire alle province pugliesi la predisposizione dei propri Piani faunistici venatori 2014/2019 in armonia e nel rispetto di quanto riportato nelle prefate "Direttive";

Ciò premesso, si rende urgente e necessario approvare le "Direttive" allegate al presente provvedimento "allegato A")"

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, punto c) e d), della LR. n. 7/97 e art. 9 della L.R. n. 27/98.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge



*DELIBERA*

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende richiamata;
- Di approvare le "Direttive" per la predisposizione dei nuovi Piani faunistici venatori provinciali 2014/2019, "allegato A", parte integrante del presente provvedimento;
- Di dare mandato, all'Ufficio Caccia del Servizio

Caccia e Pesca regionale, di notificare il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, alle Province per i consequenziali provvedimenti di propria competenza;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Allegato A)

### DIRETTIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI FAUNISTICI VENATORI PROVINCIALI

#### 1) **Calcolo della Superficie agro-silvo-pastorale (SASP)**

La Superficie agro-silvo-pastorale (SASP) può essere desunta dalle più recenti fonti ISTAT oppure può essere calcolata attraverso le metodiche di analisi dei dati cartografici informatizzati con software GIS sottraendo alla superficie provinciale complessiva la superficie antropizzata, ossia quella occupata dai centri abitati, dalle aree industriali, da tutte le superfici adibite a FER, dalle infrastrutture (stradali, ferroviarie, portuali, ecc. con relativa fascia di pertinenza di mt. 50) e da tutto ciò che in genere rappresenta ambiente costruito.

#### 2) **Calcolo della Superficie destinata a protezione (SP) ai sensi dell'art. 9 comma 5 L.R. 27/98**

La Superficie destinata a protezione (SP) sarà data dalla somma di:

- a) **Aree protette (AP)** istituite ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 19/97 e per altre normative (Riserve Naturali dello Stato, ecc.);
- b) **Foreste demaniali;**
- c) **Superfici boschive incendiate** e precluse all'attività venatoria ai sensi dell'art. 10 comma 1 L. 353/2000;
- d) **Fondi chiusi** regolarmente autorizzati ai sensi dell'art. 38 L.R. 27/98;
- e) **Oasi di Protezione (OP) e Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC)** istituite ai sensi della legge 27/98.

Il calcolo dell'effettiva superficie di tutte queste aree deve essere realizzato detraendo le superfici antropizzate in esse eventualmente presenti.

Nel calcolo della SP non possono, in alcun modo, essere tenute in considerazione le aree in cui non siano adottati provvedimenti atti ad agevolare la sosta, riproduzione e cura della prole della fauna, quali:

- Fasce di rispetto da aree precluse all'attività venatoria (50 mt dalle strade, 100 mt dagli abitati, 50 mt dalle aree protette, ecc.);

- Terreni in attualità di coltivazione;
- Parchi pubblici;
- Zone militari.

Nel caso in cui due o più aree di cui alle lettere dalla a) alla e) siano sovrapposte, la superficie da queste occupate va necessariamente calcolata una sola volta.

L'attività venatoria, consentita nei SIC-ZSC e ZPS (se non vietata da ulteriori vincoli), è disciplinata dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 17 ottobre 2007 (G.U. n. 258 del 06.11.2007) e dal R.R. 22 dicembre 2008 n. 28 (BURP n. 200 del 23.12.2008) di modifica al R.R. n. 15 del 18 luglio 2008.

### **3) Conferma/revoca/istituzione di Oasi di Protezione (OP) e Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC).**

Nella predisposizione del nuovo Piano faunistico venatorio provinciale, deve essere prioritariamente calcolata la SP derivante dalla somma delle aree di cui alle lettere da a) a d) del punto 2; successivamente, in funzione della percentuale di SP che si vuole ottenere, dovranno essere confermate/revocate/istituite le OP e le ZRC.

Le **OP** e le **ZRC** possono essere **istituite anche nei Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)**. La gestione delle OP, in questi casi, dovrà essere realizzata in accordo con i rispettivi Enti gestori delle predette aree in ottemperanza alle apposite misure di conservazione approvate e vigenti.

### **4) Istituzione di Zone Addestramento Cani (ZAC) ed Aziende Agri-Turistico-Venatorie (AATV).**

Nel caso il nuovo Piano faunistico venatorio provinciale preveda l'istituzione di ZAC e AATV queste devono essere previste al di fuori delle ZPS.

### **5) Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza.**

Il **Piano Faunistico Venatorio** regionale 2014/2019 dovrà effettuare, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 44/2012, la procedura di **VAS**, disciplinata dagli artt. 9 - 15 della stessa legge, e, ai

sensi del comma 2 dell'art. 5 del DPR 357/97 e del comma 4 dell'art. 4 della L.R. n. 11/2001, anche la **Valutazione d'Incidenza**. Secondo quanto disposto dai commi 1, 2 e 3 dell'art. 17 della L.R. 44/2012, quest'ultima dovrà essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano; il Rapporto Ambientale dovrà recare i contenuti previsti dall'allegato G del DPR 357/97 e il Parere Motivato sarà espresso con riferimento alle finalità di conservazione proprie della Valutazione d'Incidenza.

Di seguito si delinea l'attività di coordinamento delle amministrazioni coinvolte nella formazione dei Piani faunistici venatori, con particolare attenzione all'integrazione fra il procedimento di VAS e le competenze degli Uffici provinciali e regionali responsabili degli stessi:

1. **L'Ufficio Caccia**, afferente al Servizio Caccia e Pesca, predisporrà il Rapporto Preliminare di orientamento (**RPR**) nonché l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti Territoriali interessati da consultare (**SCMA**). Tale documentazione sarà oggetto di presa d'atto da parte della **Giunta Regionale**, con cui si darà, altresì, avvio formale alla procedura di VAS e in particolare alla relativa fase di consultazione preliminare con le modalità che si indicheranno nella stessa.

2. **L'Ufficio Caccia** provvederà a trasmettere, l'atto di avvio della VAS e delle modalità di conduzione della fase di consultazione preliminare con i SCMA, all'Ufficio regionale VIA-VAS. Al termine della predetta procedura **l'Ufficio** invierà gli esiti della fase di consultazione preliminare agli Uffici competenti delle Province.

3. Gli **Uffici competenti delle Province**, sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare, redigeranno i relativi **Rapporti Ambientali**, gli **Studi d'Incidenza** e le proposte di **Piano provinciale**, che verranno approvati, su proposta della Giunta Provinciale, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico provinciale, dal Consiglio Provinciale. L'atto di approvazione dovrà indicare un rappresentante provinciale delegato a partecipare alle eventuali revisioni del Piano nel corso di procedura VAS.

4. **L'Ufficio Caccia** acquisirà i Piani e la relativa documentazione e li coordinerà predisponendo il **Piano regionale** e i relativi "**Rapporto Ambientale** e "**Studio d'Incidenza**", che saranno adottati dalla Giunta Regionale.

5. **L'Ufficio Caccia** si occuperà:

- a) di trasmettere la relativa documentazione all'Ufficio regionale VIA – VAS e agli Uffici competenti delle Province per il deposito nonché al Comitato tecnico regionale per il parere;
- b) di far pubblicare l'avviso di deposito sul BURP e la documentazione sul sito web;
- c) della consultazione dei SCMA e del pubblico.

6. L'**Ufficio Caccia** al termine della consultazione pubblica si confronterà con i rappresentanti incaricati dalle Province per valutare le osservazioni pervenute e rettificare l'eventuale documentazione di Piano regionale, che verrà così trasmesso, in uno con gli esiti della consultazione e il parere del Comitato tecnico Regionale, all'**Ufficio regionale VIA – VAS**, che emetterà il Parere Motivato e la Valutazione d'Incidenza.

7. L'**Ufficio Caccia** acquisirà il **Parere Motivato**, effettuerà l'eventuale revisione del Piano regionale e del Rapporto Ambientale, coordinandosi con i rappresentanti incaricati dalle Province e redigerà la **Dichiarazione di Sintesi** e le misure adottate in merito al monitoraggio. Il tutto verrà trasmesso al **Consiglio Regionale** per l'approvazione finale.

Per l'espletamento della procedura di VAS l'Ufficio Caccia potrà avvalersi della collaborazione di esperti esterni attesa la mancanza di specifiche professionalità all'interno dello stesso Ufficio.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1554

**Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Art. 35 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 - Apposizione del visto di legittimità e di merito ed approvazione della deliberazione commissariale n. 77 del 18 marzo 2014 "Bilancio di previsione 2014: Approvazione" - Elenco n. 131/A.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, con nota prot. n. 1250 del 24 marzo 2014 - acquisita agli atti del Servizio Foreste il 26 marzo 2014 al prot. n. AOO\_036/0007649 - ha trasmesso la deliberazione del Commissario Straordinario regionale n. 77 adottata in data 18 marzo 2014, riguardante l'approvazione del bilancio di previsione esercizio 2014, unitamente alla seguente documentazione:

- Bilancio di previsione 2014;
- Deliberazione commissariale n. 77 del 18/03/2014 di approvazione del bilancio di previsione 2014;
- Relazione del Commissario Straordinario Dott. Stanco Giuseppantonio;
- Relazione del Revisore Unico Dott. Piccininno Antonio;
- Relazione del Direttore dell'Area finanziaria Dott. Dimonte Cosimo Antonio;
- Parere della Consulta Regionale espresso nella seduta del 17/03/2014;
- Deliberazione commissariale n. 18 del 18/03/2014 "Programma triennale delle opere Pubbliche triennio 2014-2016"

Il Commissario Straordinario regionale, nella propria relazione in data 6 febbraio 2014, riferisce:

"... si premette che, come già per gli esercizi 2012 e 2013, anche per l'esercizio 2014, è stato predisposto un bilancio preventivo di stretta competenza. In esso non sono contemplate possibilità di assorbimento o strumenti di appianamento tempo-

ralizzato della ragguardevole debitoria, che incombe sui conti del Consorzio e che genera frequentemente difficili momenti di criticità nella gestione corrente, pur se la presenza di tale debitoria non è stata del tutto ignorata in bilancio, come di seguito evidenziato.

Invero, si ritiene che la problematica dell'estinzione della debitoria potrà essere affrontata, congiuntamente in sede consortile e regionale, dopo una prima sperimentazione della rinnovata applicazione del contributo di bonifica cod. 630, nonché dopo che la Giunta Regionale avrà maturato i propri orientamenti in ordine all'eventuale riordino dei comprensori di bonifica, a mente di quanto disposto dall'art. 2 della L.R. n. 4 del 13.03.2012.

Peraltro, si aggiunge che anche nell'esercizio 2013 sono state estinte alcune situazioni debitorie, di importi apprezzabili, come sarà all'uopo più particolarmente illustrato in sede di conto consuntivo.

La novità più rimarchevole che caratterizza il bilancio 2014 è rappresentata dalla determinazione di procedere quanto prima all'emissione del ruolo per la riscossione del contributo di bonifica cod. 630, per cui è stata prevista una entrata di euro 5.400.000,00 (cinquemilioniquattrocentomila/00).

In corrispondenza, sono stati preventivati lavori di manutenzione della rete scolante consortile per un importo non inferiore ad € 2.800.000,00.

Tali lavori sono specificatamente riportati nel programma approvato con delibera commissariale n.18 del 03.02.2014 ed interessano partitamente le quattro UTO (Unità Territoriali Omogenee) nella quali il nuovo piano di classifica ha circoscritto il comprensorio consortile di contribuenza. Relativamente alla competenza di parte corrente, ossia detratte le partite di giro e le previsioni concernenti l'esecuzione di opere finanziate o finanziabili da parte di altri Enti (ex Agensud, Stato, Regione), il bilancio pareggia nell'importo di € 18.284.000,00 (diciottomilioniduecentottantaquattromila/00).

Le spese sono state contenute il più possibile, facendosi riferimento, in larga massima, alle previsioni assestate dell'esercizio 2013. L'incremento più significativo è rappresentato dal più elevato stanziamento iscritto per la manutenzione dei canali di scolo, come innanzi enunciato.

Nel dettaglio, le altre spese di maggiore rilievo sono costituite: dalle retribuzioni del personale con-

sortile e dei lavoratori stagionali; dai costi da sostenere per la fornitura dell'acqua per l'irrigazione e dell'acqua potabile per l'acquedotto rurale, da corrispondere all'Ente Irrigazione e all'Acquedotto Pugliese; dai costi per la fornitura di energia elettrica e, quindi, dalla varietà delle altre spese accessorie, necessarie per l'espletamento dei servizi.

Anche in questo bilancio, come già negli esercizi 2012 e 2013, si è ritenuto opportuno iscrivere uno stanziamento, per quanto ridotto rispetto al passato, di € 700.000,00 (settecentomila/00), per far fronte ad evenienze impellenti di pagamenti di passività pregresse, allorché si rendano necessari per impedire procedimenti esecutivi, che avrebbero l'effetto di rendere indisponibili le risorse che affluiscono alla cassa del Consorzio, e, quindi, di determinare la paralisi totale dei servizi consortili.

A tal riguardo, si annota che lo stanziamento all'uopo iscritto nel bilancio 2013 ha consentito di pervenire ad una transazione con l'Impresa Domenico Dibattista s.r.l., la quale, in possesso di sentenze definitive, aveva azionato presso il TAR Puglia ricorsi per ottemperanza, con richiesta di nomina di un commissario ad acta per la liquidazione dei crediti vantati, oberati di interessi, rivalutazione e spese, per circa € 2.000.000,00. In sede transattiva l'impresa è stata tacitata mediante il pagamento di € 1.600.000,00.

Detto stanziamento, impinguato in sede di variazione di bilancio, con economie accertate in alcuni capitoli, si è dimostrato utile anche per l'estinzione di una pluralità di situazioni debitorie di importi modesti, con realizzazione di apprezzabili risparmi.

Per il versante delle entrate, alla già menzionata previsione di € 5.400.000,00, conseguenti all'applicazione del contributo di bonifica cod. 630, si aggiungono le altre poste rivenienti dai servizi consortili e, propriamente:

- a) euro 3.000.000,00 quale ammontare complessivo dei corrispettivi che si ritiene possano pervenire dall'esercizio degli impianti irrigui;
- b) euro 4.500.000,00 dai corrispettivi delle utenze dell'acquedotto rurale. Sicché, il totale delle entrate proprie, con l'aggiunta di altre piccole voci, risulta determinato in € 13.096.000,00 (tredicimilioninovecentaseimila/00).

Di conseguenza, per pervenire al pareggio di bilancio, si rende necessario un contributo da parte della Regione pari ad euro 5.188.000,00 ed una

posta di detto ammontare risulta iscritta nella parte "entrate" del documento contabile. Atteso che la L.R. n. 45 del 30.12.2013, all'art.42, ha disposto a favore dei quattro Consorzi commissariati l'erogazione per il 1° semestre 2014 di un contributo complessivo di euro 8,5 milioni e considerato che alla luce delle risultanze della ripartizione, fra detti Consorzi, del contributo regionale erogato nell'esercizio 2013, del contributo attualmente accordato, a favore del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia può essere ascritta una quota contributiva di euro 3.200.000,00.

Ne consegue che per il 2° semestre dell'esercizio si ha necessità, per questo Consorzio, di una integrazione del contributo regionale per l'ammontare di € 1.988.000,00.

Ovviamente, qualora dovesse essere assegnato un contributo di misura inferiore, si avrebbero serie difficoltà ad assicurare la normalità della gestione." Il Revisore Unico, Dott. Antonio Piccininno, nominato con Decreto del Presidente della G.R. n.149 del 15/03/2013, nel proprio parere, riporta:

*"VISTO Il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 e il rendiconto dell'esercizio 2012;*

*DATO ATTO CHE*

- *l'ente, ha adottato il sistema contabile semplificato - con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto di bilancio;*
- *il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;*

*TENUTO CONTO CHE*

- *durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;*
- *che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;*
- *visto il parere espresso da responsabile del servizio finanziario in data 18 febbraio 2014 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale;*

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

### **1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per ci terzi**

Il bilancio rispetta, come risulta dal... quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2014, il principio del pareggio finanziario e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

### **2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2014 (estratto tabella)**

#### *Equilibrio di parte corrente*

	Consuntivo 2012	Previsioni 2013	Preventivo 2014
Saldo di parte corrente	625.247,63	50.000,00	32.000,00

#### *Equilibrio di parte capitale*

	Consuntivo 2012	Previsioni 2013	Preventivo 2014
Saldo di parte capitale	- 41.357,83	- 50.000,00	- 32.000,00

### **Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (piano generale di sviluppo) e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori di manutenzione delle opere di bonifica, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.) del bilancio.

### **Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni**

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo contiene l'illustrazione

della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale.

In particolare la relazione:

- rispetta i postulati di bilancio in particolare quello della economicità esprimendo una valutazione delle attività fondata sulla considerazione dei costi e dei proventi;
- per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
- per la spesa è redatta per programmi, per progetti rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2014, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

### **ENTRATE CORRENTI**

#### ***Entrate derivanti da contributi***

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2013 ed al rendiconto 2012.

Come sotto evidenziato nelle previsioni vi sono minori trasferimenti da parte della Regione ai sensi dell'art.42 della L.R. n.45 del 30/12/2013 che prevede un contributo per i quattro Consorzi commissariati per euro 8.500.000,00 la cui ripartizione dovrebbe competere per euro 3.200.000,00, sommato alla iscrizione di ulteriori euro 1.988.000,00 ritenendo che nel secondo semestre tale valore possa essere accordato come ulteriore contributo. Inoltre sono previste entrate dall'emissione del ruolo per la riscossione del contributo di bonifica dovuto dai proprietari in funzione del nuovo piano di classifica. Dalla tabella che segue potrà notarsi che il 2014 sarà il primo anno in cui verrà applicato il nuovo piano di classifica e pertanto si precisa che a richiesta dello scrivente il Commissario Straordinario Stanco ha confermato come tale il valore di presumibile entrata.

	Rendiconto 2012	Prev. Def. 2013	Bilancio prev. 2014
Contrib. a carico proprietà	5.400.000		
Contrib. manut. Imp. Irrigui	400.000		
Contr. e trasf. Regione	9.360.614	8.200.000	5.188.000
Entrata fornitura beni	8.178.455	7.556.000	7.556.000
Proventi dei beni dell'Ente	104.588	302.000	49.000
Inter. su antic. e crediti	16.509	11.000	6.000
Proventi diversi	159.753	115.000	85.000
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>17.819.919</b>	<b>16.584.000</b>	<b>18.284.000</b>

### SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per funzione, confrontate con i dati del rendiconto 2012 e con le previsioni dell'esercizio 2013 definitive è il seguente:

	Rendiconto 2012	Prev. Def. 2013	Bilancio prev. 2014	Incr. %
Funzioni generali di Amm.ne di gestione e controllo	5.824.716	4.395.000	6.583.000	49,78%
Funzioni nel campo della tutela ambientale	11.369.955	12.139.000	11.669.000	-3,87%
<b>Totale spese correnti</b>	<b>17.194.671</b>	<b>16.534.000</b>	<b>18.252.000</b>	<b>10,39%</b>

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche espone nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2014

- 1) Che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere verificate relativamente alle seguenti voci, tenendo conto delle proposte e suggerimenti dell'organo di revisione, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rilevassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico finanziario complessivo: entrate  
CONTRIBUTI DI BONIFICA (cod. 630)  
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE

b) Riguardo al sistema informativo contabile

- L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle spese di parte corrente, ritiene necessario che il sistema informativo-contabile sia organizzato per la rilevazione contestuale delle seguenti spese:
- spese di personale
  - spese per incarichi di collaborazione autonoma.

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente
- l'organo di revisione:
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti; ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2014 e sui documenti allegati."

Con la deliberazione n. 77 adottata il 18 marzo 2014 dal Commissario Straordinario è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, con le seguenti risultanze finali:

**ENTRATE**

TITOLO I	Entrate contributive	5.400.000,00
TITOLO II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti	5.188.000,00
TITOLO III	Entrate derivanti dalla gestione del patrimonio e diverse	7.696.000,00
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	5.000.000,00
TITOLO V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00
TITOLO VI	Entrate da servizi per conto terzi	10.409.000,0
	<b>Totale complessivo delle Entrate</b>	<b>33.693.000,0</b>

**USCITE**

TITOLO I	Spese correnti	18.252.000,00
TITOLO II	Spese in conto capitale	5.032.000,00
TITOLO III	Spese per rimborso di prestiti	0,00
TITOLO IV	Spese per servizi per conto di terzi	10.409.000,00
	<b>Totale complessivo delle Uscite</b>	<b>33.693.000,00</b>

Con la nota n. 279/2014 del 7 marzo 2014, il Commissario Straordinario unico ha convocato, per il giorno 17 marzo 2014, la Consulta regionale ex art. 1, comma 7, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, al fine di acquisirne il parere sul bilancio di previsione 2014 del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia. Con la successiva nota n. 286/2014 del 17 marzo 2014, il Commissario straordinario unico ha trasmesso il verbale della riunione della Consulta regionale, dal quale si evince che, all'incontro, era presente l'avv. Anna Chiumeo, in rappresentanza dell'ANBI Puglia, che ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio in esame. Sono stati, altresì, acquisiti i pareri -negativi- dei rappresentanti della CIA (Confederazione italiana agricoltori) e della Confagricoltura, pervenuti a mezzo e-mail.

La deliberazione commissariale n. 77 del 18 marzo 2014 rientra nella fattispecie prevista dall'art. 35, comma 4, della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica" che statuisce

siano soggette al controllo di legittimità e di merito, da parte della Giunta regionale, gli atti dei Consorzi di bonifica concernenti, tra l'altro, il bilancio preventivo e relative variazioni.

Al fine di corrispondere in modo più esauriente a quanto previsto dalla richiamata normativa, il Servizio Foreste ha formulato specifica richiesta di collaborazione, al Servizio Controlli dell'Area Finanza e Controlli, ai fini dell'espletamento, da parte dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione, di quanto previsto dalla L.R. n. 4/2012, art. 35, comma 4, lett. a) e b).

Nell'ambito di tale attività di collaborazione, il Servizio Controlli è impegnato nella realizzazione del progetto COROLLA, approvato con D.G.R. n. 2485/2012, propedeutico e strumentale a garantire gli adempimenti in materia di monitoraggio, armonizzazione contabile e consolidamento di bilancio delle Società partecipate, delle Agenzie Regionali e degli altri Enti ed Organismi sottoposti a vigilanza e controllo della Regione.



In detto contesto, in occasione dell'ultimo incontro congiunto - Servizio Foreste - Servizio Controlli - Rappresentanti dei Consorzi - tenutosi 111 aprile u.s., è stato richiesto, da parte del Servizio Foreste, di inserire i Consorzi di Bonifica nel novero degli Enti destinatari del su menzionato progetto, concordandosi, quindi, su un percorso di avvicinamento dei Consorzi alle nuove disposizioni normative in materia di armonizzazione contabile che si prevede di articolare come segue:

- 1) messa a punto, da parte dell'apposito gruppo di lavoro formato dai Revisori dei Consorzi e dall'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione, di uno schema tipo di Regolamento di contabilità, informato ai seguenti criteri direttivi generali:
  - a) adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti;
  - b) adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
  - c) affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale ispirati a comuni criteri di contabilizzazione;
  - d) definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio;
  - e) definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio;
  - f) adozione di procedure amministrativo contabili uniformi e di sistemi di controllo di gestione attraverso la contabilità analitica per centri di responsabilità e di costo.
- 2) condivisione dello schema di Regolamento con il Servizio Controlli anche al fine di ricevere, nell'ottica collaborativa instauratasi con il Servizio Foreste, supporto tecnico specialistico.
- 3) formale adozione dello schema di Regolamento da parte di ciascun Consorzio e conseguente sottoposizione degli atti all'approvazione della Giunta Regionale nel quadro delle disposizioni di cui alla LR. n.4/2012.

Al riguardo, il Servizio Controlli dell'Area Finanza e Controlli, con nota prot. A00\_170/000370 del 17 aprile 2014, nel merito dei bilanci di previsione 2014 di tutti i Consorzi commissariati, ha evidenziato quanto segue:

- “1. dal punto di vista procedimentale, la documentazione trasmessa evidenzia la formale adozione degli atti da parte dei competenti organi (deliberazione di adozione del Commissario straordinario: relazione del Commissario; parere del revisore; bilancio preventivo);*
- 2. nel merito, tuttavia, come già riscontrato in occasione dell'esame dei bilanci di previsione 2013, anche per il 2014 sono stati predisposti bilanci di previsione riferibili alla “stretta competenza”, e, quindi, in quanto tali, non tenendo conto della continuità dell'azione amministrativa/continuità della gestione, carenti sotto l'aspetto sostanziale: nelle relazioni dei revisori si rileva infatti che il bilancio preventivo 2014 “non risulta redatto secondo le impostazioni dei principi contabili e delle regole di contabilità sia privata che pubblica”;*
- 3. nei bilanci non è esposta la quantificazione della debitoria pregressa né alcun tipo di aggiornamento della stessa; non risultano, peraltro, contemplate possibilità di assorbimento o strumenti di appianamento temporalizzato del disavanzo esistente che, in alcuni casi, genera difficoltà anche nella gestione corrente. Al riguardo il Commissario straordinario, nelle relazioni ai bilanci di cui trattasi, rende noto che “la problematica dell'estinzione della debitoria potrà essere affrontata congiuntamente in sede consortile e regionale, dopo una prima sperimentazione della rinnovata applicazione del contributo di bonifica cod. 630, nonché dopo che la Giunta Regionale avrà maturato i propri orientamenti in ordine all'eventuale riordino dei comprensori di bonifica, a mente di quanto disposto dall'art. 2 della L.R. n. 4 del 13.03.2012”;*
- 4. nella documentazione di bilancio si fa riferimento all'avvenuta approvazione dei Piani di classifica (DGR n. 1147 del 18 giugno 2013) in conseguenza della quale si afferma che “si intende procedere quanto prima all'emissione del ruolo per la riscossione del contributo di bonifica codice 630” i cui importi risultano quantificati ed inseriti nelle poste di entrata dei bilanci;*
- 5. si fa riferimento alla circostanza che la Regione ha provveduto a stanziare in apposito capitolo l'importo complessivo pari a Euro 8.500.000,00 per la copertura delle spese di funzionamento dei*

*ConSORZI relative al primo semestre 2014. A tale proposito, tanto il Commissario che i Revisori osservano che l'equilibrio del bilancio rimane condizionato, oltre che dall'effettiva riscossione del sopra menzionato contributo di bonifica, al verificarsi dello stanziamento di ulteriori risorse finanziarie per la copertura delle spese correnti relative al secondo semestre;*

6. *tra la documentazione prodotta dal Servizio Foreste risulta anche una nota del Commissario straordinario che trasmette ai Consorzi copia del verbale della Consulta Regionale (di cui all'art 1, comma 7, della L.R. n. 12/2011), del 17 marzo 2014 convocata presso l'Assessorato alle Politiche Agricole per l'esame dei bilanci di previsione dei Consorzi commissariati per l'esercizio finanziario 2014. Dal verbale risulta la sola partecipazione del rappresentante dell'ANB/ che ha espresso voto favorevole. Nessun altro rappresentante delle organizzazioni facenti parte della Consulta risulta presente né -ad eccezione della CIA c della Confagricoltura che hanno espresso via e-mail voto contrario all'approvazione dei bilanci in parola - ha fatto pervenire considerazioni o pareri in merito. Si ricorda che, la suddetta disposizione prevede che il Commissario unico sia "assistito" dalla Consulta regionale "nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, composta da dieci membri, di cui quattro scelti su designazione delle organizzazioni professionali del settore agricolo riconosciute dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), uno su designazione delle associazioni cooperative maggiormente rappresentative a livello nazionale, uno designato di concerto dalle organizzazioni sindacali, uno designato dall'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari (ANBI) Puglia, uno dall'Associazione nazionale comuni italiani (ALACI), uno dall'Unione delle province d'Italia (UPI) e uno dalle associazioni dei consumatori a livello regionale" e che "la Consulta regionale esprime perentoriamente, entro e non oltre dieci giorni dalla richiesta, parere obbligatorio consultivo nelle materie sotto indicate:*
- a) piano di classifica;*
  - b) bilancio preventivo e variazioni;*
  - c) bilancio consultivo.";*

7. i revisori dei Consorzi Terre d'Apulia, Ugento e Li Foggia e Arneo, dopo aver formulato puntuali considerazioni, esprimono parere favorevole all'approvazione in considerazione della circostanza che un eventuale parere non favorevole potrebbe produrre ulteriori negative conseguenze di natura finanziaria. Per quanto attiene il bilancio del Consorzio Stornara e Tara, il revisore, anch'esso a valle di puntuali considerazioni, esprime parere non favorevole;
8. eccezion fatta per un, seppure parziale, adempimento in merito alla pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali dei bilanci, dall'esame della documentazione non risultano altri sforzi applicativi con riferimento alle raccomandazioni ed agli orientamenti di cui alle note del Servizio Controlli richiamate in oggetto, condivisi e recepiti dal Servizio Foreste e da quest'ultimo formalmente comunicati ai Consorzi di Bonifica commissariati.

Alla luce di quanto innanzi, atteso che, come evidenziato nella documentazione esaminata, ricorrono le condizioni per la ripresa della emissione dei ruoli, di seguito si reiterano, con riferimento ai bilanci di previsione per l'anno 2014, le raccomandazioni già a suo tempo formulate, aggiornate ed integrate alla luce delle recenti evoluzioni normative, che costituiscono condizione minimale essenziale, tanto al fine di tragaruardare l'ordinaria sostenibilità della gestione dei Consorzi di Bonifica commissariati:

- a) assicurare il mantenimento del pareggio finanziario di bilancio lungo il corso dell'esercizio, tenendo conto della diversa collocazione temporale delle fasi di entrata e di spesa; a tale proposito si richiama la vigenza del principio di pareggio "rinforzato" del bilancio di cui alla Legge Costituzionale n. 1/2012;
- b) assicurare l'equilibrio di parte corrente con il ricorso ad entrate proprie dei Consorzi, cui dovranno concorrere le entrate previste attraverso l'emissione dei ruoli; eventuali trasferimenti da parte di Enti terzi, proprio a seguito dell'emissione dei predetti ruoli, non potranno che essere destinate al perseguimento delle attività strumentali affidate ai sensi di legge;
- c) limitare l'adozione di impegni di spesa in ragione delle entrate effettivamente accertate e riscosse, atteso che i bilanci, come peraltro chia-

ramente si evince dalle relazioni del Commissario e dei Revisori, espongono una previsione di entrata di importo notevolmente superiore a quello risultante dai bilanci preventivi e/o consuntivi di esercizi precedenti; sembra appena il caso di richiamare che le disposizioni di legge prevedono specifica responsabilità dell'agente contabile, in caso questi operi in mancanza di copertura finanziaria con riferimento all'assunzione di impegni;

d) adottare, in affiancamento al sistema di contabilità finanziaria, un metodica contabile di tipo economico-patrimoniale, in linea con il D.lgs. 118/2011 Titolo I, e con le prescrizioni della normativa regionale che a riguardo chiede ai Consorzi di Bonifica di:

i. uniformare il loro l'operato ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità (art. 8, comma 1, L.R. 4/2012), elaborando bilanci con una più accurata informativa delle varie poste;

ii. agire con modalità e procedure improntate alla trasparenza, alla imparzialità e buona amministrazione e nel rispetto della legislazione dell'UE, nazionale e regionale (art. 15, comma 1 - L.R. 4/2012) e implementare adeguati strumenti (art. 16, stessa L.R.) per il controllo di gestione (contabilità industriale, budget, sistema di reporting), tanto anche in ottemperanza all'Accordo CSR rep. atti n. 187 del 18/09/2008;

iii. assicurare la trasparenza e la diffusione delle informazioni mediante la pubblicazione on line (art. 15 commi 2, 3, 4 - L.R. 4/2012), garantire -entro i limiti imposti dalle leggi - l'accesso ad atti e documenti inerenti attività, servizi ed opere gestite.

e) dare evidenza nei documenti di bilancio dell'azione di funzionalizzazione e razionalizzazione della gestione, esplicitando per missioni e programmi, gli obiettivi che si intende perseguire, le risorse previste e le azioni da compiere, la tempistica ed i relativi indicatori, tanto al fine di assicurare il regolare svolgimento delle funzioni proprie dei Consorzi entro un quadro di ordinaria sostenibilità della gestione;

f) procedere alla catalogazione del patrimonio immobiliare, di proprietà ed in concessione, ed alla valutazione di quello in proprietà, al fine di

meglio programmare e valorizzare lo stesso con riferimento al perseguimento dei fini istituzionali propri dei Consorzi;

g) aggiornare costantemente la situazione dei conenziosi in essere, specificando per ciascuno degli stessi il connesso rischio (potenziale, probabile, remoto, nullo), e quantificando la corrispondente passività tanto al fine di darne corretta evidenza in bilancio;

h) attivare apposita azione di accertamento dei residui attivi e passivi in essere al 31/12/2013, comprensiva di verifica della sussistenza giuridica dei titoli da cui promanano le obbligazioni attive e passive sottostanti;

i) porre in essere tutte le azioni, ove occorra anche giudiziali, tese a far valere le ragioni di credito dei Consorzi nei confronti dei terzi;

j) dare evidenza contabile dell'accertamento dei residui nel redigendo bilancio consuntivo per l'esercizio 2013, disponendo conseguente piano di ammortamento, con istituzione, laddove non ancora previsto, di specifico fondo, tenendo conto dei nuovi piani di classifica approvati, e sottoponendo all'attenzione degli Enti istituzionali preposti, ipotesi di piani di rientro e riqualificazione;

k) fornire adeguata informativa in merito all'espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi e gli enti di diritto pubblico, con particolare riferimento ad anticorruzione, evidenza pubblica, contenimento della spesa, limiti assunzionali, procedendo anche al connesso aggiornamento ed alla costante implementazione delle sezioni di "Amministrazione Trasparente" sui rispettivi siti istituzionali.

Più in generale, si richiamano, infine, i contenuti della Deliberazione n. 1151 del 18 giugno u.s. con la quale la Giunta Regionale ha approvato Linee di indirizzo per la definizione di un piano di risanamento e riorganizzazione degli Enti consortili, stabilendo che entro limiti temporali identificati nello stesso atto i Consorzi procedessero:

1. all'aggiornamento della debitoria pregressa, includendo i debiti latenti e quelli fuori bilancio e distinguendo gli stessi per soggetto creditore e per anno di formazione del debito;

2. alla definizione, con l'ausilio ed il parere del revisore dei conti di un piano di risanamento e gestione attraverso il quale individuare ogni pos-

sibile azione, di tipo gestionale, ovvero intervento di tipo infrastrutturale e manutentivo, per giungere al pareggio della gestione corrente;

3. all'individuazione, attraverso il su menzionato piano di gestione e risanamento, delle necessarie azioni di razionalizzazione ed efficientamento da conseguire. A tale proposito, la DGR n. 1151/2013 richiamava "a mero titolo esemplificativo e non esaustivo", anche le seguenti attività:

- l'iscrizione a ruolo e la riscossione dei contributi di bonifica ed irrigazione dai soggetti consorziati avendo riguardo ai piani di classifica ed ai criteri di riparto approvati, nonché ai principi di correlazione dei costi con i servizi resi, di inerenza dei costi rispetto ai servizi ed alla sostenibilità dei contributi.
- riguardo ai servizi resi nel periodo di sospensione dei ruoli per effetto della L.R. n. 8 dell'11 agosto 2005 i consorzi dovranno determinare la quota di debiti e di anticipazioni regionali ripetibile dai consorziati che hanno ottenuto un beneficio diretto e specifico, così come risulta dal piano di classifica approvato dalla Giunta Regionale.
- il dimensionamento del personale necessario allo svolgimento dei servizi che il consorzio presterà e la conseguente predisposizione ed approvazione, ai sensi della L.R. 4/2012 del nuovo POV (Piano di Organizzazione Variabile). Per i dipendenti risultanti in esubero rispetto al piano, il consorzio, sentite le organizzazioni sindacali di categoria, dovrà valutare e proporre ipotesi di mobilità o di esodo quantificando e valutando i costi necessari;
- compatibilmente con la normativa di riferimento, l'utilizzo temporaneo di Enti o Agenzie strumentali della Regione per consentire ai consorzi di svolgere le attività di bonifica e irrigazione;
- l'istituzione di avvocature interne che consentano gestire in proprio il contenzioso esistente ed insorgente e di abbattere i costi per onorari legali;
- ogni altra azione prevista dalle norme regionali ovvero utile a ridurre i debiti e, a contenere i costi di gestione per porre in equilibrio il bilancio corrente." Quanto innanzi premesso e considerato,

- preso atto delle argomentazioni e valutazioni espresse nelle relazioni del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Revisore Unico del medesimo Consorzio;

- preso atto di quanto evidenziato dal Servizio Controlli della Regione;

- preso atto delle osservazioni formulate dall'Ufficio competente relativamente alle criticità costituite da:

- copertura finanziaria limitata al 1° semestre dell'anno corrente, in applicazione dell'art. 42 della L.R. n. 45/2013;
- che è in corso la emissione dei ruoli relativi al Tributo 630, in esecuzione della D.G.R. n. 1148 del 18/06/2013 di approvazione del Piano di Classifica e della D.G.R. n. 1151 del 18/06/2013 di approvazione delle Linee guida dei criteri di riparto del citato Tributo;
- che le entrate si appalesano incerte, alla luce dei mancati versamenti del Tributo 630, non effettuati da oltre un decennio per l'effetto della L.R. n. 8 dell'11/08/2005;
- che è in corso di approfondimento, sia a livello tecnico che a livello politico, la situazione relativa alla problematica della debitoria che risulta quantificata al 30/06/2013, per il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, in complessivi € 99.874.248,80, comprensivi delle anticipazioni regionali dal gennaio 2007 all'agosto 2011, pari ad € 47.132.124,28, così come riportato nella D.G.R. n. 2059 del 07/11/2013;
- che sono in corso le attività propedeutiche alle nuove perimetrazioni dei Consorzi di Bonifica commissariati;
- che va stigmatizzato l'atteggiamento della Consulta che non produce gli effetti previsti dalla L.R. n. 12/11 e della L.R. n. 4/12, anzi determina una fortissima crisi.

Preso atto della predisposizione del bilancio preventivo riferibile alla "stretta competenza", non potendosi contemplare, allo stato, possibilità di assorbimento o strumenti di appianamento temporizzato della ragguardevole debitoria.

Preso atto altresì che la mancata approvazione del bilancio può determinare ulteriori negative conseguenze di natura finanziaria, in quanto andreb-

bero a ripercuotersi negativamente sulle attività di gestione del Consorzio,

si propone, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'art. 35 della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, di apporre comunque il visto di legittimità e di merito e di approvare la deliberazione n. 77 adottata in data 18 marzo 2014 del Commissario straordinario regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2014: Approvazione", dando mandato al medesimo Commissario affinché provveda, nel corso della gestione del corrente bilancio consortile, a porre in essere tutti gli adempimenti necessari a corrispondere alle osservazioni del Servizio Controlli della Regione e dell'Ufficio competente.

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione dell'atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'alta professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;
- di prendere atto delle argomentazioni e valutazioni esposte nelle relazioni del Commissario

Straordinario e del Revisore Unico del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia sul bilancio di previsione 2014 del Consorzio medesimo;

- di prendere atto delle raccomandazioni fornite dal Servizio Controlli della Regione con nota n. 370 del 17 aprile 2014 in sede di esame del bilancio di previsione del Consorzio di bonifica innanzi citato;
- di apporre, ai sensi dell'art. 35 della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, il visto di legittimità e di merito e di approvare la deliberazione n. 77 adottata dal Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia in data 18 marzo 2014 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2014: Approvazione "
- di dare mandato al Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia affinché provveda, nel corso della gestione del corrente bilancio consortile, a porre in essere tutti gli adempimenti necessari a corrispondere alle osservazioni del Servizio Controlli della Regione, come riportate nelle premesse del presente atto, nonché delle prescrizioni contenute nella Deliberazione di G.R. n.1151 del 18 giugno 2013.
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2014, n. 1555

**Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Apposizione del visto di legittimità e di merito ed approvazione ai sensi della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35 della deliberazione del Commissario Straordinario n. 198 del 22/05/2014: "Consorzio c/Abbà Francesco - Commissione Tributaria provinciale di Bari - Nomina Legale di Fiducia". Elenco n. 117/A.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata



dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, con la nota consortile n. 2232 del 23/05/2014, acquisita agli atti del Servizio Foreste in data 28/05/2014, prot. n. 036/13037, ha trasmesso, tra l'altro, la deliberazione n. 198, adottata dal Commissario Straordinario in data 22/05/2014, avente per oggetto: "Consorzio c/ Abbà Francesco - Commissione Tributaria Provinciale di Bari - Nomina Legale di fiducia".

Con la citata deliberazione, il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha conferito, all'Avv. Angelo Schittulli -legale di fiducia dell'Ente, affidatario di incarichi di difesa legale dei procedimenti promossi dinanzi alle Commissioni Tributarie ed ai Giudici di Pace per l'annullamento di importi di acqua sia potabile sia per uso irriguo, giusta Convenzione Rep. n. 2608/2010, recepita con Delibera Commissariale n. 231 del 21/12/2010 -, l'incarico di costituirsi in giudizio relativamente al ricorso, dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, proposto dall'utente Abbà Francesco, avverso l'ingiunzione di pagamento n. 0022687 del 14/02/2014 emessa dalla SO.GE.T. S.p.A., per omesso pagamento del contributo acqua potabile anno 2012 per un importo complessivo di € 310,18, relativa alla fattura 1737/C del 04/02/2013.

La motivazione contenuta nella deliberazione in argomento sulla necessità della costituzione in giudizio è originata dalla documentazione e dalle informazioni raccolte presso gli uffici competenti, laddove si ravvisano elementi per opporsi al ricorso in oggetto in quanto "l'impossibilità di dar luogo alla revoca di ingiunzione di pagamento.... In quanto le diverse voci previste in fatture e contestate costituiscono oneri dal cui pagamento l'utente non può arbitrariamente esimersi", come da nota consortile prot. n. 1818 del 29/04/2014.

A conclusione del mandato, con la presentazione di un'unica parcella, il legale officiato si impegna ad accettare l'onorario complessivo, al lordo di IVA e CAP, pari ad € 380,64, facente capo al Cap. 5470 - Spese Legali, che trova "disponibilità sulle risorse finanziarie giacenti sul c/c bancario dedicato n.301251 acceso a favore del Commissario Straordinario". Con la deliberazione in argomento viene

determinata, altresì, la corresponsione dell'acconto al legale incaricato nella misura di € 317,20, al lordo di IVA e CAP.

L'atto rientra nella fattispecie del comma 4 dell'art. 35 della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" che prevede siano sottoposti al visto di merito e di legittimità della Giunta regionale, tra l'altro, gli atti consortili concernenti l'adozione di incarichi professionali, consulenze, rapporti di lavoro occasionali a tempo determinato e indeterminato (lett. n).

Atteso che a seguito dell'istruttoria espletata non sono state evidenziate irregolarità, si propone di apporre il visto di legittimità e di merito sulla deliberazione n. 198 adottata dal Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia in data 22/05/2014.

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile dell'Alta Professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle pre-

messe e che qui si intende integralmente richiamato;

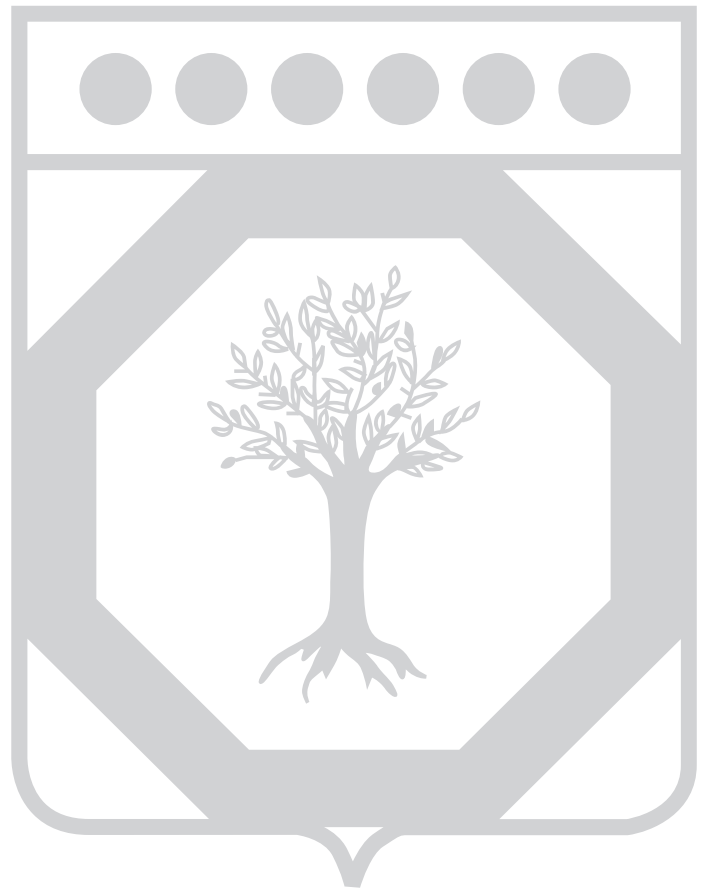
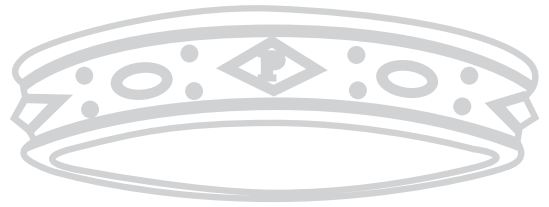
- di apporre il visto di legittimità e di merito e di approvare la deliberazione n. 198 adottata dal Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia in data 22/05/2014, in attua-

zione di quanto disposto dall'art.35, comma 4, della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza